

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1986
~ VOLUME IV ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

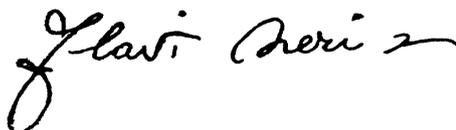
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
 “È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: l'umiltà è la forza più grande per unire – I nostri incontri sono voluti dall'Altissimo – Chi sono i Santi – La sofferenza ed il camminare verso la Luce ci rendono liberi ed anche Santi.

La pace sia con voi, figli cari, e la pace sia ai fratelli assenti.

È sempre bello incontrarsi e sapere in questo attimo, che anime lontane da questa dimora, da questo Cenacolo, sono in perfetta unione di preghiera con noi. Ci pensano, ci amano, pregano. Quale virtù grande in questi fratelli, che sentono il grande desiderio di questo attimo! Eppure Io vi dico, sono vicino anche a loro. State uniti con le menti, non divagate.

Qual è la forza più grande per avere un contatto sempre più forte, divino, dentro il nostro ed in ogni cuore terreno? È una cosa sola: l'umiltà, l'umiltà che ci fa essere uniti, che ci fa essere sempre più vicini.

Se si pensa a questa nostra Cerchia, con tanti raggi che volano all'infinito, che si spostano ai quattro punti della terra, ai quattro punti dell'universo, *arrivano a farne una grande stella di Luce potentissima.*

Nessun essere umano può e deve disturbare *questi nostri deliziosi incontri che sono pieni d'amore, di verità; incontri voluti dall'Altissimo, perché da Lui sono permessi, autorizzati, difesi.* Perciò guai a quelle menti umane che cercano di ostacolare questa nostra ora piena di Luce.

Ricordatevi, dicevo che l'umiltà è l'unico aggancio meraviglioso con l'infinito e con tutti i Santi dell'universo.

Perché i Santi? Perché chiunque ha sofferto su questa dimora terra, ha lasciato qui come suo calvario – non in sole tre ore vostre –, ma il suo calvario ed il vostro calvario sono durati più vite, più reincarnazioni, equivalenti ad uno sforzo di appena tre ore di agonia.

Perciò *chi ha sofferto tanto*, anche in più reincarnazioni, ed ha lasciato su questa dimora terra le sue lacrime ed i suoi dolori, il suo sangue ed i suoi pensieri, *come può non essere santo?* Non dite anche voi “santa sia quest'ora; santo sia il giorno che deve giungere; santa è quella Parola benedetta...” *ed allora santi sono tutti coloro che hanno dedicato le loro vite al bene dell'umano fratello.*

Oh, quanta gioia Io provo, non nel vederli soffrire come sul calvario della croce, ma li vedo avanzare verso la Luce con le mani tese, inchiodate, non da chiodi, ma da sofferenze umane, da pensieri umani, da amore terreno; li vedo venire verso quella Luce che li rende liberi, vivi, interminabili, indistruttibili, pieni d'amore e di gioia che li rende santi, in qualsiasi maniera o strada che sia.

Se è fatta bene, la Parola è una: egli è santo, e santi sarete voi continuando così, nella ricerca sempre dell'evoluzione che è così sentita, così presa nei vostri cuori, così viva nella vostra anima.

Vi vedo affannati e pieni d'amore nella ricerca verso l'Altissimo, l'unica ricerca uguale Luce, uguale eternità, uguale divinità.

La pace sia con voi.



LA MADONNA

Sommario: è Madre universale – Ci ama come ha amato Suo Figlio – L'umiltà – Preghiamo.

Figli, figli Mie; cari, adorati figli.

Fui Madre sofferente di un Figlio solo, ma ebbi i figli con Me della terra. Ho avuto figli dell'intero universo. Vengo a voi umile, vengo a voi per darvi il Mio benessere, la Mia benedizione.

C'è chi Mi ha riconosciuta. Vi dico che vi amo, come ho amato Mio Figlio amo voi e questa umanità.

Pregate, pregate! È stato detto bene: l'umiltà. Con l'umiltà possiamo arrivare ovunque.

Vengo a voi dicendovi: "Pregate." *E quando vi segnate con l'acqua benedetta, pensate ad una Signora che vi ama tanto.*

La pace sia con voi.

Beata tu sei perché Mi hai sentito. Rimanga solo in te la tua devozione, figlia Mia.

Vi benedico tutti con tanto Amore.



MAESTRO LUIGI

Sommario: il significato del biancospino – Il pianto di Gesù quando morì Lazzaro – Vite con le anime gemelle – *Luigi spiega sul Buddha, sulla luce e sui colori del suo messaggio terreno* – Uscendo dal nostro essere, dal nostro io, con il trapasso troviamo la luce – Facilitazioni che arreca l'umiltà – Come studiare le Sculture – Le razze evolutive – I sette raggi – *Non esiste razza nel campo astrale* – Quanto si affinano i nostri canali ricettivi – *Quando ci reincarniamo ripartiamo da dove eravamo rimasti nella vita precedente* – Il colore più importante è il

bianco trasparente – Le Guide soffrono per i nostri sbagli – Preghiamo per scongiurare al momento una possibile guerra – Quando Cristo tornerà sulla terra – I Maestri e Gesù – Il diluvio universale – Cosa significa “Cristo” – Dio è Unico, è Unito – La creazione non si fermerà mai e l’universo sarà un intero Paradiso terrestre come all’inizio – Corpo materiale, astrale, mentale – I Maestri Scintille divine ed i Maestri di Astra – Consigli di Luigi sul come essere umili.

Luigi vi abbraccia figli! Siate benedetti, pace a voi.

Io non posso dirvi parole belle, poiché le avete avute. Avranno sollievo tutti, *tutti in quest’ora avranno sollievo. Questo ve lo prometto; e se qualcuno di questa bellissima Cerchia, anche i fratelli lontani, non sentirà questo beneficio, ma sentirà dolore, acquisterà tanta gioia e tanta evoluzione in un attimo solo.* Questo è stato concesso a tutti.

Io vi dico: “Si aprano le vostre menti come è desiderio del Padre”.

Questo nuovo anno che si è presentato davanti a voi, sia pieno di evoluzione, pieno di amore per le vostre famiglie ed i vostri cari. Eccomi, parlate pure.

Rita: Luigi, quel fenomeno che si verifica da centinaia di anni a Gualdo Tadino, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio, quando cioè fiorisce il biancospino, è un fenomeno naturale o soprannaturale?

“Soprannaturale”.

Rita: ha un significato preciso?

“Sì, la purezza: accettare le spine, accettare soprattutto, le umiliazioni degli altri. Questa è la più grande virtù. È un richiamo all’umiltà, è un risveglio di tanti cuori che vivono nel peccato.”

Rita: perché Gesù Cristo pianse per la morte di Lazzaro, quando sapeva bene che non ce n’era motivo?

“Come fai a dire che non ce n’era motivo?”

Rita: mi baso sugli Insegnamenti che abbiamo ricevuto qui.

“Sugli Insegnamenti che hai letto! Pianse per la cattiveria umana; pianse di una morte che non dovrebbe esistere nella vita umana; pianse dell’incredulità della gente; pianse per il distacco che gli esseri umani avevano verso di Lui, scambiato più per stregone che per Figlio di Dio; pianse per quell’atmosfera piena di rumori e piena di mancata fede da parte dei parenti di Lazzaro, quando gli corsero incontro e gli dissero: “Signore, se Tu fossi stato qui, lui non sarebbe morto”. *Ma Lui era sempre lì, era dappertutto!*

Pianse per il peccato; pianse per quella prova che doveva dare a tanti e che ebbero pochi. Come fai a dire che non c’era motivo?”

Rita: dal mio punto di vista limitato, riferendomi solo alla morte di Lazzaro, non c’era; ma a come dici tu, è chiaro allora che i motivi c’erano.

“Parlate pure.”

Rita: posso continuare? (Luigi: certo!) Quando noi scendiamo sulla terra, se ci è possibile, scegliamo di vivere con esseri che facevano parte della nostra stessa scintilla [anime gemelle], oppure non ci interessa e se avviene è per caso?

“No, è già stabilito che vi dovete incontrare, solo in parte, solo con quelli che sono della vostra evoluzione.”

Licia: Luigi, tu ci vedi impegnati nella ricerca sulle Sculture, nella ricerca di una spiegazione. Noi siamo impegnati ora e ci impegneremo per capire la prima. Dacci l’opportunità di aprire i nostri canali ricettivi, in modo che possiamo fare un buon lavoro e capire bene tutto il significato di ogni singola Scultura. Aiutaci ad essere ricettivi, tutti!

“Sarete illuminati, ma solo quelli che lo vorranno veramente.”

Antonio: Luigi, il messaggio terreno che hai lasciato, contiene delle frasi bellissime, ma molto ermetiche. Per esempio quella sul Buddha con la Luce ed i colori. Potresti farci capire qualcosa, qualcosa di più?

“Perché i colori? Perché tramite i colori si può riconoscere lo stato di evoluzione di un essere umano.

Dissi ‘il Buddha,’ perché solo lì, in quella che era la fede, era parecchio simbolico il colore. Basta vedere come si vestivano, i colori che indossavano i loro sacerdoti o seguaci.

Se io voglio dare una dimostrazione a numeri, ti cito dei numeri affinché tu possa comprendere la grandezza di qualsiasi discorso. Trattandosi di colori, mi sono riferito a Buddha, poiché anche Buddha fu un essere che seppe portare avanti quella Parola e salvare tante anime.

Buddha ha una parte molto importante, sia nella storia umana come nell’evoluzione divina, *poiché ci si può elevare in qualsiasi stato, in qualsiasi luogo un essere viva, purché non offenda, non uccida, non faccia niente di male; pur non conoscendo nessun Dio, egli si salva, fa evoluzione.*

Buddha era importante per la sua espressione, per il suo modo di essere, come verità di una parte della sua dottrina; accettabilissimi i colori, accettabilissimi parecchi suoi insegnamenti; non accettabili certamente quelli che erano i rapporti umani.

Riferendomi a Buddha, volli riferirmi alla grandezza dell’evoluzione, al colore, all’importanza che poteva avere il colore nel piano evolutivo. Tanto è vero che poi dissi: “Ma questo a noi non interessa, perché la Luce è rimasta in noi per lungo, lungo tempo ancora.”

Virginia: Luigi, tu dici anche, in questo tuo messaggio... “Uscendo dal mio essere, io trovo la Luce.” Vuol dire uscire dal corpo o dall’io?

“Uscendo dal corpo, lasci l’io. *Perché, cos’è l’io? Voi lo conoscete, è un po’ il vostro carattere.* Lasciandolo, trapassando da questa terra, voi ritornate in qualsiasi piano solo con la vostra anima. Ritornando sulla terra, scegliendo un compito, vi riformate un ‘io’ diverso. Allora, lasciando il mio essere, lasciando il mio io, trovo la Luce.”

Virginia: e questo accade solo con il trapasso? Non ci si arriva con la meditazione?

“È molto lontano, e non puoi lasciare il tuo io, a meno che tu non lo vinca, il che sarebbe un grandissimo passo d’evoluzione. E come si vince? Il Maestro ce l’ha detto, con l’umiltà, con l’umiltà! Perché se un essere è umile, facilmente prega; se un essere è umile, facilmente

medita; se uno è umile, è facilmente intuito, e nell'intuizione trova se stesso, non come corpo, ma come anima.

Allora si dice: *“Quando avrai conosciuto te stesso, avrai conosciuto l'universo, cioè Dio, perché Dio è tutto.”*

Miro: senti, Luigi, ritornando alle Sculture, per la ricerca su di esse, ci consigli di seguire i momenti di quando il Mezzo le ha scolpite, oppure altre maniere?

“No, io comincerei proprio dalla prima ed andrei nell'ordine di come sono state scolpite. Prenderei parecchio a cuore le parole del filmato, poiché chi ha parlato, in quell'attimo è stato esageratamente intuitivo. Perciò prenderei degli spunti da quello e farei lavorare la vostra piccola mente. Ed in quale maniera hai deciso di studiarle?”

Miro: io pensavo di addentrarsi molto nel simbolismo.

“Se non guardi il simbolismo, non guardi più niente, non ci sono che simboli! Se la risposta di queste Sculture sono i simboli, i simboli ti daranno la parola, il simbolo ti darà la risposta a quello che cerchi. Se non studi i simboli, cosa studi? Una Scultura può essere bella quanto vuoi, potrai dire che è un'opera d'arte, e ti fermi lì. Studiando il simbolismo hai la risposta a tanti discorsi ed a tanti perché!”

Miro: noi avevamo pensato di fare anche delle foto alle Sculture, da tutti i lati, vedere bene i simbolismi e poi studiarli.

“Studiateli tutti, una Scultura per volta, ognuno per conto proprio, e poi riunite i risultati. Chiunque saprà scoprire i simbolismi, sarà colui che poi non si staccherà più, perché in queste Sculture troverà una grande Verità.”

Virginia: e sono in rapporto con i sette raggi?

“Sì, ma non andrei... comunque tutto è utile per la ricerca. Io vi vorrei aiutare, ma non posso, è il vostro lo studio!”

Miro: le Sculture, hanno qualcosa a che vedere con le razze evolutive?

“È una razza – diciamo – unica, tramandata nei secoli, come un albero... basta, ti ho detto troppo! L'umanità è una, la discendenza è una, i raggi, se sono sette, partono da un punto solo, hai capito?”

Virginia: i sette raggi, sono l'insieme della Coscienza divina?

“Certo! Sono i sette piani. Come potrebbero non essere tali? E tutti convergono in un unico punto. Sembrerebbe quasi di partenza, invece è di arrivo. Come sono partiti si sono spanti, sette ritornano uniti.”

Miro: ecco perché saranno sette anche le razze?

“Sì.”

Miro: la settima razza, sarà l'ultima ad arrivare al Divino?

“Che poi è unica.”

Virginia: da queste fonti esoteriche, abbiamo saputo che la prima razza e la seconda, non erano in corpo umano, ma era in forma astrale la prima, e della seconda non ricordo. Perché la prima razza era in forma astrale?

“La prima razza cominciò ad essere tale nel campo umano. *Non esiste razza nel campo astrale. Nel campo astrale c'è solo luce e la luce non può essere una razza! È luce! La luce non ha razza.*”

Qui, su questa terra, voi le avete chiamate razze: inferiori, superiori, ricche o povere, furbi o meno furbi. Alla parola razza, voi avete dato un significato ben diverso. E tutto nacque dal buio, tutto nacque dalla Luce che poi tornò nel buio, e dal buio ritornò la Luce. Parlate pure.”

Antonio: tornando a parlare di canali ricettivi, fino a che punto questi, vivendo noi sulla terra, si possono affinare?

“*All'infinito, fino a che tu lo vorrai, perché quando supererai un certo limite, allora dovrai trapassare, poiché la tua mente non potrà più reggere a questa grande Verità. Un umile mortale, arrivato a sapere troppo, si ferma, non ce la fa più col fisico.*”

Antonio: in caso di reincarnazione, questi esseri, continuano da dove si erano fermati?

“Continuano da dove si erano fermati, con un nuovo corpo, con una nuova mente più preparata e più forte. Raggiunto un certo stadio di evoluzione, devono fare un'altra vita, anche terrena. La devono fare più serena, più tranquilla ed avranno un'altro compito, quello di insegnare, perché allora ne avranno tutte le capacità.”

Licia: il colore azzurro, nelle terre dove è vissuto Buddha ed in quelle dove ora vivono il Lama ed suoi seguaci, che significato ha?

“È molto importante, ma non lo è tanto come puoi pensare.”

Licia: è più importante l'arancione?

“No, più importante è il bianco trasparente. Bianco... poi si allarga con un giallo molto pallido, ma luminoso, poi, piano piano, accanto viene un verde chiarissimo e luminoso, e via sempre a scurire. Facendolo a ritroso, ritorna a bianco.”

Miro: senti, Luigi, mi viene una curiosità. Qui sulla terra, quando un essere trapassa, abitualmente i familiari piangono, mentre secondo i vostri Insegnamenti, si dovrebbe gioire, perché se l'essere è stato buono, dovrebbe andare a fare vita astrale e stare meglio.

Quando invece, un'anima che è nell'astrale si deve reincarnare, chi gli sta vicino, le Guide, e chi è in evoluzione affine, soffre di questa dipartita o no?

“No! No, perché per le sue Guide il contatto continua. Soffrono di più per un comportamento che tu puoi avere come umano. Ti spiego meglio: reincarnandoti, le anime che ti sono vicino e ti devono fare da Guida, non soffrono per il distacco, in quanto ti stanno ancora vicino; soffrono però per i tuoi comportamenti, come ne possono gioire se tu fai del bene; allora, tu e le tue Guide, siete una cosa sola.”

Virginia: la situazione nazionale ed internazionale, in questo momento è piuttosto tesa, con possibili pericoli gravi. Migliorerà o precipiterà?

“La situazione è molto tesa, ed avrei quasi paura al pensiero che succeda quello che vorrebbero che succedesse, e prima o poi, qualcuno esce fuori.

Però, tutte le anime trapassate, pregano per scongiurare questo pericolo. *Ma come poter far capire ad un sordo, le parole dette piano? E qui sono solamente quattro o cinque persone! Preghiamo per loro.*”

Miro: abbiamo letto che in Inghilterra vive un Cristo, un uomo, una specie di maestro, che dice di essere qui sulla terra per scongiurare la terza guerra mondiale. Possiamo prestare fede a questa lettura?

“Tu mi chiedi una cosa alla quale non potrei risponderti. Di questi Cristi, ce ne sono già troppi sulla terra. Io direi che un’anima pura, gentile, innocente, se prega l’Altissimo, abbia tanto valore!

Quando il Cristo tornerà sulla terra, questa finirà, ed il Cristo sulla terra vuole tornare in pace, così, da amico. Si siede alla nostra mensa e parla: lascia le Sue vibrazioni, il Suo amore e va da un’altra parte.

Che queste anime abbiano dei poteri grandi, sì. Se mi dici che ognuno di voi, anche, può essere Dio, certo! Avete una parte di Lui!

Se voi prendete un pane e ne fate tanti bocconcini, chi può dire che ogni boccone non è pane? Pane era intero, pane rimane spezzato.

Se quell’anima vostra, quella scintilla divina che è in voi, e che come sapete è la scintilla di Dio, come potete fare a dire che non siete dèi?

Come possiamo fare a dire che lui non sia un Cristo, avendo per eredità, dentro di sé, una parte di Dio? Ma una parte l’avete anche voi. Allora, se tu mi domandi chi è, dovrei dirti di no? Direi una bugia. Dovrei dirti di sì? Ma sono tutti figli di Dio! Hai compreso?”

Miro: sì, però, esotericamente il nome di Cristo viene dato agli Avatar, a coloro che insegnano perché hanno già raggiunto la purezza, hanno già raggiunto il Padre. Per Avatar intendo il Buddha, Gesù, Krishna, Maometto...

“Vedi, ognuno ha un nome suo. Di Cristo ce n’è uno. Ognuno si è scelto un nome, che gli rimane. Se Buddha lo chiamassi Cristo farei confusione... ognuno si è scelto un nome.

Che poi abbiano avuto una parte molto importante... come d’altra parte l’ha avuta anche Giovanni Battista, che è stato un’anima grande.

E voi, in questo momento, non state facendo delle cose importanti? E allora? Ognuno porta il nome che ha, si distingue per quello pur essendo una cosa sola, perché avete in voi quell’eredità per essere riconosciuti come figli di Dio. E ogni figlio di Dio può essere Cristo, può essere, si chiami come vuole. Però non è un nome, è la scintilla che è impressa in lui che lo fa figlio di Dio.

Di Cristo ce n’è stato uno solo, e quando tornerà sulla terra Lo vedrete apparire sopra le nubi. Se sentirete dire: ‘Là c’è il Cristo! Là c’è il Cristo!’ e tutti correranno dall’una all’altra parte, io vi dico: ‘State attenti ai falsi profeti!’ Hai capito? (sì)”

Antonio: Cristo disse: “Tornerò quando i tempi saranno compiuti.” Allora, quando tornerà, molto probabilmente questa dimensione sarà estinta?

“O starà per estinguersi. Tornerò, ma se c’è già... non può dire che tornerà, se oggi già c’è!”

Antonio: tornerà in apparenza umana.

“Infatti. Ma quando tornerà, non ci saranno distruzioni, resurrezione dei morti. I morti resuscitano già, è un ciclo continuo. Lui tornerà solamente per mettere pace sulla terra. Non penserete davvero che Cristo torni a mettere la confusione ed a distruggere il mondo! Allora non sarebbe più Cristo! Il Santo viene per portare il bene, non per uccidere o distruggere la terra! Una sola volta c'è stato il diluvio, e Dio disse che non ce ne sarebbero stati altri, e non succederà più. Solo in determinati punti della terra, ma non in maniera universale! Parlate pure.”

Virginia: qual è l'esatto significato della parola Cristo?

“Figlio di Dio, Luce. Dio si è manifestato in Cristo. Cristo significa Figlio di Dio; Emmanuele, Figlio di Dio, basta, solo Lui! Il Suo primogenito.”

Virginia: e gli altri? Tutti gli altri figli di Dio?

“Sono uguali! Sono fratelli! Quando ti segni dici: ‘Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.’ La Santissima Trinità è composta così, e comprende poi tutti voi, tutti noi.”

Antonio: in fondo, è sempre la stessa energia!

“È la stessa energia! Lui ne è a capo. Una volta ritornati a Lui, ci fondiamo insieme e non ci saranno più il primo, il secondo, il terzo... saremo una cosa sola! Dio è Unico, è Unito, non può essere a pezzettini, non ci possono essere energie diverse o capi e sottocapi! C'è la Luce che brilla, come fai a dire, dopo esiste solo beatitudine!”

Antonio: e la creazione continua.

“Certo, più bella che mai! L'universo sarà allora un intero giardino, perché in tutto si espanderà la Coscienza divina! Non esisteranno più luoghi brutti o impuri, tutto sarà luce ed in essa ci sarete anche voi e noi.”

Maria: si dovrebbe ritornare come all'origine del Paradiso terrestre!

“Ma certo, e questo è stato detto!”

Virginia: oltre a superare il corpo materiale, bisogna superare anche il corpo astrale per arrivare a quello mentale?

“Sì, è tutta una scala per arrivare.”

Virginia: allora, quando non dovremo più incarnarci nella materia, dovremo ancora superare i campi astrali, prima di poter arrivare alla perfezione?

“Dovrai reincarnarti sempre, pur andando sempre su piani superiori. I Maestri di questa terra sono anime elette, anime pure, che però non hanno ancora raggiunto la perfezione. Una volta raggiunta, non torneranno più, si immedesimeranno in Dio. Sul pianeta Astra ci sono i Maestri che scenderanno sulla terra, Maestri che mentalmente, come vibrazione, saranno sempre in contatto con Dio, perché a quel livello sono arrivati quasi completamente. Hai capito?”

Virginia: ma Gesù, che è sceso come Maestro, però Figlio di Dio, era già arrivato oppure no?

“Lui non aveva bisogno di arrivare! È stato spiegato.”

Virginia: per Maestri, chi intendi, non questi grandissimi tipo Buddha, tipo Gesù...

“Loro non erano Maestri, loro hanno detto chiaramente:

“Chi sono io?”

“Tu sei il figlio di Dio vivo!”

“Beato te, che non te lo ha rivelato la carne, ma lo Spirito Santo!”

Gesù però, non è mai entrato nel corpo, che era apparenza, e non mangiava e non soffriva. Quando però il corpo di Gesù piangeva, piangeva lo spirito, soffriva lo spirito. Dio soffre quando noi sbagliamo! Ed i Maestri vengono in diverse maniere. Non guardare Maometto, Cristo o Buddha. Loro erano scintille venute da Dio, mandate da Dio.

Gli altri Maestri, su questa terra, ci sono di diverse classi. Sono anime elevatissime, ma non sono arrivati; questi Maestri vengono da Astra e sono purificati, ma non completamente. Hanno già una Coscienza divina quasi completa.”

Virginia: e dopo aver fatto una vita da Maestri, arrivano alla Luce o si devono incarnare ancora? Come esempio prendo Yogananda.

“Chi è sul pianeta Astra, chiede da sé di tornare sulla terra per aiutare i fratelli che ne hanno bisogno. *Su Astra avrebbero già finita l'evoluzione, ma per completarsi maggiormente scendono sulla terra, però di loro spontanea volontà, mentre per l'essere umano è un obbligo.*

Un professore di cattedra può continuare a studiare, ma per propria volontà, senza che nessuno glielo imponga, mentre è imposto a chi ancora deve laurearsi.”

Antonio: Luigi, sulla terra ci sono dei Maestri incarnati senza che noi li riconosciamo e ce ne accorgiamo?

“Sì, e quando ve ne accorgete, il Maestro avrà poco da vivere su questa terra. Presto, devo andare.”

Siccome nessuno parla Luigi dice: ‘È un bel sistema per mandare via un fratello!’ [dopo ci dà il seguente consiglio]

“Vogliatevi bene e siate umili. Ma la conoscete l'umiltà?

• *Per essere umili, bisogna accettare tutte le angherie che ci fa qualsiasi fratello più stolto.*

• *Per essere umili, bisogna perdonare.*

• *Per essere umili, bisogna pregare per chi ci fa del male.*

• *Si deve accettare dal fratello stolto, perché se fosse un fratello savio ed umile, non farebbe arrabbiare il prossimo.*

• *Per diventare diritti, bisogna essere stolti o storti. Non è facile!”*

“La pace sia con voi. Mi sto proprio affezionando a voi. Date un abbraccio a quei figli che mancano.”

IL MAESTRO

SANTI SONO TUTTI COLORO CHE HANNO
DEDICATO LE LORO VITE AL BENE DELL'UMANO
FRATELLO.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro temeva che qualcuno di noi mancasse – Non dobbiamo essere noi a cercare gli altri, ma fare in modo da essere cercati – Chi sente il desiderio di venire al Centro resterà più a lungo – Come in tre è composto Dio, ugualmente lo siamo noi; ma siamo il rovescio, la dualità delle tre fasi divine – *Lo Spirito Santo ci circonda e ci tiene stretti a Sé, ma lasciandoci la libertà* – In noi c'è ancora imperfezione evolutiva – *Il libero arbitrio non è solamente bene, ma anche male* – Abbiamo sentito il richiamo di Dio – La Luce ora ci circonda – Potremo anche tradire – Dobbiamo realizzare fra noi un'unione più perfetta – Dovremmo ritrovarci anche di domenica per parlare e meditare – Il nostro cibo non dovrebbe essere molto – In quelle domeniche il nostro corpo non invecchierà perché entreremo con la mente nel parallelo della Dimensione vera, distaccandoci dalla materia – Dobbiamo dare non ciò che è umano, ma qualcosa di divino – Le prove terrene e dopo il premio.

Figli Miei, siate i benvenuti ancora.

Il primo Mio pensiero è stato per voi tutti, per volervi riuniti qui con Me. Avevo molto pensiero che qualcuno mancasse: questo mi avrebbe dato dolore.

Cosa c'è in voi, interiormente, pensieri buoni? Date allora sorrisi belli, date allora quell'ingenua fragranza di amore puro per chi vi circonda, in special modo per quei fratelli nuovi che vorrebbero apprendere.

State però attenti a non essere voi a cercare, ma fate in maniera di essere voi i cercati. Perché? Se voi chiamate anime, anche se hanno un grande desiderio, anche se hanno bisogno della vostra parola, anche se hanno bisogno di sentirsi qualcosa di nuovo, qualcosa che possa loro ricreare quello spirito interiore divino, ma non saranno mai appagati, poiché verranno solo per curiosità

Molti resteranno, ma saranno più quelli che lasceranno di quelli che resteranno. Perché? Perché il loro desiderio non è stato una chiamata divina, ma solo una chiamata umana.

Se voi però vi fate cercare da anime che hanno veramente bisogno, queste, che sono in cerca della Parola, della pace interiore, resteranno a lungo, e ciò creerà in loro una nuova vita, una nuova esistenza, un nuovo benessere. Questo perché come è composto Dio, siete composti voi.

Se Dio è composto in tre, in Padre, in Figlio e Spirito Santo, voi siete composti in tre ugualmente: in desiderio, amore e tentazione. *Voi siete il rovescio, la dualità delle tre fasi divine.*

Mentre Dio è veramente Luce, è veramente la sostanza integrale di ogni vostra forma umana, è Lui che vi ha creato e vi ha dato la vita, il Figlio si è manifestato a voi per donarvi la cosa più bella, Se stesso.

Lo Spirito Santo vi circonda continuamente e rende a voi palpabile la vita, dando a voi quella sensibilità, quelle sensazioni, quell'intelligenza, quell'intuito, quell'amore.

Voi siete immersi in Esso: lo Spirito Santo vi circonda, stretti, stretti a Sé. Vi lascia solo fuggire quando il vostro io interiore trova il suo libero arbitrio; una piccola fuga di voi spazia nel male, poiché il libero arbitrio non è solamente bene, ma anche male.

Mentre nella fase del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo c'è solo perfezione, in voi c'è imperfezione, ma un'imperfezione evolutiva, un'imperfezione che si sta creando con semi nuovi, con nuove strutture, con nuove mentalità, con una nuova bellissima intelligenza e con bellissimo cuore, che sa solo sprigionare emozioni d'amore.

Questo è in voi poiché siete stati chiamati ed avete sentito il richiamo, che non è stato dalle vostre membra, ma è venuto dal vostro cuore e dal vostro spirito interiore, è venuto chiamato da Dio, si è risvegliato a voi come questa lampada che sente la corrente e si accende.

Il vostro cuore sentiva la vibrazione divina ed ha cominciato a palpitare di un nuovo desiderio e di una nuova sensazione interiore d'amore.

La vostra mente improvvisamente s'è aperta per un richiamo, per il richiamo che viene dai lontani tempi della vostra nascita, il richiamo di tempi lontani, un richiamo che viene dall'origine divina, che era sepolto in voi. Si è risvegliato in umile silenzio ed a voi ha dato quella pace e quell'amore, ché ora lo Spirito Santo vi circonda interamente e vi tiene stretti a Sé. Perciò io vi dico: "Voi siete stretti dallo Spirito Santo."

Vi sembra impossibile? No, poiché la natura tutta, dove c'è vibrazione, dove c'è natura, dove c'è frutto, lì c'è lo Spirito Santo, lì c'è Dio.

L'emozione interiore dei vostri cuori per queste Mie Parole, che vi danno continuamente suggerimenti nuovi, fasi per cui a poco a poco la vostra mente si apre, deve capire, altrimenti, dov'è questa vostra evoluzione se non arrivate a comprendere queste cose che Io vi dico?

Oh, bella è la Luce che ora viene e scende a voi, bella si accende in ogni Sua parte e vi circonda in questo momento!

Voi siete in un Cenacolo d'amore, in un Cenacolo dove questa comunione fatta in spirito, questa comunione che si confonde con le Mie Parole e le Mie vibrazioni nei vostri cuori e nelle vostre menti, rimane fissa, ferma, perpetua, nel tempo a venire.

Oh, certamente qualcuno Mi potrà anche tradire, ma non scorderà mai queste Mie Parole e sarà per lui vergogna e tremore.

Ma Io vi vedo tutti belli, Io vi vedo tutti uniti a questo nostro richiamo. È il richiamo di una vita, che è vera Vita.

Vi manca qualcosa ancora; cosa dite voi? È l'unione, un'unione più perfetta l'uno verso l'altro, un'unione che deve essere fatta di spirito, un'unione che deve essere fatta di una sola parola: Amore.

Perciò Io dico a voi: "Parlate", ma meglio una parola di meno ed un briciolo d'amore di più. E unitevi quando potete, insieme, e fate che quel giorno sia per voi il rinnovo; quel giorno noi saremo con voi. Scegliete pure quella che voi credete più opportuna, una domenica al mese: fatelo, consacratela a Dio.

Non fate pranzi luculliani, fate solamente meditazione, e quando parlate, che ogni vostra parola sia costruttiva, sia di benessere per la vostra anima e per il fratello che avete accanto.

Una volta, state insieme con Me!

Questo è un piccolo attimo che fugge; nonostante tutto, vi lascio, nelle Mie Parole, tutta l'intera eternità, ma vorrei da voi quell'attimo che non si consuma, quell'attimo che risorge e che ognuno di voi possa dare in quel giorno, il frutto della propria evoluzione.

Molti Santoni Indiani, tenevano con sé i propri discepoli come in un ritiro ed ognuno parlava, parlava di sé, e quel giorno mangiava pochissimo e meditava tanto.

Io vi sconsiglio il digiuno completo, perché mentre il pasto abbondante vi rende

inebrianti e pesanti, il troppo digiuno vi svuota la mente, vi rende quasi distanti, vi rende un po' lontani, vi sentite un po' agitati interiormente.

È giusto che il corpo abbia un lievissimo sospiro di un piccolissimo pasto, appena, ma qualcosa sì, perché quello che deve essere sazio, sono la vostra mente ed il vostro cuore.

E sapete che cosa avviene in questi giorni che vi riunite? La vostra giovinezza si ferma, si blocca l'invecchiamento. In quell'attimo ed in quel giorno di meditazione, allungate la vostra vita, e la gioia che provate nel vostro cuore, tornando alle vostre dimore, è perché la vita, il tempo, in quel giorno si sono fermati, e dura ancora per giorni a venire, come in quest'ora, che vi rende felici e pieni di gioia. Io vi dico che fino a che durerà la gioia di questo attimo, voi non invecchierete. Questo segreto ve l'ho voluto svelare, poiché invecchia l'uomo malvagio, invecchia l'uomo che è posseduto dai desideri della carne, l'uomo che non fa evoluzione, l'uomo che segue la vita terrena.

Ma se voi seguite una vita spirituale, praticamente, in quell'attimo, vi mettete in parallelo, distanti da tutto ciò che è terreno; vi scostate ed entrate immediatamente con la vostra mente nell'altro parallelo della Dimensione vera. Il corpo rimane fermo e la mente si ricrea, lo spirito fiorisce. Inconsapevolmente vi staccate da quella che è materia e terreno desiderio, uscite, entrate a far parte, come nella grande meditazione, del ciclo di una vita che non è terrena, ma nella vita divina.

Ecco quello che vi voglio dire: "Io vi voglio così; così vi voglio"! *Allora vedrete che non dovrete voi cercare, ma i fratelli che vi vedranno, guardando il vostro volto, saranno loro a cercare voi.*

Voi dovete dare, ma non dare quello che è umano, dovete dare, e date – se la vostra voce sprigiona energia e vibrazione – un qualcosa di divino; voi date un qualcosa che è vostro per eredità di origine, ma un qualcosa che non si consuma e non invecchia mai. Ecco perché vi ho detto questo.

Dovrei rivolgermi ad alcune sorelle che hanno sofferto per motivi diversi ed avrei una parola da dire per ognuna di loro.

Fa parte delle prove, ma in ogni prova, c'è un segno, un nuovo seme che fiorisce. Se vi vengono date le prove, dopo la prova c'è il premio.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: riflessioni intorno all'umiltà – Unione nel gruppo e meditazione – Le differenze che esistono fra di noi – Stare di più insieme – *I difetti altrui non vanno toccati* – L'invio di pensieri a persone ammalate – Il riascolto dei nastri è molto importante – Le priorità nel dare aiuto – I satelliti di Urano e la sua forza di attrazione – *Il mondo delle anime sorde e mute* – Il pianeta dove vengono rinnovate – L'intreccio tra mondo fisico ed astrale: *siamo circondati*

dallo Spirito Santo – I vari mondi servono per l'equilibrio dell'universo – Le Entità disincarnate comunicano fra sé con il pensiero – Yogananda ed il simbolo della croce – La potenza della croce come simbolo – *Mentre la croce è un manufatto terreno, nell'astrale il suo simbolo è Luce* – Una foto di Gesù formatasi per vibrazione come la Sindone – Una voce che si è materializzata.

Luigi vi saluta. Pace a voi fratelli.

Eccovi agguerriti come sempre, eccovi pieni di speranze, pieni di forza, pieni di domande, anche se sono un po' confuse, ma piene di quell'amore di cui il Maestro ha parlato; perciò non posso che inchinarmi ed abbracciarvi uno ad uno, e darvi la mia benedizione da povero fratello spirituale. Eccoci ai nostri piccoli scambi di idee. Potete cominciare.

Antonio: l'ultima volta, fummo indirizzati dal Maestro all'umiltà; però ci possono essere più modi di intenderla. Potresti indicarci il migliore per arrivare ad essa?

“Essere umili non significa essere sciocchi; ma l'umiltà significa per primo saper donare, donare col sorriso e la gioia che sono in te; l'umiltà significa saper accettare le ingiustizie che ricevi giorno per giorno; saper accettare, come se non ti toccasse, quello che tanti fratelli fanno.

Se parlano male di te, accettali col sorriso e non dargli peso, non rispondere a questo. Se ti pestano, sorridi loro e non far pesare che ti hanno fatto male. Se devi fare un'elemosina, non dire mai che sei stato te: donare e ricevere con lo stesso sorriso.

Essere umili: non inveire, non brontolare, non bestemmiare, non parlare male, ma quello che fai, sempre con amore. *Non c'è umiltà se non c'è bontà, perciò la persona umile, prima, bisogna che faccia di tutto per essere buona.”*

Licia: l'umiltà di fronte a Dio sempre, immancabilmente; però qualche volta, davanti agli uomini, da parte loro c'è quasi una derisione, un'incomprensione; fanno cattivo uso della nostra umiltà, ci prendono per grulli. Allora, come fare?

“È facile essere umili davanti a Dio, Lui non ti risponde, non ti dice niente! Sei sempre tu a parlare davanti a Lui, e per forza ti fai una ragione! Ma l'umiltà vera è quella davanti agli uomini! Io intendo quelli che ti comprendono e ti circondano; a quelli che non ti comprendono e ti sono contrari, un sorriso e basta, nessun contatto. Se ti parlano, rispondi loro con dolcezza e nessun contatto. Questa è l'umiltà.

Essere umili davanti a Dio è così facile! Nessuno ti vede! Umiliati davanti agli uomini, e vedrai la differenza! Questo è difficile!

Allora tu devi imparare: nei confronti di chi non ti capisce, e per non passare da grulli, come dici te, un sorriso e via! Se ti parlano, rispondi loro con dolcezza e poi vai via. Non attaccare discorso, perché il discorso ti tradirebbe, e mai inveire: in cuor tuo, perdona e basta. Parlate pure.”

Paolo: il Maestro, ci ha sollecitato all'unione ed alla meditazione, che la dovrebbe facilitare. Ci puoi dire qualcosa?

“Il Maestro non ti ha invitato solo in quest'ora, ma è dall'inizio della costituzione del gruppo che vi ha detto di essere uniti e di stare uniti anche la domenica. Plasmatevi fra di voi,

anche se fino ad ora non è stato possibile perché ognuno ha i propri impegni, e non sta a me giudicare se giustamente o ingiustamente. *C'è ancora una volta l'invito a farlo, non sempre, ma una domenica state insieme, se vi è possibile.*

Se nella vostra meditazione credete che quell'ora vi possa bastare, ben per voi! Se poi credete opportuno riunirvi una volta al mese, stare insieme e fare insieme anche un mezzo digiuno, perché la vostra mente sia libera e forte per poter comunicare fra di voi, conoscervi meglio affinché i vostri difetti siano cancellati e modificati o resi innocui, bisogna stare insieme! Ma non vi ha obbligato, vi ha solo dato un'indicazione per una maggiore crescita, e vi ha anche detto che in quel giorno non invecchierete, e non invecchierete nei giorni a venire, perché questo sarà, se Lui lo ha detto!

Quanto può essere determinante per il gruppo? Certo, più che state insieme, più che vi volete bene e più fate evoluzione. La determinazione è questa.

Paolo: le differenze che esistono fra di noi, quanto ancora ci allontanano da questo obiettivo? E sono differenze formali o sostanziali?

“Io ti ho detto che stando insieme dovete cancellare, modificare i vostri difetti. Se vi è stato fatto questo suggerimento è perché in voi ancora esistono delle differenze sostanziali. Se parlate, si sente che ognuno ha un'idea ben diversa, ma per unire queste idee, cosa bisogna fare? Stare insieme. È molto utile la tavola, ma sono più utili le camminate in un bosco e parlando continuamente di amore. Ognuno di voi non dovrebbe neanche toccare i difetti altrui, perché come tocca il difetto altrui, si scopre il suo. Ecco perché è determinante!

Alcuni lo farebbero ed altri no, siete distanti ancora nel vostro gruppo. Pazienza! Vi è stato dato un suggerimento pieno d'amore. Se lo volete fare, fatelo; può darsi che fra un po' di tempo questo invito vi sia ripetuto. Sta a voi capirlo, se lo volete capire. *Se vi è stato detto così, è perché c'è bisogno che così facciate, ma non vi è stato imposto, poiché il tempo non esiste. Sta a voi, solo a voi, ma il desiderio interiore dovete sentirlo, altrimenti aspettate, nessuno ve lo impone. Non vi dovete sentire schiavi di questo fatto, deve essere un piacere fare tante cose, non un sacrificio.*

In queste meditazioni, se volete potete portare anche fratelli nuovi, poiché anche loro possano vedere il vostro comportamento e sentire il vostro parlare. Io vi dico che impareranno più in quel giorno che in cento riunioni serali, e si attaccheranno a voi.”

Miro: vorrei una chiarificazione su un qualcosa che mi è sempre rimasto vivo nella mente. Secondo gli Insegnamenti ricevuti qui, uno dei nostri principali motivi di essere gruppo era quello di *fare invio di pensieri a persone ammalate*. Ho bisogno da te della conferma se questo è uno dei motivi principali dello stare insieme nel gruppo, oppure se è secondario.

“No, non è secondario perché voi dovete dare agli altri. Se ognuno di voi si tiene per sé quello che riceve, è egoismo! Attento! Solo per questo fatto, un essere dovrà rinascere! Quello che vi verrà dato, lo dovete distribuire, ma non a chi non ne vuole sapere, lo dovete dare solo a chi vi cerca; a chi bussa, aprite. Il pensiero agli ammalati lo dovete fare anche in quel giorno.

Dopo l'OM, sotto una bellissima pianta, fate il pensiero, possibilmente avendo le fotografie.”

Miro: ed è un motivo principale, uno dei più importanti del nostro ritrovarsi e del nostro essere gruppo!

“Certo!”

Miro: oltre al riascolto dei nastri ed alla discussione...

“Il riascolto dei nastri vi porta evoluzione e vi apre la mente per comprendere meglio... (il nastro gira) ...ricordatevelo sempre! Io lo facevo quando ero in terra e lo suggerisco oggi più che mai. *Il riascolto dei nastri è per voi un cibo evolutivo*, perché altrimenti se non comprenderete bene, al cento per cento quello che vi verrà detto, la vostra evoluzione si fermerà.

Inoltre *dovete dare agli altri, e quindi, prima prendete voi, poi darete agli altri*. Un medico, prima bisogna che impari a guarire se stesso, e poi può capire gli altri e dare agli altri.

Voi siete un po' i medici dell'altra dimensione, poiché potete fare miracoli se volete, se sarete uniti e farete pensieri! La forza pensiero la insegnavo sulla terra, ora continuo con voi.”

Miro: c'è una priorità tra le persone che si devono aiutare, oppure si può aiutare chicchessia?

“La priorità sono quelli che bussano, poi dovete dare a tutti quelli che soffrono, incondizionatamente, perché? Molti non vengono poiché non credono o vi considerano stregoni, ma molti non lo sanno! Allora, *prima fate pensieri a chi ve li chiede e dopo a tutti quelli che soffrono, senza distinzione. Le vostre forze andranno direttamente a chi le saprà o le potrà ricevere.*

Per fare questi pensieri d'amore bastano sette minuti del vostro tempo, due volte al mese, anche ognuno a casa propria, fissando l'ora. Se poi vi riunite tutti insieme sotto gli alberi della creazione divina, è molto meglio.”

Antonio: nelle immagini che arrivano dalla sonda spaziale che gira intorno ad Urano, si vede una serie di satelliti semidistrutti, colpiti da qualcosa, sono in brutte condizioni. Come mai tutti questi mondi colpiti, c'è in quella zona o c'è stato, qualcosa di particolare?

“Sì, sì, ha una forte attrazione ed ogni pianeta che esplose cade lì, anche per il suo movimento ben diverso da tutti gli altri pianeti. Si è creato un'autonomia di attrazione cento volte più forte di tutti gli altri pianeti; basta che qualcuno esplosa, come entra nel suo raggio di attrazione, lo attrae a sé, ma quel pianeta è stato abitato.”

Paolo: abitato quando era già in questo sistema solare?

“No, molto, molto prima.”

Antonio: allora, quando è entrato nel nostro sistema solare, è successo quello che ora si può vedere?

“Certo. Quanti all'inizio hanno fatto le loro esperienze in mondi diversi, e questo vi è già stato spiegato! Perché, vi chiederete, esistono tanti mondi? Alcuni erano per i più malvagi. Un mondo faceva da pianeta o da congelatore – come voi lo volete chiamare – *per tutte le anime che non volevano reincarnarsi*. Erano lì, a vegetare in un mondo – fate conto – di un mare asciutto, pieno di grosse nicchie, ferme lì. Non potevano abitare sulla terra, per loro ci voleva un pianeta apposta che servisse loro da dimora, da fermo, come se fossero messi tutti in un deposito ad aspettare. Solo chi poteva emergere, innalzarsi e girare poi intorno per un certo

periodo di tempo, faceva evoluzione dallo stato che era ad uno più che primitivo, su un altro pianeta di preparazione per venire sulla terra.

Ti dirò ancora una cosa. Molte composizioni di anime terribilmente basse, che non ne vogliono sapere nonostante i richiami, vista la loro freddezza, la loro incredulità quasi, ferme nel loro pensiero, incapaci di captare e di ricevere, ferme, completamente morte in sé stesse o in letargo, addormentate, senza nessuna sensibilità, vengono rimosse, portate su un pianeta dove vengono completamente, non dico distrutte, ma rimesse insieme e quasi stritolate a sé stesse affinché questa sensibilità si riaccenda, e riportate a quel pianeta dopo averle rinnovate.

Credetemi, i piani superiori hanno un grande daffare per portarsi dietro questi fratelli che non vogliono comprendere, inerti, che poi alla fine si fossilizzano e rimangono lì, sordi ad ogni richiamo, e non danno più senso di vita. *Ma siccome c'è quella cosa cara dentro di loro, che è chiusa, addormentata, la tengono quasi imprigionata in una materia di massa, tali anime vengono allora portate su questo pianeta, stritolate, battute, come rifuse, rimpastate e resa loro una materia più sensibile.*"

Antonio: quindi, Luigi, più un'anima è involuta e più è impastata negli strati più densi della materia.

"Certo!"

Antonio: si potrebbe dire che nessun mondo è disabitato?

"No, no, sono pochissimi i mondi, sono tre attivi ed uno che è completamente inattivo, pieno di queste anime rottame, per capirsi; tutti gli altri hanno fatto una loro funzione. Lo sai quanti pianeti... quelli più vicini al sole, sono quelli che hanno più bisogno, assorbono energia in una maniera incredibile per potersi mantenere morti."

Maria: con più sono bassi e più succhiano energia!

Paolo: quale tipo di Entità assolve a questo compito?

"Le anime che si offrono sono semi-evolute. Ci vogliono proprio Entità di Luce, nessun'altra può andarci, non avrebbe la forza."

Paolo: stando a certe leggi fisiche che noi conosciamo, si potrebbe dire che queste energie inerti si accumulano fino a determinare una probabile rottura dell'equilibrio, allora interviene la Luce per ricrearlo, e loro ritrovano uno stato di evoluzione.

"Sì."

Paolo: allora, l'intreccio tra il mondo fisico e l'energia del mondo astrale, in realtà è meno separato di quanto si crede, oltre alle cose spirituali che noi facciamo. Quindi anche nella materia i limiti sono labili.

"Infatti, il Maestro non ha detto forse che siete circondati dallo Spirito Santo? Guardate che cosa meravigliosa! Solo il Maestro poteva svelarvi questo: più vicini di così!"

Paolo: è stato detto dalla Chiesa cattolica, che la Trinità è un mistero. Invece, molti aspetti degli Insegnamenti, pur non comprendendoli insieme, scorrono, diventano accettabili, più facili; entrano nella coscienza, vengono assorbiti e poi elaborati da ognuno secondo la sua

intelligenza.

“Hai detto una cosa bella, perché aiuta a capire. Ogni parola non è mai gettata al vento.”

Antonio: in base al discorso precedente, è possibile allora che un mondo si possa trasferire da una galassia all'altra al momento che se ne presenta la necessità?

“Sì, all'inizio è avvenuto, ma ci sono dei posti ben precisi, a quella dovuta distanza. Questi gruppi di anime, hanno già il loro luogo fisso che rimane quello; *gli altri mondi servono anche per un equilibrio dell'universo.*”

Antonio: *il Maestro, dicendo che siamo circondati dallo Spirito Santo, voleva farci capire che siamo ad uno strato meno denso della materia?*

“Questo non è un mistero. Dal momento che siete qui e vi vengono fatte certe Rivelazioni, che pochi, dico pochi, quasi punti, quasi nessuno, sa ancora quello che vi è stato detto stasera, è segno che un pochino avanti siete! Non ti posso dire di più.”

Licia: le Monadi, possono andare dove sono queste anime compatte?

“È una cosa ben diversa, fanno parte di questo mondo e di altri per tenerli puliti, per la loro piena efficienza, affinché possiate vivere nel migliore dei modi.”

- In diversi chiediamo a Luigi di portare a Marco i nostri saluti.

“Verrà, verrà, perché è attaccato a voi e c'è sempre, e c'è ancora, come ci sono molti dei vostri cari e le vostre Guide tutte, come c'è Fratello Piccolo, qui accanto a me, e c'è Kiria. Tutti vi hanno sentito e vi ringraziano, e ridono contenti, felici!”

Antonio: come fai a comunicare con loro?

“*Quando devo comunicare con qualcuno che non c'è, basta il mio pensiero.*”

Paolo: una figura di Luce come Yogananda, che in vita aveva come simbolo la croce perché la riteneva la massima espressione dell'amore, pur non essendo un cattolico, ora che si trova nell'astrale, questo simbolo lo mantiene sempre?

“Amava Cristo perché Lo aveva riconosciuto Figlio di Dio. Oggi più che mai Lo ama, perché in Cristo non vede più la croce, ma vede la Luce.”

Paolo: quindi, questo simbolo non lo adopra più nell'astrale.

“*Lo adopra in senso di Luce. Ricordando la croce, viene ricordata la passione: questo va bene per l'umano, ma per l'essere evoluto, astrale, è solo Luce. Ama lo stesso Dio, ama lo stesso Gesù o Figlio di Dio, ma lo ama sotto segno di Luce, perché Quella è la sua origine. Mentre la croce è un manufatto terreno, nell'astrale il suo simbolo è Luce.*”

Antonio: Luigi, io voglio fare una domanda vicina a quella di Paolo. Perché tutti abbiamo tanto bisogno dell'appoggio di un simbolo: una croce addosso, in casa, in camera... dovunque! Perché ne abbiamo bisogno così tanto?

“Ne hai bisogno perché sulla terra ti protegge, e questo inconsciamente lo senti poiché sai che è un simbolo divino. Allora mettendo una croce in una stanza, ogni qual volta che la vedi ti viene in mente Lui, come se questo simbolo ti ricordasse Dio; ma il simbolo della

croce, è proprio il simbolo che protegge.”

Miro: Luigi, visto che abbiamo trattato l'argomento della croce, avrei bisogno di una tua conferma: ho fatto male a consigliare ad un amico di appoggiare la croce sulla testa di una canina che avevo il sentore agisse deliberatamente in una maniera strana, attraverso entità basse?

“Non hai fatto male, però basta che gli imponga le mani. Se lui ha una croce attaccata nella stanza, si volta verso la croce, la guarda con una certa devozione ed una certa fede e con le mani trasmette; perché non è la croce in se stessa, *il simbolo ha potenza, è vero, ma maggiormente influisce l'intenzione con cui tu agisci. Molti hanno la croce, ma la tengono per superstizione e non ha valore.*”

Italia: senti, Luigi, Neri ci diede, tempo fa, una fotografia dicendo che un sacerdote, mentre c'era il Santissimo esposto, aveva chiesto una prova: fece una fotografia e venne un volto di uomo che sembra sia Gesù; è vero?

“Sì, sì!”

Italia: allora è proprio Gesù? (sì!) Grazie Luigi!

Antonio: come ha potuto impressionarsi la pellicola, c'è una spiegazione anche tecnica?

“Come la Sindone, per vibrazione! È semplice sai! Pensa, quando qui sentite dei rumori, come fanno a formarsi? Per vibrazione!”

Antonio: quella persona l'aveva talmente desiderato, che attraverso il pensiero aveva impressionato la pellicola! (sì)

Maria: Luigi, oggi abbiamo sentito una voce di donna chiamare un nome, e sembra che lo abbia fatto subito dopo che io avevo detto una parola. Ha preso delle vibrazioni dalla mia parola, per formare la sua?

“Sì è servita della tua voce, ma non ha detto la parola che hanno capito, ha detto: Sono Carla!”

Maria: infatti, abbiamo pensato a lei. La voce è stata proprio materializzata, l'abbiamo sentita in tre! Ma non avevamo capito bene.

“Questa voce si è materializzata nell'aria, ed è stato un fatto bellissimo.”

“Allora vado.”

IL BAMBINO

AD UN FRATELLO PRESENTE

Terra bruciata, dai mille sospiri,

il pianto e il vento l'han portato via...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

trova serenità per la via
 e nel cuore gonfio, si riforma ancora
 quella Luce
 che perduta per tanti anni era.

Oh, felicità sommessata io sento nel mio
 cuore,
 che ritrovar quel luogo con amore,
 mi poso e appoggio poi l'orecchio
 e sento il vento ancora,
 e l'ultime parole che porta via,
 son quelle della mia poesia.

Pace a te, fratello mio, di quella nuova
 dimora tua;
 spero tanto che sia un po' mia
 se tu saprai ritrovar quell'armonia,
 che tanto tempo avei mai persa per la tua
 via.

Trova serenità e l'amore tuo,
 battezza, benedici e conforta,
 e troverai allora tanta gioia ancora
 in quella tua dimora,
 rinata nuova in quella sperduta via.

E gli alberi che si dondoleranno a festa
 come tante campane ancora,
 il tetto nuovo e le finestre ancora,

rispecchieranno i vetri al sole allora.

E quel riverbero lontano,
 di un colore rossastro,
 ti farà toccar la mano
 del calore che il sole avea lasciato.
 Su quei vetri, d'incanto,
 tu l'amor per quella dimora avei ritrovato.

Felice sarà quel momento tuo!

Oh, contento sarai allora,
 nel veder quell'opera tua finita;
 tenterai, biascerai un poco ancora
 e dirai: "La mia fatica a qualcosa è valsa
 allora."

E gusterai davanti all'uscio
 quel vento che ti soffia lentamente;
 appoggiate le spalle,
 tu guarderai le stelle
 e sentirai la mano piena di pruni ancora.

E il tuo cuore,
 caldo come piccole fiammelle,
 e la tua mente,
 circondata da un gelido vento allora,
 la tua parola balbetterà sinceramente:
 "Sono felice ora!"

IL MAESTRO

LO SPIRITO SANTO VI CIRCONDA
 CONTINUAMENTE DANDO A VOI SENSIBILITÀ,
 SENSAZIONI, INTELLIGENZA, INTUITO, AMORE.

IL MAESTRO

Sommario: la Luce è sorgente di vita e la creazione di tutto ciò che ci circonda – Tutto fa parte di una creazione esterna, anche l'inganno, anche l'illusione e tutto quello che ci può trarre nella disarmonia – Indicazioni sul cosa fare perché questo non accada – L'evoluzione inizia dall'interno della nostra anima, dalla scintilla – La Luce è Una e brilla di scintille – Altre bellezze della Luce – Belli saremo dopo aver acquistato la nuova forma – Cercando la Luce il corpo non invecchierà, perché ciò che Dio ha dato non invecchia – *Come trovare noi stessi* – Gettiamo via l'ombra di colpa che abbiamo dentro di noi.

La pace sia con voi.

Cari figli, la Luce è sorgente di vita, la Luce è la creazione di tutto ciò che circonda, è la creazione stessa del vostro respiro, è la creazione di tutto ciò che voi amate.

Se voi amate l'illusione, la Luce è la creazione della vostra illusione, poiché voi, quando pensate o amate qualsiasi cosa, tutto è creato dalla vostra immaginazione. *Ebbene, tutto è forma della stessa Luce, tutto è creato affinché ogni cosa, anche il vostro più lontano sospiro, sia creazione divina.*

Nulla viene disperso, nulla viene nascosto, nulla viene accantonato, tutto è Luce! Se voi amate, è Luce; se voi riuscite a pensare, è Luce; se voi lavorate, è Luce; se voi sospirate d'amore, è Luce; tutto ciò che voi desiderate, è Luce.

E tutto fa parte di una creazione esterna? Sì, fa parte di una creazione esterna, *ma vi dico di stare attenti alle affinità di quella che è l'illusione esterna della vostra sospirata vita, poiché nell'esterno voi trovate anche l'inganno, trovate l'illusione, trovate tutto quello che vi può trarre nella più disagiata disarmonia.*

Questo perché per arrivare al di sopra dell'esterno di voi, per oltrepassare i confini della vostra materia, non dovete cominciare dall'esterno, ma dovete cominciare ad assorbirvi e rientrare in voi stessi, andare a ritrovare quella piccola scintilla che è in voi.

Allora Io vi dico che *se voi, il vostro cammino, cominciate a farlo all'interno della vostra anima, troverete la Verità, troverete l'inizio della via, di una via che vi porta lontano, al di sopra di voi stessi. Ma per essere al di sopra di voi stessi, per conoscere questa Verità che non si muta, non si cambia, rimane ferma, così bella, dovete cominciare all'interno di voi, conoscervi! E quando la vostra meditazione vi avrà portato all'interno del vostro cuore e della vostra anima, in quella piccola scintilla che continuamente brilla, e nell'interno della vostra mente, rivedrete allora uscire da voi quella radiazione che s'innalza sempre di più!*

Ecco dove comincia l'esistenza di un'evoluzione: non all'esterno, ma all'interno di voi, perché dentro di voi trovate la prima Verità, perché dentro di voi c'è l'origine della vostra vita, dentro di voi c'è il punto di partenza di un'anima che aspetta, di uno spirito che brilla. Dovete allora cominciare da dentro di voi ed innalzarvi sempre di più al di sopra di voi, distaccandovi da quella che è la materia. Non vi dovete preoccupare di che forma è fatta, ormai è superata: degli atomi, dei respiri, sono cose superate. Dovete incominciare dentro di voi, come un punto di partenza nella lontana creazione: lì sta l'inizio di tutto ciò che palpita nel cuore del divino.

Non vi preoccupate di che forma è fatto lo spirito, non vi preoccupate se la fede è bianca o gialla o Cristica o Buddhica o come volete chiamarla. *La Luce è Una, senza poterla mai mischiare, è indefinibile, senza colore, trasparente, di un colore che brilla di scintille che continuamente si intrecciano fra di loro, si cambiano, sospirano, illuminano, agevolano, comprendono, aiutano, sviluppano e crescono. Crescono a dismisura quando trovano un fratello che cerca l'assoluta Verità dentro di sé. Cercando dentro di sé, trova quello che già ha: una parte di Dio.*

Belli sarete allora in questa forma nuova, in un corpo che è lontano perché viene distaccato da voi. Nell'attimo che voi entrate in voi stessi, il corpo si disintegra, sparisce nella grande meditazione e si riforma di nuove vibrazioni, di nuovo amore, di nuova Verità. E sempre più bello, non conoscerete stanchezza, non conoscerete vecchiaia, poiché ciò che Dio ha dato non invecchia. Invecchia l'apparente corpo, perché ha sospirato l'illusione, l'apparente verità di una vanità che non esiste!

Imbellettato pure il vostro corpo, rimarrà sempre quello che è: fango! Perciò non date importanza a questo, e vi accorgete un giorno che se non gli darette importanza, nemmeno sarà invecchiato, sarà rimasto integro, pulito, perché gli avrete dato quell'energia che si sprigiona dentro di voi. L'avrete reso trasparente, l'avrete reso libero e vivo, l'avrete reso pulito, pieno di energia pura.

Allora avrete trovato voi stessi. Dentro di voi avrete trovato l'innocenza del creato, l'innocenza della verità e dell'amore, che non invecchiano mai.

Io vi dico: "Pace a voi fratelli Miei, siate benedetti tutti, nessuno escluso." *Gettate via quell'ombra di colpa che avete dentro di voi, ché nessuno vi accusa e nessuno vi condanna. Gettate via quella forma di egoismo e quel senso di paura che vi opprime: gettatelo via, vi sentirete puri e innocenti.*

La pace sia con voi; siate benedetti, figli Miei.



DALI

Sommario: è felice di essere con noi – Troviamo il mistero che ci circonda e che però è dentro di noi – Alleggeriamoci di tante cose inutili – Dobbiamo divulgare a chi non ha ricevuto la Parola che è stata data a noi – Oggi [giorno delle Ceneri] siamo battezzati con lo Spirito Santo e troveremo una vita nuova, un miglioramento ed una gioia interiore nuova – Dobbiamo cercare le forze superiori e la creazione, e le conosceremo.

Pace a voi figli, fratelli, anime della mia anima, amore del mio amore. Voi siete i passi dei miei passi, voi siete la speranza che non invecchia, di un domani migliore. A voi la sorte o la sventura o l'amore! Dali vi abbraccia.

Quale mai privilegio dovevo avere per un attimo, di incontrarvi, di essere con voi per rinnovarmi, rinnovarvi e rinnovare ciò che vi circonda, rinnovare l'eterna benedizione di un giorno che arriva? È forse questo un giorno di penitenza? O un giorno di gioia, un giorno che si rinnova, un giorno di amore?

Non è un giorno di tribolazione, ma un giorno di verità, un giorno che rivive fra gli altri giorni, trova quella speranza, trova quella bellezza interiore che tutto rinnova e tutto riappare, tutto brilla di nuovo e tutto riprende forma, tutto riabbraccia e tutto riunisce.

Riunitevi fra di voi nelle vostre menti e nella vostra scintilla, riunitevi dentro di voi nel vostro amore e nella vostra speranza, nella vostra carità; riunitevi nella vostra bellezza.

Abbracciatevi, tenetevi per mano, ammirate, consolatevi, aiutatevi; *trovate il mistero che già vi circonda e che è dentro di voi: dovete solo scoprirlo, alleggerirvi di tante vanità o di tante parole, di tante cose inutili; gettatele via!*

Nuovi giorni vi attendono, di una luce nuova, di un mondo migliore. *Dovete voi parlare, dovete voi essere presenti in un mondo pieno di amarezza, un mondo pieno di inutili speranze, di gente, di anime terrene, di corpi umani che muoiono e non trovano quella pace, quella Parola che voi avete ricevuto.*

Molti Maestri hanno battezzato con acqua, voi siete battezzati oggi con lo Spirito Santo. In questo giorno che voi chiamate 'le Ceneri', troverete quell'amore nuovo, troverete delle speranze nuove, troverete una vita nuova, troverete un miglioramento ed una gioia interiore, nuovi, brillanti.

Perciò io vi dico: "Siate benedetti, volgetevi verso l'Alto, cercate le forze superiori e questa forza superiore sarà in voi nel momento stesso che voi la chiamate, la desiderate, la pensate, l'amate, la includete dentro di voi. Allora un mondo nuovo si aprirà!

Cercate la creazione, e la creazione conoscerete, se la cercate con spirito, con animo d'amore.

Pace a voi.

MARCO

Sommario: Marco ci saluta e dice cosa fa nell'astrale: aiuta questo mondo pieno di disperazione – Il gruppo deve lavorare di più – Il tono di voce differente del Maestro – Marco dona a tutti la sua energia – I contatti del gruppo all'esterno.

Marco vi saluta.

Cari fratelli, mi avete cercato, eccomi!

Cosa volevi da me fratello? [era stato cercato nella riunione precedente]

Miro: volevo sentire la tua presenza.

"Eccola! Solo questo?"

Miro: sì.

“Oh, povero me! La mia presenza c’era già!”

Miro: ma io sono un mortale, non la sentivo.

“Ma dovrai rinnovarti. Hai sentito cosa hanno detto a tutti? Vi hanno detto che avrete tante cose belle; a me non lo diceva nessuno.”

Maria: senti, Marco, cosa fai ora, vita astrale?

“Sì, sono con tanti bambini e si corre dove veniamo chiamati, cercati. Diamo tanti aiuti in questo mondo pieno di disperazione. Più che l’umano è cattivo, e più disgrazie gli arrivano.

Noi siamo fortunati a conoscere la Cerchia, al pari di chi ne conosce e frequenta altre; questa in particolare, perché ci sono venuto io.

Vi vedo sorridere e non mi dite niente. Chissà che io non vi regali qualche penna!”

Rita: ti volevo chiedere se le regalavi ancora!

“Le regalo a chi mi cerca.”

Miro: senti, Marco, come vedi il lavoro di questo gruppo?

“Bello, bello, ma non ve lo dovevo dire. Ora fate meno mi raccomando, tanto il gruppo è bello!”

Miro: anzi, è uno sprone a fare sempre meglio.

“Sì. Ma non dite che siete arrivati e che vi potete riposare! È ora che dovete cominciare a gettare i semi dell’amore, è ora, – e non andate a cercarli voi – devono venire loro a cercarvi. Allora sarete sicuri che hanno veramente bisogno.”

Paolo: senti, Marco, che significato dai alla presenza di Dali? Vuole essere un saluto sempre più alto per noi? Che tutto sommato negli ultimi tempi non siamo stati nemmeno tanto bravi.

“Forse il merito più grosso è codesto, è il riconoscerlo. *Io vi dico che non dovete sentirvi bravi, ma tutti inutili e sforzarvi a fare qualcosa di più. Domandatevi chi siete, ed allora avrete tanto di più. Ma se voi dite che siete importanti ed arrivati ad un buon punto, che fate questo, che fate quello... vi viene tolto tutto!*

Erano state preannunciate tante cose che non vi posso dire. Se tornerà o non tornerà non lo so. Non lo voleva dire chi era.”

Miro: senti, Marco, una domanda sul Maestro, se è possibile. Ho avvertito un tono di voce differente [altri condividono l’impressione]. C’è un motivo?

“Sì che c’è: *la compattezza del gruppo riceve vocali più potenti*. Più potente è la vocale, più grande è l’energia e più che voi ne ricevete.

Volete Luigi, vero? [viene detto di no]”

Antonio: Marco, che consigli puoi darci per i contatti esterni, a livello di incontri con altri gruppi o persone?

“Dovete essere molto cauti, molto cauti e fateli parlare. Ascoltate con orecchio teso, e capirete se sarà il caso o no di dare i consigli che a volte vorreste dare. [si mette poi a dare un po' di energia a chi la vuole tramite il contatto con le mani e tutti andiamo a prenderla]”

MAESTRO LUIGI

Sommario: la confessione in Chiesa – Il valore della comunione e modi vari per realizzarla – La vera comunione di ognuno di noi va fatta al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo – Dopo ci servirà aiuto per poter donare all'altro quello che abbiamo in spirito – Prendere l'ostia è solo una cosa esteriore – La prima comunione dei bambini – Anche stare insieme è preghiera – La bellezza della serata attuale che potrà continuare anche in quelle a venire: la nostra anima si sprigiona e si rinnova – Alcune indicazioni.

Pace a voi, Luigi vi saluta.
Eccomi, dopo tanto! Parlatemi.

Antonio: io ho sempre avuto, in passato, una certa avversione per la confessione in Chiesa. Che significato ha avuto e può avere?

“Non ha valore. Come fa un altro umano a scioglierti da tutti i tuoi peccati anche se è un sacerdote? E se poi una volta confessato fai peggio? *La confessione davanti ad un altro uomo si fa per umiliazione, ma non che lui ti sciolga dai tuoi sbagli o peccati. La confessione vera è davanti a Dio, perché ti devi rinnovare interiormente, con animo puro.* È Dio che guarda la tua anima e vede, quando ti sei confessato, se hai detto o meno la verità. Perciò nessuno ti può né giudicare né confessare. *Se una volta trapassato, Dio non ti condanna, come fa a perdonarti? Se io non ti condanno, non devo neanche perdonarti! Che cosa ti perdono, se non ti condanno? Niente!*”

Antonio: il valore della comunione lo si può trovare con altri metodi? Nel gruppo stesso il contatto fra di noi o fuori con il nostro prossimo, è già una comunione. Ci sono altri modi per comunicarsi, e quali?

“Comunicarsi è una parola lunga e difficile, e bisogna stare molto attenti con chi ci si comunica e chi si vorrebbe far comunicare, perché *la comunicazione interiore si deve sentire prima di tutto in spirito, sia da parte del sacerdote, dell'amico o del fratello.* Comunicarsi noi stessi, dire frasi che vorremmo tenere nascoste, e donarle al fratello che ci è vicino, può essere bello lì per lì, ma non ha valore perché accresce solamente la tua disgrazia. Perché? Il fratello con cui ti comunichi, non è più grande di te, perciò *non fai altro che mettere le tue miserie nella sua mente e porre lui in una posizione di giudizio. Questo non deve avvenire in fatto di comunicazione interiore dei propri peccati e delle proprie miserie.*

Entrare in contatto, in comunicazione con altri fratelli, si deve solamente fare nello spirito, in quello che tu senti interiormente, in quello che gli vorresti donare: donare solamente

frasi nuove, donare un amore nuovo.

Lui ti deve sentire accanto a sé in questa comunione di spirito ed allora sei libero, *ma la vera comunione di ognuno di noi va fatta al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo*, e conoscere prima eventuali presenze di altri corpi umani o di anime nuove. *Prima ti devi comunicare con Dio e poi essere aiutato per poter donare all'altro quello che hai in spirito*: gli devi dare questa comunione di effusione di pensiero e d'amore interiore spirituale.

Così farai in qualsiasi momento, sia in Chiesa, sia fuori di Chiesa con i tuoi amici ed i tuoi fratelli, con quelli che conosci e non conosci. Devono sentire questa comunione spirituale in cui li tratti con i tuoi discorsi. La tua frase deve essere viva, prima dentro di te e poi dentro di loro. Deve essere una comunione perfetta fatta a Dio ed a tutto l'universo, ma la comunione più vera è quella fatta dentro di noi a Dio.

Basta, questo è l'essenziale, perché tu puoi nascondere tutto se ti comunichi col prete o con l'amico o col fratello o chiunque tu voglia conoscere: se vai con la falsità e con parole che non sono vere, non possono altro che giudicarti, e la tua comunione, di qualsiasi tipo sia rimane fasulla e vuota, senza importanza e senza speranza.

Prendere l'ostia è solamente una cosa esteriore. Tu puoi essere chiuso nella tua stanza e ti puoi comunicare con Dio. Non c'è bisogno di un'esteriorità, ti può solamente aiutare per essere più vicino o perché la tua mente si svaghi meno, ma la comunione più bella è quell'attimo in cui parli con Lui.

Ogni religione ha delle sue esteriorità, più o meno belle che siano, ma se lo spirito non è pronto per parlare con Dio, la comunione con l'ostia non serve, se prima interiormente non hai ricevuto e dato il pensiero divino.

Il pensiero a Dio è la prima comunione, e Lui te lo ricambia dandoti gioia interiore, e tu lo senti vicino, quasi ti sparisce tutto d'intorno. Questa è la comunione più viva e più vera di cui io ti parlavo! Anche quando sei con i tuoi fratelli, devi essere vero, altrimenti la tua comunione rimane vuota, fasulla, senza sostanza. *Come parli con Dio, devi parlare con i tuoi fratelli: questa è la più bella comunione!* Se poi in un atto di esteriorità vuoi andare a ricevere un'ostia, fallo se ti è utile per poi comunicarti con Dio.

Molti hanno bisogno di leggere libri per trovare e darsi una ragione e per trovare un qualcosa di sé stessi, per poi dire 'ho trovato...' non hanno trovato niente, perché i libri non dicono niente! La verità viene in questa comunione, *e nella meditazione trovi il libro più bello, che è la Parola divina; è quello che ti ricambia e ti dà sostanza vera.*"

Adelina: allora, la prima comunione che viene fatta fare ai bambini, non ha nessun valore? È solo un simbolo per la Religione Cattolica?

"In sostanza è un simbolo, perché un bambino di sei o sette anni, se non ha avuto una preparazione, non sa neanche quello che va a fare. Però simbolicamente dichiarato cristiano e credente, pronto per incominciare una vita nuova, ma è pronto il bambino a sette anni? Lo fa perché glielo fanno fare i genitori; però il bambino comincia a riflettere, e quindi questa cerimonia simbolica è necessaria.

Il bambino, anche se non si darà una spiegazione subito agli interrogativi che gli sorgeranno, se la darà a venti anni, a trenta anni, ricordandosi di quel gesto simbolico, perché è solo un simbolo, un'apparenza, più voluta dai genitori che dal figlio. Però è utile perché può essere l'inizio di una nuova vita, e va fatta, ma è una cosa simbolica! E più che altro è utile la dottrina di preparazione che viene fatta prima della cerimonia."

Paolo: Luigi, cos'è che fa una serata come questa, bella, dove tutte le ansie si sciolgono, dove le vostre parole sono ricche, dove la vostra energia si sente in modo diverso da altre serate, quando a volte questo lato positivo è meno visibile?

“Più che andrete avanti e più che queste serate saranno belle, perché non è più un'apparenza, non è più una moda, non è più la curiosità: questa è preghiera. Più preparati venite, e più che sentirete questa preghiera avverarsi di una verità piena di Luce e d'amore: ecco cos'è! A volte avete paura a venire, avete paura che qualche parola sia detta contro di voi, e questo vi frena, ma quando siete qui, tutto si scioglie, perché a contatto con noi, la vostra vita futura viene dimenticata, vivete l'attimo, l'attimo nuovo, un attimo con noi Entità. Voi in quest'attimo fate parte di noi, perché non è più il vostro corpo che si rispecchia, si guarda, si nutre, ma è la vostra anima che cresce, è la vostra anima che si comunica con noi nella vostra attenzione... [il nastro gira] ...ecco cosa fa belle queste serate, perché nel loro svolgimento, non è più il vostro corpo che si rispecchia esteriormente, ma è la vostra anima, interiormente, che viene al di fuori del vostro corpo.

Quando l'anima, come in questa serata, in questa vostra ora, esplode, esce al di fuori di voi e si sprigiona, io vi dico, fratelli, che tutto si rinnova. Ricordatevelo, io dico a tutti di ricordarvi di questo attimo, che la vostra anima si rinnova a contatto con noi e trova la fierezza di quella verità che pochi cercano, ma non trovano neanche la gioia di questi momenti.”

Seguono argomenti personali oppure già trattati in passato.

Di rilevante, ci sono stati questi punti:

- Un'anima viene fatta reincarnare solo se ha propositi di bene; quindi il male fatto poi, è libero arbitrio.

- Fratelli nuovi, devono essere accettati solo se loro hanno cercato noi e sono pronti ad incominciare una nuova vita; non devono cioè avere solo della curiosità.

In particolare, devono essere convinti della reincarnazione. In caso contrario, è inutile portarli.

- Ognuno è in grado di dare agli altri in base alla sua purezza interiore. Non può dare vino chi interiormente ha solo acqua.

- Chi ha poco, ma ha anche il desiderio di dare con la forza pensiero, per questa volontà, merita di avere di più.

Se il proposito e la volontà permangono, l'io cresce a dismisura, perché proprio nella meditazione e nella forza pensiero, si riceve dall'Alto.

- È più facile fare il male che il bene. [lo sappiamo, ma non fa male ritornarci sopra un attimo]

- *Questo gruppo continuerà anche quando tutti noi saremo trapassati.*

Al termine:

“La pace sia con voi. Questa sera sono tanto felice!”

MAESTRO LUIGI

NELLA MEDITAZIONE TROVIAMO IL LIBRO
PIÙ BELLO, CHE È LA PAROLA DIVINA.

IL MAESTRO

Sommario: la meditazione – Unione e comunione col Padre: è una Luce immensa che ci avvolge e ci rende uniti – Perché la comunione sia vera deve disintegrarsi la materia e rimanere solo lo spirito – Divenire vivi, veri ed eterni – Conoscere la verità – L'unione col Padre rende liberi – Tutto questo dovrebbe accadere nelle nostre serate.

La pace sia con voi.

Cari figli, fratelli, cos'è questa divulgazione di amore che dentro di voi nasce con questa presenza, nasce in questa dimora? In questo attimo tanto grande trova l'essenziale esistenza di una vita che è sconosciuta, di una vita che appare molto più grande di quella che realmente esiste in questa nuova dimensione, in questo nuovo pensiero di amore.

Ora, nella vostra ora terrestre, questo attimo che a voi sfugge, per Me è inesistente, – ripeto – è un attimo di meditazione.

Cos'è la meditazione? Non è altro che la comunione tra voi e l'Essere infinito che vi guida, quell'Essere infinito che vi dà vita, quell'Essere infinito che vi circonda e vi dona tutte le Sue grazie, tutti i Suoi favori, dona Se stesso a voi per un nuovo sollevamento di tutte le vostre forze interiori, fino a sentirne e fare parte di un palpito solo con l'unico esistente amore.

La meditazione non è altro che una disintegrazione del vostro essere, ed il vostro spirito si congiunge con lo Spirito reale di Chi vi ha dato la vita.

Ecco la vera comunione, la vera comunione di spirito, la vera comunione in esistenza, che vi rende vivi, vi rende nuovi, vi rende veramente immortali.

Questa è la vera comunione, questo è il vero palpito che unisce, questo è il plasmarsi della vostra anima, il plasmarsi insieme all'infinito Padre, essere una cosa sola, captarne tutti i Suoi Insegnamenti e segreti.

Da questa grande unione, nasce la comunione da figlio a Padre, da Padre in figlio. Tutto diviene unito, la dualità si confonde e diventa una cosa sola. Non c'è più figlio peccatore o Padre grande, ma solo una Luce immensa che vi avvolge e vi rende uniti: questa è la comunione.

Grazie a queste meditazioni così potenti, grazie a queste meditazioni che circondano ognuno di voi, diventate vivi, diventate veri, diventate eterni.

Ecco, questa è la verità, quel simbolo che ognuno chiama e che in mille maniere cerca di dare nella bocca dell'altro il piccolo pezzetto di cibo, come per unire tra divino e terreno questa grande, immensa cosa.

La materia si disintegra, ma non è mai una comunione vera, poiché tutto rimane cosciente; *cosciente deve rimanere solo lo spirito*, solo quella parte che è veramente viva e immortale dentro di voi, che deve raggiungere Chi vi ha dato la vita. Questa è la vera comunione; le altre non rimangono che un simbolo, un simbolo così apparente che a volte non ha nessuna importanza, perché fatte con tanta leggerezza e fatte con tanta ignoranza nel sapere ciò che essi fanno: viene trascurato il simbolo, viene trascurato l'attimo, non si conosce l'estasi.

Ma la comunione, in cui la materia sparisce dalla vostra anima, che si confonde e si

allarga in tutto l'universo, fino a trovarne quel capo essenziale di quella Luce divina che vi attira a Sé e vi stringe, vi fa parte integra, intera, vi abbraccia a Sé e dice: "Ecco figlio Mio, siamo una cosa sola!" Questa è la vera comunione, che ognuno di voi dovrebbe sentire e dovrebbe fare in queste grandi serate, così poche, ma tanto, tanto belle!

Quando voi entrate in questa dimora e cominciate a pensare all'Altissimo ed alla Sua Luce, Lui stesso vi purifica e vi rende liberi, anche se per pochi attimi. Alcuni di voi si sentiranno liberi per tanto, tanto tempo ancora: coloro che sanno veramente sentire quella forza misteriosa dentro di sé!

Rinnovati interiormente, voi stessi, in quell'attimo siete divinizzati: avete pulito o Lui ha pulito, il tempio dove Lui potrà dimorare con tutta la Sua grandezza e tutta la Sua maestosa bontà.

Rimanga in voi la Luce, rimanga in voi l'amore, rimanga in voi il pensiero di essere vivi e soprattutto, immortali.

La pace sia con voi tutti, con i vostri figli ed i vostri parenti, i vostri amici e tutti coloro che cercano la verità in quel nuovo Cenacolo che fa parte di un Sentiero che porta nell'interno dell'universo, dove non si vede, ma si sente.

Pace a voi.



DALI

Sommario: cos'è l'uomo – Il corpo è un'illusione o una custodia per la gemma preziosa che è lo spirito – Liberarsi dai vincoli terreni, dai desideri umani che ci rendono prigionieri della terra – Essere nel Centro è già una conquista – Se lo vorremo e lo meriteremo, Dali ci aiuterà.

Dali vi saluta.

Cos'è l'uomo? L'uomo non è altro che un simbolo, l'uomo non è altro che un qualcosa che rappresenta una nuova generazione, o una differenza sostanziale intermedia tra il Divino, l'uomo e la bestia.

Perché queste tre sostanziali differenze?

L'uomo non poteva essere bestia, come non poteva essere divino; ma avendone tutte le immortali eredità, date e lasciate a voi per origine di nascita, non poteva che essere così, poiché ognuno di voi nella sua intelligenza, nel suo modo di essere e di pensare, può fare le sue valutazioni, così intense da vederne tutte le proprie differenze.

Sentendosi veramente uomo, allora pensa, e la mente vaga nella ricerca dei più assurdi pensieri. Ma se si fermasse e potesse dare a se stesso un giusto valore ed una giusta valutazione del proprio essere, la conclusione dovrebbe essere la seguente: *questo corpo non è*

altro che un'illusione; questo corpo non è altro che un custode o una custodia tanto bella, da contenere quella gemma preziosa che è lo spirito.

Non poteva non essere così. Il corpo umano, così perfetto, così pulito, così bello, se non venisse abbruttito dai pensieri della materia, lo stesso corpo si dovrebbe elevare, innalzare e trovare quella pace grande di quella grande ricerca spirituale-eterea, spirituale-astrale, da poter dire 'io sono' e cominciare allora a meditare per sciogliersi da questo nodo invisibile del corpo-materia, e liberarsi una buona volta da tutti i vincoli terreni.

Ma questi nodi sono allacciati così fortemente a voi, sono allacciati così fortemente ai vostri umani desideri del cibo, del sesso, della lussuria, tutti questi nodi che si intrecciano ne fanno una coltre, una rete che vi avvolge. Traspare solo, attraverso questo vostro corpo, quell'aurea lucente pronta a sprigionarsi dal momento in cui voi, a poco a poco, come da una matassa invisibile, riuscirete a sciogliere questi piccoli nodi che vi avvolgono e vi tengono prigionieri su questa amara terra.

Ma è già una grande conquista essere qui, perché avete già cominciato a conoscerne tutti i segreti di una liberazione totale. Questo vi rende già belli, vi rende già puliti, vi rende già grandi, davanti agli occhi di Chi vi guarda costantemente e vi custodisce e vi aiuta.

Vi aiuterò se voi lo vorrete, vi aiuterò se voi lo desiderate, vi aiuterò se voi lo meriterete, vi aiuterò se il vostro intimo interiore saprà amare e perdonare, vi aiuterò se voi cercherete.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: il corpo è come un vestito – Luigi cammina davanti a noi con la sua lucerna, ma dobbiamo camminare col suo stesso passo o rimarremo indietro, al buio – *I tre mondi abitati e quello inattivo* – Le anime che sono nel mondo inattivo: è Saturno, ed il suo anello è formato da anime che vagano continuamente, le Monadi – Le anime, da alcuni pianeti si possono spostare ma non da altri – Il pianeta ancora più lontano, dove le anime vengono disintegrate, rimpastate e riformate – La venuta sulla terra – Il libero arbitrio – Il luogo del riposo – La vita astrale – Il karma – Dio non ci giudica e ci aspetta con amore – L'arrivo su Astra – Il serbatoio cosmico – La fusione in Dio – *Il karma interrotto o mancato* – Ancora sulla funzione di ogni mondo e pianeta anche per l'equilibrio dell'universo – La terra, le sue caratteristiche e quali simboli trovare nel suo funzionamento – *Le manipolazioni genetiche che l'uomo può fare* – L'anima può costruire col pensiero tutto ciò che vuole – Nell'astrale non esistono misure e calcoli – Nel mare ci sono tutte le sostanze che ha l'uomo.

Luigi vi saluta, figli cari, fratelli miei.

Pensate che il vostro corpo è come un vestito, rinnovatelo, cambiatelo, abiti ce ne sono tanti. Scegliete quello adatto per la grande cerimonia nuziale, ed allora potrete guardarvi

soddisfatti per aver ritrovato quel Sentiero, quella strada che vi porta alla Dimora che vi attende.

Pensate, milioni di anime sono arrivate, eppure quella Dimora è come se fosse vuota senza di voi. La dimora è bella e piena di festa se gli invitati sono tutti arrivati e pronti!

Perché divagate con la mente in un momento tanto bello? Se noi veniamo a voi con tanto amore, fate altrettanto voi con noi. In questo abbraccio infinito che noi vi diamo, aspettiamo il vostro con la mente più pura. Ma sono qui, cominciamo a parlare un po' come vecchi amici o fratelli che cercano di fare la stessa strada. Io cercherò dalla mia parte di illuminarvela, voi cercate di aiutarmi a camminare più vicino, più stretti possibile a me.

Se io cammino avanti a voi con la mia lucerna, e voi non camminate dello stesso passo mio, piano, piano vi distaccherei e voi ritornereste ad essere nel buio. Allora *state accorti, non divagate e camminate stretti, stretti a me, ché io possa camminare con voi ed illuminare questo vostro Sentiero.*

Parlate pure.

Claudio: qualche trasmissione fa tu parlasti di tre mondi abitati e di uno inattivo. Potresti darci qualche maggiore ragguaglio su quali sono questi mondi, se ce lo puoi dire?

“I mondi abitati sono i mondi dell’evoluzione di ogni essere umano che traspare, trapassa e li abita, perché ogni mondo fa parte di un piano evolutivo. Ma sono in congiungimento, in perfetta unione l’uno con l’altro, senza mai dimenticarsi o vedersi. Cosa intendo dire? I piani superiori non possono non guardare quelli inferiori, poiché li devono proteggere ed aiutare, così gli altri, che guardano sempre quelli sotto di sé per aiutarli e consolarli.

Mondi abitati possono essere i più disperati, i più lontani da questa umana terra, e possono essere vicini, perché la fusione di quest’illusione ottica che ogni essere umano ha guardando l’universo e vedendone tutte le sue differenze e distanze... ma io ti dico che possono essere vicinissimi.

Dei mondi abitati, l’ultimo scoperto è uno dei più alti; il più alto ancora è Astra, l’altro è la terra. Il mondo disabitato, è abitato però anche quello da anime che non hanno ancora raggiunto nessuno stato evolutivo, ma si sono avanzate solo in uno stato astrale, poiché non hanno mai avuto un corpo con cui fare esperienze terrene. *La loro evoluzione però, non può avvenire senza fare esperienze terrene.*

Tali anime rimangono in quel mondo dove non c’è luce, ma non c’è buio. Il suo colore è come la penombra di un vostro giorno quando il sole tramonta ed il chiarore è molto opaco. Questa è la luce costante di tale mondo, dove le anime riposano e pensano, ed hanno il compito di tenere un po’ ripulito l’universo dalle scorie costruite e fatte dall’umano. *Si può chiamare disabitato perché le anime sono trasparenti, non avendo materia,* ma non sono evolute; hanno solamente lo stesso colore della penombra del loro pianeta, nella quale si sono confuse.

È un mondo in trasparenza, di un grigio trasparente, formato completamente da anime che voi chiamate in una determinata maniera; è un mondo che non ha corpo e ci sono solo quelle anime che gli danno la forma. Come tutto è tondo ed ogni mondo è tondo, lo è anche questo. Il ciclo che deve fare è girare su se stesso, ma lontano dagli altri pianeti, perché non ha diritto alla luce, come non ha diritto però al freddo ed a nessun tipo di calore. Rimane in

quello stato di trasparenza, senza nessuna forma e forza vitale. Hai compreso?”

Claudio: qual è questo ultimo mondo, Nettuno?

“Tu vuoi sapere il nome? È Saturno. *Quella nebbia, quell’anello che si forma intorno, non sono altro che quelle anime che vagano continuamente (le Monadi)! Se non siete soddisfatti della risposta, rifate la domanda e quante altre volete per essere convinti.*”

Claudio: scusa, Luigi, i tre mondi abitati quindi sarebbero Astra, la Terra, e poi, l’altro?

“Il primo è la Terra, il secondo è quello che è stato scoperto ora, ne puoi vedere le forme e potrai vedere anche, se verrà avvicinato ancora, come dimore, grotte, non solo vulcani. Il terzo è Astra, poi gli altri pianeti più vicini, come la Luna, Marte, Giove: ognuno fa parte di un pianeta abitato da anime più o meno evolute.

Solo su Saturno, che è il quarto, abitano queste anime che ancora devono prendere un corpo, ma che non sono completamente oscure poiché hanno fatto vita astrale. Si danno da fare molto pur non avendo ancora la forza e la fortuna di reincarnarsi; lo faranno, a poco a poco. Mi avete fatto tante domande su quelle anime! Lì ci abitano loro, le Monadi.”

Licia: Luigi, scusa, il secondo pianeta che nome ha?

“Perché fate domande sui nomi dei pianeti? Che importanza possono avere? *Non sono fisse le anime, un’anima evoluta può cambiare posto e pianeta come vuole. Vagano completamente nell’universo, non stanno ferme, come nessuna anima evoluta può stare ferma. Ferme, per loro, è come una penitenza; siccome l’universo è stato dato a loro come eredità, se lo girano per largo e per lungo. Solo alcuni pianeti rimangono immutati: sulla Luna non si possono spostare; sulla Terra non vi potete spostare; su Marte non vi potete spostare; sugli altri pianeti, hanno piena facoltà di spostarsi in largo ed in lungo.*

Da Saturno si possono spostate solo momentaneamente per svolgere le loro funzioni e ritornano lì. Sono come legate da una forte calamita; *non si potranno mai spandere e sperdere nell’universo, se non dopo che avranno fatto esperienze terrene e quindi evoluzione. Solo chi è evoluto può spostarsi, e ti dirò che tutti i pianeti, anche momentaneamente, sono abitati.*”

Licia: ma anche le anime che sono su Saturno, con l’evoluzione, lo potranno lasciare?

“Piano piano lo lasceranno, ma è l’unico pianeta che rimane morto, inattivo, a tenere ferme queste anime, le Monadi, che si devono piano piano evolvere fino a quando la loro intelligenza, la loro volontà, la loro fermezza le condurrà a dire: ‘Padre, io Ti riconosco, voglio riprendere possesso delle mie origini.’

Solo allora l’anima si stacca, viene sulla terra e lì non ci torna più; va ad abitare su altri pianeti dove verrà destinata.

In pianeti ancora più lontani, sono quelle anime che avendo fatto esperienze sulla terra non si sono mai volute evolvere, prese dal loro egoismo e dalla loro cattiveria. Vengono là imprigionate, ed è ancora peggio rispetto alle Monadi, perché non possono fare niente di niente fino a quando non verranno disintegrate, come rimpastate e riformate con nuove cellule, nuovo di tutto, per ricominciare a trovare una nuova forma ed una nuova intelligenza più attiva.

L’essere che è sulla terra, che fa tanto del male e può essere come un mostro, è privo di

intelligenza attiva. Finita la sua prova terrena, viene preso e portato via: ecco perché molti di questi muoiono di violenza. Hai compreso? Altrimenti parla ancora perché l'argomento è molto complesso. Conoscere quelli che fino ad ora erano dei segreti, non è facile, ed a spiegarveli tutti insieme impazzireste, perché non riuscireste a comprenderli ed assimilarli. Allora, a poco a poco fate domande: ogni volta che venite troverete sempre una risposta nuova, un modo nuovo di vedere, un'espressione più completa, fino a che la vostra mente si abitua a comprendere ed a capire come è fatta questa evoluzione.”

Licia: allora, queste anime prave, tremende, feroci, che vivono sulla terra, sono quelle che poi tornano su quel pianeta dove tutto è fermo, morto.

“È sconosciuto, è al di dietro dei confini dell'universo, lontano da tutti e da tutto.”

Licia: quindi, da questa terra loro vanno lì!

“Sì, perché hanno la mente che non è aperta per l'evoluzione.”

Licia: è il pianeta di cui hai parlato l'altra volta?

“Sì, è quello. *Quando un'anima dopo aver fatto prove astrali, chiede all'Altissimo di tornare sulla terra, una volta che le è stato accordato, prende un corpo, ma ricordatevi, fa solenne promessa di essere buona, fa solenne promessa di venire sulla terra per aiutare tutti quelli che la circondano, che ha intorno a sé: buoni, meno buoni, ricchi, avari, meno ricchi, meno avari.*

Una volta che un'anima viene sulla terra, viene solamente con l'intenzione di fare del bene e di aiutare chi avrà vicino. Se poi, questo non lo fa, va tutto a scapito suo ed ha tradito se stessa e la sua promessa, ha tradito le proprie origini, ha tradito la missione necessaria che doveva assolvere venendo sulla terra.

Ecco perché, ognuno di voi, è combattuto molte volte dalle fasi del bene e del male, perché da una parte c'è l'origine divina, ben spiccata, altrimenti non sentireste questo richiamo; ma dall'altra c'è *il libero arbitrio che vi condiziona con la sua sete di potere, di avere.* È qui che voi avete la scelta, è qui che si vede se l'essere umano è pronto per fare del bene.”

Licia: il famoso patto astrale che si fa con l'Altissimo, prima della discesa, della reincarnazione?

“Certo, il patto astrale!”

Miro: senti, Luigi, prima della reincarnazione abbiamo preso visione di tutte le nostre vite precedenti e del karma di quella prossima. La scelta del karma per la prossima vita, ognuno la fa da sé prima di reincarnarsi oppure gli viene indicata?

“Ho capito quello che vuoi dire, attendi... devi fare un passo indietro. L'essere umano, quando arriva al momento di trapassare, *viene portato dalle anime che in vita gli hanno fatto da Guida, nel luogo del riposo, luogo che si trova su un mondo pari alla sua evoluzione, su un mondo che è un piano della sua evoluzione.*

Quando è lì, nessuno lo condanna. È un luogo di ripensamento e si chiama *il posto del riposo.* Rivede tutte le sue vite, tutto ciò che ha fatto di bene e di male, compresa l'ultima vita.

Siccome nessuno lo può condannare, nemmeno Dio, perché Dio, se si mettesse a giudicare, non sarebbe più Dio, in quanto è troppo Grande – fu detto – per poter giudicare; però dà a noi la facoltà di farlo. Essendo figli Suoi, avendo le Sue origini, la Sua parte di anima, ci autogiudichiamo, non abbiamo bisogno di chi ci punta il dito perché siamo ben coscienti del male che abbiamo fatto.

L'anima, dopo una lunga riflessione, chiede perdono a se stessa ed a tutti quelli a cui ha fatto del male: va a ritrovare i trapassati a cui lo ha fatto, li abbraccia e chiede perdono. È naturale che venga completamente perdonata, altrimenti gli altri, non farebbero evoluzione.

Però non basta chiedere perdono, per cui decide di pagare il male che ha fatto ad altri.

Inizialmente deve formarsi una mentalità nuova. Si affianca allora ad un'anima della terra, di uguale evoluzione e le fa da Guida: può essere un fratello, un figlio, un amico, un parente lontano, oppure anche un'anima che non conosce, purché di uguale misura in evoluzione.

Guidandola fa vita astrale: questa è la vita astrale. Può contemporaneamente staccarsi ed andare ad aiutare anche altri che vede soffrire, rimanendo però sempre in contatto visivo su chi ha scelto di proteggere.

Di solito questa *vita astrale* dura quanto la vita del proprio protetto, che dopo il suo trapasso, lei accompagnerà nel luogo del riposo: lo sorveglierà, lo guiderà, lo aiuterà a dimenticare i propri errori, come già era stato fatto a lei nella sua analoga situazione.

Finito questo, ha terminato il suo compito nei confronti di questo fratello. Chiede a Dio di riprendere un corpo per tornare sulla terra e fare del bene. *Se non ha il proposito di fare del bene, non le viene accordato di tornare sulla terra.*

Sceglie un corpo a suo piacimento. Se aveva fatto del male a tante persone, decide di riprendere una posizione uguale a quella che esse avevano: se aveva fatto del male agli ubriaconi, dovrà rinascere tale; se è stato un guerriero ed ha ucciso, dovrà nascere sciancato o torto. *Insomma, dovrà prendere un corpo per ripagare, ma a sua scelta, la sofferenza che aveva dato agli altri.*

Fu spiegato una volta che un capitano Egizio, nelle battaglie, non uccideva i propri prigionieri, ma stroncava loro la spina. Volle rinascere a sua volta con la spina rotta, per ripagare e risentire tutte le sensazioni ed il male che aveva fatto agli altri. Così lui ripagava con la stessa moneta la sua evoluzione: voleva provare tutte le sensazioni di dolore date a dei fratelli.

Incominciata dunque questa vita, fu deriso, fu maltrattato, offeso; ma dovette accettarlo con amore, perché fu il karma che lui stesso aveva scelto.

Peggio per coloro che lo offesero o gli fecero del male, perché nessuno ha il diritto di offendere chi è menomato, dato che quella è una pena sua ed ha già una sofferenza nel vedersi in quella maniera, sofferenza che lo ripaga largamente per tutti i suoi misfatti, perché fa un'evoluzione enorme; altrimenti come potrebbe essere giusto Dio, facendo nascere esseri tanto belli e ricchi ed altri poveri e torti e pieni di travagli?

Dio, proprio perché è Dio, non vi giudica e lascia a voi il farlo. Lui sa solo che vi ama; il vostro corpo non Gli interessa, come non Gli interessano le vostre vite passate. Egli sa solo che vi aspetta con amore, quando voi, solo voi, vi renderete coscienti di aver fatto un'evoluzione bella con le vostre vite, e Gli direte: 'Ecco, Signore, sono tornato a Te'.

In ogni vita fate enorme esperienza ed enorme evoluzione. *Una volta arrivati su Astra,*

che è l'ultima tappa, venite incorporati nelle Luce divina, disintegrando e facendo parte della stessa Luce. In quell'attimo spariranno le vostre personalità, perché acquisterete quella divina; dimenticherete tutti i vostri passati che non avranno più ragione di esistere.

C'è un serbatoio cosmico dove esiste e rimane il contenuto di ogni vostra vita passata, ma serve solo per essere rivisto da voi. Al momento in cui voi sarete arrivati, questo serbatoio svanirà, perché il vostro passato non avrà più ragione di essere o di essere ricordato. In quell'attimo, voi sarete Luce nella Luce."

Miro: ancora un approfondimento, se è possibile. Un trapassato, prima di reincarnarsi, può scegliere un karma particolarmente duro per fare un'evoluzione maggiore, e recuperare magari del terreno perso con delle vite spese male, nei confronti delle *trentatré* scintille che si devono ritrovare?

"Ma io ti avevo capito e te l'ho spiegato, con la differenza che ognuno che scende sulla terra, scende per fare il bene che aveva deciso, però non ci riesce. Una vita basterebbe, se la sapeste vivere con amore, riacquistando così tutte le vite spese male nel passato. L'intenzione c'è, ma non ce la fate.

Ogni vostro gesto, ogni vostra azione, dovrebbero essere dettati dall'amore e fatti con amore, ma se bestemmiate, se leticate in famiglia, se imbrogliate, avete già troncato il vostro karma perché non eravate venuti per questi cattivi comportamenti.

Tu sei qui, in quest'ora, in questo Cenacolo, proprio perché tu possa ricordare cosa sei venuto a fare e per essere aiutato. Tutti, ognuno di voi, è qui per essere aiutato a portare a termine la sua scelta di evoluzione. Ti dico anche che non è mai tardi, e di non sentirti avvilito per quello che hai fatto nel passato: il tuo passato non esiste se ti metterai d'impegno, facendo onestamente il tuo lavoro, con rettitudine, con onestà morale, con gentilezza, col sorriso sulle labbra e negli occhi. [e questo vale per ognuno]"

A seguito di una domanda complessa di Antonio, Luigi ci parla come segue:

"Se Dio ha dato a noi un universo intero, e molti pianeti sono quello che sono, tutti hanno una funzione più o meno necessaria per mantenere l'equilibrio nell'universo.

I pianeti troppo caldi, sono fatti perché ci diano luce, ma sono fatti anche per dare, giorno per giorno, le necessarie calorie sulla terra, affinché essa fruttifichi e dia i frutti di cui noi ci dobbiamo servire. L'insieme di questa Creazione – dove nulla è a caso – è l'uomo poi, con la sua intelligenza, più l'intuito, che deve prendere i semi perché fruttino ancora, aspettare la stagione giusta per seminarli, affinché il sole dia poi quel giusto calore per farli germogliare.

Il calore che c'è interno, dentro la terra, è necessario affinché la terra non si solidifichi. Ecco perché dentro la terra c'è questa grande massa di calore. Se voi staccate un pezzo di terra, lo tenete lontano, diventa sasso, diventa privo di ogni forza e perde la sua linfa vitale per far crescere qualsiasi tipo di pianta o di erba. Mentre il calore interno alla terra ha la funzione di far essere la terra molle e l'acqua liquida, sennò diventerebbe un ghiacciaio; d'altra parte, gli altri elementi... uno è il vento. Esiste il vento, non perché raffreddi la terra e dia noia all'uomo, esiste il vento per ripulire la terra e per muoverla, per dare un movimento alle acque, agli alberi che nessuno pianta, e portandone via i semi per farli germogliare altrove.

La pioggia: la pioggia ha il compito secondario di inumidire la terra, per bagnare quei semi che il vento aveva spazzato via, lezione elementare data nei primi anni della scuola. Ma quello che importa per dare il calore adatto ad ogni tipo di pianta, è *il sole*.

Girando intorno, dà il suo giusto calore alla terra; questo giusto calore la rende viva, la rende attiva. Perciò non possiamo mai dire di quanti gradi può essere o non può essere, perché è mutevole e discontinua: cambia continuamente. Perché? La terra a sua volta ha bisogno di un calore interno perché si mantenga fruttuosa la crosta terrestre.

L'acqua ed il vento hanno la loro funzione ben particolare. Il sole completa l'opera, dà il necessario calore affinché tutto viva. Se a questo proposito volete fare domande, fatele."

Miro: io riporterei tutta questa spiegazione, a livello spirituale, cambiando, invertendo gli elementi primari. La terra con l'uomo, il sole con Dio, e tutto il resto con il seme spirituale. Mi sembra che ci sia un grosso parallelo con la tua spiegazione. Mentre la facevi abbinavo il parallelo: *il seme della spiritualità entra nell'uomo solo se il suo terreno è dissodato, solo se questo seme viene annaffiato, solo se lui vuole ricevere il giusto calore da Dio*. Dopo, riascoltando la registrazione con questi fratelli, ne potremo parlare più a lungo. Mi sembra di avere trovato...

"Non parlare più, hai capito. *Bravo!*"

Luciano: senti, Luigi, l'uomo può manipolare il patrimonio genetico di qualsiasi forma oppure va contro una legge ben precisa?

"Tutto è stato dato all'uomo, se lo usa a fin di bene, solo a fin di bene. Ti puoi servire di tutto, tutto è a tua disposizione: te lo ha messo davanti.

Vengono costruiti pugnali: se col pugnale tagli il pane ed il cibo, è un bell'oggetto; se lo adopri per uccidere, non è più bello."

Rita: ed il sole, da chi è abitato?

"Non è abitato, c'è luce, è necessario, è una fonte di calore necessaria per l'uso dell'uomo. Vedi ora cosa fanno? Riscaldano perfino l'acqua! Il sole è a disposizione dell'uomo, ne puoi fare ciò che vuoi, ma non è abitato."

Rita: siccome si parlava che ogni mondo è abitato, io pensavo che magari ci potesse essere qualcuno anche lì!

"No, benché l'anima potrebbe anche andarci, non si brucerebbe davvero! Ha una funzione che serve all'umano, e non c'è ragione perché qualcuno vada proprio nel sole! Non troverebbe niente, solo calore, un calore che non smette mai e che assorbe energia cosmica!"

Rita: in certi pianeti ci si trova di meno!

"Ma necessari per il giusto bisogno. Tu credi, andando nel sole di trovare qualcosa di più? L'anima, in qualsiasi posto vada, ha già tutto perché col suo pensiero può fare ciò che vuole: costruire alberi, frutti, immediatamente! Acqua, torrenti d'acqua, laghi! Se lo fa a piacimento suo e poi lo scancela a piacimento suo, e se ne fa un altro ancora, e via! Perché la Luce è già in lei, non ha bisogno di andare nel sole. Hai compreso? (sì, grazie) È già una fonte costruttiva e ricettiva.

Ricordatevi che non esistono misure né calcoli, non esistono metri o lunghezze, o gradi per misurare il freddo ed il caldo. Dove io sono, non c'è bisogno di tutto questo perché il calore è in noi, siamo mondi viventi dove tutto si può completare.

Ero in una riunione, pochi giorni fa, di passaggio. Uno voleva sapere per forza, e si arrabbiò terribilmente con il medium, perché voleva sapere quanto pesava l'anima! Si arrabbiò tanto e disse: 'Tu non me lo sai dire, allora non sei vero.' Si alzò ed andò via! Ditemi voi se l'anima ha un peso! Inoltre diceva che l'anima, più evoluta è, e più pesa!"

Virginia: perché si dice che la vita inizia dal mare?

"Sì, perché tutte le sostanze che ha l'uomo, stranamente le ha il mare; non che inizi dal mare, ma le stesse sostanze ce l'ha il mare. Se tu senti la tua saliva, è salata, gli altri componenti ne fanno parte perché esiste la mano dello stesso Creatore.

Ecco perché tanti, andando al mare, si sentono meglio, più forti. *È come se la loro energia aumentasse stando accanto alla stessa forma di vibrazione.*"

Virginia: è di importanza vitale per l'uomo; quindi, inquinando il mare, anche l'uomo viene danneggiato senz'altro.

"Io vi dico che se ognuno di voi mangiasse solamente pesce, non conoscerebbe malattia ed invecchierebbe lentamente, molto lentamente."

"Pace a voi."

MAESTRO LUIGI

**NELLA DIMORA DIVINA MILIONI DI ANIME
SONO ARRIVATE: EPPURE È COME SE FOSSE
VUOTA SENZA DI VOI.**

**LA DIMORA È BELLA E PIENA DI FESTA
SE GLI INVITATI SONO TUTTI ARRIVATI E
PRONTI !**

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo essere uniti come la Fiamma divina, come tutte le Sue Scintille e la Sua Intelligenza – *La nostra esistenza è illusione* – Ascoltiamo il richiamo interiore e lasciamo andare il corpo: ci sentiremo più divini, più vivi, più veri – Anche il dolore, creato dai nostri pensieri malvagi, è illusione, ma ci serve per trovare responsabilità evolutiva.

La pace sia con voi.

Dovete essere uniti, come unita è la Fiamma divina, come unite sono le Sue Scintille, come unite per il calore che emana, come unita è l'Intelligenza divina che si sprigiona da voi fino a cumularsi nell'eterna pace, nell'eterno cuore che batte nel vostro petto, di quella stessa vibrazione che anche una volta voi trapassati, quel battito non può cessare: seguita a battere a ritmo perpetuo, a trovare così l'equilibrio sostanziale, inequivocabile, della vostra esistenza terrena, anche se questa vostra esistenza può sembrare solamente casuale, può sembrare solamente illusoria ed è illusoria; trova però la verità palpabile dell'attimo che esiste.

Perché, se è illusoria, è anche palpabile ed esiste? Perché *illusorio è tutto ciò che è sofferenza, poiché Dio non l'ha creata, ma solo voi col vostro libero arbitrio arrivate a toccare quelle vette e quelle cime da crearvi il karma, che è solamente illusorio, che è solamente passeggero*; è palpabile, perché nella vostra illusione voi sentite i suoi palpiti, voi sentite il suo dolore, voi sentite quella presenza intorno a voi, di un malessere che vi opprime e vi rende schiavi della vostra stessa *illusione-vita*.

Oh, quanto mai allora dovrebbe essere più desto l'essere umano, affinché si sentisse meno umano e si sentisse più divino, perché al posto di questa sua illusione così apparentemente viva, esista in lui invece quel richiamo interiore, e lasci andare il proprio corpo ed il proprio sé, che si allontanano da lui con quella velocità, con quel ritmo, che esiste solamente nella fantasia umana, e si allontanano da lui vagando nel più lontano cimitero dell'illusione.

Oh, quanto mai dovrebbe essere viva allora, quella presenza divina che vi richiama a Sé e vi fa sentire più vivi, vi fa sentire più brillanti, vi fa sentire veri, poiché l'uomo è vero solo quando non prova e non sente l'illusione corporea che ha, e crede di avere.

Tutto può essere sentito, come il dolore per cui uno soffre tanto, ma è solamente l'illusione creata da quello stato d'animo di pensieri malvagi, gettati l'attimo prima, che si risentono e si ripercuotono in lui come una cosa viva e una cosa vera, affinché questo dolore non gli dia quella responsabilità, quella fierezza che fu all'inizio dell'evoluzione della propria anima.

Io vi abbraccio figli Miei. Grazie, grazie di essere qui all'immane appuntamento, nonostante le vostre fatiche giornaliere, nonostante le vostre grandi preoccupazioni, nonostante quella vita che voi sentite pesante e che vi dà tanto dolore: ma Io vi dico che è solo illusione. Perciò calmate il vostro io interiore, trasformatelo in sé trasparente, in sé vivo, in un sé vero, in un sé pieno di realtà evolutiva, ed allora il dolore sparisce, come spariscono l'inganno ed il pensiero cattivo, che a volte oltrepassano la mente umana. Io sarò con voi

sempre, fino alla fine dei secoli.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: cosa è la Luce; la candela, la lampada, il sole, l'energia cosmica, Dio – Ognuno di noi dà la propria luce bruciando quello che ha – Non esistono il tempo, la misura, niente – *Dio credè tutto senza tempo: fu un battito che non ebbe tempo* – L'illusione esiste per darci sofferenza, e non sarà mai provata – Resurrezione di Gesù: quando avvenne – Il mondo è un'idea solidificata di Dio – Andando stanchi al Centro, dopo ci sentiamo bene – Se non andiamo manca il nostro anello di energia – La piramide e la tomba di Tutankhamon: chi la violò trovò la morte – Nelle piramidi chiuse si crea un'energia distruttrice.

Pace a voi.

Figli cari, siate benvenuti. Il benvenuto ancora più che mai, a quei fratelli che da tempo non vedevo, a quei fratelli a cui spesso ho parlato nella mente e nel cuore. Io dico loro: "Pace, siate benvenuti." Non divagate, non divagate con la mente, tenetela ferma, non invocate, non sciupate quest'ora tanto bella!

Eccomi, Luigi vi saluta. È faticoso in questo momento, tenete le menti fortemente attaccate alla Luce, perché voi state uccidendo.

Il Maestro ha parlato di Luce, ma cos'è la Luce? La più simbolica, la più reale, la più chiara... prendiamo la candela, che è piena di una piccola luce dai colori più o meno belli, riflette e dà poca luce, ma in sé è un'immagine della grande Luce. In sé è qualcosa di positivo: riscalda nella sua misura, illumina nella sua misura, dà se stessa nella sua misura, e nella fiamma di questa piccola candela, che tutta si offre a voi, la luce non trova lo spazio di esprimersi, solo quella piccola incandescente luminosità che vi offre.

Se si prende questo piccolo esempio e si dice da dove può nascere la luce della piccola candela, la trae da una cera – così chiamata dal genere umano – la sfrutta, la consuma; poi alla fine, essa si disintegra e muore. Se prendiamo la luce superiore di una lampada, ha la stessa funzione; mentre la lampada ha una luce propria, assorbe dalla corrente la propria energia, non finisce la corrente, ma finisce se stessa.

Voi, siete in parte, un po' come la lampada, poiché la candela brucia ciò che ha di materiale, mentre la vostra mente ed il vostro corpo si cibano – come la lampada – di energia. Questa energia che vive senza la presenza di nessuna forza o presenza estranea, dà tutta se stessa fino a che le proprie forze non l'abbandonano; e per questo ritmo di dover donare la luce come voi fate, poi alla fine vi spegnete come in un lampo e tutto finisce; ma finisce

apparentemente, poiché mentre nella candela non è rimasta traccia di sé perché ha attinto dalla materia, la lampada rimane. È come se rimanesse l'anima, che è priva però della sua energia vitale, quella a cui donava la propria luce. Non avendo forze estranee si è spenta, consumata d'amore per dare la propria luce a chi ne aveva bisogno.

C'è un'altro tipo di luce, molto più importante, quella del sole. Invece di avere un involucro come una lampadina, essendo molto più in alto, attinge direttamente, non più da un filo di corrente energetico, attinge direttamente e pesca l'energia necessaria che ha intorno a sé.

Non ha così bisogno di abitanti, non ha bisogno di anime che gli danno o lo aiutano ad essere un qualcosa di diverso, ma essendo un corpo a sé, illuminato direttamente, sfruttando la Luce divina si ricarica automaticamente, brucia tutta l'energia che ha intorno al proprio corpo, al proprio esistere, alla propria presenza di luce, nata da una piccolissima scintilla, esplosione divina, che non ha corpo, non ha anima.

Come esiste il mare, come esistono altre cose, la luce che ha il sole non può avere altri elementi. Mentre il mare – mi correggo – ha delle proprie sostanze viventi, il sole, come sostanza vivente ha solo l'energia cosmica necessaria, puntualmente precisa, da poter consumare in misura sempre esatta ogni attimo che passa.

Perciò vedete com'è tutto perfetto in quella che è la creazione della luce. Tutto si consuma, ognuno di noi dà la propria luce, ognuno di noi brucia quello che ha e può finire i suoi giorni illusori, li può finire solamente tramite la forza che sa esprimere, a prendere ed a consumare. E questa è la terza fase di luce ben diversa.

Dio non ha bisogno di tutto questo: Egli è Luce perfetta, Egli è vibrazione, Egli è vita, Egli è emanazione. Donando non consuma, illuminando non finisce. Egli è l'Essere completo, inesauribile, di cui ognuno di voi ha bisogno giorno per giorno, senza mai che possa consumarsi.

Se uno di voi mi chiedesse quanto è grande il sole, quanto è lungo e quanto è largo, io vi direi: "Niente e tanto!" Perché - voi dite - niente e tanto? Come se qualcuno mi chiedesse quanto è grande e larga tutta la galassia, vi risponderai nella stessa maniera: niente e tanto! Perché?

Perché nella vita dell'Assoluto, nella vita umana, l'uomo ha saputo creare nella propria intelligenza, ma nella propria illusione, dividendosi da forza divina a forza umana. La forza divina è quella che gli fa creare, la forza umana è la forza dell'illusione. Più che un essere può comprendere e più illusione può avere.

Come posso dimostrarvi quanto vi dico? Se l'essere umano ha saputo, tramite strumenti accessibili, creati con perfezione perfetta, che solo una mente divina poteva fare ma anche una mente dell'illusione poteva creare, l'uomo si distrae in questo: ne prende appunti e scrive in largo e in lungo tutte le proprie misure.

Allora voi dite: "È vero od è illusione?" È vero perché l'uomo crede di averlo, lo constata, lo tocca, scientificamente lo prova e lo misura. È l'illusione dell'essere umano che non ha capito – con dolore lo dico – non ha capito la grandezza divina. Perché vi dico questo?

Perché se per un essere umano, che Dio ha chiamato figlio, non esiste il tempo, non esiste la misura, non esiste niente, ma il tempo è creato dall'uomo come è creata la misura, tutto ciò che misura e tutto ciò che dà di tempo, è solo l'illusione.

- *Il figlio di Dio non ha bisogno né di tempo né di misura.*
- *Chi può parlarmi allora di come sono state create le stelle? Senza tempo.*
- *E i mari? Senza tempo.*

Egli disse:

- *“Il mare sia.” E il mare fu!*
- *“La luce sia.” E la luce fu!*
- *Fu un battito che non ebbe tempo!*

Nessuno strumento umano può misurare e può contare i miliardi, i trilioni di anni che questo attualmente vive.

Creato per il senza tempo, è creato dall'illusione, perché l'uomo per soffrire, per amare, aveva bisogno di questa incessante illusione. *Perciò posate le vostre menti lontano dai compassi, lontano dai metri e lontano da tutto ciò che può portare la vostra mente in un conflitto interiore*, come gli scienziati che dicono: “Non è provato, non è vero”; ma non potranno mai provarlo, perché l'illusione non sarà mai provata.

E se la vita non esiste, il tempo non esiste – e in questo almeno penso di essere d'accordo con voi – non esistono le distanze e non esiste nient'altro, ma solo la Luce divina e la scintilla che è dentro di voi, che può arrivare in largo e in lungo, raggiungendo tutti gli estremi dell'universo, senza tempo e senza misura! Potete parlare se volete. Parlate saggiamente, saggiamente vi sarà risposto.”

Assuntina: senti, Luigi, ti faccio una domanda. Tu sai che io sono la più ignorante di tutti qui dentro, però vorrei sapere una cosa da te. Siccome siamo a Pasqua, vorrei sapere di Gesù, quando resuscita: di mattina o a mezzanotte. È una domanda che non so se posso fare, e se posso avere la risposta.

“Sì la puoi fare, ma quando sei qui non divagare la mente. Per la paura di non fare questa domanda, questo chiedo te lo poni fisso e indebolisci quella che è la catena. Ho detto avanti che non c'è il tempo. Gesù non ha bisogno né del giorno né della notte; Gesù è nella Luce continua. Perciò non puoi dire che è morto la mattina o resuscita la mattina, o è morto la sera e resuscita la sera.”

Assuntina: allora, cosa ci fanno credere?

“Questo che ti fanno credere è solo l'illusione dell'essere umano, e non conta. Tu vivi e vivete nell'illusione. È stato dato un punto fermo, credi in quello, che va bene lo stesso. Nel momento che tu Lo credi, Egli è, è vivo! Perché?”

Se Lo immagini resuscitato di notte, ebbene sia! perché tu dalla tua parte hai la notte, ma Lui la notte non ce l'ha! Perciò pensando a quello che ti vogliono far credere, dagli retta, non sbagliano in quello che ti dicono, perché nella loro ignoranza, nella loro sapienza, nella loro pienezza dell'illusione, non possono dare e distinguere il tempo.

Ma tu, quando ti figuri Gesù che risorge, figuraLo in mezzo alla Luce, figuraLo in mezzo agli Angeli che Lo portano in cielo, figuraLo nella più grande espressione di Vita e di Energia che nessun essere umano può neanche immaginare. FiguraLo così!

Se poi fosse stato di notte, figuraLo ugualmente nella Luce che io ti ho descritto. Hai compreso? (sì) E poi non sei ignorante. Dio è nella Luce, come poteva risorgere nel buio?

Nella luce! Il buio non esiste, il buio è creato dall'uomo. È la doppia personalità della dualità, tra il giorno e la notte, tra il bene e il male. Parlate pure."

Adriana: senti, Luigi, allora anche le stagioni hanno il solito significato, cioè la nascita...
"Certo, è l'illusione creata dall'uomo."

Adriana: allora, questo mondo sarebbe uscito da un'idea di Dio?

"Infatti, è un'idea solidificata di Dio, perché così voi ne avete voluto e così è! Vi ci voleva quest'illusione, per vivere un'apparente vita, per vedere se le vostre emozioni e le vostre reazioni erano pronte o meno pronte a quella che è la vita apparentemente umana.

Tutto il vostro affannarvi è un'illusione per purificarvi. Per purificarvi c'era bisogno di questo, ed allora così sia!"

Adriana: perché, Luigi, prima hai detto che essendo distratti noi si uccide?

"Uccidete il Mezzo perché non ricevendo... prendi un motore che deve girare a tremila giri al secondo o al minuto; se lo interrompi continuamente, lo accendi e lo spengi, l'accendi e lo spengi, l'accendi e lo spengi... egli (il Mezzo) si brucia, brucia le sue energie, brucia la sua intelligenza, la sua mente, brucia la sua vibrazione, brucia la sua forza fisica, brucia, brucia, brucia! E sta male diversi giorni. Chi vuol fare domande?"

Antonio: Luigi, a proposito di quello che stavi dicendo, io oggi pensavo alla mia stanchezza di tutti i giorni, e se era il caso o meno di stare qui con i fratelli. Può danneggiare anche la stanchezza, oppure basta essere fermi con la mente e lo stato del corpo non influisce nel nostro incontro.

"Forse avresti fatto peggio a non venire, perché andrai via e ti sentirai bene, o almeno molto meno stanco; mentre non venendo, quel vuoto rimaneva vuoto. *Ecco la grande responsabilità di chi viene e di chi non viene: il posto forma energia, un anello di energia.* Basta che la mente sia attenta, il corpo può recuperare, e non danneggia gli altri."

"Nessuno ha da fare domande? Perché devo svegliare il Mezzo al più presto?"

Miro: senti, Luigi, giorni fa ho ascoltato alla radio una trasmissione dove parlavano della piramide di Tutankhamon e dicevano che ben ventidue tra archeologi e scienziati che per primi profanarono la tomba, morirono misteriosamente; i medici non sanno darsi una spiegazione plausibile per queste morti. Posso avere da te qualche nozione in più?

"Sì. Lì, alla morte di Tutankhamon furono uccisi molti Egiziani e vennero sepolti dentro la piramide, con lo scopo di fargli fare la guardia a tutto quello che poteva essere il riposo nel tempio. Che cosa era avvenuto? Perché lì sì, ed in altri posti no? Perché essendo pagani, essendo nati e cresciuti con una mentalità molto diversa da questa, si era formata un'energia negativa intorno, come se tu vai in una casa – per dire una parola puerile – infestata da spiriti. Tu vieni colpito da questi, ti rimangono attaccati e dopo un po' di tempo muori. Perciò questa esistenza che c'era e c'è nella tomba, è la stessa energia che c'è nelle case infestate da spiriti: è un po' la stessa cosa.

Lì si era formata una barriera così potente, una barriera così forte, di energia negativa, creata anche dalla struttura della stessa piramide. Tu sai che la piramide ha una struttura, un

equilibrio così perfetto, che diventa – così da voi umani chiamato – magico. Perciò chi entra dentro e ne profana... i primi che hanno profanato quella tomba, ne hanno assorbito tutta la negatività, perché sono stati loro a togliere la pace a quel luogo. Anche se era un luogo di disperazione, anche se era un luogo di negatività, però era sempre un luogo che nessuno toccava: loro si contentavano di stare in quella maniera. Sarebbe come, se te, di punto in bianco, volessi entrare nelle anime più basse, nelle entità più basse e le volessi portare immediatamente alla luce: faresti loro violenza rompendo quel sonno che loro hanno bisogno di superare da sé stesse, come ognuno di noi ha una vita propria, come ognuno di noi ha avuto ed ha un ripensamento ed un luogo di riposo, dove il tempo non esiste, fosse anche un miliardo di anni.

Scoperta la tomba, trovati gli oggetti, li hanno profanati. Hanno aperto, spalancato tutto, portato luce, portato arnesi, generatori che hanno riformato un altro tipo di energia, che si è scontrato con l'energia... attento, con l'energia negativa. Si è formata un'energia talmente potente, che l'essere umano ha cominciato a diventare squilibrato; *ecco perché bisogna essere molto attenti andando a profanare certi luoghi: non si può, qualunque posto sia!*

Ora, formata un'energia portata dall'uomo, un'energia che si era formata da una perfezione della piramide, tu sai, che se hai una piramide così perfetta, se riesci ad avere delle misure esatte, formi una piramide, di qualsiasi sostanza essa sia, entri dentro, la chiudi e ti poni al centro, impazzisci! *Perché si forma un'energia negativa, un'energia che squilibra tutto il tuo essere umano, perché è un'energia che scompone tutte quelle cellule necessarie per poterti far comprendere.*

Portando anche arnesi, scalpelli, il loro picchietto ed il loro risuonare è dannosissimo: non per il morto che c'è, ma per questa concentrazione di struttura.

Perché gli Egiziani non facevano tombe regolari ma facevano piramidi? Perché chiunque entrasse nella piramide, in mancanza di una ventilazione adatta... come quando accompagnano il Re per depositarlo lì, c'è una ventilazione per cui l'energia non si deposita; una volta chiusa ermeticamente dai quattro lati, essa diviene distruttrice.

Ecco perché l'essere umano ignaro, specialmente lo scienziato, che va solo a scoprire il perché due, tremila, cinquemila, diecimila anni fa erano costruite in quella maniera, o i disegni al muro o perché con le mummie si portavano i tesori... loro vanno su una base scientifica, ma non sono riusciti a trovare l'equilibrio, l'esistenza vera di questa energia accumulata dalla forte intelligenza egiziana, costruita dagli Atlantidei. Questa energia veniva costruita affinché nessun essere umano entrasse a profanare la tomba. Hai compreso? (sì)

Se non hai compreso, rifai la domanda.”

Miro: ho compreso benissimo, grazie, e scusa se ti ho preso troppo tempo. In merito ti farò due domande in un altro momento.

“Allora devo svegliare il Mezzo perché questa sera ha sofferto parecchio.”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

IL MONDO È UN'IDEA SOLIDIFICATA DI DIO

IL MAESTRO

Sommario: nell'eterno ed infinito spazio tutto è rinnovato e ricreato da un'esplosione di Luce in un ciclo senza fine – Lì tutto è vita, colore, luce, profumi – Il correre via nell'universo – Il creare quello che il desiderio detta – La Luce ed il profumo risvegliano le anime sottostanti più assopite – Noi, se ci stacciamo dal corpo, brilliamo come piccole comete e possiamo essere parte dell'universo puro – *La vita terrena acquista valore aiutando ed assistendo gli altri* – Se ci uniamo al pensiero di Dio ed all'OM ci sentiamo ringiovaniti, rinnovati, ricreati, amanti della Luce e dell'origine della nostra esistenza – In questi momenti il Maestro è commosso perché siamo parte essenziale Sua e del Padre, e fa da intermediario tra noi e Lui – La nostra scintilla diviene più brillante: tante piccole luci, una Luce sola!

La pace sia con voi.

Io vivo nell'eterno spazio, inconfondibile realtà di un infinito senza fine, di un'esplosione di Luce che tutto rinnova e tutto ricrea, nell'atmosfera più bella; la musica riprende il suo suono onnipotente e nell'aria tutto rifiorisce, come una simbiosi di un qualcosa che ridona la vita.

Da noi rivediamo le cellule che dal nulla appaiono, sbocciano e creano, e nuove vite riprendono forma mentre tutto si rinnova, tutto riappare, tutto ritorna utile, in un ciclo senza fine.

Amato è colui che crede nella vita, e nella sopravvivenza di un corpo che deve rinascere in una piccola scintilla d'amore. *Dove Io vivo, tutto è reale, tutto è vita, smaglianti colori lucenti e fontane luminose. Non esiste la terra e non esiste la pianta, esistono solamente i profumi intensi, ed i fiori che noi riusciamo a creare con la nostra mente, prendono forma e si ricreano di mille e mille colori.*

Passeggiando, o meglio dire, scivolando fra questi, senza avere nessuna condizione di meta, senza avere nessun principio di pensiero umano, noi corriamo via ricreandoci volta, volta, cambiando noi stessi un profumo diverso, che lasciamo lungo il nostro percorso nell'universo.

Oh, quanto mai a volte potrebbe sembrare così umano, e invece Io vi dico che la vita che noi qui conosciamo, è una vita di sola esistenza di Luce e di profumi. Non esiste l'ombra, non esiste il vento, non esiste il sole, è solo un'unione forzata di una Luce che non ha principio e né fine.

Lì, viviamo creando intorno a noi delle atmosfere che sembrano ancora sempre più belle; create forse da una nostra immaginazione? Oh, no certo, ma create da un'immaginazione e da una fantasia che è puramente casuale, ma che si avvera, riaffiora e prende forma.

Ci trasformiamo in tutto, poiché la Luce scintilla, come la fiamma in un ceppo, intorno al fuoco: voi ne vedete scintille e colori diversi; pensate se questa fosse più uniforme, e ancora cento volte e mille volte più brillante cambiando sempre di più i suoi colori! E una fiamma

viva sempre più grande, non manda solo calore, ma profumo intenso. E questo profumo fa rivivere l'anima, e le anime più assopite sottostanti riprendono forma e si risvegliano a questo richiamo, dove il richiamo della voce non esiste, ma solo il richiamo di un fruscio, di un profumo, è solo il richiamo di una realtà viva. Oh, quanto è meraviglioso questo che Io vi dico, perché la cosa è perpetua e non finisce, una cosa che non finirà mai!

Voi siete brillanti come piccole comete, voi siete vivi come tante piccole scintille che brillano costantemente in un unico esemplare, unico in questo vasto universo; e intorno a voi, intorno alla vostra scintilla, figuratevi che questa terra, la vostra terra, non esista!

Voi siete sospesi in aria e vibrare dolcemente in mezzo a questo immenso universo, e vi aggiungete, e voi fate e siete, simili alla scintilla del fuoco del caminetto, che scivola via e schizzando illumina. Voi illuminate tutto ciò che è intorno a voi, perché avete conosciuto – parte di voi – avete conosciuto l'essenza pura, la luminosità della vera esistenza della vita, del profumo e della Luce.

Questo si riforma in ogni attimo che il vostro pensiero, si stacca dal vostro umile corpo. Voi vagate e riprendete forma, quella forma divina che per origine di eredità, torna a voi costante e tutto si ripete e si riforma, e tutto continua. *Ogni qualvolta che voi volete, voi potete essere parte dell'universo puro, poiché vi staccate da quella che è la materia.*

Io vi ho sentito parlare, Io che ho udito le vostre parole, posso dire che molti di voi, per un attimo, hanno lasciato il proprio corpo, si sono immedesimati nella Luce divina, si sono scintillati, lasciando dietro di sé le proprie esistenze umane.

Molti trovano la vita una cosa inferiore, una cosa di sofferenza, una cosa che non ha sapienza, non ha principio e né fine, nel senso assoluto del materialismo. *Ma se ognuno di voi considerasse la vita come un esempio puro di assistere, aiutare e donare all'altro, troverebbe la pace interiore e sarebbe una piccola parte di Dio.*

Ogni qualvolta che ognuno di voi, trova questa sensazione di distacco dalla materia e dal corpo, si unisce nell'umile pensiero di Dio che vi unisce all'OM, che non finisce mai, ed a quella parte che attrae a Sé come una calamita. Vi sentite ringiovaniti e rinnovati, ricreati, risollepati, innamorati nuovamente di quell'esistenza che era e che fu all'origine della vostra esistenza, della vostra nascita da quel distacco che violentemente vi scagliò: ma vi siete ritrovati amanti della vita, amanti della Luce. Siete per la mano e intorno girate con la frenesia del dover sapere, commoventi, commossi; con le lacrime agli occhi, avete ritrovato voi stessi.

Trovate Dio, trovate voi! Trovate quella piccola scintilla dentro di voi. Fatela germogliare, fatela uscire, spaziare e poi seguitela – se vi riesce – con lo stesso sguardo. Voi siete parte di questa, siete parte di Dio e parte dell'universo; voi siete parte di tutto ciò che è stato creato; voi siete parte della creazione.

Perciò quando Dio pronunciò le parole: "Io vi ho fatto a somiglianza Mia", non parlò certamente del vostro squallido corpo, ma parlò solamente di quella parte che è dentro di voi, di quella scintilla divina che è di Sua proprietà, ché voi fate parte essenziale di Lui; voi siete vivi e siete dèi, basta riconoscersi, basta ritrovarsi, basta rivedersi!

Amato è il Mio, il Mio ritrovare. Io vi ho ritrovato e vi risento, e commosso vi guardo, e come ogni istante vi risento vicino a Me, frenetico a quei giorni lontani e così palpitanti, come un essere unico, che Mi unisce e Mi confonde a voi, perché quella piccola parte di voi la

riconfondo con la Mia.



IL BAMBINO

RITROVARE LA VIA

Oh, non diventa più grande, ma più
brillante assai,
e ritrovata allor quell'anima mia,
io ritrovo il cammino nell'estasi infinita,
e scivolando via per ritrovarla a Dio,
che mi incatena e mi chiama
in quella Sua grande armonia.

E ritrovata allora che fu la mia via,
a capo chino cammino
con quella piccola gocciola che illumina
ancora:
a Dio la riporto serena,
e a Lui perdono io chiedo, con tutta la mia
pena,
e se una parola allor dovessi dire, direi:
"Padre grazie, Tu che mi hai fatto ricapire
ciò che avevo perduto; io l'ho ritrovato

e a Te in queste mie mani io l'ho ridonato
in animo puro."

Oh, Dio, Dio Onnipotente,
quante volte dovrei chiedere perdono!
Ma inginocchiato a Te, con la testa china,
io Ti chiedo perdono con l'anima mia in
pena,
e mai più voglio lasciare quel Tuo sentire,
che io ho sentito al mio richiamare.

A Te io ripongo allor l'anima mia,
e nelle Tue braccia
io riposo in dolce Tua armonia.

Vivete un'unica, sola, Luce eterna:
tante piccole luci, una Luce sola;
un'unica voce, un unico chiarore;
un'unica Parola, un solo Amore!

MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi è presente con gioia e commozione – Saluta, ringrazia e dice di avere visto Roberto al di sopra di sé – Roberto, in questa dimora, c'è ora e sempre.

Pace a voi, Luigi vi saluta!

È con grande gioia e commozione... era forse scritto, che io dovessi venire in questa

dimora? La commozione mi invade e non sai quanto. Saluti a te, sorella mia, grazie per la tua ospitalità e grazie a voi tutti, anime belle!

- Ora l'avrai incontrato Roberto?

“Io l'ho visto sopra a me, io l'ho visto sopra a me! Ma è qui, che non vi abbandona, non vi lascia mai. Sono commosso, devo andare. È bello qui!”

ENTITÀ CHE NON SI RIVELA

Sommario: l'Entità è stata attratta da una sorgente di vita e di Luce, da una forza magnetica e da colori smaglianti – Prova gioia per la nostra vicinanza, come se ritrovasse un'esistenza pura alla quale si affianca.

Pace a voi fratelli!

È una gioia sentirvi qui vicino. Noi veniamo qui come una fontana di Luce, veniamo qui attratti da una sorgente nuova di vita, come un chiarore ed una sorgente luminosa di Luce che è rimasta qui; esiste ancora quella forza magnetica e quei colori così smaglianti, come in un giardino dell'Eden, si risente tutta la Sua potenza.

Oh, certo, certo che io sento questa forza in voi, sento questo richiamo che mi accarezza e mi porta qui vivo e vero, come un'esistenza pura che ritrova, e tutto si riaffianca.

FRATELLO PICCOLO

Sommario: Fratello Piccolo è onorato di essere presente – Molte anime vorrebbero entrare ma non è possibile – Il perdono è dentro di noi – Parla alla padrona di casa ed elogia Roberto che ormai è universo intero – Cosa è veramente vivere – Molti Maestri presenti, ci accarezzano.

Fratello Piccolo vi saluta, pace a voi fratelli.

Cosa io posso dirvi... le vostre menti calme... io sono onorato di venire qui per vedervi, sentirvi, ascoltarvi, essere in una nuova dimora, sentirne i suoi profumi e sentirne tutta la sua vibrazione ed il suo calore.

Molti vorrebbero entrare, tutti insieme, come un giorno di festa il tintinnio delle campane, ad ogni rintocco un'anima nuova; ma questo non è possibile.

Grazie per quello che ci avete dato, grazie per quello che avete fatto e per quello che fate. Forse indegno io mi presento a voi, in umile veste di un povero fratello.

Tu che mi volevi, hai niente da dirmi ? Mi hai tanto pensato!

Paolo: ti ho sentito molto, sì! ero come addormentato tutta la sera; non so perché, ma ho ripensato a quel famoso tuo racconto di tanto, tanto tempo fa, insieme, e ti ringrazio.

“Hai niente da chiedermi?”

Paolo: non saprei, forse perdono per qualche pensiero passato!

“Non si chiede mai perdono, il perdono è dentro di noi, come dentro di noi è la vita; come dentro di noi è la sofferenza; come dentro di noi è la gioia, dentro di noi è la vita! La vita tua è una cosa a sé, e queste tue emozioni rimangono chiuse nel tuo guscio, e rimarranno fino a quando non arriverai. Io non posso perdonarti, posso solo benedirti. Non avete niente da dire?”

- E alla piccola padrona di casa?

“Grazie per essere qui. È un onore avere con noi la tua presenza, ti ringrazio.”

- L'onore è nostro, qui, nella dimora di un grande Maestro.

“Vero che ci sono ancora delle vibrazioni di quando venivano le nostre Entità?”

- Lo so, lo so. Non avete niente da dire?

La padrona di casa: la cosa più importante è che tu porti il nostro affetto a Roberto (figlio trapassato del Maestro Luigi). Lui lo vedrà quanto lo pensiamo, sempre, tutti!

“Ma lui è qui, ci ha accompagnato per tutta la strada, ci ha aperto la porta, è felice!”

Oh, Dio mio e Signor mio! Se la vita e la Luce è una sola, la vita e la Luce esiste in te in ogni sua dimensione, in ogni sua pazienza. Hai sopportato sofferenze e parole amare, per causa di chi tanto hai amato, ma lui ti ricompensa nella sua presenza e nelle presenze di chi tanto ti ama. Oh, non finirà la tua vita, vedrai giorni belli e in ogni giorno bello rivedrai il tuo Roberto, e in ogni attimo sentirai accanto a te la sua presenza e il suo profumo.

Egli è vibrazione, egli è vita, egli è profumo, egli è universo intero. Non può non essere qui, non può non essere dentro di te che ti conforta, e nella tua mente che ti parla, e rinnova i tuoi pensieri, e te li porta via con sé lontano, dov'è lui, e ti fa sentire quelle cose più belle che lui prova in quella parte dell'universo che è tutto suo e che gli appartiene, e con sé porta tutti i fratelli cari che lo amano.

La vita... lui è nella vita, nella vita in cui siete anche voi mortali, ma solo quelli che sanno amare e sanno perdonare, perché allora, nel loro io interiore, non più nel corpo che si trascinano dietro a fatica, ma nella loro parte interiore, in quella piccola particella di Luce, lì si racchiude e si trasforma tutto l'universo intero. Vivere è spaziare, vivere è respirare, vivere è perdonare, vivere è amare, vivere è aiutare, vivere è sapere di essere, vivere è donare, vivere è amare Chi ci ha dato la vita!

Solo chi conosce questo può dire: 'Io vivo pur avendo un corpo'; perché quel corpo, fosse anche il più malandato, il più torto, il più contorto, il più difettoso corpo, lui non lo sentirebbe affatto, perché vivrebbe solamente in quella parte che è l'universo, in quel luogo

divino che fa parte di Lui.

Hai qualcosa da dirmi ancora? (no, grazie) Allora tu sii benedetta, benedetta questa dimora e benedetti i suoi abitanti, benedetto sarà chi entra e chi esce, poiché questa è la volontà di Roberto.

Benedetto sarà chi verrà qui a ricordarlo e qui a parlare di lui, e quando usciranno da questa dimora porteranno via un qualcosa di lui, poiché egli è nell'universo e non c'è misura: può donare a tutti come lui vuole, e andando via ognuno porterà via un qualcosa di lui, se non altro, una parte della sua pace." (ti ringrazio!)

"Tu hai niente da dirmi?"

- Ti ringrazio per avermi permesso di partecipare anche se io non sono della casa, e ti prego di salutare tutti i Maestri!

"Tu fai parte della casa perché fai parte di Dio e questa è come se fosse una dimora di Dio. I Maestri, qui, si sono riuniti tanti, tutti! Vi guardano e vi accarezzano e non vi lasceranno mai."

- Sì, questo lo so, grazie mille!

"C'è un altro fratello che mi pensa sempre, vuoi farmi una domanda?"

Antonio: volevo fartene una un po' insidiosa, ma a me interessa molto; perché questo incontro bellissimo? È veramente interessante; ma c'è qualcosa che centrate, cosa è centrare così tanto una dimora e questo incontro?

"Ti risponderò con una parola sola: la Luce chiama la Luce! Tutti i fratelli si dovranno incontrare e conoscere, quando sono nella Luce divina!" (ti ringrazio)

IL BAMBINO

PIÙ FELICE SENZA UN CORPO

Non fu mai presa sprovvista voglia
d'incontrar colui che io non voglia.

Respirar quella mia sensazione di un
aspro,
felice odor che non era un fior, ma una
vibrazione,
che a me entrava pura nell'anima serena,
mi faceva sentir, ritrovar lontana la mia
pena.

A poco a poco, io risentii
quel corpo mio risvegliarsi e rincalorirsi,
e riprendevo forma piano piano,
e quando poi io mi sentivo lontano,
lasciavo allor quel corpo che per un attimo
avevo posseduto ed era diventato mio.

Mi sentivo felice, e per un attimo allora
avevo riprovato quella sensazione, in

mezzo a voi,
d'essere umano anch'io;
ma lascio volentier quel corpo
che non mi apparteneva e che non era
mio.

Ritorno felice su, dove mi aveva

circondato Lui:
accanto a me, mi aveva accompagnato
in questo posto tanto desiderato.

Oh, ritrovo allor, mi sono ritrovato io!
Lasciando il corpo, mi ritrovo nel posto
mio!

IL MAESTRO

DOVE IO VIVO, TUTTO È REALE, TUTTO È VITA,
SMAGLIANTI COLORI LUCENTI E FONTANE
LUMINOSE.

IL MAESTRO

Sommario: importanza dell'OM – L'OM è come il rintocco di una campana che suona a festa, chiama Dio e risveglia le anime assopite – Anche le anime delle più basse sfere sentono quel richiamo – Gira a spirale nell'universo, fa del bene – È importante che giri anche nel campo magnetico terreno – *Risvegliamoci tramite l'OM* – Il pensiero terreno a volte si trasforma in un'arma contro di noi – L'OM ci ritorna con quello che abbiamo in noi quando lo si fa: o bene o male – Gli apostoli – Il Maestro non ci lascerà mai – I fedeli di Gesù erano *trentatré* – I gruppi di *trentatré* anime che si rinnovano in continuazione – L'invocazione di: Luce, Amore, Proposito.

La pace sia con voi.

Quando voi cantate l'OM, è come un rintocco che vibra attraverso l'universo, come un rintocco di una campana che suona a festa. Con questa vibrazione, che si ripercuote lungo tutto l'universo, rinasce quella speranza, rinasce quella fede a tante anime assopite. Esse si risvegliano come si sveglia un bambino al mattino, e sentono il desiderio di rinnovarsi, di cominciare una nuova vita, una nuova era.

Molte anime che sono addormentate, molte anime che sono assopite nei loro luoghi di riposo, anche se sono nelle più basse sfere, sentono questo richiamo.

Questo OM, fatto con tutta la generosità che c'è in voi, con tutta quella forza d'amore che si rinnova, risveglia questi penitenti. È come un richiamo: si destano e cominciano il loro nuovo cammino, la loro nuova vita astrale.

Quanto, a volte, è importante una vibrazione! Quanto, a volte, è importante una piccola voce... *come per chiamare Dio, voi chiamate quelle anime assopite e le destate dal letargo per indurle a cominciare questa nuova vita, questa nuova prova.*

Perciò vi dico che è bello. Non arriva solo a Me, ma questa vostra voce che si tramuta e si trasforma in una vibrazione piena di forza e di energia, si sente e gira come una grande spirale, intorno a voi ed intorno all'universo: fa del bene a tanti che dormono.

Questa grande vibrazione può avere l'importanza di arrivare al cuore divino, e per chiamarlo, è come dicesse: "Eccomi Padre, guardami, sono Tuo figlio che Ti chiama, vieni, avvolgimi nel Tuo manto, proteggimi, dammi la sapienza, sviluppa nella mia mente una nuova conoscenza!"

Allora Io dico, che se questa vibrazione ha il potere di girare e di svegliare le anime che sono assopite nel loro letargo, per indurle ad iniziare una nuova vita, è *molto importante che questa vibrazione giri anche nel vostro campo magnetico, nel vostro campo terreno così limitato, a risvegliare interiormente anche voi, ed a portare la vibrazione che scaturisce da ogni cuore umano, a rivivere insieme a quella che voi stessi avete lanciato.*

Questo per incominciare una nuova Era, per incominciare una nuova esistenza, per continuare prove nuove e per ritrovare, *insieme al richiamo che voi stessi avete usato, quest'arma così potente da toccare il cuore divino.* Io desidero che questa possa anche toccare la vostra anima, il vostro cuore, la vostra mente, affinché possano rinnovarsi e ritrovare sé

stesse insieme a questo momento tanto delizioso e perfettamente puro.

Poiché il Figlio di Dio è riuscito a rompere l'incantesimo della morte, che la materia vorrebbe tenere legato, e si risveglia in Se stesso per ritornare dal Padre, svegliatevi anche voi, rinascete, ritornate ad essere quella che fu la vostra evoluzione, l'inizio della vostra vita terrena.

Questo canto, dalle vostre labbra, dal vostro cuore, dalle vostre viscere è uscito così potente, così pieno di forza e di amore, che Io vi dico di risvegliarvi con esso come al suono di una campana potente. Risvegliatevi interiormente e lasciate da parte il peso del pensiero, poiché il pensiero umano, a volte si trasforma in un'arma contro di voi.

Qual è l'arma che si rivolge contro l'essere umano, se lui stesso, in questa vibrazione ha chiamato Dio? È nelle parole della preghiera... "Dacci o Signore, il nostro pane quotidiano e rimetti i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori."

Questa è l'arma che vi ferisce, l'arma a doppio taglio, che girando intorno a spirale, intorno all'universo, torna a voi. Come, voi avete lanciato questo OM tanto potente? L'avete lanciato col cuore libero? Col cuore aperto? L'avete lanciato col cuore pieno di amore verso i vostri fratelli, anche quelli più indegni? Che voi credete più indegni di voi?

Tornerà questo OM, a voi, non più come un'arma, ma come una vibrazione che vi avvolge. Allora vi sentirete uniti, felici, avvolti insieme a quella che è la spirale divina.

Se la vostra mente ha lanciato l'OM di liberazione, questo arriva a Dio e Dio lo accetta; ma quando torna a voi, ciò che è spirituale si confonde nell'universo, si confonde tra le stelle e nella vibrazione divina. Ma il pensiero che è rimasto materializzato, ritorna a voi e vi ferisce e così voi non potete rimettere i peccati, poiché dentro di voi il peggior peccato è il giudizio.

Se Dio, nemmeno Lui giudica, nessuno lo può fare! nessuno lo può fare! Chi giudica è già giudicato!

E l'OM, che voi avete lanciato con quell'amore tanto grande, se nella vostra mente c'era una piccola particella di angustia, una piccola particella non buona, quella vi ferisce.

Ma Io desidero, e sono sicuro, che il vostro cuore è buono. Sono sicuro che in questo attimo, in questa settimana che voi chiamate Santa, in questi frammenti di attimi che passano così velocemente davanti a voi, Io sono convinto che il vostro cuore è buono, e che mai farete una simile cosa.

Sulla croce fu detto: "Perdona loro Signore, perché non sanno quello che fanno." Ed Io lo so bene: non ho giudicato, non ho condannato, non ho punito!

Voi, venite a Me, iniziamo questa grande spirale che ci porta in Alto! Venite accanto a Me, uniamoci in uno sforzo d'amore! Che importa, buoni o cattivi, giovani o vecchi, sani o imperfetti... è la vostra vibrazione come l'OM che gira intorno ad ognuno di voi e vi può stringere come un serpente velenoso, vi può stritolare con la stessa forza che voi avete emanato contro un vostro fratello!

Oppure desiderate allargarvi nella gioia infinita e cominciare quest'ascensione d'amore, guardando sempre in Alto? Mai abbassarsi e guardare in basso! Chi guarda in basso si vergogna, si nasconde, soffre. Io vi dico, invece, che voi siete buoni, perché Io vi conosco; Io vi dico, invece, che voi farete un'evoluzione bellissima, perché Io vi conosco, perché Io vi ho scelto.

Mi ricordate un po' certi apostoli di un tempo lontano. Erano buoni, tanto buoni; bastava e basta vedere come si sono comportati nell'ultimo attimo della loro vita.

Però anche loro, ogni tanto si bisticciavano, si accusavano, mormoravano, volevano essere i più bravi, i più belli, i più buoni! A volte Io li guardavo con occhio severo, interiormente sorridevo. Perché? *Perché Io vedevo in questi piccoli fratelli, che tanto facevano per evolversi, che erano innocenti, stavano diventando dei bambini.* Io allora li accarezzavo con gli occhi, li benedicevo con la mente, e quando li rimproveravo, il Mio cuore piangeva: era come se avessi rimproverato Me stesso.

Io qui, vi dico che voi siete buoni, che avete fatto dei passi grandi. Andate avanti con una forza incredibile, anche se a volte la vostra mente ed il vostro pensiero, per l'euforia forse di venire qui ed ascoltare la Parola, *lascia la sua messa a casa.* Io lo posso comprendere, perché dei piccoli pensieri hanno svagato la mente; ma so che tutto questo è buono, so che tutto questo è fatto con animo preoccupato, ma innocente. Perciò non sgriderò nessuno.

Ma oggi, in questa vostra ora terrena, Io vi abbraccio e desidero enormemente che questo OM che voi avete fatto a Dio, venga, vi avvolga tutti insieme a Me, presenti e assenti, poiché capisco la sofferenza di chi manca, di chi vorrebbe essere qui. Però in quest'attimo, Io sono da loro e li tengo per la mano, e li porto con Me.

Io vi faccio promessa di non lasciarvi mai. Vi terrò per la mano e vi terrò sempre vicini a Me, sempre, insieme a quegli apostoli; voi Mi ricordate loro, ma siete così belli, siete così belli, siete così belli, così innocenti! Lo sai, quanti apostoli erano in tutti? (dodici!)

Si dice dodici conosciuti, ma lo sai quanti erano i fedelissimi che non si dividevano mai? *Trentatré, che furono quelli che non si divisero mai.*

Voi conoscete gli uomini, ma insieme a loro c'erano le donne: Maria, Maddalena e via e via... senza poi contare quelli che venivano dopo... ma erano *trentatré*, un *trentatré* così... che non finiva mai, come un rintocco di ogni attimo che passa e batte. *Trentatré si rinnovano in continuazione.*

Sorella, (a Maria) vuoi leggere la preghiera che avevi iniziato? Rifatti dal punto in cui avevi smesso di leggere.

“Questa invocazione, contiene tre verità: Luce, Amore e Proposito, comuni ad ogni grande religione e filosofia. Non è collegata ad alcuna razza e ad alcun credo, valica ogni frontiera, appartiene a voi ed a tutta l'umanità. Riflettete, meditate sulla sua bellezza e sulla profondità del suo significato.

La ripetizione unanime di tale invocazione, da parte di un certo numero di persone, può cambiare il modo di pensare dell'umanità!”

Basta così. Sorella, Io ti voglio bene, Mi rammenti tanto una cara anima!

Io vi abbraccio tutti, figli Mieì. La pace sia con voi e nei vostri cuori. La pace sia nelle anime che mancano ed in quelle che vorrebbero essere qui.

A tutti, nel Mio abbraccio, auguro la buona Pasqua. *E nell'attimo in cui voi inizierete quel giorno il vostro pranzo, pensate a Me, perché Io sarò con voi.*

Quanto vorrei che questa Santa Pasqua – come voi la chiamate – poteste farla tutti insieme!

Io vi amo, come amo Me stesso e l'universo intero, vi amo come la Mia vibrazione. Siate benedetti, figli Mieì. Cercate sempre di essere più buoni, e soprattutto, caritatevoli.

La pace sia con voi, figli.



KIRIA

Sommario: esorta all'accettazione, ed a benedire chi ci odia e non ci comprende.

Kiria vi saluta.

[Parla personalmente ad un fratello ed alla sua mamma; dopo, le parole seguenti possono essere per tutti.]

Sapete qual è la maggiore evoluzione da fare? *Accettare, accettare gli sbagli degli altri e donare, ognuno di voi, a Dio. Benedite chi parla male di voi, benedite chi vi odia, benedite chi non vi comprende.*

Pace a voi tutti.

GASPERO

Sommario: in vita esorcizzava e poteva parlare con Gesù – Ci benedice e promette che esorcizzerà i nostri giorni.

Gaspero vi saluta. Pace a voi tutti, nessuno escluso.

Posso essere così, presentandomi, l'amico di tutti, l'amico di ogni fratello.

Quando io ero in vita, la mia missione era esorcizzare. Per me la cosa più bella era che vedevo il Crocifisso, Gesù, che si muoveva, mi parlava. Vedevo le sue gocce di sangue, ed in determinati momenti provavo il dolore della Sua passione; solo in brevi momenti, altrimenti non avrei resistito.

Sono qui per abbracciarvi tutti, e dirvi che io sono il fratello di tutti.

Poiché qui predicate di una Luce universale e che non ci sono frontiere e né confini, io vengo a voi con umiltà. Non ho niente da perdonare, non ho niente da accusare; ho solo da

benedire tutti, figli miei, fratelli, amici cari! [dice ora qualche parola al suo protetto, poi riprende a parlare a tutti]

Al mattino, appena vi svegliate, vi prometto che esorcizzerò il vostro giorno, affinché ognuno di voi si senta più libero, pieno d'amore, e soprattutto pieno di modestia e di comprensione, di sincerità e d'amore universale. Così, se avete amore universale, potrete conquistare l'universo ed entrare a far parte della grande Cerchia, della grande spirale della Luce divina.

Un abbraccio, una benedizione: tanti hanno bisogno dell'aiuto, della benedizione delle forze superiori, per entrare sempre di più a far parte di quel Mondo divino che è la Luce perpetua.

Bene fratelli, così allora vi posso chiamare? Mi avete accettato? (sì!) Vi abbraccio e vi saluto, e che questa Pasqua di Resurrezione sia nel cuore di ognuno di voi, come ha detto il Maestro.

Io sarò con voi sempre, se voi lo vorrete interiormente.

FRATELLO PICCOLO

Sommario: fare sempre l'OM prima di ogni trance del Mezzo – L'OM è un richiamo fatto a Dio e la sua vibrazione gira a spirale – Il comportamento da avere tra di noi quando qualcuno sbaglia – *I trentatré* – Come agiva Gesù con chi non era pronto – Per arrivare a capire, il seme è in ognuno di noi – *A quando risale l'origine dell'OM* – L'universo era tutto un OM!

Pace a voi, Fratello Piccolo vi saluta.

Fratelli miei, io sono nei vostri pensieri, io sono nella vostra mente, io sono accanto a voi, sono nei vostri propositi, e sono specialmente vicino a chi mi pensa, a chi mi vuol bene e mi ricorda con un certo affetto. Volete un po' dialogare con me?

Miro: senti, Fratello Piccolo, te la pongo io una domanda, anche se dentro di me mi sono fatto già la risposta, però vorrei che la tua risposta ufficializzasse questa domanda.

Quando noi ci troviamo con il Mezzo e lui entra in trance, fa una comunicazione; prima di questo, quando noi ci accorgiamo che lui entra in trance, l'OM va fatto in qualsiasi luogo ci troviamo?

“Certo, certo!”

Miro: siccome l'ultima volta che è successo, non sapevamo come comportarci, vogliamo ufficializzare questo punto.

“Sempre, sempre, perché qui il Mezzo non c'entra più, l'OM è un richiamo che tu fai a Dio.

L'OM significa: 'Dio mio, Luce divina, vieni a me, avvolgimi della Tua vibrazione.'

L'OM, questa vibrazione che gira a spirale, entra nella Luce divina e poi ritorna a te e ti riavvolge, ti porta ciò che hai chiesto: Luce. Perciò il Mezzo non c'entra, perché l'OM è solo una preghiera, un richiamo a Dio, come dire: 'Signore, guardami, io Ti sto chiamando, dammi il Tuo aiuto.' L'OM significa tante, tante risposte, come tante domande.

Vuoi un aiuto per qualcosa? Concentrati e fai l'OM, anche se sei solo, sarai aiutato ancora. È chiara la risposta?"

Miro: sì. Io ti avevo detto che mi ero già dato una risposta, ed era questa; solo che a volte ci troviamo in degli ambienti dove non tutti sanno cos'è l'OM, ed allora si potrebbe creare uno stato un po' particolare, per cui volevo questa ufficialità.

"L'OM puoi farlo anche piano piano, senza che nessuno ti senta, oppure mentalmente. Anche chi non lo conosce, viene assorbito da questa vibrazione, e di punto in bianco ti accorgerai che chi non arrivava a comprenderti, ti guarda e dice: 'Ho capito.'

Qui nel Centro, dovete fare l'OM, perché tutto si svolga nel migliore dei modi e la serata sia piena."

Antonio: il ciclo temporale, noi lo contiamo a partire dal primo dell'anno; il ciclo spirituale è più inerente alla Pasqua: comincia dalla Pasqua ed a Pasqua si conclude. È più esatto?

"Nel vostro tempo terreno sì, è l'inizio e si conclude nella Pasqua."

Paolo: ascolta, Fratello Piccolo, noi cerchiamo di impegnarci molto sulle cose che ci dite, però a volte troviamo difficoltà a coinvolgere tutti. Qual è la giusta misura? Un aiuto in questo, perché non vorrei mai dare agli altri la sensazione di obbligarli ad un qualcosa. Te lo chiedo perché ci sia sempre il massimo dell'armonia.

"Il massimo dell'armonia lo trovi richiamando i fratelli, affinché facciano il proprio dovere, come deve essere. Se il fratello o la sorella non ti comprende, lo lasci fare, pur standogli sempre vicino con la mente ed il cuore, affinché un giorno si svegli in lui quella molla, scaturisca in lui quell'armonia che tu provi: il desiderio di evoluzione. A volte però questo grande desiderio che sentite, vi porta più alti di quanto non possiate pensare. Che cosa avviene?"

Avviene una discordanza, per cui non sapete più chi non vi capisce; allora fate violenza a voi stessi, cosa che non dovrete fare, perché *la carità si dona e non si chiede, oppure ci viene donata senza chiederla: questa è la vera carità.*

Avviene che non credete, o pensate che gli altri non fanno come voi per mancanza di tempo o di volontà. No, *è una mancanza di fede, che non si può obbligare né condannare: si tiene vicino con la mente. Gesù, quando era nella folla e predicava, oltre agli apostoli ed alle donne che lo seguivano, che erano, come Lui ti ha detto, trentatré, c'erano molti che volevano seguirLo e non arrivavano a comprenderLo. Prendi l'esempio di quello che dice: 'Signore, che posso fare per essere migliore? Vado sempre al Tempio, rispetto tutti, non bestemmio e festeggio il sabato.'*

Lui gli dice: 'Vendi tutto, dai tutto ai poveri e seguiMi.'

A queste parole, si cruccia e si allontana. Allora io dovrei chiederti: pensi forse che Gesù lo abbia dimenticato? No, disse solamente: 'È più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago, che un ricco vada in Paradiso.' Lo disse, ma non dimenticò. Eppure, chi aveva fatto quella domanda, aveva il desiderio di seguirLo e non lo fece; ma Lui non lo condannò. Così dovete fare te ed i tuoi fratelli.

Se qualcuno ancora non è pronto, è perché non è giunto il momento, non è giunto l'attimo che scaturisce in lui e vede questa bellissima realtà, così proporzionata e pura. Non gliene puoi fare una colpa e non lo puoi scacciare. Tienilo in serbo, come dite voi! Poi, al momento giusto, capirà. *Il seme c'è in ognuno di voi, ben saldo, pulito, forte.*"

Rita: Fratello Piccolo, a quando risale l'origine dell'OM?

"L'origine dell'OM risale all'attimo in cui eri nelle viscere di Dio. Ti meraviglia?"

Rita: sì, quasi.

"Allora ti dico che l'OM, era la vibrazione, la musica preferita – fatta in maniera un po' diversa da quella che fate voi – di Dio. L'universo era tutto un OM! Ecco perché l'OM ha tanta importanza! Ti ringrazio per la domanda che hai fatto, perché è stata molto importante."

Rita: io ringrazio te per la risposta!

Commiato di Fratello Piccolo:

La pace sia con voi, nei vostri cuori e nelle vostre menti; la pace sia in ogni passo e in ogni vostro respiro. Io vi sorveglio, vi aiuto, e se posso, vi guido.

La pace sia in voi e nelle vostre famiglie. Abbracciate chi manca da parte mia, e dite che voglio loro bene.

Pace, pace, pace a tutti. Pace in terra agli uomini di buona volontà.

Preghate perché le guerre finiscano. Pace a voi fratelli miei.

MAESTRO LUIGI

Sommario: cosa rappresenta la Scultura la Barca – *L'Entità che fa scolpire Neri* – L'energia che scaturisce intorno quando egli scolpisce.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Avete visto, mi hanno lasciato per ultimo! Ho lasciato questo posto perché qualcuno diceva: "Come mai Fratello Piccolo non si vede?"; tanti: "Quello non viene più, sarei contento venisse!", ed io ho detto: "Oggi, in quest'ora, in questo attimo bellissimo, in segno d'amore per i fratelli della terra e per voi Entità, vi dono il mio posto."

Ma ora sono qui, vorrei parlarvi, vorrei dirvi qualcosa, perché avevo proprio il desiderio di stare con voi. Cosa volete che vi dica? Avete una domanda da fare al vostro Luigi?

- In seguito ad una domanda Luigi fa un rimprovero perché il sabato precedente il gruppo, insieme al Mezzo aveva partecipato ad una riunione in un'abitazione privata, ma non ne era stata data comunicazione a tutti i componenti; alcuni, non avvisati, che avrebbero partecipato volentieri, erano rimasti male. *Tutti avrebbero dovuto essere informati: il comportamento non è stato corretto.*

Luciano: la Scultura la Barca, con il volto rivolto in avanti, che inerzia ha con il buon pilota di cui parla Ermete?

“Il volto sulla prora della nave, è quello di chi ha fatto il viaggio. Perciò rappresenta il passato, rappresenta l'esempio, rappresenta un mito, rappresenta la storia, lo studio, rappresenta quello che fu.

Non vuole dire il buono o il cattivo, è solamente quello che era, ed oggi bisogna sapere quello che voleva dire e quello che è.

È lui che guarda lontano, mentre la Barca cammina da sola. È il suo spirito che la sorregge, perché mentre la Barca cammina come simbolo, perché non c'è bisogno di barche per andare nell'aldilà, l'anima guarda, triste, seria, morta, lontano nel tempo, guarda dove andrà.

Di più non posso dire, lo studio finirebbe.”

Antonio: potremo avere un dialogo, prima o dopo, con l'Entità che guida il Mezzo quando scolpisce? Puoi dirci qualcosa di questa Entità?

“Può accadere. Mentre il Mezzo scolpisce, parla. Dalle parole con cui risponde all'Entità, voi potete comprendere il dialogo che avviene e fare le domande che voi volete, e prendere le risposte che vi darà. Ma quando scolpisce, bisogna stare molto attenti, molto attenti: ecco perché scolpisce da solo.

Scolpisce da solo, chiuso nella sua stanza, chiuso nel suo ambiente, affinché infiltrazioni esterne non ne vengano, perché si riempie di energia. *Se voi poteste vedere quanta energia viva scaturisce in scintille da tutte le parti, tanto da avvolgere il Mezzo e la Scultura, sarebbe una cosa bellissima e non inquinata. Sai perché? Perché l'aria passa, non è come le piramidi...*” [il nastro termina]

FRATELLO PICCOLO

L'“OM” ERA LA VIBRAZIONE, LA
MUSICA PREFERITA DI DIO !

IL MAESTRO

Sommario: l'attesa, la solitudine e l'impazienza – Il Maestro è paziente e viene con Amore e per Amore – Una sorella Lo tradisce – *Non si deve giudicare* – Un'anima evoluta è fusa nell'universo, ne diventa parte e si sente sola con l'universo, perché ha già tutto racchiuso in sé: è sola, ma con tutti ed in tutto – *Nessuno è solo, basta meditare e trovare l'universo* – Chi si sente solo è chiuso in sé.

La pace sia con voi.

Avete provato quanto è brutto aspettare chi non viene? [c'è stata una lunga attesa prima che il Maestro si presentasse] Quanto l'anima soffre e l'angoscia l'attanaglia e la rende tremante, insicura, la rende sola! E la solitudine fa l'uomo impaziente, e l'uomo impaziente, diventa poi, a poco a poco, nervoso, e questo suo stato d'animo lo porta lontano da quella che è la verità. Per pochi secondi, pochi dei vostri miseri minuti, avete sentito l'angoscia di essere abbandonati.

Oh, pensate allora quanto Io a volte, vi aspetto, quante volte Io vi penso e vi parlo, eppure un pensiero non giunge mai! Ma Io sono paziente, so aspettare, per rivedere così questo nuovo cambiamento di umore, di serenità, di pensiero, di pace, che c'è nel vostro cuore e si allontana a volte velocemente.

Perché Io vengo? E ditemi, per chi vengo? Vengo forse per chi mi ama? No! *Io vengo per tutti senza mai domandarmi se quello è buono o meno buono, se quel figlio o quella figlia possono tradirMi o non Mi possono tradire: Io vengo!*

In quest'ora un po' particolare... Io vi dico, che tra voi, una sorella Mi tradisce: non pensa a Me che l'amo tanto, ma più importante è per lei il pettegolezzo; più importante è per lei trovare una soluzione interiore da sola, nel suo misero, piccolo orgoglio. Ha escluso i Miei consigli, ha escluso l'Amore che ho per lei; ha parlato... ha parlato... cose giuste, meno giuste; cose dette bene o non dette bene; parole errate o non errate.

Quello che può avermi fatto piangere, ripeto, "fatto piangere", è che ha giudicato. Non per quello che è stato o non è stato detto, ma perché una sorella di Luce che Io amo tanto, mette continuamente il dito su una piaga e giudica, togliendo la pace ad altri fratelli e sorelle innocenti. *Io non ho mai giudicato.*

L'evoluzione nasce da qualcosa che fa parte di un'anima sorridente, di un'anima che è piena d'amore, di un'anima che si trasforma in una scintilla divina, che da sé sola sale immediatamente, lascia il proprio corpo e vaga nello spazio, nel suo desiderabile pensiero e meditazione.

Trova allora quella pace senza giudizio, e parla sommessamente: "Io sono sola, sola con Dio e sola con l'universo, sola coi miei fratelli".

Ma perché, se è sola con Dio, coi suoi fratelli e con l'universo dice "io sono sola"? Perché l'anima elevata è compatta, fusa con ogni anima che la circonda, fusa la vostra anima, rafforzata da quella Luce che è plasmata, che è sognata, che è aspirata, che è assorbita nella sua anima, diventa sola con tutto l'universo perché fa parte dell'universo! *Lo assorbe,*

l'universo! Perciò, essendo suo, può esser giusto dire "mi sento sola"!

Se assorbe i vostri buoni pensieri, se assorbe dentro di sé la vostra scintilla divina, *ella si sente sola perché ha già tutto racchiuso in sé, ha completato questa grande missione di fusione e d'amore, che l'ha resa unica!* Essendo unica, può dire che è sola avendo già tutto incorporato. Ma è sola con Dio, è sola con l'anima del proprio fratello, è sola col pensiero che medita, è sola in ogni cuore che palpita, è sola insieme alla luce delle stelle, fuse tutte intorno a lei, è sola insieme alla luce del sole che ha assorbito dentro di sé, è sola nella Luce divina!

È sola in tutto ed in tutto si espande, e tutto è suo; è sola nell'amore universale perché l'amore è una cosa sola. Si ama in un attimo solo ed in un momento solo, e si ferma questo Amore, e a tempo indefinito e indeterminato, a tempo che non finisce e non si consuma, a un attimo che rimane eterno... l'anima può dire benissimo:

"Io sono sola nell'universo intero, sono sola nella Luce, sono sola nell'amore, sono sola in tutto ciò che è tutto, perché tutto è in me; sola perché ella è in tutto, perciò questo tutto si unisce e la solitudine svanisce. Svanisce questo io imperioso, ché ogni tanto, questo udito arriva lontano: allora è sola.

Ma nessuno di voi è solo o è sola: se nella meditazione si estrania dal proprio corpo, esce, svanisce e trova l'universo, ritrova se stessa in quello che è il Tutto della Luce divina.

Il "solo" non esiste. Si potrebbe forse dire che la creazione è sola? Si potrebbe forse dire che Dio è solo? Chi di voi potrebbe dire che è solo?

Se qualcuno si sente solo, è perché non ha occhi per vedere od orecchie per sentire, e l'anima non la sa riconoscere e non sa farla palpitare. Niente è solo, tutto è in tutto, tutto si plasma, tutto diventa bello ed unito in una sola Luce, una sola Luce che abbraccia l'intero universo e va oltre, nell'infinito senza confini, senza spazio né tempo. Nulla è solo, ma tutto è in tutto.

Potrei Io sentirMi solo sapendo che faccio parte di voi e voi fate parte di Me?

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: noi siamo come delle coppe più o meno grandi in evoluzione – Con la meditazione si può ingrandire la nostra coppa – La mancanza di fede, l'indifferenza e l'incredulità tengono invece chiusa la coppa – Col tempo comprenderemo di più – Chi non crede, farebbe meglio a non frequentare – Ognuno di noi ha un suo sigillo particolare ed è stato segnato da Dio – Tutto è astrale – *Nelle sere di plenilunio ci sono sulla terra maggiori energie* – Quando noi pensiamo alle Entità, loro ci sentono – Esse accorrono quando ci sono disastri o incidenti e riprendono anche un corpo – Come si creano delle immagini nella nostra mente, quando ci concentriamo – I pensieri di guarigione – Yogananda, Kiria ed altre Guide – Una grande

Entità è la sintesi di più Entità – Impariamo a riconoscere i Maestri dalle loro parole – Lungo discorso sui gruppi di *trentatré* anime – Noi dobbiamo essere i primi *trentatré* – Si riesce con la volontà – Nuovi gruppi di *trentatré* sono in attesa che noi ci formiamo, per dopo nascere loro – Tutta l'umanità è divisa in gruppi di *trentatré* – Il nostro compito finirà quando si saranno formati tre gruppi di *trentatré*.

Luigi vi saluta, fratelli miei.

I miei fratelli... i miei fratelli... *voi siete tante coppe più o meno grandi. Questa coppa racchiude un grande segreto: la vostra evoluzione, la vostra sapienza, la vostra intelligenza.*

Ognuno di voi pensa che la sua coppa sia più piccola di quella del fratello, e dubita perciò di poter comprendere. Il segreto allora sta nell'ingrandire la coppa, affinché dentro possano entrare più intelligenza, più sapienza e più amore, poiché tutto è basato sull'amore.

Come si fa a ingrandire la coppa? Con la meditazione, la meditazione continua, con una meditazione nella quale il cuore è sempre aperto, acceso, riscaldato da quella Luce superiore che ci illumina tutti.

Qual è la forza che al di fuori della coppa, la stringe e la tiene piccola e non le permette di ingrandirsi? *Questa forza esteriore che stringe la coppa come un anello invisibile, è la mancanza di fede, è l'indifferenza, e soprattutto è l'incredulità. Ciò tiene chiusa la coppa.*

Allora, se ognuno di voi non riesce, a volte, a comprendere delle cose che vorrebbe capire, io potrei suggerirgli di *allentare l'anello che stringe la coppa della sua indifferenza, di allentare l'anello della mancanza di fede, di allentare l'anello dell'incredulità.*

Se questi tre anelli tengono stretta la coppa, essa rimarrà quella che è. Apritela, apritela, apritela! Qui ne avete tutti la possibilità, nessuno escluso. Oggi avete la possibilità di allargare questa meravigliosa coppa dell'intuito, dell'intelligenza e dell'amore infinito.

Se queste cose vi fanno a volte sentire isolati da tutti, poiché siete immedesimati in questa grande forza che esiste nella vostra coppa, non sentitevi soli, siete nel giusto: piano piano capirete.

Se ognuno di voi bevesse una damigiana d'acqua tutta insieme, morirebbe; ma siccome il tempo non esiste, se voi sorsegiate piano piano l'acqua della sapienza, non solo vi farà bene, ma *vi porterà in Alto dove ci sono saggezza, comprensione, evoluzione, Amore e Luce.* Avete compreso?

Allora io vi dico che vi voglio bene, ma se tra voi qualcuno non è contento o non crede o mette in dubbio, ostacola il cammino dei fratelli, allora meglio sarebbe se non venisse più.

Guai alla zizzania! Chi crede venga, chi non crede non venga. Ormai questo è un peccato che viene da lontano. Anche oggi una donna porta il seme della discordia e tenterebbe Adamo, ma qui non accadrà, perché ognuno di voi sarà protetto a vista nei confronti di chi porta discordia.

Mi dispiace dire questo, ma ormai si ripercuote da tanto tempo.

Eccomi a voi ora, per il nostro amato, affabile, disteso scambio di idee che devono essere evolute. Eccomi fratelli, parlate pure.

Antonio: Luigi, hai detto che qualcuno di noi può anche sbagliare. È solo una questione personale, oppure ci sono anche altre forze che lavorano per indurre a non credere o a sbagliare?

“Se fra voi c’è il chicco della zizzania, prima o poi vi perderebbe tutti: ripeto, è una donna; ma questo non deve accadere, perché ognuno di voi è stato segnato da Dio, *ognuno di voi ha un sigillo particolare*, nessuno di voi può essere toccato, eccetto una. Parlate pure.”

Paolo: Luigi, quel lungo silenzio iniziale è dovuto alla non fermezza di mente del gruppo, oppure era anche una difficoltà vostra ad entrare in un canale che poteva avere dei disturbi di altra natura, non solo di fermezza di mente, ma di pensieri non puliti?

“Ti posso dire che stasera, in quest’ora, nessuna Entità si doveva presentare. Le vostre menti non erano unite e qualcosa non andava.”

Paolo: in questo caso, voi come state nei nostri riguardi, qui nell’ambiente?

“Qui non cambia niente, solamente ne avete sentite le presenze, ma nessuno avrebbe parlato.”

Paolo: era una prova?

“Era una prova, affinché ognuno di voi si senta più spogliato – a volte – anche da quel pizzico di superiorità che può sentire. Quando tu brontoli un bambino perché capisca, lo metti in castigo e per un po’ di tempo non gli parli: anche se il tuo cuore piange, il tuo atteggiamento è quello.”

Paolo: a cosa è stato dovuto, poi, il cambiamento della vostra presenza?

“Alle preghiere di questo Mezzo! Parlate pure.”

Adriana: in una bobina, si sente il rumore dell’OM e poi viene detto: “Questa è una riunione astrale.” Cosa significa?

“Tutte sono riunioni astrali, mi spiegherò meglio: le messe di una chiesa sono tutte belle; a Pasqua ed a Natale sono ancora più belle. Sono dette nella stessa chiesa e nella stessa maniera, però hanno una funzione più forte, più di fede. Tutto è astrale, ma c’è un astrale che è più evoluto ed uno meno, ma tutto è astrale.

Una lampada che illumina, va fino ad un certo punto, poi comincia l’ombra, e la luce in fondo è la più tenue; invece, se ti avvicini al centro, la luce è più potente e più forte: questa è la riunione astrale, dove c’è più luce, ma tutto è astrale. Quella riunione che hai citato è un premio, e può avvenire ogni volta che voi siete pronti. Parlate fratelli, sono con voi, non vengo a brontolare, vengo a portare la pace, vengo a portare l’amore, vengo a insegnarvi!”

Miro: può essere attendibile, l’ipotesi che nelle sere di plenilunio ci sia un canale più aperto, una ricezione più pulita, più bella, e che nelle sere di luna nera, come per esempio stasera, sia invece peggiore?

“È attendibile e non è attendibile. È attendibile perché *quando c’è luna piena, forze superiori vengono con più facilità sulla terra, intorno a voi e intorno a queste riunioni*. Però, se in una sera di luna nera, il vostro animo è pulito, la mente ha pensieri giusti, come può la ricezione essere peggiore? C’è forse allora un’influenza che viene dall’Alto, oppure noi Entità abbiamo forse una luce peggiore, quando c’è la luna nera? Noi siamo più forti o meno forti di una luna nera?

C’è più energia quando la luna è piena, ma quando noi veniamo, veniamo. Non si può

dire che quando la luna è nera, un'Entità dia meno. L'Entità ha la sua luce e viene ugualmente; che la luna sia nera o bianca o gialla non ha importanza, quando un'Entità viene, sa quello che fa e quello che dice.”

Antonio: Luigi, nella fase precedente, nell'attesa, mentre il Mezzo pregava, pregavo anch'io. Queste preghiere collettive, perché penso che anche altri le facessero, hanno la forza di richiamare più che mai la vostra attenzione, il vostro aiuto?

“Diciamo: “Bussate e vi sarà aperto.” Giusto? *Se la preghiera apre tutte le porte, bussate con la preghiera e vi sarà aperto.*”

Paolo: se noi pensiamo a voi, vi sentite chiamati e venite, oppure avviene un contatto a distanza?

“*Quando la vostra mente pensa, se pensa veramente, è spanta in tutto l'universo e quindi non esiste la distanza.*”

Paolo: ma tu una sera, andasti via perché eri chiamato da un'altra parte. Quindi, quando noi pensiamo a voi e vi facciamo delle domande, è un contatto vibratorio o c'è una vostra presenza reale?

“C'è la presenza. *Quando a volte siamo chiamati ed andiamo in luoghi ad aiutare, ti posso dire che molte volte riprendiamo sembianze umane. Aiutiamo in quell'attimo a sorreggere, a sollevare feriti o chi ha bisogno, poi ritorniamo normali ed usciamo via. Perciò c'è proprio una presenza, come a volte tanti veggenti possono vedere: la vedono, vestita con i suoi abiti e tutto. È una presenza astrale, un corpo apparente che si forma con i vestiti e tutto e che poi, piano piano svanisce! Parlate.*”

Miro: qualche volta, quando si fa concentrazione, invio di pensiero per aiutare qualcuno, mi si crea un volto nella mente. Che significato ha?

“Tu lo materializzi, ma nel campo astrale. Come intorno a noi, intorno a voi, c'è un'aurea, l'immagine si materializza, ma staccate una parte dell'aurea e la formate, ed essa si presenta.”

Miro: ma questo volto, chi può rappresentare?

“Tu hai detto: ‘A volte, pensando, mi si forma davanti agli occhi un volto’. Succede come ti ho spiegato. Può essere chiunque, attento però: se tu non pensi al volto, ad una persona cara, *ma sei in meditazione e questo volto viene da sé, quella è una delle tue Guide.*”

Maria: sono presenze in aiuto!

“Sempre in aiuto! Specie quando uno prega, sono sempre in aiuto! Parlate.”

Claudio: *quando facciamo i pensieri di guarigione per persone che hanno bisogno*, è giusto che li facciamo anche nei confronti di persone, che per lo meno, apparentemente, sono estranee ancora al nostro gruppo, o li dovremmo fare solo nell'ambito ristretto del gruppo?

“Se queste anime hanno fede, puoi fare il pensiero a chi vuoi, anzi, può essere un modo per avvicinarle ed avviarle. È bene, non si deve mai estraniare nessuno: insegnargli sì, e se tu fai così, gli insegni già a pregare, a mandare pensieri buoni. Dimmi, che cosa c'è di più bello,

se proprio insegniamo la forza pensiero?”

Claudio: si insegna l'amore, in pratica!

“È amore! È solo amore! Chi guarisce lo fa solo se ha amore: se non ha amore non guarisce, non può guarire.”

Miro: per chi vede, questo è uno dei più classici esempi! E l'esempio conta più della parola!

“Tanto di più! Questa sorella (Maria) dice sempre che l'esempio trascina, vero?”

Maria: e la parola incanta!

“È vero, parlate.”

Antonio: Luigi, molti di noi sono affezionati anche al Maestro Yogananda. A volte abbiamo avuto l'impressione della sua presenza. In che rapporto è con il nostro gruppo?

“Essenziale, è luce viva! Essenziale! Ti dico che a volte, questo caro fratello Yogananda, si diverte, per un piccolo tratto, a prendermi la parola mentre io parlo, e lo fa al posto mio, poi me la rende. Se voi quando riascoltate, ci fate caso, sentite un certo cambiamento, sia il timbro della voce, sia anche come insegnamento. Viene senza darsi importanza, entra nel posto mio, ed io glielo cedo sempre volentieri, e parla, come un'energia che entra ed esce.”

Antonio: allora, è vicino a noi.

“È con voi! Sempre è con voi, come è con voi anche Kiria. Kiria non è proprio il suo vero nome, e lui è stato uno dei grandissimi, ma grandi Maestri! Che voi non vi immaginate nemmeno quanti piccoli discepoli sono passati sotto di lui, quanti! Basta guardare la sua effigie, il suo modo, come è stato costruito, vestito, educato! Il suo sguardo, i suoi capelli... per comprendere che *non è un semplice Maestro.*”

Paolo: Luigi, attraverso le tue parole io ho in mente che è stato detto, che una grande Entità, è la sintesi di tante altre Entità che si sono man mano amalgamate, ed arrivano poi ad un determinato traguardo. Ecco, questa grande Entità di luce, ha anche la possibilità, quando occorre, di dividersi di nuovo e di emanare vibrazioni diverse, e quindi comunicare in più posti ed in maniera diversa, anche nello stesso gruppo?

“Certo, fai conto di vedere una grande luce che emana tanti colori: il rosso, blu, giallo, verde... gira e manda e spande continuamente questi colori; ma è una luce sola e li contiene tutti! Presto, parlate pure, poi devo andare.”

Maria: senti, Luigi, i nostri Maestri, noi dobbiamo imparare a riconoscerli dagli Insegnamenti o dalle parole, anche se non dicono il nome; dobbiamo sviluppare questa capacità di capirli subito dall'insegnamento?

“Infatti, l'attenzione è la prima cosa: da un gesto, da una frase, da una parola si può capire chi è, anche se non dice il nome. Non sono tenuti a dirlo, perché quando un'anima è solamente vibrazione, a che serve il nome? La vibrazione è quella che è!”

Nell'ultimo incontro, quando si presentò uno con la mano così... Kiria! Salutò! Poi venne.”

Virginia: senti, Luigi, in che rapporto sono i Maestri con le *trentatré* scintille?

“Sono uniti fra di loro. Voi dovete essere uniti fra di voi e loro vi circondano, vi fanno da anello per tenervi uniti.”

Paolo: quindi, queste *trentatré* scintille, hanno chiesto a suo tempo la possibilità di crescere con la protezione di queste Entità di luce che avevano già raggiunto...

“E molte volte vengono date per premio, perché? Se tu sulla terra fai evoluzione, sono loro che vengono da te; se tu cerchi cinque e ti adopri, sudi, fatichi per avere cinque, ottieni dieci. Quando ti vedono così impegnato nel fare il bene, loro vengono a te, e non solo ti aiutano, ma ti raddoppiano il premio! Hai compreso? Con tanta più facilità di vita. Si sono visti esempi: magari il lavoro va meglio; la vostra intelligenza si è aperta; il vostro modo di esprimervi è più chiaro e libero... questa è evoluzione, e nello stesso tempo c'è il premio.”

Antonio: Luigi, queste Entità poi ci aspettano, oppure si occuperanno di altri?

“Finché farai vita buona, non solo ti aspettano, ma si mettono accanto a te. Se la tua vita invece non è pulita, loro si staccano e viene a te una Guida inferiore.”

Antonio: ma aspettano questo gruppo anche in fase astrale, aspettano tutti o si occuperanno di altri gruppi?

“Si occupano di altri gruppi per insegnare a loro, secondo l'evoluzione che già hanno, ed i primi *trentatré* sono guardati a vista. Voi avete più responsabilità, avete più premi, attenti... perché sarete i più colpiti; avete compreso? Perché un inganno da voi ora, non è più ammesso, poiché avete la conoscenza di quello che fate, di quello che dite.”

Maria: senti, Luigi, perché le anime non possono essere più di *trentatré* e dopo se ne devono formare altre *trentatré*?

“C'è un significato esoterico che ora non posso dirti, ma sono tutti gruppi di *trentatré*! Sia in questa Cerchia... insieme a questa ci sono altri due gruppi di *trentatré* da formare.”

Maria: ma non devono essere unificati?

“Dopo, dopo, dopo! Tutto l'universo sarà unificato! Ora voi dovete essere i primi *trentatré*, perché poi da voi dovrà venire il secondo gruppo dei *trentatré*... se ne avete la conoscenza e se ne avete la costanza e la fede; naturalmente col nostro aiuto.”

Paolo: allora, noi dovremmo, con il nostro insegnamento, far capire ad altri fratelli che devono cominciare a prendere coscienza di sé stessi, e quindi incontrano gli altri!

“Dal vostro comportamento, saranno loro a venire.”

Paolo: senti, alcuni che si avvicineranno a noi, non sono dei *trentatré*, ma fanno parte di questa evoluzione in atto?

“Sì, sì. Già tutto stabilito e già tutto pronto!”

Claudio: Luigi, ritornando al discorso delle *trentatré* scintille, il nostro gruppo dovrà aumentare fino a comprendere *trentatré* persone?

“Sì.”

Claudio: e quindi, dovranno essere tutte unite in questo lavoro, tutte insieme!

“Ma unite, unite, unite, veramente unite! Altrimenti non si potrà formare il secondo gruppo dei trentatré, che con l’aiuto nostro sarà affidato a voi.”

Paolo: scusa, Luigi, un nucleo dei trentatré non è chiuso, ma elastico! Chi non regge il ritmo, come si usa dire noi terreni, passa ad un altro gruppo e si integra un qualcosa di nuovo?

“Infatti, fa una retrocessione.”

Paolo: cioè si ferma e aspetta gli altri che spingano!

“E aspetta di essere, non più nel primo gruppo, ma passa nel gruppo inferiore, nel secondo; mentre ci sono anime del secondo gruppo, che si sono evolute, – perché non possono essere tutte uguali – che entrano nel primo. Perché? *Non puoi fare i trentatré per forza! Se c’è chi non vuole capire, non si può aspettare che abbia compreso e far rinascere tutti chissà quante volte ancora, per aspettare uno!*

Questa è una cosa che deve andare avanti! I momenti sono maturi, è ora che bisogna darsi da fare.”

Paolo: questa decisione, come viene presa?

“Dalla volontà di ognuno di voi! Se uno di voi non va bene, non può stare per forza in questo gruppo, viene trascurato e lasciato indietro.”

Paolo: quindi, tutto viene impostato dalla nostra condizione astrale, cioè la mia parte astrale in contatto con quella degli altri fratelli, si muove in questa dimensione.

“Non è stato forse detto che se un fratello fa evoluzione si mantiene queste Guide, e se non la fa, le Guide si staccano e ne subentra una inferiore?”

Maria: allora, Luigi, i nuovi gruppi di trentatré stanno già nascendo?

“Sono in attesa vostra; fino a che voi non vi siete formati, gli altri possono solo ascoltare le vostre parole.”

Virginia: tutta l’umanità, è suddivisa così?

“Tutta l’umanità è suddivisa così, e ti dirò questo: se ci sono tanti campi astrali, ed ognuno più che merita e più che è in alto, in un suo stato astrale, quello che non lo è, arriverà, ma se non è pronto rimane in basso. È una scelta di ognuno di voi: chi vuole salire o chi non vuole salire. Se in questo primo nucleo devono essere trentatré, e fra questi ce ne sono tre o quattro che non se la sentono, non hanno voglia, o per orgoglio o per sesso o per denaro o per quello che vogliono loro non salgono, non si possono tenere ferme ventotto o ventinove anime, nell’aspettativa che loro abbiano fatto tutti i propri comodi! Allora si aggiungono anime che hanno volontà, che aspettano desiderose di salire, e le più meritevoli vengono chiamate; per cui, il primo gruppo di trentatré si chiude ermeticamente, circondato da tanta luce che lo avvolge.

Per spiegarti meglio, prendi un gomitolo di lana: hai visto come è avvolto? *Fai conto che quei fili, invece di essere di lana, siano di luce trasparente; voi siete da quel punto protetti ed è ben difficile allora tornare indietro. Quando c’è una protezione totale in quella maniera, nessuno si può sciogliere, perché una volta legati i primi trentatré, avranno una visione ed una*

mentalità ben diverse da quanto potete avere anche ora. Avete compreso?”

Antonio: mentre parlavi, avevo intuito che se delle anime si possono alternare perché più o meno pronte, alla fine devono avere una condizione di conoscenza ben diversa!

“Sì, infatti. *Però non è detto che una volta formati voi, il vostro compito sia finito, non lo sarà fino a quando questi tre gruppi di trentatré non si saranno completamente uniti. Perciò qui ci possono essere anche i primi trentatré, ben formati, retti, tutto quanto volete, e nella stessa Cerchia si può essere quaranta o quarantadue. Ma i trentatré, rimangono come protetti, isolati.*”

Antonio: intanto si sta formando l'altro gruppo.

“Sì.”

Licia: scusa, Luigi, a proposito dei *trentatré*, fu detto – mi pareva di aver capito – che dei *trentatré* facevano parte anche anime che in questo momento vivono astralmente, quindi non solo anime che ora sono su questa terra incarnate, o sbaglio?

“No, non sbagli, è solamente che quando voi sarete formati, sarete astrali, e loro saranno mortali perché si reincarneranno; aspettano voi, che dopo farete loro da guida in astrale, mentre il secondo gruppo vi farà da guida terrena.”

“Adesso vado, mi stanno chiamando. Ciao a tutti!”

MAESTRO LUIGI

**SE LA PREGHIERA APRE TUTTE LE PORTE,
BUSSATE CON LA PREGHIERA E VI SARÀ APERTO.**

~ Incontro col sensitivo Zepponi Franco ed i suoi amici, in casa del Maestro Neri ~

IL MAESTRO

Sommario: in questo momento tutti ci incontriamo e ci fondiamo col Maestro, come all'inizio della creazione – Un giorno saremo di nuovo come allora – *Preoccupiamoci meno della bellezza del nostro corpo, che dovrà scomparire* – Le reincarnazioni – Quando vorremo, ritroveremo il luogo da cui siamo partiti – Queste riunioni sono belle anche perché ci scambiamo le nostre energie e ritroviamo noi stessi.

...così numerosi, che dal Mio posto dove Io vivo, dalla Mia Luce, Io vedo questa grande Scintilla di Luce venirMi incontro col suo pensiero, con tutta la sua potenza. *Ci incontriamo, ci fondiamo, ci rendiamo unici per questa sua bellezza creativa, dove creato, chiama creato, amore, chiama amore, fusione, chiama fusione.* Che differenza c'è forse, fra ora e l'inizio della creazione? Fra il Mio pensare ed il vostro pensare? Niente! Poiché tutto si è fuso e questa scintilla che avvolge ognuno di voi, fa parte della creazione divina, fa parte di ciò che è l'Immortalità nella sua bellezza, l'inizio della Sua creazione. Ritrova se stesso nella sua espressione più innocente, trova se stesso nella bellezza più assoluta. Il vostro pensiero ha toccato quella che è l'estasi infinita del Padre, e si riversa in voi in tutta la Sua benedizione, in tutta la Sua bellezza.

Avete ritrovato ciò che eravate e ciò che un giorno voi sarete; avete toccato quell'impulso, e quella radiazione che è partita da voi, è arrivata al punto giusto toccando il Cuore del divino. Non poteva... il meno che potesse fare, salutarvi, darvi la Sua benedizione e il Suo Amore, con la speranza più viva che ogni vostro cuore palpiti nella maniera più sincera, più pulita, affinché ognuno di voi ritrovi l'origine di se stesso.

Non imbellettate il vostro corpo, non fatevi belli, ed a guardarvi davanti allo specchio, non sarete altro che un'immagine di un involucro che poi dovrà scomparire, ma volgetevi come ora alla luce del vostro pensiero, che si esprime al di là di ogni frontiera, di ogni possibile verità umana. Si è staccata da quella che era la materia, ed il vostro pensiero è arrivato a Dio, ha ritrovato le sue origini; per un attimo ognuno di voi ha ritrovato se stesso, anche se un po' confuso.

È umile questa nostra visita, umile questa nostra venuta. Noi abbracciamo il fratello alla sorella, rendendoli vivi più che mai, partecipi sempre con quella coscienza che in ognuno di voi non dovrà perire. *Se voi chiamate morto il vostro corpo, non è altro che un cambiarsi d'abito, non è altro allora che trovare se stesso nella prossima reincarnazione, ritornare con un abito nuovo, con una luce nuova, con sentimenti nuovi, con bellezza nuova: ritrovare se stesso è trovare Dio!*

Se Dio ha dato a voi per origine e per eredità, se ha lasciato ad ognuno di voi la Sua Scintilla, che è dentro di voi ed è così bene custodita nel vostro cuore, come poteva non essere

diversamente? Se la vostra scintilla è divina, è molto facile ritrovarsi da dove siamo, ognuno, partiti, e come è facile ritrovarsi? Quando ognuno di voi lo voglia!

Perciò Io vi benedico in questa circostanza di amore: vi siete riuniti per ritrovarvi, per scambiare le vostre vedute ed i vostri punti di vista. Sì, tutto va bene, ma ognuno di voi ha scambiato qualcosa che vale di più, la propria energia, il proprio calore, che voi chiamate calore umano e che Io chiamo calore divino, perché quella scintilla divina che è dentro di voi, esce e si espande accanto al proprio fratello: ognuno di voi ha ritrovato se stesso.

Pace a voi, figli cari.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la luce unica che è nata dalla fusione di tutti noi – Per un attimo siamo stati spiritualmente uniti – Le scintille favillari si riformarono tramite le reincarnazioni; l'arrivo ad una uguale evoluzione dei loro frammenti – *L'esplosione iniziale ed il percorso a ritroso* – La terra – Il nostro calvario su di essa – I sette piani evolutivi – Il grado di intelligenza diverso negli umani – Gesù Cristo ed il Suo sacrificio – La Scultura “La Dea Basti” – La terra, chiamata Paradiso terrestre, altri pianeti, gli Atlantidei – *Gli Atlantidei, che nella ribellione iniziale furono i più negativi, vennero scagliati su altri pianeti; i meno negativi furono mandati nel Paradiso terrestre.*

Luigi vi saluta, pace a voi.

Il Maestro ha parlato di una fusione di anima, una fusione che ognuno di voi, amando l'altro fratello, non gli dà il proprio amore umano, ma non fa altro che dargli quella sua sensibilità, quel suo modo di vivere e di essere, che si fonde in energia ad energia. Ecco perché ognuno di voi, fondendosi con l'altro fa una luce unica. Ecco perché il Maestro ha detto che la Luce chiama Luce. In questa, che è venuta incontro così palpitante, ognuno di voi si è fuso all'altro. Non siete più stati per un attimo singolarmente separati, ma io vi dico, spiritualmente uniti.

Questa riflessione, che è molto facile a comprendere poiché ognuno di voi quando lascerà questa terra per il suo riposo, tornerà rinnovato, sì, ma se tornerà rinnovato, tornerà accompagnato da quella che era la sua sorella spirituale, quella che era la sua scintilla favillare che dall'inizio della creazione si era scissa. Ritornando in uguale evoluzione, si ricompie e si modifica e si plasma, ritorna insieme, unita. Ecco che allora, quell'essere umano che nasce più buono, più retto, più evoluto, ritrovando se stesso lungo la via, trova quelle sue sorelle che

erano all'inizio nella sua scintilla favillare.

Cos'era la scintilla favillare? Dall'esplosione divina di quando fummo espulsi, abbiamo fatto strade diverse: fate conto... una piccola palla incandescente si è divisa, è esplosa in tanti frammenti; ogni frammento è stato un corpo umano, e questo corpo umano ha avuto le sue evoluzioni, ha avuto il suo modo di vivere e di vita, ha fatto le sue esperienze, facendo sempre di più le proprie conoscenze con la propria evoluzione, ritrovando, lungo il suo cammino, queste scintille che erano parte di sé: si riuniscono, tornando insieme in un corpo unico. Ecco perché molte menti sono più intelligenti, sono più evolute, più pazienti, più comprensive e soprattutto più umili.

Lascio a voi la facoltà di farmi qualche domanda, affinché ognuno possa comprendere di più.”

- Vorrei ripetessi la spiegazione sul globo di luce, perché non ho compreso tanto bene.
“Da dove non hai compreso?”

- Dall'esplosione delle scintille e la formazione...

“Quando ognuno di noi fu espulso da quella che era la Luce – altrimenti nessuno di voi sarebbe sulla terra – si formarono tante piccole scintille che poi si ricoprirono di materia grigia, grezza, tenendole imprigionate per mille anni... mille e mille e mille anni ancora. Vagando nell'universo, ma intorno, attratti dalla loro origine di Luce, Dio, lo fecero implorando il perdono. Dio allora creò la terra, ma non poteva tenerle unite, tanto grandi come erano, e perché ognuno nascesse in una sua piccola parte, all'inizio, provando ogni sensazione che non era più spirituale, ma umana, fece esplodere queste – chiamale pure – palle grezze di luce.

Esplodendo andarono in frammenti: in cinque, in sette o in tre. Ognuno di questi, formandone e prendendone un corpo, cominciò il suo calvario su questa terra.

Facendo una dura esperienza, come tu sai e come fate, mano a mano che la vostra evoluzione si completa e viene affascinata, affinata, ripulita, sperimentando mille prove, trova e si incontra in piani ben diversi. Nei sette piani evolutivi, ritrova quella che faceva parte di lei, che era la scintilla evolutiva, quella scintilla scissa dal proprio corpo, dalla propria sembianza, dalla propria sensibilità, dalla propria luce, dalla propria vibrazione, dal proprio calore, dalla propria emanazione.

Incontrandosi nuovamente nello stesso piano evolutivo, non fanno altro che rifondersi, come esseri ritrovate: come due lampadine accese, si formano in una luce unica. Perciò, avendo superato sulla terra i primi fatti umani di evoluzione, ci tornano ancora per fare nuove esperienze, ma non più singolarmente, separate, ma unite e questa unione rende una visione nuova, un intelletto più grande, un'intelligenza più pulita e più affinata, un sentire ed una vibrazione diversi. Ecco perché molti comprendono di più, molti comprendono meno, molti hanno doti più sviluppate, altri no: questo fa parte dell'evoluzione. Hai compreso?” (sì, grazie)

- Tu hai detto “siete nel calvario”; perché calvario?

“Perché come l'esempio che hanno dato i più grandi esseri, che voi chiamate umani, ma noi chiamiamo Luci, venuti sulla terra, tutti hanno sofferto perché dovevano purificarsi, e nella

purificazione hanno trovato le sembianze più strane. Ecco perché ho detto “calvario”: calvario come ci ha mostrato il Cristo sulla terra... fu un calvario, e non aveva bisogno di soffrire tanto, anche se Lui non soffrì, poiché visse accanto a quello che era un corpo solamente apparente all’occhio umano.

Un essere come il Figlio di Dio, Gesù Cristo, non poteva incorporarsi in un corpo umano, in quanto non aveva macchia; allora gli visse accanto ed insegnò agli uomini a soffrire dicendo mille parabole: beati gli umili, beati i poveri, beati i perseguitati...

Perché queste parabole? Affinché l’essere umano, venuto sulla terra, fosse in piena consapevolezza di dover sopportare questo peso, per ritrovare quello che era se stesso alle origini; e solo nella sofferenza, come Cristo provò sulla croce versando il suo sangue, voi suderete il vostro pane quotidiano col sudore della fronte: questo è il calvario; non importa che uno sia sospeso sulla croce, il calvario viene fatto in mille maniere ben diverse.

La sofferenza è già un calvario, essere compresi è già un calvario, non essere amati è già un calvario, sentirsi soli è già un calvario, essere poveri è già un calvario, ma questo calvario non è altro che la sostanza finale, una sola parola: EVOLUZIONE! Parlate pure.”

- Senti, ti volevo fare una domanda riguardo all’ultima Statua [la Dea Basti]; siccome era molto interessante, ma secondo me si distacca un po’ dal filone di tutte le Statue che rappresentano il pensiero umano che si è manifestato in tante parti del mondo, vorrei sapere, se ti è possibile rispondere: la figura che sta dietro alla Dea, rappresenta la potenzialità occulta della Dea stessa, oppure rappresenta una deità protettrice posta a salvaguardia della sacerdotessa?

“Erano ambo le cose. Te lo spiego: la sacerdotessa, che è nuda, ma solamente riconosciuta per origini regali, da quello che è il suo manto e la bellezza della sua corona, è nuda perché trasparente come l’anima. Essendo sacerdotessa, non poteva essere attaccata ai beni terreni, ma doveva essere completamente spogliata di se stessa, di tutto: ecco perché si è fatta raffigurare nuda.

Quella che è la bestia... la bestia è quella che è ognuno di noi. Essendo nell’antico Egitto adorata e venerata, però aveva anche un’altra consapevolezza, quella di essere la bestia e rappresentare il male, anche se loro l’adoravano come un dio d’amore. Che cosa è avvenuto? Ogni essere piccolo, come la Sacerdotessa, avendo un’immagine di un animale tanto più grande, raffigura quanto in ognuno di noi, il male sia grande, molto più grande della nostra spiritualità; ma nonostante sia più grande e forte, è legato alla Sacerdotessa e ne è schiavo.

Come si dimostra? Dal suo collare: è schiavo della Sacerdotessa ed a guardia di lei, porta gli emblemi dell’evoluzione d’amore in quello che è il *fiore*, ed in ogni collare ci sono *sette piccoli fiori*, segno di evoluzione.

Che cosa avviene? La bestia è schiava della spiritualità, ma non poteva essere più piccola, in quanto in ognuno di noi c’è più male che bene; però la Dea lo ha saputo vincere, e nonostante fosse grande e grosso, lo ha saputo imprigionare e lo tiene, sì, a protezione, ma vinto ed innocuo. È la sua forma difesa, invisibile, solo visibile nella raffigurazione di una Scultura, ma invisibile, poiché lei ha vinto quella che è la forza della materia. Parlate pure.” (ti ringrazio)

- Nell'esplosione iniziale che tu hai detto, sono esplose tutte positività oppure, positività e negatività insieme?

“*Dunque, nella sua esplosione c'erano negatività e meno negatività, poiché tutto era negativo. Quello che era positivo non poteva essere espulso, però molti hanno trovato un contatto o un pentimento immediato; ecco perché Dio, nella Sua piena bontà, dette e regalò a questi migliori, la terra, comunemente chiamata e conosciuta come Paradiso terrestre. Però erano condannati, pur adorando Dio, a non essere più adorati come loro volevano essere.*

Adorando Iddio, non avevano bisogno né di lavorare e né di avere altre preoccupazioni superficiali, in quanto avendo questo corpo, un corpo suo, dovevano solo adorare, e quella era la loro più grande colpa. Gli alberi crescevano ed i frutti nascevano da sé: non avevano bisogno né di arare né di coltivare, poiché tutto era a portata di mano.

Le altre scintille espulse più negativamente, furono scagliate lontano su altri pianeti. Non avendo nessuno da adorare perché la loro superbia era talmente grande, si costruirono, valendosi della propria scintilla divina e di quella comunemente chiamata intelligenza umana... cominciarono a progredire, e a distanza di molti, molti anni, la loro esperienza, i loro studi, la loro evoluzione, arrivarono a costruire mondi meravigliosi di piacere, ma era un piacere umano.

Ebbero anche loro le bombe atomiche, ebbero anche loro le proprie astronavi, e combattendosi fra sé, sempre per un dominio di potere rimasto in loro dall'origine, si distrussero, e molte astronavi vennero sulla terra. La soggiogarono e insegnarono all'uomo a lavorare, insegnarono all'uomo che se voleva mangiare, doveva anche, col sudore della fronte, guadagnarsi il cibo con la moneta di allora: furono i primi Atlantidei.

Cosa potevano essere quelle grandi raffigurazioni sulle montagne che tu hai visto? e che tu hai filmato? Non erano altro che segni, che visti dall'alto, indicavano il loro punto di arrivo, perché ogni segno aveva la sua razza, la sua civiltà e ognuno doveva essere nel proprio territorio. *Anche l'isola di Pasqua era una di queste.*

Fate una domanda ancora, poi devo svegliare il Mezzo.”

- L'uomo, non ce l'avrebbe fatta senza questi aiuti esterni?

“No, non ce l'avrebbe fatta.”

- Perché?

“Come avrebbe fatto? Tu parli dell'uomo primitivo, come poteva se stava solo adorando? Non lavorava, non aveva bisogno; *ma la terra si ghiacciò arrivando la negatività, perché mentre l'essere umano era in piena contemplazione divina, tutta questa terra era circondata da energia positiva. Quando fu conquistata dalle astronavi degli esseri malvagi, fu la contaminazione, e la negatività a poco a poco prese il sopravvento.*” [purtroppo un gran rumore interrompe la comunicazione]

IL BAMBINO

LA MIA DIMORA

Oh, quanta pace io dono a voi!
 Nell'unica mia dimora
 io vi accolgo volentieri
 come se fosse la prima ora.
 A voi solamente io dono l'amore mio,
 e quando io vi guardo, rivedo Iddio.

Oh, presenze umane, io vi vedo spogliate
 assai,
 e la vostra anima che sorge con lei,
 non la dimentico mai.

Eppur vi guardo e vi guardo ancora,
 vi giro intorno e vi correggo
 in quel che è il vostro camminare e il
 vostro pensare:
 io mi ci metto nel mezzo.

E poi, a poco a poco riesco a conquistare
 quella vostra mente, che a momenti svaga
 e a momenti non ritrova quella ragione
 sua,
 ché Dio ha abbandonato,
 e non pensava allora che Gli apparteneva
 ancora.

Oh, umana, umana venuta nel cuore mio,
 che lo metto insieme al tuo,
 e allor facciamo un cuore solo, che batta
 solamente
 le sue ore di un amore ardente,
 da richiamare Iddio.

E ad ogni suo rintocco: OM, OM, OM...
 io faccio con voi anch'io,
 e poi ritrovo allora quel mio presente
 momento

e vedo solamente il corpo tuo:
 peccato, – dico – non sei con me, insieme
 al posto mio.

Ma io vi prendo per la mano,
 e camminando ancora,
 vi porto assai lontano,
 e là, con la vostra mente, io gioco ancora
 e vi faccio vedere solamente
 i punti dove nasce l'aurora.

E il tramonto non ve lo faccio vedere mai,
 poiché dove sono io, non esiste quella
 parola,
 sarebbe brutta e poi sarebbe troppo sola!

Ma se io vi porto dove sono io,
 gioco allora come un bambino ancora,
 e in quella Luce che sorge ogni momento,
 io addito il ditino mio e dico a voi:
 "Guarda, guarda, là c'è la Luce! quella di
 Dio!"

Ma non prego, Lo guardo solamente
 sorridendo,
 poiché c'è tanta confidenza fra Lui e il
 mio io,
 che posso allora sorriderGli, e con la
 manina
 Gli posso fare ciao!

Lui mi sorride, mi guarda ed io sorrido a
 voi,
 e vi guardo ancora; e uniti allora
 in una preghiera sola, insieme preghiamo
 Iddio.

In quello che era un sorriso appena

smorzato,
si è formata una grande Luce che mai più
si era spezzata, e ritrovata allora,
mi immedesimo e mi immergo anch'io,
e in Quella io vivo e sorrido allora
a modo mio.

Mi hai chiamato, io son venuto;
a te consolato, io ti rivedo
e rinnovo il mio saluto.

Un giorno io ti dissi:
“Tu sarai consolato,
e tanto, più di tanto tu sarai stato aiutato,
e ancor non è finita la tua venuta,
perché più grande sarà
la tua gioia allora:
potrai ritrovar quella tua venuta
insieme a me, chissà...
insieme in quella che è l'aurora!”

Pace a voi.

MAESTRO LUIGI: IL CALVARIO

LA SOFFERENZA È GIÀ UN CALVARIO,
ESSERE INCOMPRESI È GIÀ UN CALVARIO,
NON ESSERE AMATI È GIÀ UN CALVARIO,
SENTIRSI SOLI È GIÀ UN CALVARIO,
ESSERE POVERI È GIÀ UN CALVARIO,
MA QUESTO CALVARIO NON È ALTRO CHE LA
SOSTANZA FINALE, UNA SOLA PAROLA:
EVOLUZIONE!

MAESTRO

Sommario: noi siamo presenti per una grande missione che deve ancora incominciare – In questo percorso saremo protetti, guidati, coccolati, ma anche rimproverati – *Ci è stato dato molto e molto ci sarà chiesto* – La nostra missione è anche astrale – Se ne saremo degni (uniti, divenendo Uno) avremo ogni Rivelazione – La scelta di noi non è stata fatta per pura simpatia – Dobbiamo meditare, essere composti, contenuti nel parlare, amarci e non odiare.

La pace sia con voi.

Figli cari, una grande festa appare in quest'ora così solenne, trova spazio per ogni cuore che desidera amare, trova spazio per ogni cuore che desidera dare amore nella piena completezza dei propri istinti spirituali; tralasciando l'umano, ora, in quest'ora, dedica alla grande Luce, la propria anima, le proprie responsabilità, le proprie inconsapevolezze di essere. Perché questo?

Molti, nella propria leggerezza di vita si sentono inconsapevoli, ed allora non provano e non danno niente né a Dio né alla società. Questo però non riguarda voi, *voi siete qui per una grande missione che deve ancora incominciare.*

Voi, nella stessa maniera di come siete protetti uno ad uno, siete anche guidati, rimproverati, amati e soprattutto coccolati, come voi dite su questa terra. Perciò vedete quanto è bella la vostra missione, quanto è grande questo vostro modo di iniziare – dico iniziare – la vostra vita che è veramente gioiosa, bella, pulita. Questo Io desidero da voi come prima cosa.

Perché? *Perché se voi siete stati chiamati in questa vostra missione, non solo terrena – badate bene – ma anche astrale, non è certamente a caso.* Vi è stato dato molto e vi sarà chiesto molto: in compenso, avrete molto.

Perché dico anche astrale? Perché *il vostro contatto*, che diventa vivo come una vibrazione trasparente e tanto luminosa, *si incontra prima con la grande Luce, e come se fosse filtrato, rimbalza e si divide in tante scie luminosissime, fino a prenotarsi per prendere contatto vivo con l'Entità Guida che vi è vicina.*

Ecco, e a questo punto, la vostra missione incomincia. Dovete abituare la mente a questo meraviglioso spettacolo d'amore, che si rinnova ogniqualvolta che ciascun'essere umano, dico essere umano, divinizzato, ritrova se stesso al di là di ogni frontiera umana, al di là di ogni pensiero umano, al di là di ogni fonte d'immaginazione umana, e si incontra e si immedesima con quell'universo a voi tanto sconosciuto.

Ma – dico ma – poiché ogni Rivelazione, se ne sarete degni, a voi sarà data, chi mai potrà carpire i segreti che appartengono a questa Mia dimensione?

Dandoli all'essere umano, sarà egli capace di avere la forza per poter contenere tanta bellezza e tanta potenza? A chi per primo di voi, dovrei rivolgere e dovrei offrire il Mio dono?

Ecco perché, *nella vostra unione collettiva, nel vostro essere uniti*, dove il fratello, ritrova il fratello come se stesso, *voi tutti, incontrandovi l'uno all'altro, ne fate parte unica, e solo allora Dio vi potrà dare questo meraviglioso dono, e solo allora potrete incominciare quella missione che è data solo alle menti umane che sono state scelte, e voi siete stati scelti.*

Perché voi e non altri? *Perché mentre voi avete sentito la prima Parola, siete rimasti abbagliati, incatenati ad essa*, ed avete percepito immediatamente il richiamo divino: altri non lo hanno neppure sfiorato. *Perciò la scelta non viene fatta così, per simpatia, ma viene fatta per amore vostro verso il Padre, le vostre Guide e le forze superiori, a cui voi vi siete totalmente donati.*

Quindi non è mai troppo il donare in questa vibrazione terrena, che è la stessa vibrazione di noi Entità disincarnate.

Pensate a questo, *meditate profondamente*. Mentre purtroppo, molti esseri vivono nella miseria umana e nella ricerca – che non avranno mai – di una potenza terrena, a voi sarà donata, se saprete contenerla.

Perciò siate composti, contenetevi nel parlare e non imitate nessuno, non fate versi femminili, non odiate e soprattutto non dite mai “ora possiamo parlare come vogliamo”: questa frase Mi turberebbe assai.

Siate uniti, amatevi come Io vi amo, amatevi e cercatevi come Io vi cerco, siate uniti perché Io sono con voi.

La pace sia con voi, cari fratelli Miei, figli adorati.



MAESTRO LUIGI introduce un'ENTITÀ CHE NON SI RIVELA

Sommario: l'Entità che parla ci conosceva ed è felice di averci ritrovato – L'incredulità non fa parte di questa Cerchia – Consiglia di non fare ricerche sui libri: nascerebbero delle confusioni nelle menti – I Gruppi di *trentatré* anime – Dalle *trentatré* anime alle *novantanove* – *Novantanove* anime formano un maestro – *La dieta vegetariana aiuta nella meditazione* – Il vizio del fumo ed altri vizi – *Senza la volontà non si vince* – Il desiderio di isolarsi – Le guerre nel mondo e le possibili conseguenze.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Attendete, attendete, attendete... inizia quindi a parlare un'Entità non conosciuta:

La pace sia con voi, figli.

È bellezza mia verso di voi e bellezza vostra verso di me, in questo incontro che non ha né principio e né fine, poiché *voi eravate prima di ora, che credete di essere, ed io ero prima che voi siete.*

In questa misteriosa immagine, in questo vortice che gira fortemente verso quell'infinito che si perde nel lontano tempo, io vi ho cercato e ritrovato, vi ho riuniti e rincontrati, ho potuto finalmente rivedere la vostra anima ed il vostro corpo. Se il vostro corpo è così scipito, la

vostra anima è bella. Per questo io vengo felice di questo mio incontro, e posso finalmente ritrovarvi ed essere con voi in questa grande ora.

Quale cosa più grande è quella di comunicarsi, parlare di una mensa invisibile, piena di un cibo, di un nutrimento divino che abbaglia e si incontra interiormente nella vostra anima? Come voi potreste altrimenti vedere, se il vostro occhio assopito, a volte non si svegliasse per velocemente vedere un qualcosa che vi rende grandi?

Eccomi però a voi, a donarvi la mia vista, a donarvi la mia parola; voi donatemi la vostra, poiché avete tanto da parlare, vero fratello? Vuoi incominciare? Voglio essere io a risponderti.

Antonio: in che modo, si può veramente mettere in pratica ciò che il Maestro ha detto e ciò che tu ci dici? Sarebbe molto bello, però ogni tanto capita che ci sono fra di noi, nelle nostre coscienze, degli allentamenti. Dipende da noi o anche da altre cose terrene?

“Io non posso scoprire i segreti altrui, posso solo dirti che *l'incredulità non fa parte di questa Cerchia*. O uno crede o non crede, perciò l'allentamento, avendo una personalità propria, un carattere abbastanza pronto, vivace, forte... *ma parecchie volte cadete nell'illusione di una ricerca letteraria che vi fa perdere la cognizione del tempo, del momento e della stessa mentalità*.

Perché? È già stato ripetuto dalle vostre Guide in precedenza, che *la troppa lettura a volte confonde*; sarebbe bello trovare un filone unico e seguirne tutta la sua scia, ma se tu balzelli per la strada da un marciapiede all'altro e viceversa, rischi di essere travolto da qualche macchina o da qualcosa che passa velocemente: ti travolge e ti confonde, e nella confusione ti perdi. Non parlo a te, parlo alla tua domanda.”

Paolo: c'è, nelle parole del Maestro, un invito – a parer mio – a mantenere la nostra attenzione sul progetto di queste novantanove anime, che in gruppi di *trentatré* dovranno svolgere un compito importante. Io ti chiedo di avere, in maniera forse più chiara, la capacità di percepire chi sono anche questi fratelli, che magari si stanno avvicinando oppure hanno ancora difficoltà a trovarci, e di poter avere un aiuto maggiore per essere più di esempio.

“Ma è semplice, molto semplice. *I fratelli li riconoscerete perché loro vi cercheranno, e la loro fede varcherà ogni frontiera ed ogni attimo di tempo*. Saranno insieme a voi e con voi, con allegria, poiché ognuno di voi, verso il fratello, io lo voglio vedere sorridere, senza malignare, offendere e litigare: primo; secondo: i *trentatré* saranno composti, e se tu vuoi fare propaganda, ti sei mai reso conto, fratello, del perché ti è stato dato il permesso di avere un apparecchio dove puoi parlare a piacimento tuo? Trovati una sigla, e parla a quelli che ti capiscono, non a quelli che non ti capiscono; parla da lontano, non è già forse questo un messaggio utile?

In quanto ai *trentatré*, si formeranno da soli, poiché *trentatré* sono Entità disincarnate che sono dietro a voi e vi guidano; dopo, voi dovrete fare altrettanto.

L'altro gruppo dei *trentatré*, non è ancora nato; c'è solo una piccola speranza che possa venire fuori se dei fratelli sentiranno la chiamata, poiché ancora molti sono sordi nel loro sentire. Come la luce si accende, l'anima tua palpita d'amore, il gruppo incomincia a capire ed a comprendere. *Non siete pochi, ma non siete trentatré*.

Molti si allontaneranno, ma molti altri verranno, e chi fa parte ora dei *trentatré* e si allontana, entrerà nel secondo gruppo, oppure dovrà rinascere, senza fretta. *Però io ho fretta di fare i primi trentatré, che siete voi, perché da qui nasce la partenza.*”

Paolo: ecco, io ti chiedo, nell’attesa, mentre ci prepariamo fra di noi, di proteggerci, di non fare entrare dei dubbi o delle difficoltà, che alla lunga potrebbero anche stancare, e di mantenerci sempre con l’ansia della ricerca e con il piacere dell’amore.

“*Ma la fede è provata proprio nell’attesa, sai! Sarete aiutati, sarete aiutati. Continuamente avete prove e ne avrete ancora. Quest’ansia che vi divora è una delle prove più grandi; e sarete ostacolati, e sarete ostacolati proprio dalle vostre compagne o viceversa. Parlate pure.*”

Claudio: scusa, volevamo chiarire un dubbio; i *trentatré* componenti del nostro gruppo, si conosceranno quindi tutti qui sulla terra, ci conosceremo tutti personalmente?

“Certo, e molto presto!”

Claudio: allora, formeranno il gruppo; chi di noi morirà prima, aspetterà l’altro in astrale?

“Certo! *Vi dovete ora ritrovare trentatré, su questa terra, poi trentatré nell’astrale. Ma quando entrerete nell’astrale, ogni vostra anima si comporrà, si unirà all’altra fino ad essere un’unica scintilla, un’unica forza, un’unica vibrazione! Avete compreso?*”

Perdendo ognuno di voi quella che è la vostra personalità iniziale, ne assumerete una maggiore e più luminosa. Non sarete più *trentatré* idee diverse ma sarete *trentatré* in una, con un solo pensiero, e continuerete così fino a che non tornerete a Chi vi creò. Avete compreso?”

Antonio: allora, tutti voi che ci state guidando, siete un’unica vibrazione?

“Tutti siamo una vibrazione. Io posso dirti che mi sono già unito con molte mie scintille divine: ritrovate, ci siamo riunite e siamo una grande forza. Altre no, perché hanno un compito diverso e non fanno parte della scintilla mia. *Non tutte le scintille si uniscono ad ogni trapasso, attento, solo quando un’anima è veramente elevata. Se voi trentatré formate trentatré idee uguali, trentatré modi di pensare, trentatré modi di amare uniti in uno, vi siete ritrovati. Sulla terra, singolarmente vi divide il vostro corpo; oltrepassata la Soglia sarete uniti in una scintilla: una, per guidare gli altri trentatré.*”

Pierluigi: quando questi *trentatré* fratelli diventano uno, sarebbero una vibrazione tipo maestro?

“Vacci piano. Vacci piano! Si riuniranno, acquisteranno grande forza, saranno molto evolute, ma per maestro lascia ancora un po’ di spazio. *Forse, sui novantanove fratelli, si può parlare di un maestro.*”

Enrico: una dieta vegetariana, può aiutare a salire verso la spiritualità?

“Enormemente! Perché facendo questo ti distacchi dalla golosità, che è una prima fase da togliere: fa parte dei difetti umani. Togliendo questa, ne hai tolto uno grande, perciò ne acquisti pregio e luminosità. Molte scorie si staccano dal tuo fisico.”

Enrico: quindi, consiglieresti ai *trentatré* una dieta vegetariana? Ognuno poi farà quello che vuole.

“Io la posso solo consigliare, ma non la posso obbligare, non vorrei che qualcuno si ammalasse perché tra voi c’è qualche fisico debole. Ma ognuno la deve vincere da sé, piano piano, nella propria volontà, perché non si arriva col suggerimento, non si arriva con la parola, ma ognuno di voi deve arrivare solo con la propria personalità e la propria intelligenza, con la propria volontà. Non deve essere una volontà forzata, perché vi fareste violenza anche così, deve essere vinta, cioè: “non mangio carne perché la ritengo inutile, perché al mio fisico la carne fa male.” Mangiando carne si mangia ‘morto’.

Con una dieta sana, corpo sano, fisico sano, mente sana, evoluzione sicura perché aiuta nella meditazione. Però non si può obbligare, perché c’è a chi la carne piace e la deve mangiare; la deve vincere da sé, deve arrivare a non averne più desiderio. Fino a che ne ha desiderio, la deve mangiare, perché anche questo fa parte dell’evoluzione. *Chi non sente più il desiderio di mangiarla è perché quella parte è già evoluta e non ne ha più bisogno.”*

Enrico: volevo aggiungere una cosa che ha una certa affinità con questa domanda; io faccio molto volentieri a meno della carne, ma non riesco a togliermi il vizio del fumare; da cosa può dipendere?

“Che in quel lato non sei evoluto! Il giorno che lo supererai, avrai vinto un altro vizio ed avrai raggiunto un altro scalino di evoluzione. Fai conto di salire una scala: ad ogni scalino devi lasciare un difetto: rimani fermo a quello scalino fino a quando non ne hai vinto uno. *Via via che vinci un difetto, sali uno scalino ed il tuo corpo, la tua anima, l’espressione dei tuoi occhi, la tua parola, cambiano atteggiamento e prendono una forma più viva, ma una viva-astrale, non viva-terrena. Senza furia, una cosa per volta! ma con tanta volontà! Senza volontà nessuno vince. Parlate pure.”*

Miro: sempre parlando di sensazioni proprie, *a me succede, man mano che vado avanti, di provare proprio la voglia di isolarmi* come vita, come lavoro e tutto, cambiare radicalmente, però mi sorge anche un dubbio: sto forse cercando di fuggire dal mio karma, da quello che devo superare?

- L’Entità gli spiega che lui vuole fuggire, poiché si è accorto che questa vita spirituale che lo avvolge, lo rende finalmente felice, ma lo esorta, dandogli anche altre spiegazioni personali, a vincere il suo karma in mezzo ad altri, ai quali per sua scelta dovrà essere di esempio.

Come esortazione ed ammonimento per tutti dice: “Cercate di avere sempre presente che siete su questa terra, perché su questa terra la vostra missione è incominciata.”

Antonio: nella grande tensione che c’è in tutto il mondo, ci sono poi delle interruzioni; un momento delle cose bruttissime, poi, un momento, si fermano. Queste interruzioni, sono dovute un po’ anche al lavoro delle anime positive che cercano di fare qualcosa, oppure c’è dell’altro?

“Certo, questa Cerchia sarebbe già distrutta tra le macerie se non ci fossero quelle anime! Altro, allora, che *trentatrè!* Bisognerebbe ricominciare a ricreare un altro mondo, affinché l’anima potesse continuare la propria evoluzione. Se queste anime terrene non smetteranno con le idee di fare le guerre, distruggeranno tutto! Bisognerà pensare ad un altro pianeta, poiché il mondo può essere anche distrutto, ma non l’anima con la sua evoluzione. Perciò se distruggeranno qui, verrà allora un altro mondo.” (incita poi a non aver paura della morte, a non essere impressionati o turbati dal pensiero dell’incognito)

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

LA DIMORA FRA LE STELLE

Se la bellezza altrui si trovasse ancora,
in questa terra oscura,
io farei la mia dimora,
perché a poco a poco io coglierei le stelle,
e insieme a quelle le formerei più belle,
mandando poi la luce in quella mia dimora
oscura:
riempiendola di pace,
io sentirei l’anima mia più sicura.

Oh, quante lacrime allora io vorrei versare
su tutto il mondo e l’universo ancora!

Ogni lacrima io vorrei donare,
ma poi guardandomi indietro,
potrei veder quella mia dimora.

Sicuro mi sentirei allora
e lacrime d’oro io potrei anche donare,
ma con una dimora dove poi poter
riposare.

È bello allora dir, che mi sento già sicuro:
in quella dimora mia ho trovato il pane.

Potrei donare allora quell’attimo mio
incerto,
a chi dal cielo è poi da lui protetto,
e poter girare intorno all’universo,
le mani in tasca e il pane poi a tracolla,
sentirmi al sicuro da quella che è,
quella che fu, la mia mala volta.

E sulla terra, allora, tanto tempo indietro,
non avevo più pane e né dimora allora:
dormio sotto le stelle e lì pregavo assai
per trovare poi le cose mie più belle.

E costruendo ancora mattone su mattone,
mi costruii una casa che mi sentivo io
padrone!

Ma poi m’accorsi allora,
che le stelle eran più belle,
e girandomi fra quelle io dissi:
“Fatemi largo e un posticino ancora,
perché la mia dimora è fra di voi;
voglio esser fra di queste
e far la mia dimora ancor più bella.”

Portar la mia dimora fra le stelle ancora,
sentirmi allor sicuro...
padrone sì – che potrei dire allora –
perché la mia casa non sarebbe mai
distrutta, mai!

Il mio corpo potrebbe vivere tanto assai.
Del pane non ho bisogno,
ma guardandomi poi intorno,
il cibo potrei avere,
da me costruito senza alcun potere.

Non fu allor la mia immaginazione
a costruire il cibo ch'io volevo,
o forse era il padrone di quel che io
facevo.

Ma io del cibo non sapeo più che farne,
mi bastava quella dimora,
fra le stelle ancora.

Appoggiando la testa su una stella grande
assai,
poteo tenere i piedi su un'altra ancora,
e lì, riposato e doncolato nell'universo
allora,
come su un'amaca, mi sentio sicuro
ancora.

E poi dormivo se a me piaceva assai,
ma con un occhio solo: potevo allor vedere
quanti mi potevano invidiar per il mio
potere.

Ma io allor che un po' godevo di questo
assai...
ma commosso riguardai allora,
e la strada io gli insegnai
per venire ad abitar fra le stelle,
insieme al mio cuore puro:
trovargli un posto a tutti,
era il mezzo più sicuro.

Mi ero salvato allora,
da quell'invidia ancora,

che tanto mi lanciava perché io potevo
avere
un posto fra le stelle ancora.

“Oh – gli dissi allora –
fratello mio, se io ti insegno il mio trucco,
ripetimi che amerai il mio Dio!”

E anche gli increduli e gli storpi, i brutti,
i vecchi, i ciechi e i sordi allora,
capiro per caso la mia parola!
E vollero abitare con me fra le stelle,
*ma dovettero amar con tanto amore,
quel Dio sconosciuto, che in mezzo a
quelle,
li teneva uniti tra le Sue braccia allora;*
e l'amaca che Lui faceva
dondolando le Sue braccia allora...
tutti felici!

E io m'ero salvato da un'invidia
e poteo allor dormire sorridendo:
con un occhio solo poteo guardar
tutti quelli che erano contenti.

Pace a tutti, fratelli miei!
Ma io ti dico, prima di andar via,
costruisci la tua dimora con tutta
l'armonia,
poiché sarà utile e ti sarà comoda allora,
che tanti fratelli,
con la scusa del fresco, potran mangiar
tranquilli,
e dare una parola a chi non la conosceva
allora;
e tra un bicchiere e un altro,
felici loro si sentivano allora.

E grazie a te che hai potuto fare un posto
fra le stelle!
Nel posto bello che hai trovato,
lì Iddio hai ritrovato,
o Lui ha trovato te... io non so ancora;
ma un saluto a te e a voi, vi dono io,

e l'amor che vi lascio
è quello di Dio!

Pace a voi. Con allegria,
io vi porto via nel vostro cuore,
ma vi lascio la mia poesia.

Che questo scambio d'amor...
che voi non potete dire di averci rimesso
un tantino:

se ho preso un po' del vostro cuore,
ma vi ho dato anch'io un po' del mio,
vicino.

Abbraccio chi manca con tanto amore,
e mi volgo e mi appoggio al suo cuore,
e se non potrà dormire,
la ninna nanna io le farò:
vicino a lei, mi potrà sentire.

Pace... pace... pace!

IL BAMBINO

SE LA BELLEZZA ALTRUI SI TROVASSE ANCORA,
IN QUESTA TERRA OSCURA, IO FAREI LA MIA
DIMORA.

IL MAESTRO

Sommario: le anime più pure vanno ad incontrare il Maestro e si immedesimano in Lui per ritrovare sé stesse – L'uomo saggio, l'uomo giusto, l'uomo buono, l'uomo cattivo – La Soglia invisibile (cfr. il 26-11-1982) – *Dobbiamo migliorare, ma ignorare di averlo fatto* – Non fingiamo di essere migliori di quanto siamo – *Essere umili ed occuparsi delle condizioni in cui ognuno di noi è* – Amare ed aiutare i fratelli che soffrono.

La pace sia con voi.

Fratelli, figli Miei, in questo momento di saggezza, le anime più delicate, le anime più pure, vengono ad incontrarMi, vengono ad immedesimarMi, vengono a Me per ritrovare sé stesse, per ritrovare quella Fonte di saggezza e di vita, che per tutte le loro esistenze ed incarnazioni avevano cercato di trovare.

Perché dico saggezza? *Perché l'uomo saggio, non sa di essere saggio; l'uomo giusto, non sa di essere giusto; l'uomo buono, non sa di essere buono, poiché mai potrebbe accorgersi di quello che è; come d'altra parte, l'uomo cattivo, non sa di essere cattivo, perché se lo sapesse, non lo sarebbe.*

Per questo le anime più delicate, le anime che raggiungono quell'infinita esperienza, si trovano davanti alla Soglia invisibile, che loro oltrepassano con tutta la necessaria tranquillità, vengono dissolte, vengono disperse, vengono sciolte da quello che era il loro legame, sia terreno, sia spirituale.

La loro esistenza di anima, varcata l'invisibile Soglia, si disintegra come tante piccole bollicine, come tante piccole lucciole viene ad essere assorbita e si ritrova insieme, dispersa ed immedesimata, a quella che era la Volontà divina.

Questa è una fase importante per ognuno di voi, poiché la vostra preparazione, *questo nuovo linguaggio di sapere, questa vostra esperienza, si tramuti in saggezza, in bontà ed amore, ma nessuno deve accorgersi di essere buono, saggio e pieno d'amore.*

Nulla si può formare con la mente, nulla si può preparare col proprio istinto interiore, nulla si può creare interiormente per ritrovare quella piccola fase, per ritrovare e cercare di trovare noi stessi con l'inganno della preparazione della nostra esistenza.

Perché l'inganno della nostra esistenza? *Perché se ognuno di voi finge di essere buono, puro e santo e saggio, non fa altro che ingannare se stesso e perdersi sempre di più, in quella che è la materia invisibile di una volontà che non esiste. Bisogna trovare noi stessi e lasciarsi andare dolcemente dal proprio istinto, dal proprio momento evolutivo, per ritrovarsi poi alla grande Soglia, senza sapere di esserci.*

Questa è la preparazione, questa è quella volontà che ognuno di voi non deve sapere di possedere e di avere. Perciò Io vi dico di essere umili, senza pensare chi dovrà essere il primo o l'ultimo. Siate umili nella vostra esperienza, siate vicini sempre al fratello che soffre, *non vi allontanate mai per un solo istante l'uno dall'altro, senza sapere in quali condizioni esso si trovi, senza sapere in quale momento egli può essere dolorante o felice, perché ognuno di voi deve essere partecipe del dolore o della felicità di ogni vostro fratello.*

Questo Io vi dico, che dovete essere inconsapevoli e liberi da ogni istinto, ma naturali, come naturale è il respiro che voi non pensate mai di fare, o raramente ve ne accorgete, perché è un atto così naturale che non viene più fatto di pensarci. *Così dovete essere.*

Se un vostro fratello soffre, siategli vicino almeno con la parola: l'indifferenza, l'abbandono, la trascuratezza, vi rendono insensibili.

Io vi abbraccio, figli Miei, siate benedetti. Io vi attendo alla grande Soglia.



KIRIA

Sommario: fratello Piccolo ha oltrepassato la Soglia e si è immedesimato con Kiria ed Yogananda – Basterà pensare ad uno di loro per ritrovarli tutti – Alcune beatitudini.

Pace a voi figli miei, Kiria vi saluta;

saluta voi, le vostre menti; saluta voi, la vostra anima ed i vostri pensieri; saluta voi e le vostre azioni; saluta voi ed i vostri propositi; saluta voi e la vostra incessante volontà di evolvere; saluta voi e l'estrema delicatezza della vostra anima. Pace a voi.

Vengo per darvi notizia, affinché ognuno di voi sia informato di questa grande cosa, di questo grande mistero che avvolge le vostre menti; vengo affinché ogni nodo si sciogla, ogni possibile pensiero si riunisca. Io vi dico che *Fratello Piccolo* non potrà più venire, poiché egli *ha trapassato la grande Soglia e si è immedesimato in me, poiché siamo già riuniti in molti.*

Il pensiero è unico, il pensiero è grande, poiché quando voi sentirete o cercherete di riconoscere uno di questi vostri amati, saremo una cosa sola: basta uno per ritrovarsi tutti.

Se verrà e dirà che io sono quello che ero, io sarò con lui; insieme a quella mente fervida, insieme a quella mente evoluta di Yogananda, egli sarà con noi. Questa loro fase di preparazione, raggiunto il limite massimo dell'evoluzione, sia astrale che universale, ha raggiunto il grande momento: egli si è sciolto per essere uno con noi. Aspettiamo ancora, ancora qualcuno.

Pace a voi figli miei.

Rivolto ad uno dei fratelli presenti:

Posso dire, caro mio protetto, che sei veramente meraviglioso. Sono contento e fiero di te. Da questo momento io desidero di assorbirvi tutti: che ognuno di voi sia il mio protetto, se voi lo vorrete.

Voi che fate parte dello stesso anello spirituale, di questa sacra àncora che si ricollega, io desidero tanto che ognuno di voi sia il mio protetto.

- Beate quelle madri che daranno il loro latte alle anime più pure!

- Beati quei figli che risorgeranno a nuova vita e saranno di esempio, senza falsa modestia, a chi ne ha bisogno.
- Beati quei missionari che danno la loro parola con animo retto.
- Beati coloro che sanno amare i propri fratelli, per proteggerli ed essere loro vicini nell'attimo del bisogno.
- Beati coloro che non conoscono l'indifferenza, ma sanno riconoscere lo spirito del proprio spirito.
- Beati coloro che sanno vivere e respirare, non l'aria terrena, ma l'aria cosmica universale che li avvolge e li porta in Alto.
- Beati coloro che sanno amare.

MAESTRO LUIGI

Sommario: ci parla di Fratello Piccolo, Kiria, Yogananda e della grande vibrazione esistente questa sera – Luigi ci descrive un mondo perfetto astrale – Incitamenti di comportamento – I colori della dimensione vista da Luigi – La luminosità che il Maestro ha lasciato – Le commozioni che a volte proviamo – Le nubi cosmiche protettive e riparatrici per la terra – Gli squilibri della terra provocati dall'uomo – Le esplosioni atomiche e la radioattività – L'energia atomica potrebbe essere usata in positivo – Si potrebbe riavere un Paradiso terrestre? Chissà invece che non sia necessario un altro pianeta.

Luigi vi saluta.

Rasserenate i vostri cuori e le vostre menti un po' tese. Eccomi, sono a voi.

Dobbiamo attendere ancora un attimo perché io possa entrare meglio in sintonia. C'è tanta energia qui ora! Parlate se volete.

Paolo: Luigi, cosa è successo che ha portato a questi cambiamenti così grossi; cosa è successo alla tua vibrazione che si presenta in maniera così diversa, è solo causa la forte energia o anche tu sei coinvolto in tutto questo?

(Mentre Luigi risponde la voce del Mezzo cambia completamente, diviene innaturale, costituita da una vibrazione continua, come di una lamina metallica, come di una voce sintetizzata con strumenti elettronici. È un tentativo per spiegare, ma le parole sono inadeguate a chiarire l'energia astrale che ne è la causa. Le sue parole sono le seguenti):

“C'è stata una grossa evoluzione anche nelle Guide, che hanno dovuto reimmedesimarsi, hanno dovuto rientrare in quella che è la Luce divina. La Soglia superata, sorpassata, del Fratello Piccolo, si è immedesimata nella forza della vibrazione di Yogananda e Kiria. Una forte vibrazione cosmica ha invaso il Mezzo. Non si può parlare diversamente, poiché io ne sono coinvolto. Anch'io sono in quella fascia evolutiva, ma una vibrazione così possente non era mai capitata qui, come in questo attimo.

Molti cambiamenti saranno fatti, perché ognuno di voi possa ritrovare quella forza e quella pazienza, tali da poter evolvere: siete tutti chiamati, tutti coinvolti. Perciò io vi dico che dovete gioire di questo momento così solenne e così prezioso. È come se ognuno di voi avesse fatto un salto e si fosse trovato in un campo ben diverso.

Nell'astrale, ha superato un piano evolutivo, però ricordatevi, non potrà essere affermativo fino a quando le vostre coscienze e la vostra vita terrena, sono in 'vita', cioè fino a quando il corpo non sarà staccato da voi, non potrete dire di essere a tal punto. È questo, solo un segno che vi viene dato.

Ecco, giungo ora nella dimensione giusta per poter entrare in vibrazione... una maniera, una forza... entro piano piano in questa Luce così forte che è emanata in questa vibrazione. Mi immedesimo ed entro, e mi ritrovo a fare parte di quella sostanziale vibrazione... che cosa meravigliosa... di un mondo così perfetto!

Oh, quanto, quanto si può desiderare di meglio che trovarsi in un mondo affascinante di colori nuovi, esperienze nuove, vibrazioni nuove che sono più calde, più maestose, più forti, incisive! La beatitudine si fa sempre più vigorosa, e la voce torna ad essere lo strumento della nostra vibrazione.

Eccomi a voi. Hai compreso figlio? Se non hai compreso rifai la domanda. L'attimo è stato molto possente."

Paolo: ho compreso e ti sono grato.

Miro: senti, Luigi, le tue spiegazioni di ora sono talmente belle e profonde che invitano tutti noi ad una riflessione e ad un desiderio, che però terrenamente non dovremmo avere, perché la nostra vita deve andare avanti, per portare avanti il nostro karma sia individuale che collettivo. *Resta il fatto che le tue descrizioni di questo mondo perfetto, ci fanno desiderare intensamente di arrivarci.*

"Quelle che sono le tue aspirazioni, devono rimanere così, come ora, anche se il desiderio collettivo si deve formare più forte. Voi siete i primi scelti, non lo dimenticate mai, e perciò dovete amarvi l'uno con l'altro più intensamente, lasciando indietro l'egoismo.

Dovete essere pronti a ritrovare i vostri fratelli sempre presenti sulla terra, ma quello che è il vostro karma, deve seguire così: il vostro lavoro, le vostre famiglie; è così che devono continuare pur tenendo sempre più presente di unirvi spiritualmente l'uno all'altro.

L'indifferenza non si addice più a voi, perché vi è stato troppo dato per poter ancora essere quelli che eravate. Voi siete ora ben diversi e fermarsi ora sarebbe la più grossa sciocchezza che l'essere umano potrebbe fare. Non tentennate più, ma siate forti. Non vi vergognate mai se una cosa non la comprendete. Voi siete al bivio, dove la strada finisce e si divide in molte altre: la strada è compiuta, c'è il bivio, che è molto importante e molto pericoloso. Ad ognuno di voi dico di stare attento e soprattutto di amarvi con l'amore più grande che un essere umano è in grado di dare.

Nei vostri figli vedete il sole che sorge, e voi figli, nei vostri genitori vedete un sole che non tramonta, ma si immedesima in una Dimensione più vasta e più concreta. Parlate pure."

Antonio: Luigi, in quel mondo che hai descritto, di che colore è la Luce? Perché ho creduto di vedere intorno qualcosa; come la vedevi la Luce? Potresti descriverci qualcosa di quel mondo o è chiedere troppo?

“È passata la Luce... l'arancione è superato, il verde è superato, il giallo forte, intenso, è superato; il giallo chiaro è leggermente trapassato; la Luce intensa, chiara, bianca, trasparente si intravede in tutta la sua forza e la sua bellezza.”

Antonio: Luigi, il colore blu era presente in qualche modo?

“In nessuna maniera è presente il blu... in nessuna maniera! Il blu è il colore di quelli che aprono gli occhi e cominciano a vedere il chiarore della notte; assorbono solo di riflesso il chiarore delle stelle. È proprio l'inizio, il blu non esiste più.”

Antonio: nel momento in cui c'era il Maestro, volevo chiederti conferma se intorno al Mezzo c'era qualche riflesso di luce.

“Sempre, quando viene il Maestro attorno al Mezzo c'è una luminosità che rimane anche quando si presentano altre Entità, poiché quella luminosità è la forma protettiva che lascia il Maestro: lascia il Mezzo protetto dalla Sua Vibrazione fino a quando dura la riunione.”

Paolo: quando proviamo delle commozioni che scaturiscono in noi da cause varie belle, le dobbiamo inquadrare in qualcosa oppure lasciarle scorrere così, aspettando che vadano a costruire un qualcosa di più forte?

“Devono essere lasciate scorrere perché altre tornino a rinnovarsi sempre più intense, sempre più forti in vibrazione. Queste emozioni non le trattenere mai.”

Antonio: Luigi, ci sono state delle scoperte proprio in questi giorni, da parte degli scienziati, di una nuvola universale cosmica che avrebbe una gravitazione, una forza notevole. Puoi spiegarci qualcosa circa la sua origine o la sua funzione?

“Sono possenti nubi liberatorie che vengono incessantemente, più o meno visibili, e che da sempre hanno circondato la vostra terra. Sono state date mille spiegazioni, mille intuizioni, ma nessuno ha potuto ancora comprendere ciò che sono.”

Molti dicono 'nubi che si aggravano sulla terra e sono nocive'; molti dicono che sarebbero guai se queste nubi si addentrassero in questa fascia cosmica; io vi dico che queste nubi, ancora così incerte, fanno parte del male umano, ma verranno trasformate perché da negative siano positive, per ripulire tutto il male che l'umano fa. Sono nubi, vibrazioni che avranno una loro funzione positiva, non negativa; negativa apparentemente, positiva nella sua sostanza. Verranno tramutate da male in bene, poiché altrimenti, su questo vostro pianeta terra, non rimarrebbe più niente.

Molte scoperte sono state fatte ancora, corpi celesti che vengono avanti e brillano dando una visuale diversa; vengono proiettate luci fino a cambiare il corso delle stelle; tutto l'universo è in un movimento che cambierà molte posizioni, non solo le nubi, ma il sole, la luna.

Tutto si avvicina e si allontana affinché si possa ritrovare un equilibrio più saldo grazie all'uomo, che con le sue esperienze atomiche sta allontanando la terra da quello che è il suo asse, da quella che è la sua sostanziale permanenza; si sta allontanando perché queste esplosioni tolgono completamente l'equilibrio.

Come fare allora perché l'uomo della terra si salvi? Vengono mandate sulla terra, ed a quella dovuta distanza, nubi, forti vibrazioni; vengono mandate stelle che erano già pronte ai

confini dell'universo: si avvicinano verso la terra a velocità ultrasonica, perché questa attrazione rimanga nella sua posizione di distanza ideale, creata da Dio.

Oh, uomo, uomo! Distruggeresti Chi ti ha creato per un pezzo d'oro! o di ferro in più! Se non hai compreso, rifai la domanda.”

Antonio: ho compreso e ti ringrazio. Vorrei solo aggiungere, parlando dell'uomo, che viene detto che la radioattività della nube disturba ogni tipo di trasmissione. Può disturbare anche le persone molto sensibili o molto deboli di mente?

“Migliaia di anime terrene, migliaia, sono trapassate grazie a questa nube. Tutti, anche l'Italia, che ha conoscenza di questo misfatto, stanno zitti per non impressionare l'essere umano. Tu mi hai fatto una domanda, io ti ho dato una risposta, ma guai a voi se divulgate questa mia risposta. Non dovete impressionare l'essere umano, ma tutto questo mondo terreno è in grave pericolo; verrà, però, fortunatamente risolto, per la bontà divina. *Noi stessi scuotiamo la testa, perché invece di amarvi vi distruggete.*”

Paolo: Luigi, non ho compreso bene la prima parte della risposta. Questa nube gravitazionale che è stata sentita – più che osservata – al di là della nostra galassia, se non ho capito male, si condensa per sue ragioni che sono nella tua risposta, ma ha le sue propaggini fino alla nostra terra, nel nostro sistema solare? Vive continuamente intorno a questi corpi ed ogni tanto si addensa e dà il senso di qualcosa di finito? È questo?

“È questo. È un'energia sempre vissuta, più trasparente perché più pura e pulita; oggi si addensa maggiormente come se avesse chiesto forza dal cosmo per rafforzarsi, per reggere tutto lo squilibrio, per rinnovare gli atomi che esistono in questa vostra attrazione terrena, per rinnovarvi, cambiarvi, perché molte sostanze sono state sciupate o addirittura distrutte. *Ci deve essere un cambiamento totale.*”

Paolo: quest'energia, oltre che essere parte dell'universo, è anche parte di noi? E si materializza o meno secondo le esigenze di equilibrio cosmico?

“Certo, è così. Avete da fare domande?”

Miro: allora, le precauzioni che ci sono state indicate dalle nostre autorità in base alla nube radioattiva, sono da osservare strettamente!

“Strettamente da osservare, hai detto bene, anche se presto cesserà; quest'energia distruttrice viene succhiata da quella nube che avete detto poco fa. *Per quanto tempo ancora reggeremo i misfatti di queste menti negative?*”

Antonio: però, non è che abbiamo scoperto questa nube, diciamo che la nube si è evidenziata al momento che ha acquistato potenza perché l'ha chiesta per poter aiutare la terra; e quindi l'hanno potuta vedere.

“Sì, ma non capiranno lo stesso.”

Miro: infatti, è stata classificata come un grosso buco nero, perché ha una potente attrazione di energia.

Paolo: allora, Luigi, l'energia atomica non è utilizzabile per scopi pacifici?

“Sì, se lo sanno fare, o meglio, se lo vogliono fare. Voi sareste già pieni di luce; quello che spendete in corrente elettrica – così chiamata – nessuno di voi spenderebbe niente! Ma gli stati sono troppo avidi per questo. Potrebbero essere costruiti laser per tutte le malattie; potrebbe essere adoperata per risanare i mali, l'aria, per dar calore a nuove piante e ritrovare la gioia di quello che era *il Paradiso terrestre*; ma la grande ambizione, questa grande forza, è puntata solo sull'unico scopo della conquista, e questa parola rovina tutti.

Non so proprio su quale pianeta dovranno poi andare, gli esseri umani, per finire la loro evoluzione! In un altro pianeta a cui Dio, logicamente darà la vita; *però tutti ricominceranno – non con questo benessere – ma con quello della pietra: ricominceranno daccapo difendendosi col sasso, come facevano le genti vissute nella preistoria. Dopo, saranno allora, tutti felici e contenti!* Questo però non si capisce; lo sanno che rischiano di essere distrutti, che già questo mondo non gira più nel suo ciclo normale...!

Le primavere, gli autunni non esistono; il cibo è guasto; l'aria è irrespirabile; i fiumi sono inquinati; i mari sono rovinati... cosa vuole ancora l'uomo umano? Se cerca la morte l'ha trovata, ma il suo prossimo risveglio, chissà dove sarà! Dovrà pagare anche questo! E molti innocenti pagheranno anche loro, anche se sarà dimezzata la loro età, intendo dire che se uno dovrà campare venti anni, ne camperà dieci; però avendo una maggiore sofferenza, farà certamente anche una maggiore evoluzione, ma a che prezzo! Comunque, l'importante è che l'anima si salvi.”

Antonio: Luigi, dal tuo modo di comportarti in questi ultimi tempi, non è che ci vuoi lasciare come è stato detto di Fratello Piccolo, cioè nel senso di presenza?

“Lo vorrei tanto, ma sono obbligato a voi, e purtroppo fino a che voi non migliorerete, io sarò costretto a rimanere, e questo è amore.”

Maria: il compito di Fratello Piccolo era finito?

“Era finito.”

Maria: mentre non è finito quello di Kiria?

“Era finito il compito di Kiria, era finito, ma è tornato per voi, perché in un certo qual modo, fate parte di lui.”

Antonio: sembra che certe fusioni siano incominciate!

“È già stato detto troppo, non mi fate più domande. Ora vi prego, devo andare. Prima di partire devo stare in raccoglimento un attimo con voi, fate il massimo silenzio.”

Dopo circa sei minuti, il Mezzo si sveglia.

IL MAESTRO

L'UOMO SAGGIO, NON SA DI ESSERE SAGGIO;
L'UOMO GIUSTO, NON SA DI ESSERE GIUSTO;
L'UOMO BUONO, NON SA DI ESSERE BUONO.

IL MAESTRO

Sommario: impariamo a concentrarci sulla spina dorsale per assorbire la vibrazione che c'è sopra di noi: ci sarà di aiuto spirituale, morale e materiale – La spina dorsale è uno dei primi elementi sacri del nostro corpo – Comparazione fra terzo occhio e spina dorsale – *La spina dorsale è a diretto contatto con l'anima, e quindi, con la Parola divina.*

La pace sia con voi.

Imparate in quest'ora tanto sacra, tanto piena di vita, *imparate a concentrarvi sulla spina dorsale*, affinché vengano raccolte tutte le espressioni e tutte le captazioni di questa vibrazione, che voi ora avete sopra di voi, affinché immagazzinarle, assorbirle delicatamente, possa essere non solo di aiuto spirituale, ma anche di aiuto morale, materiale, necessari a questo vostro passaggio; poiché Io ritengo che sia giusto che ogni anima terrena debba avere questa consapevolezza di *tenere il corpo sano*, affinché la sua missione sulla terra sia veramente genuina.

Molti di voi, a volte, parlando con i propri fratelli, pur dando parole belle, parole sane, però in cuor loro non sono soddisfatti di quello che hanno detto, perché nonostante tutto, anche in loro c'è una certa credibilità che non è soddisfacente per sé. *Ecco perché Io vi prego di essere a contatto diretto col Divino, di immedesimarvi sulla spina dorsale, che è uno dei primi elementi sacri della vostra persona, o meglio dire, del vostro corpo.*

Avete incominciato una fase di cui Io sono soddisfatto, una fase che Mi ha commosso, per cui Io vi aiuterò in questo.

Ricordatevi che il terzo occhio è una cosa molto bella, ma più bella è la colonna della spina dorsale. Perché? Perché è l'apertura divinizzata che nasce dalla vostra ricezione più perfetta, dove entra veramente la Parola divina.

Se il terzo occhio è importante ed è bello, più bello è ciò di cui vi ho parlato. Perciò non trascurate mai, a volte, di parlare o di ascoltare immedesimandovi in quella che è la vostra ricezione, il punto più segreto, il punto più perfetto, il punto più divinizzato perché a contatto diretto con l'anima.

Vedo con soddisfazione dei fratelli nuovi che vengono con tanto impegno e con tanta curiosità. I primi di voi, dei nuovi fratelli che sono venuti in questo giorno di plenilunio, possono entrare a far parte fissa di questo Cenacolo.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Yogananda, Kiria e Fratello Piccolo sono la stessa vibrazione – Tutto ciò che è sulla terra e nell'universo è costituito dagli stessi elementi perché creato dalla stessa Volontà – L'esempio del fiume – Il *trentatré* e le *trentatré* scintille – Nel segreto della creazione tutto è *trentatré* – La creazione e l'espansione dell'universo – Se ci rinnoviamo comprendiamo e percepiamo di più i segreti della creazione – Dobbiamo scegliere tra i libri, e le Rivelazioni che abbiamo nel Centro – Chi non è convinto non venga – La particolare vibrazione che ebbe la voce del Mezzo nella riunione precedente – *Se c'è qualcosa su cui discutere va messa a conoscenza di tutto il Gruppo, prima di farlo.*

Luigi vi saluta. La pace sia con voi.

Cari fratelli, così belli, così pieni di iniziative, così pieni di fermento, così pieni di forza, di energia per parlare tanto! Ma io sono qui e vi parlo ora, perché so che anche voi volete farlo. Perché non inizi tu, uomo delle stelle?

Antonio: ti ringrazio di questa possibilità che mi dai, e ti chiedo subito il perché della voce con una vibrazione particolare; è molto interessante.

“Sono al corrente tutti i tuoi fratelli?”

Antonio: sì, ne abbiamo parlato.

“Con tutti? Proprio con tutti?”

Antonio: mi sembra quasi tutti, anche se non sono sicuro.

“A quei quattro o cinque?... Qui sono un po' di più! Perché non lo dici anche a loro? Come possono altrimenti capire la risposta? O devono aspettare un vostro primo incontro per capire qualcosa?”

Antonio: l'affronteremo al prossimo incontro.

“L'affronterai al prossimo incontro. Spiega ai tuoi fratelli cosa hai sentito.”

Antonio: lo farò, ti ringrazio.

“Come vuoi! Lo farai.”

Claudio: Luigi, un chiarimento... Yogananda e Kiria sono un pensiero unico?

“Yogananda e Kiria sono la stessa vibrazione. Presentandosi uno, è come se parlasse l'altro o viceversa. Non sono più staccati, anche Fratello Piccolo si è immedesimato in loro.”

Antonio: nella natura, come noi la vediamo, le piante e le erbe vivono in colonie, vale a dire, come esempio, le pinete, le faggete; nella parte intelligente dell'universo, avviene la

stessa cosa? La natura, è forse lo specchio dell'universo? Cioè noi, osservando la natura, possiamo osservare un universo in miniatura?

“Ogni essere umano fa parte della miniatura dell'universo. Ogni pianta, ogni uccello, ogni animale, interiormente è come un piccolo fotogramma di quello che è l'universo. Questo è anche per gli alberi e addirittura per i fili d'erba.

Pensa, ogni essere che vive, sia vegetale che animale o umano, è fatto, costruito, generato, creato, dalla stessa Volontà e da una stessa sostanza; adoperando gli stessi elementi di cui è fatto il tuo corpo, gli stessi elementi hanno costruito l'animale, gli alberi, i fili d'erba ed i fiori; gli stessi elementi hanno costruito i fiumi .

Come si può allora differenziare questo? Se io vedo un fiume, che non parla, non si sa di cosa si nutre; come può essere fatto della stessa sostanza di un albero, di un vegetale, i quali sappiamo che si nutrono dalla terra? Di un animale, che si nutre dei propri simili? Di un corpo umano, che si nutre di tutte le sostanze che la terra gli ha dato, dai fili d'erba, all'acqua ed alle bestie? Come può allora un fiume, essere fatto degli stessi elementi quando non si sa di che cosa si nutre?

Io ti dico che il fiume si nutre, si nutre a modo suo, come a modo suo si nutre il filo d'erba, la pianta, il fiore. Perché e come? Scorrendo, il fiume raccoglie *la borrhaccina* che si è formata sui sassi, raccoglie le squame dei pesci, raccoglie le cellule viventi che sono immedesimate e vengono assorbite dall'onda dell'acqua. L'acqua scorrendo, assorbe gli atomi come li assorbi tu respirando. Il fiume, non è allora una cosa a sé, ma fa parte della natura, nutrendosi della stessa sostanza di cui è stato creato. *Ed è viva l'acqua, più viva di quanto tu non possa pensare; e senza la sostanza dell'acqua, nessun essere vivente, nessun corpo umano potrebbe vivere. Pensa al 75% di acqua dell'essere umano! L'albero ha la stessa quantità di acqua, lo stesso il filo d'erba. La pianta, se non l'annaffi, muore. Ecco che allora ogni componente vivente su quella che è la faccia del vostro pianeta terra, viene circondato di questo nutrimento, perché ogni cosa che pulsa, si muove e vive, si possa nutrire delle stesse cellule che fanno parte della creazione.”*

Antonio: grazie, Luigi, ma volevo un'altra precisazione, se puoi. Il ciclo dell'acqua, che evapora, diviene pioggia, che poi diviene fiume e che poi finisce nell'oceano, non è forse vicino alla storia dei *trentatré*?

“È una cosa molto complicata, perché se la tua mente vaga così lontano poiché penetra nei segreti dell'universo e riesce a penetrare nel sostanziale segreto della creazione, ti posso dire che *trentatré*, fa parte allora di tutto l'universo. Ma non si parla di *trentatré creazione completa*, ma si parla di *trentatré scintille* che vivono in corpi diversi, che anelano per ritrovare quella Sorgente che è stata l'inizio della creazione, quella Sorgente che ha dato loro la vita, quella Sorgente che per diritto di eredità, devono riavere.

Perciò, se tutta la creazione, ogni componente, ogni cellula, ogni atomo, fan parte dei *trentatré* perché i *trentatré* si nutrono di queste sostanze vitali, c'è però una differenza, che sta nel fatto che i *trentatré* sono scintille pure, anime, che ritrovandosi, aiutandosi, confrontandosi, si devono ritrovare e amalgamare.

Voi che siete qui, nessuno escluso, siete di quei *trentatré*, ma si parla di *trentatré anime*; se poi vaghiamo *nel segreto della creazione, tutto è trentatré*, se è questo che volevi dire. La tua mente è riuscita a carpire – grazie forse alla tua evoluzione – è riuscita a carpire il segreto

di quello che è ed è stata; di questo ti posso dare atto, ma quello che importa sono *trentatré scintille che si devono compenetrare l'una all'altra per essere una sola*. Poi, tutto quello che ognuno di voi assorbe col respiro, col pensiero, colla parola, con l'atteggiamento, fa parte dei *trentatré*, perché voi lo assorbite, lo captate, lo fate vostro e lo plasmate dentro di voi. *Ma quello che conta, è la scintilla che è in voi.*”

- È stato parlato di espansione dell'universo secondo il pensiero di un certo scienziato, e Luigi replica così:

“Dio, la creazione l'ha fatta perfetta, ha fatto un infinito perfetto e non ha nulla da aumentare o da crescere, ma è l'uomo che si rinnova, è la mente umana che trova nuove esperienze su questa divina terra, è l'uomo che comprende di più perché si evolve: evolvendosi trova cose nuove, capisce cose più belle su come è fatta la creazione.

Voi siete qui perché vi avete trovato il cibo della sapienza; qui avete trovato la pace dell'anima, avete trovato la pace dei sensi; avete trovato la carità e l'amore che provate verso l'altro fratello; vi sentite rinnovati, e rinnovandovi giorno per giorno pensate che la creazione si apra a voi e si rinnovi.

Pensiamo invece che la mentalità di ognuno – avendo una cecità – si apra leggermente, attimo per attimo, e veda e comprenda tutti i segreti della creazione attimo per attimo. Solo allora si accorge veramente di essere vivo... sì, di essere vivo!

Qui venite perché la Luce vi avvolge, vi fa comprendere, vi rinnova, e rinnovandovi vi fa capire che la creazione è ancora più bella, e che vedete uno spazio più grande perché *in questa creazione voi risentite sempre di più il profumo dell'infinito. Questo vi avvolge, vi trasporta e vi porta via lontano, vi fa sentire sensazioni, vi fa sentire voci, vi fa sentire cose che fino ad oggi non avete mai provato. Dio non c'entra, è solamente la vostra sensibilità, è solamente la vostra captazione che si è fatta più fine e riuscite a captare più lontano nell'infinito.*

Ognuno di voi deve fare una scelta ben precisa. *Se qui qualcuno non si sente soddisfatto, ma si sente colpito da libri scritti da esseri umani, soggetti allo sbaglio, e scritti solo per un lucro facendone scalpore sugli esseri più belli e più ingenui, io vi dico: 'Perché venite qui, se il vostro modo di pensare lo trovate già scritto in un libro?'... [il nastro gira] ...per venire qui, vi sentite attratti per fare tanta strada, spendete, vi trovate a contatto diretto con noi Entità che vi parliamo di amore profondo; cerchiamo, non solamente di rinnovarvi, ma rinnovare la vostra sapienza, rinnovare il vostro intuito, rinnovare le vostre capacità... non fate confronti! Se questo non vi appaga, non venite! Poiché se voi leggete libri, è segno che non siete soddisfatti o la vostra bramosia è tanto grande da leggere tanto, e da cadere nella più grande confusione mentale.”*

IL BAMBINO

FARE LA PROPRIA SCELTA

A dire il ver, io sento in me tristezza,
e vorrei raggiungerla con tanta allegrezza,
e corro a destra e a manca e trovo chi allor
non c'era.

E correndo poi ancora,
mi fermo a udir uno che parlava.
Oh, quanto parla bene questo!
Mi ha quasi commosso e non mi interessa
più del resto!

E poi correndo ancora e cercando altrove,
io trovo allora un libro che mi dà tante
belle parole.
Lo leggo assetato, lo leggo e lo rileggo
ancora,
e poi dico a me sommessamente:
“Ma che volea dir quell'uomo?”

In quel momento avea forse confuso la
mia mente!
Ma questo libro che parla tanto bene
allora,
parla moderno: bing-beng o bing-bang
o bing-bong o come voglia dire...
mi ha fatto tutto capire!
È come volevo io allor capire!

Bello, è stato questo libro; lo stringo a me
e ringrazio colui che l'ha scritto allora,
perché invano, allor contento,
mi ha regalato la sua parola!

Non ho guardato il prezzo:
oh, guarda! costa tanto, ma non tanto
assai,
perché mi ha contentato,
e questo libro non lo lascio mai:

è quello che io cercavo.

Allor mi chiudo a chiave nella mia
cameretta,
lo leggo e lo rileggo, contento assai,
e non m'importa più del resto:
ho trovato quel che fa al caso mio
e questo non lo lascio mai.

Ma se poi quella parol che ha detto
quel vecchietto, fosse giusta
e mi avesse confuso questo libro!
Oh, quanto avrei speso allora!
Meglio sarebbe domandarlo ancora.
Forse, può darsi che in qualche frase,
in qualche sua parola,
io possa trovar la mia risposta allora!

Bene, così farò, e quando
tornerò lassù,
innocentemente,
domanderò leggermente la
mia parola,
d'avendo letto un libro
appena, trovandolo per caso,
ho letto una frase che mi ha
colpito tanto ancora:
bella mi sembra quella
parola!

Figlio mio, tu dici sempre “diamoci una
scossa”!

Non sarò io a fare per te questo,
ma tu, decidi allora,
metti un punto fermo nella tua vita
e decidi e incomincia la tua ora.

Bene accetto tu sei qui, allora!

Amato sei dalle Guide e tanto amato
ancora
da Chi è più grande allora.
Trova sì un posto all'anima,
riposala nella tua dimora;
e quella mente, non la far vagare tanto
ancora!

Fermati, fermati ti dico, ferma,
ferma la tua mente e ferma quella tua
parola!

Convincerti io non farò ancora;
troppe volte vi è stato detto:
“Riposate la mente allora!”

C'era uno ch'io conoscevo quand'ero in
vita.

Tante idee e tanti gruppi si separavano
allora;
partiti non ne esistevano,
ma idee diverse c'erano ancora.
E per sembrar più simpatico io,
ero amico di tutti e ragione la davo io!

Oh, quanto mi sentivo felice!
Ho fatto opera bella
perché ho dato ragione a quello
e ho dato ragione a quella!
Posso dormir tranquillo ora,
perché tutti mi vogliono bene.

E la sera, riposando nella mia dimora,
con le coltri mi coprii allora,

e un dubbio mi assalì e mi fece
tormentare;
e io dissi: “E se il trucco poi mi dovessero
constatare?
In che maniera io, potrò difendermi allora?
A chi darò ragione, se un confronto
dovessi io provare?”

Non feci un sonno assai leggero,
mi girai nel letto e non ero più sereno.

Ma un giorno, apertamente,
io gridai a tutta la gente:
“Questi han ragione! Gli altri non li
capisco ancora!”

Allor felice, avevo fatto la mia scelta,
e lì, con la testa alta,
poteo camminare fra la gente che mi voleva
bene,
e gli altri poi, mi doveano stimare!

La pace sia con te, fratello,
ma non ti avvilitare;
ti voglio bene, sai, che il tuo
cuor, se batte ancora,
lascia la mia mano che
l'accarezzi:
lo ferma, lo rende e lo
giudica,
l'abbraccia, lo perdona... e
basta!

- Riferimento di Luigi alla domanda iniziale di Antonio sulla voce del Mezzo, che nella riunione precedente ebbe una vibrazione particolare:

“Quello che avete visto e udito era vero, non era immaginazione; quando io però vi dico di spiegare la domanda, è perché a volte avete l'abitudine di fare una mezza frase che solo in pochi poi capite. Qui siete un gruppo e domani questa frase dovrà essere discussa, e per essere discussa va formulata chiaramente. Ecco perché io ho detto di fare la domanda per bene, affinché tutti ne vengano a conoscenza.”

Antonio: Luigi, posso proseguire sull'argomento? (sì) Con quella domanda volevo intendere se quando un'anima arriva ad una data evoluzione, entra in una certa dimensione astrale e può cambiare la tonalità di voce come in quel caso, proprio per motivi anche di vibrazione dovute alle condizioni in cui si trova.

La voce era completamente diversa, con una sonorità che non avevamo mai ascoltato, ed io ne cercavo il motivo. [viene fatto un rumore che disturba, e non è il primo della serata. Luigi allora invece di rispondere dice le parole che seguono]

“Vi lasciamo liberi fratelli, tornate pure alle vostre case sereni, io vi benedico. Kiria vi saluta e verrà la prossima volta: vi abbraccia tutti.”

“Siate benedetti. La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

NEL SEGRETO DELLA CREAZIONE, TUTTO È
TRENTATRÉ.

IL MAESTRO

Sommario: nuove anime si sono aggiunte al Cenacolo aumentando la sua energia – Vincere le emozioni, causa di malattie, perché il nostro corpo non è fatto di terra, ma da palpabili forme di vita che gli danno una grossa sensibilità – In meditazione, dimentichiamo il corpo per considerare solo l'anima – Tutto ciò che è terreno, è inutile per evolversi – *Ogni nostro pensiero è pura energia – Al di là della morte, oltre la vita, c'è la Vita: tutto si rinnova e nulla muore – Benediciamo chiunque.*

La pace sia con voi.

Cari figli, è veramente una cosa deliziosa vedere anime che si aggiungono a questo Cenacolo per potersi ingrandire ed essere sempre di più una cosa veramente bella, una cosa veramente grande, di un'energia così potente che si aggiunge ad altra energia.

E come questo può avvenire? Solo se i nuovi fratelli che si sono aggiunti, hanno quella fede necessaria, hanno quell'intuito, veramente, di volere apprendere insieme a voi queste esperienze di vita, queste esperienze d'immortalità, dove tutto incomincia e nulla finisce. *Una meravigliosa avventura* – diranno alcuni di voi – Io vi dico sì, *ed una meravigliosa esperienza*, un meraviglioso inizio di Luce che si espande sopra le vostre menti, fino ad incorporarvi in Se stessa, come se ora, di ognuno di voi, la vostra anima si unisse, uscita dal corpo, vagando leggera sopra la vostra testa del corpo umano.

Qual è una cosa a cui voi dovete stare attenti? Alle emozioni.

Questo corpo che vi è stato dato, questo corpo così perfetto, creato da vibrazioni e cellule divine, questo corpo che non sa né di cielo e né di terra, questo vostro corpo astrale, creato per contenere un'anima, non poteva essere un corpo fatto con la terra, come tutti pensano e credono... no! poiché nulla rimane alla terra, ché ogni particolarità del vostro corpo, sciogliendosi, disfacendosi, sembra impossibile, ma più che mai si imputridisce, più che mai si disfa e ritorna ad essere cellula, ritorna a riprendere vita nel suo posto del cosmo.

Se voi fate un lungo foro nella terra, vedete che è fatta di tanti sottili strati di componenti diversi. E così, mentre la terra è una parte materiale, materializzata, si è compressa ed ha preso una forma nell'aria, nel vostro cosmo, *questi tanti strati di materia, di atomi diversi, invisibili ai vostri occhi, sono palpabili forme di vita che danno ad ogni corpo che deve scendere sulla terra.*

Io vi dico che la cosa a cui dovete stare attenti è l'emozione, poiché questo corpo è fatto anche di una grossa sensibilità, perché composto da tutti componenti vivi.

Io vi dico di vincere le vostre emozioni, perché facendolo, non sopporterete e non avrete malattie. Vincendo le vostre emozioni, ogni vostro corpo vivrà in perfetta salute.

Perciò, se voi questo imparate, nelle vostre lunghe meditazioni dovete imparare soprattutto a questa emozione di controllo verso il vostro corpo. Che la mente sia vigile e controlli ogni cellula, ogni particella, che controlli quelle sensazioni così forti e così violente che attraversano la vostra mente e vi rendono così insensibili, impalpabili, vi rendono così emozionanti da non conoscere più quello che è il bene o il male.

Se la vostra emozione si potesse frenare, raggiungerebbe i più alti strati dell'esistenza divina, fino a conoscerne tutta la Sua pienezza.

Oh, Io dico a voi figli Miei, vivete, vivete in quella che è la palpitazione divina; pensate, camminando, mangiando, respirando, parlando, che non sono più le vostre corde vocali, non è più il vostro corpo e le vostre sensazioni di dolore che può provare, ma tutto si disfa e nulla esiste: esiste solo la vostra anima e il vostro pensiero, che è il vero posto di comando, di vecchiaia, di giovinezza o di salute, che è nel vostro corpo.

Quante cose sono state inventate a raffigurazione di questo bellissimo esemplare, e tutto è creato. Le grandi industrie hanno un ufficio che controlla tutto, e senza di questo tutto va in malora, è guidato da menti superiori che vengono espressamente da Dio.

La terra, ha i suoi posti di comando. Ogni vostro corpo ha un cervello ed una sensibilità piena di effusione, di forza interiore tale, da poter conquistare ogni vibrazione ed incorporarla a sé. Se a questo arrivarono gli antichi padri vostri, perché non continuate voi ad imparare ad avere questa emozione che guida – non solo la vostra mente – ma ogni cellula del vostro esemplare, e guida la vostra anima al di là di ogni sensazione.

Staccatevi, cominciate a vagare, cominciate a sentire che realmente siete vivi, che ogni vostra parola sulla terra è semplicemente inutile, ogni vostra conoscenza umana è inutile, ogni vostra emozione che viene da lontano, è inutile.

Quello che conta è il vostro essere che si stacca in una vibrazione di forza, di Luce e di energia che voi non conoscete. Ogni vostro pensiero è pura energia.

Vi do la Mia felice Vibrazione, e che la Mia benedizione scenda nei vostri cuori e nelle vostre menti. Al di là di ogni pensiero, al di là della morte, oltre la vita, c'è la Vita: tutto si rinnova e nulla muore.

Benedite i fratelli che mancano, benedite chiunque vi incontri per la via, benedite tutti quelli che pregano, benedite i vostri conoscenti ed amici, benedite soprattutto i vostri nemici, e guai a voi se nella mente vagasse un pensiero di vendetta o di malvagità verso ogni vostro fratello.

Siate liberi, siate liberi... cari...



KIRIA

Sommario: saluta tutti ed il suo protetto – Le opere buone devono essere spontanee – Vede belle le nostre anime – Nel Centro troviamo l'acqua della Luce che non ci disseta mai, perché diviene sempre più buona – Quando non avremo più bisogno dell'acqua della Luce, non avremo neanche più bisogno di vivere sulla terra.

Kiria vi saluta, figli: che la Luce sia con voi.

Un saluto particolare al mio fratello prediletto che molte volte aiuto nelle sue ire e nelle sue bontà. Lo aiuto nel suo lavoro e nei pensieri più segreti. Io ti sono vicino e posso dirti quante volte hai ragione: tante, tante volte. Io vedo in te sofferenze e dolore, rassegnazione nel tuo dolore per l'incomprensione di tutti: ma questo forse, l'hai scelto.

La pace sia con te fratello mio, ed a voi fratelli e prediletti, che pure ho aiutato molte volte in tutte le vostre disavventure settimanali. Ogni giorno un'avventura, una nuova esperienza, una nuova vita, una nuova opera buona, molte volte pensata e ripensata; le opere buone non si pensano mai, si fanno! Se voi fate un'opera buona, ma la meditate a lungo prima di farla, perde il suo valore; ma se l'opera buona viene spontanea dal vostro cuore e non c'è stato ragionamento e non c'è stato indugio, ha pieno valore.

Oh, quanto mai, però io vi vedo belli tutti, nella vostra anima, e devo veramente congratularmi con quei fratelli che nonostante le prove avute agli ultimi momenti, sono riusciti a venire ugualmente.

Che importa se tante cose non si comprendono? Quello che vale è assorbire tutto il loro contenuto. Hai capito figlia? (sì)

Se tu bevi un bicchiere d'acqua, ne senti mai il valore che ha? Lo bevi e non ci pensi. A volte non senti neanche il suo sapore *e non sai quante cellule ci sono per comporre una goccia d'acqua*; ma tu la bevi e ti senti meglio.

Qui, cara mia sorellina, tu sorbisci un'acqua molto ben diversa: è l'acqua della Luce, è l'acqua di una Fonte da cui nessuno si disseta, poiché diventa sempre più buona.

Il giorno che tu non avrai più bisogno di quest'acqua, non avrai più bisogno di vivere su questa terra. Perciò, bevi tranquillamente di quest'acqua, e non pensare che sapore ha. L'importante è che l'energia entri in te, che ti dia forza e salute. I tuoi cari ti salutano, sono felici nel vederti qui, tutti, tutti!

E tu fratello, hai preso veramente la forza di venire? Quale strano ostacolo di fatica ti ha voluto mettere alla prova? Quasi ci era riuscito; meno male che hai vinto; pace a te. Vi abbraccio cari fratelli e figli.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: ancora sul *trentatré*, numero magico e non facilmente comprensibile: ci vorrebbero molte vite – I *trentatré* anni di Gesù – I tre componenti del corpo nostro e di quello di Gesù – Come vincere le emozioni – Ogni particella creata da Dio è costruita con la stessa materia, la Sua – *Dio creò con un pensiero unico che comprese tutto, e il Tutto fa quindi parte*

di Uno – La Bibbia e la creazione in *sette* giorni – Dio voleva che un giorno fosse santificato a Lui – *L'uomo fa parte di Dio, ma non potrà mai solidificare il pensiero: è per questa superbia che siamo sulla terra* – Nei contatti con altri gruppi dobbiamo evitare discussioni su pensieri differenti – La paura.

Luce a voi, Luigi vi saluta.

Eccoci ad un altro appuntamento. Io non posso dirvi molto perché vi è già stato detto e dato molto, però potete parlare e farmi – come dei vecchi amici – le vostre domande. Parlate pure.

Rita: nel nostro ultimo incontro, tu dicesti che nel segreto della creazione tutto è *trentatré*. Ora, è forse per rimanere in sintonia con tale segreto che Gesù Cristo visse su questa terra per *trentatré* anni?

“Prima di tutto, se fossi in te, mi domanderei: perché Gesù ha vissuto proprio *trentatré* anni e non trentaquattro o trentadue? Perché questo *tre* si raddoppia? Perché questo *trentatré* che ne risulta? Perché nel segreto della creazione c'è questo *trentatré* che continuamente si ripete? *Io dico che trentatré è un numero per voi e per chi vive su questa terra, un numero magico, un numero completo, un numero di evoluzione, un numero che per poterlo comprendere, ci vorrebbero molte vite.*

Ma io voglio aiutarti, poiché la domanda che hai fatto, mi piace.

Se Gesù è vissuto sulla terra *trentatré* anni, il primo *tre* indica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. L'altro *tre* che gli è accanto, indica gli atomi, indica i privilegi ed i segreti che contengono ogni corpo. Ogni corpo contiene *tre* qualità ben distinte fra di loro, senza questi *tre* componenti, il corpo non esisterebbe.

Se il corpo, come ha detto il Maestro, è una creazione divina, se il corpo contiene atomi a sufficienza ed è costruito e fatto, creato, con le sostanze dell'universo, si tratta di *tre* forti componenti.

Perché allora, se sono divise, il numero si completa in trentatré? E se il tempo non esiste, perché ha vissuto trentatré? È facile dirlo, poiché Gesù, il Figlio di Dio, ha portato con Sé ed in Sé, la Santissima Trinità; portandola su questo pianeta terra, Si è portato dietro anche i tre componenti del proprio corpo. Perché gli studiosi non hanno mai pensato a questo? Era un bellissimo momento, era un bellissimo episodio, un bellissimo numero da scoprire e da studiare per rivelare agli uomini che questo trentatré, non era a caso. Ma tutti pensano, parlano, però nessuno ha pensato a scoprirne il significato.

Io dico a te, che tutto questo, con questo numero, è parte astrale, è parte disintegrata, come fu disintegrato il Suo corpo e scomparve proprio per un numero tanto perfetto. Se vuoi sapere ancora di più, chiedilo.”

Rita: le *tre* componenti del corpo, quali sono?

“È semplice. *La prima è la sostanza acqua che viene dal mare, che è l'inizio della creazione; ma non viene presa l'acqua stessa del mare, per costruire un corpo si prendono le sue esalazioni. Perché? Perché dalle esalazioni del mare l'acqua si ottiene purificata, pur essendo quell'acqua, salata; con la tua saliva puoi fare il confronto.*

L'altra è la mente, che è la parte divina di Dio. Questa mente è data a te per poter ragionare, pensare, parlare e fare evoluzione; senza di questa, il tuo corpo sarebbe nulla.

La terza è l'anima, che Dio ti ha dato, e credi a me, non puoi avere più di tre componenti nel tuo corpo, perché insieme all'acqua contengono tutti gli altri strati necessari per poter contenere quest'acqua che c'è in te.

Tutto è costruito per contenere questo 70% di acqua che ognuno ha. Gli altri componenti operano da sostegno stagno per questa forza del tuo corpo. Gli altri *due* componenti, uno è l'anima e l'altro è quell'intelligenza sempre legata all'anima.

Se dovessi andare per gradi, direi: acqua-terra-fuoco. Se l'acqua contiene i componenti della terra, la terra fa parte dell'acqua; il fuoco fa parte della Luce divina che è ognuno di voi.

Sciogliendosi da questo corpo, il componente anima si trascina dietro la mente, e tutto il resto si disfa e ritorna acqua; nulla resta, tranne quelle impurità rimaste, accumulate per un cattivo uso del proprio corpo. Tutto il resto, che è stato necessario per costruirlo, per renderlo così perfetto, si dissolve e ritorna atomo, e ritorna dove è stato preso. Parla ancora."

Rita: ma... mi sarà più facile forse la prossima volta, quando avrò riascoltato e meditato tutto quello che ho sentito ora. Ti ringrazio.

"Come vuoi, va bene."

Paolo: il Maestro ha consigliato di vincere le emozioni. Le emozioni sono legate ai sensi, e vincere questi senza servirsi di tecniche yoga che sono lunghissime, per tuo consiglio, come potrebbe essere possibile?

"Isolati, chiuditi a chiave, tieni la tua spina dorsale eretta, pensa a Dio, e quando pensi a Lui, pensa anche che in quell'attimo tu Gli appartieni, e scordati del tuo corpo, perché il Maestro ha detto anche che vi dovete elevare dal vostro corpo. Vincere le emozioni: non sentire più la fame, il freddo, il caldo, l'aria irrespirabile... dovete essere liberi dalle emozioni perché avete la forza per poterlo fare, basta che vi convinciate che lo potete. Fatelo un po' per volta, senza strafare."

Miro: per conferma di avere ben compreso circa i componenti del *trentatré*, gli atomi di questi componenti, sono tutti uguali per quel gruppo dei *trentatré* che poi formeranno un'unica scintilla, una volta completata la loro evoluzione?

"In sostanza sì, ma fatti in maniera diversa. C'è l'atomo acqua, l'atomo fuoco, l'atomo terra, l'atomo fiore, l'atomo ferro, l'atomo piombo... e l'atomo che vive nell'aria, ed ogni sua componente, ogni sua particella, è costruita con la stessa materia di Dio, che ha dato.

Se il pensiero di Dio si è solidificato quando Egli ha detto 'che tutto sia', è stato un pensiero solo. Non ha avuto un pensiero d'acqua, uno di fuoco, uno di terra, un pensiero astrale, ma un pensiero unico: il Suo pensiero ha compreso mille corpi diversi che fan parte di Uno.

Ecco perché – e ti ringrazio di questa domanda – ognuno potrebbe pensare: come fanno, se l'acqua è acqua, se il ferro è ferro, ad essere uno solo? Perché sono stati creati, sono stati costruiti con un pensiero solo! Con un solo pensiero sono nati l'acqua, il fuoco, il ferro, il piombo e via. Lo stesso pensiero ha creato l'atomo, affinché ognuno di voi possa respirare. Hai compreso? (sì)

‘E la creazione sia!’... e la creazione fu. Un attimo, un pensiero, e tutto si creò. Questo è Dio!’

Antonio: la Bibbia dice che la creazione è stata fatta in *sette* giorni. Rappresentano forse, questi *sette* giorni, veramente dei giorni o delle epoche e dei pensieri, o cosa? Potresti spiegarcelo?

“Non fu così... non fu così.

Siccome l’uomo era tanto affaccendato per correre, dei Messia vennero sulla terra e parlarono alle loro menti primitive, dicendo che c’era un giorno in cui si dovevano riposare. Non furono i *sette* giorni. Come puoi dire *sette* giorni, se il tempo non esiste? *Furono sette componenti diversi, e furono sette attimi del vostro tempo.*

Ma quello che Dio voleva, era un giorno che fosse dedicato a Lui. Perciò per quel giorno disse di non lavorare, non vangare, non arare, non mietere. Ordinò di essere umili e buoni, caritatevoli e di pensare a Lui, Dio loro e dei loro padri: questo disse.

Che l’uomo poi abbia compreso *sette* giorni... certo le scritture ne parlano. scritture fatte dagli uomini...

Come puoi pensare che Dio creasse la terra e poi si riposasse, poi altre cose, altre meraviglie e si riposasse, per *sette* giorni si riposasse? Ma come fanno a dire che Dio poteva veramente avere impiegato *sette* giorni per costruire tutto il creato?

Primo: il creato già esisteva, altrimenti Dio dov’era? Se Dio è il creato, questo c’era, poiché il vero creato è Dio! Non fece altro che un piccolo gesto, un piccolo pensiero, come il battito di un ciglio, e l’universo si formò, esistendo già il creato, poiché tutto il creato è Dio.

Come si potrebbe altrimenti dire che Dio è in cielo, in terra ed in ogni luogo? Certo che viene detto questo, perché Dio è tutto, tutta la creazione è Dio.

Voi respirate Dio: come potreste fare altrimenti ad avere tante cose perfette, belle, intorno a voi? Voi camminate in mezzo a Dio, perché la creazione Gli appartiene; voi siete particelle di Dio: ecco perché siete divini.

Voleva solamente che un giorno almeno, fosse santificato a Lui, e molte tribù e molte nazioni, scelsero un giorno e lo immolarono a Lui. Parla ancora.”

Antonio: se l’uomo fa parte di Dio, in qualche momento del suo percorso evolutivo potrà solidificare il pensiero? Potrà avere qualche facoltà di creazione oltre che nella materia?

“Penso proprio di no, anche se ne ha le facoltà. Non può forse l’uomo col pensiero, muovere oggetti? Non può forse con la forza del suo pensiero, spostarsi da un luogo ad un altro? Tutto gli è dato, ma non solidificare il pensiero: questo solo Dio lo fa. È per questa ragione che ognuno di voi è sulla terra!”

Miro: nei contatti con gruppi come il nostro, ci siamo imbattuti in persone molto interessanti, ma che hanno delle posizioni di riguardo esclusivo verso la Chiesa cattolica. Da quello che io ho appreso qui da te, bisogna invece prendere il meglio da tutte le religioni universali e portarlo avanti, e non solo da quella cattolica. Ho in questo la tua conferma? Quando noi ci troviamo con queste persone, dobbiamo portare avanti questa teoria o evitare scontri su questo campo, per non creare problemi?

“Hai compreso bene, quello che hai detto è giusto, però, quando parli coi fratelli, sii cauto e vai per gradi, poiché la loro convinzione è talmente formata e profonda, che non riusciresti mai a convincerli. Però frequentandoli, una parola oggi, una parola domani, possono arrivare a comprendere quello che oggi tu comprendi. Sii molto cauto; quando vedi che la discussione si fa accesa, smetti, sorridi, fai una battuta di spirito e cambia discorso. Fai come il martello che picchia o come la gocciola dell’acqua che ripetutamente batte e scava la pietra.”

Luciano: ricollegandomi all’argomento delle emozioni, ci potresti spiegare il significato esoterico della paura?

“La paura viene dal male che ogni essere umano fa. Da ciò nasce la paura, perché essa fa parte di un senso di colpa che la genera. Se il tuo spirito ed ogni mente umana sono pure, fanno del bene e non del male, non sentono quel senso di colpa e subitamente sparisce la paura. Questa è un’emozione che nasce da un disordine mentale per un qualcosa che non è perfetto. Bisogna vincere le emozioni, e la paura va vinta facendo il bene.”

Adelina: Luigi, l’angoscia e la paura possono anche essere il residuo di qualche vita passata?

”Sono il residuo di una vita passata, però su questa terra devono essere vinte. *Se sono il residuo di una vita passata, il venire su questa terra è per vincerle.*”

Adelina: e se non si riesce a vincerle?

“Si ritorna, non c’è preoccupazione.”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

AL DI LÀ DI OGNI PENSIERO, AL DI LÀ DELLA
MORTE, OLTRE LA VITA, C’È LA VITA:
TUTTO SI RINNOVA E NULLA MUORE.

- È presente il gruppo di Perugia -

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro è in mezzo a noi ogni volta che ci riuniamo – *Desideriamo fare evoluzione per ritrovare la nostra origine divina* – La nostra anima brilla e si ricongiunge alla Luce di Dio – Siamo uniti fra di noi e con l'Alto – *Abbiamo sentito il richiamo della Luce divina e la nostalgia per dove eravamo.*

Cari figli, è gioia grande nel Cielo, più che mai sulla terra. Perché più che mai sulla terra? Perché ogni qualvolta voi vi riunirete, *ogni qualvolta voi vi troverete e vi metterete in preghiera, Io sarò in mezzo a voi.*

Questo grande richiamo che Io sento in continuazione, in ogni attimo della vostra vita, plasma il vostro pensiero e le vostre ambizioni di voler salire, per conoscere sempre maggiormente, non solo i grandi misteri che appartengono alla Vita divina, ma vi riunite per quella parte di evoluzione dove ogni essere umano anela a ritrovare se stesso e la propria origine, anela a ritrovare quella parte divina che in sé, è ancora sconosciuta.

Quanto mai noi dobbiamo fare per voi, figli della terra?

Veniamo continuamente con quella pazienza, con quell'armonia e col sorriso che non smette mai di ritrovarsi insieme alla vostra armonia, al vostro sorriso ed alla vostra anima. Ogni qualvolta voi vi incontrate in un Cenacolo come questo, ella brilla in tutta la sua armonia. Cos'è che brilla in tutta la sua armonia se non l'anima che arde interiormente dentro di voi per ritrovare se stessa? E ritrovando se stessa ella brilla ricongiungendosi con quella stessa Luce che Dio vi ha dato e che voi portate per eredità delle vostre vite passate, per eredità della vostra origine.

La vostra è l'origine divina, un'origine che non si può né toccare né intaccare né dividere né cambiare, poiché tutto questo si ritrova e ritrova in se stesso l'unica parte vera, l'unica parte vera che è la parte di Dio.

Come allora Io vi ho detto, cari figli, siete uniti in questo messaggio, siete uniti oltre il messaggio, siete uniti all'aldilà della vostra ispirazione divina, siete uniti aldilà delle vostre condizioni, del vostro modo di essere, del vostro modo di vivere, respirare, mangiare, pensare, e ogni qualvolta che vi trovate, vi fondete l'uno all'altro, ritrovando sì quell'armonia tanto grande che mai può essere disconosciuta.

Oh, fu detto: "Io sarò con voi fino alla fine dei secoli"; fu detto: "Io sono ovunque, aldilà di ogni pensiero, aldilà di ogni azione, Io vivo in voi!"

Perciò quella scintilla divina, che si plasma all'altro fratello e ritrova se stesso, non fa altro che confondersi nell'universo, confondersi in questa Vibrazione che dall'Alto scende e vi avvolge e vi fa Suoi. Voi non siete più anime che respirano, pensano o parlano, nell'attimo in cui riceverete questa Vibrazione, voi farete parte di Essa e nessuno, mai nessuno ve la potrà mai togliere.

Oh, quanta mai gioia Io posso sentire! Quanta mai gioia Io posso vedere nel vostro cuore! *Via gli affanni ed i pensieri, poiché chi crede sarà consolato, sarà guarito.*

Io sono qui per togliere la cecità ai vostri occhi, sono qui per donarvi quella Vibrazione, rafforzarla, pulirla, plasmarla con tutta la Vibrazione della creazione divina che si confonde e diventa una sola, in un'unica Luce che vi avvolge, vi opprime, vi accarezza e voi respirate in questa, perché in questa avere ritrovato l'origine e il perché siete qui.

- Siete forse venuti per la vostra curiosità?
- Siete forse venuti per la vostra gioia?
- Siete venuti forse per vedere un fenomeno?

No! Siete venuti per il richiamo che è in voi, per ritrovare voi stessi e ritrovare quell'unità di amore che ogni attimo della vostra vita voi cercate, risentite, pregate, vi umiliate, vi arrabbiate, pensate, vi adorate, vi amate!

Non amate il vostro corpo, le vostre sensazioni, non amate i vostri vestiti e i vostri gioielli, quello che voi amate è solo quella particella che è in voi, che vive, pulsa e brilla; è il più grosso e il più grande dei brillanti, è più grande del sole, è più grande della luce che voi vedete ogni giorno, perché è quell'armonia fusa in quella Luce divina che vi dà vita, vi fa forza.

E allora accettate ancora di più questi sacrifici che a volte possono essere insopportabili, ma in chi veramente crede, ogni dolore si annulla; in chi veramente crede, ogni parola è inutile; chi veramente crede, egli vede: vede aldilà del proprio corpo, della propria dimensione, della propria atmosfera, aldilà di ogni confine del creato, e vagando intorno come un'anima che anela e cerca, si risente immedesimata nell'origine della propria partenza.

Dio è nella Luce: voi avete ritrovato quella gioia sublime della gioia intensa. Io sarò con voi.

Pace a voi tutti, figli cari.



MAESTRO LUIGI

Sommario: ci dice che siamo belli – Ricerchiamo sempre un qualcosa, ma troveremo solo ciò che possiamo percepire secondo la nostra evoluzione, secondo il nostro piano astrale – Siamo tutti una cosa sola – Salendo di piano in piano troveremo nuove risposte e nuova vita, nuovo amore e la nostra origine – Con l'evoluzione spariranno barriere ed ostacoli.

Eccomi! Luigi vi benedice. Pace a voi.

Come siete belli! Siete riuniti nonostante le diversità, i travagli, nonostante tante vicissitudini della vita che vi allontanano a poco a poco da quello che è il materialismo umano.

Vi distaccate sentendovi più interi, più vibranti, e nonostante questo siete alla ricerca sempre di un qualcosa che si rinnova in voi, qualcosa che cerca, qualcosa che si è trovato e non si è trovato.

Si è trovata quella parte che la vostra anima può percepire secondo la vostra evoluzione, secondo il vostro piano astrale. Avete trovato le risposte, avete trovato tutto ciò che vi bisogna per questa vostra vita, tutto ciò che vi bisogna per la vostra intensa vita terrena; vi trovate qui riuniti per avere e per scoprire un qualcosa di più, affinché questo vi leghi e vi ritrovi l'uno all'altro, perché tutti siate una cosa sola.

Non vi ritrova – è stato detto – perché? Non vi ritrova perché fino a quando non salirete ancora piano piano, incessantemente, a fatica, un altro piano e un altro piano ancora, non troverete nuove risposte, nuove verità, nuova vita, nuovo amore in quello che è nella vostra origine, e tutto cambia. Ma la calma e il sorriso, che sono l'unica parola dell'essere muto, parla e riceve nell'infinita saggezza di un cuore puro, di un cuore aperto. Ed Io vi dico allora che la vostra mente non sarà più piccola, ma potrà vagare lontano attraverso ogni orizzonte, attraverso ogni barriera, poiché per chi saprà veramente amare, evolvere, non esisteranno barriere, non esisteranno ostacoli.

IL BAMBINO

RESTARE NELLA VIA DEL SIGNORE

Nell'infinita Verità io vedo Iddio,
e con voi, la mano me la faccio mia.
E nel camminare sommestamente
fra tanta sì brava gente,
io vi tocco e vi accarezzo ancora.

Nell'estasi infinita mi trovo nell'aurora,
e cammino ancora senza mai stancarmi,
e una carezza che io vi faccio ad una ad
una,
la porto con me, stretta al mio cuore,
per poi chiamarla con semplice amore.

Oh, quanto mai doveva allor
succedere e combinare di un giorno sì
tanto bello,
che anche il cielo ha voluto benedire:
tuoni, lampi, che si potean sentire!

Oh, quanto mai è diverso questo vostro
pensiero:
se l'acqua cade è una benedizione allora!
È Dio che vi benedice in tutto il Suo
amore,
in tutta la Sua aurora!

Oh, Luce vera, che ti espandi tanto assai,
avvolgi questi figli come non hai fatto
mai!

E correndo allora intorno a loro,
spostati Ti prego, e trova il suo volto,
e nelle Tue braccia e nelle Tue mani
stringi loro;
e se una parola dovrai dire,
un bacio suggella nella sua mente pura,
per ritrovare poi una nuova novella
di una vita futura,
che si rinnova ancora.

E trovando allor quella loro aurora,
 possan loro dire: “Il Signor che mi ha
 baciato,
 una nuova vita ho ritrovato,
 e posso allor anch’io camminare,
 e nell’estasi sentire il suo profumo allora.”

Mai più la mia incertezza sarà vaga assai,
 perché la divina Luce ho trovato
 e non La lascio mai!

Ma se un pensier poi, mi dovesse poi
 assalire
 e dovesse dir che tutto non è vero,
 oh, quanto mai io dovessi poi ingrullire!

Oh, direi allora: “Figlio stolto,
 ferma la tua mente allora
 e guarda il cielo, che è risorto
 un sole nuovo ogni giorno ancora;
 e questa Luce che Lui ti dà,
 è per trovare la tua serenità!”

E se poi arrivi alla sera tua,
 e tante stelle in cielo che ti fanno
 compagnia,
 stringi la tua mano allora,
 uniscile insieme e mettiti in preghiera,
 perché allor avrai trovato con lor la
 compagnia.

Cosa potrà essere allora
 che mi potrà distogliere
 e allontanarmi da Dio ancora?
 È forse il pensiero, il denaro che mi
 tormenta
 e il sesso che mi uccide?
 O le bugie che mi mandan via lontano
 quel pensiero mio che mi sembrava
 umano?

Ma se è umano, solo Dio dovrà pregare;
 ma lanciandoti lontano, disumano

egli è divenuto, e nell’estasi che tu dovei
 provare,
 dolore e pianto allor dovrai sentire.

Come mai allor mi doveo trovare
 su questa terra per poi piangere e soffrire
 ancora,
 se poi l’inferno che mi aspetta lassù da
 lontano,
 e le sue lingue di fuoco
 che io sento e vedo ardere allora,
 mi potranno l’anima mia consumare?

“No! Figlio, quell’inferno che tu vedi,
 non è altro che il tuo dolore internamente,
 in un corpo così pienamente
 pieno di affanni, che si curva assai
 sotto il peso delle piaghe e dei pensieri
 tuoi:
 non ritrovando allor quella tua armonia,
 ti pieghi e piangi in solitudine tua!”

Cosa potrei fare per ritrovarmi allora
 in un corpo umano in cui potrei pregare
 allora,
 e ritrovare quella pace mia?

“Un gesto ancora:
 alza gli occhi e ritrova la tua armonia,
 che lì solamente e lungo la tua via,
 potrai trovar quell’armonia
 che invano credevi perduta e in te viveva
 assai,
 perché questa, che non ti abbandona,
 ti fa soffrire – è vero – ma tanta gioia ti dà
 nella tua evoluzione, e questa non si stacca
 mai.”

Allor, gridando ad alta voce dovrei dire:
 “Signor, che io ho peccato, io grido a Te
 con tutto il mio pianto e il mio dolore,
 e in Te voglio ritrovar l’anima mia!”

E se poi io sento in cuor mio

quella dolce sensazione d'amore,
oh, Signore! ridendo di gioia e pazzamente
grido:
"Questa è Tua e non è più mia.
Se tu me l'hai donata

in cuor Tuo, io l'ho sentita in me dar vita.
E allor, che ogni passo che io faccio
ancora,
gioia e amor nella Tua via, io sento
allora!"

Ecco, sono Luigi che ritorna a voi.

Non posso mai dire di no a questo figlio tanto bello, piccolo, che si fa chiamare Bambino. Io torno a voi per essere a voi più unito, desidero un colloquio. Che ognuno di voi mi faccia una domanda, poi devo andare. Parlate pure. [seguono molte domande personali, non riportate per questo motivo]

GUIDA di NORINA

[del gruppo di Perugia]

Sommario: la Verità è Una, seppur con sfaccettature diverse – Esortazione a continuare in questo cammino per aiutare l'umanità – Eliminiamo in noi sentimenti di antipatia e di disuguaglianza, perché tutti figli dello stesso Padre al Quale torneremo – *Stendiamo la mano a tutti gli esseri* – Le esperienze – La saggezza – Ritoveremo la completezza attraverso le sofferenze – Anche i più cattivi, hanno dei lati buoni – *Dio è sempre con noi* – Dobbiamo avere la certezza di non esser soli: siamo tutti legati da un filo di armonia d'amore – Dentro di noi avremo sempre la Luce.

Salve creature dilette,

è un continuare di discese, è un continuare di luci che si trasmettono da un apparecchio all'altro e che vengono poi manifestate in parole, e voi assorbite, e ciò che viene penetra in voi, più che con la parola, come vibrazione; l'animo vostro è scosso da alcune sensazioni che in quest'attimo di vita fuori del tempo, voi sentite vibrare dentro voi stessi.

Io vi parlo ed è la stessa onda, poiché la Verità è Una anche se ha delle sfaccettature diverse, e voi dovete paragonare l'una e l'altra sfaccettatura; quand'anche abbiano dei colori di diversa natura, sono tuttavia complementari l'uno all'altro e si fondono e creano un colore più bello.

Allora Io vi esorto tutti a proseguire in questo cammino di vita spirituale, perché *l'umanità ha tanto bisogno del vostro contributo, perché l'umanità sta attraversando un*

periodo tanto afoso e tutto la spinge verso il baratro, in quanto essa stessa ha provocato le cause che poi daranno gli effetti, nella legge.

Ma voi creature di buona volontà, siete preposte proprio ad aiutare i vostri fratelli, e cercate, per fare questo, di eliminare in voi stessi qualunque sentimento di antipatia, di disuguaglianza, perché tutte le creature del mondo sono vostre sorelle e tutte insieme ritornerete al Padre, e tutte insieme salirete il vostro monte e giungerete alla casa Paterna.

È necessario quindi eliminare conflitti e barriere, è necessario quindi andare incontro ad ogni creatura, è necessario quindi stendere la mano a chiunque ha desiderio e necessità di tolleranza. Tutte le creature del mondo stanno facendo esperienze, tante esperienze, diverse esperienze. Ma anche voi siete creature del mondo, ed anche voi fate tutte queste esperienze; le avete fatte, le fate e le farete, perché voi sapete che tutto lo scibile umano è coinvolto in questo movimento di ascesa perché *ognuno deve ritrovare la propria saggezza, che non è lontana, ma è dentro sé stessi.*

Ogni creatura porta in se stessa la sua saggezza, perché ogni creatura che è in terra è incompleta, è soltanto una frangia di se stessa, ma il suo nucleo centrale è in Alto, è in un altro piano. Allora per ritrovare tutta la completezza, è necessario pian piano capire attraverso il dolore, la gioia, attraverso il pianto e il riso e il sacrificio, è necessario tornare al punto di partenza vostro.

Voi siete puri spiriti, senza nessuna ombra, senza nessun velo che vi ricopre, e lì, quando sarete veramente completi nella saggezza, allora rientrerete nel Padre, nel movimento primo donde vi siete staccati all'inizio dei secoli.

Io vi dico dunque, creature, che è necessario risalire tutta questa vita per ritrovare tutti sé stessi attraverso questa esperienza. Quello che oggi vi fa inorridire guardando le esperienze di altre creature, non è altro che un qualche cosa che voi avete già superato, ma che avete vissuto e quindi non dovete scandalizzarvi di nessun male e di nessuna creatura, ma considerate tutti fratelli e date a tutti una mano.

Diletti, anche coloro che voi ritenete i criminali, anche coloro che voi ritenete i più crudeli, hanno sempre dei lati buoni, dei lati di luce; e voi non guardateli per ciò che umanamente manifestano, ma guardateli per quei lati nascosti che hanno, e scusateli e perdonateli, e se altro non potete fare, pregate per essi perché il loro occhi si sveglino, perché le loro orecchie si aprano.

Io vi benedico tutti, concludendo il dire che già era iniziato attraverso l'altro Mezzo.

“Quando una o più creature si riuniscono in nome di Dio, quando due o tre creature parlano di Dio, ivi è Dio.”

Quindi in questo incontro bello perché formato e spinto da una necessità spirituale, in questo incontro vi è Dio. E voi dovete andare, oggi, contenti per la vostra strada, perché avete Dio con voi: Dio non è soltanto in questa stanza, ma è nel cuore di ognuno di voi.

Diletti, più tardi, domani, ognuno riprenderà la sua via, ognuno riprenderà il suo bagaglio, ognuno le sue preoccupazioni, ognuno le sue ansie, ognuno le sue speranze, ma questo fa parte della vita in se stessa, questo fa parte dell'evoluzione delle masse stesse, quindi andate, *ma siate certi di non esser soli, siate certi che qualcosa vi spinge verso la meta, siate certi che siete legati l'uno all'altro anche se abitate in differenti paesi e in differenti zone e in differenti città.*

Voi siete legati, perché un filo luminoso d'armonia d'amore vi unisce tutti; andate dunque avanti e cercate di prendere con questo filo d'amore, quante più creature potete, perché così facendo voi le salvate da quel baratro che aspetta l'umanità; così facendo voi le portate in un'atmosfera di armonia; così facendo, diletti, voi le portate a vivere questa vostra stessa esperienza che è meravigliosa, perché vi dà un senso alla vita, perché con questa esperienza voi vi sentite in piedi anche se soffiano venti maligni.

Ed Io vi benedico, benedico questo mio Mezzo che tanta opera fa, e benedico tutti voi, ché ognuno nel proprio campo, ha tanto lavoro da svolgere. Vi benedico, creature mie, riprendete dunque domani la vostra via, le vostre pene, ma dentro abbiate sempre questa Luce che Io ho acceso e che è rimasta, che rimarrà sempre.

La pace sia con voi, fratelli, andate e siate benedetti.

IL MAESTRO

OGNI QUALVOLTA VI TROVERETE E VI
METTERETE IN PREGHIERA,
IO SARÒ IN MEZZO A VOI.

IL MAESTRO

Sommario: ci ritroviamo col Maestro in una fusione delle voci e delle anime – Comunione spirituale – Spegner il fuoco e la luce dell'invidia e di altre storture terrene – Senza l'aiuto del Maestro è impossibile fare passi avanti: è inutile avere la forza senza la Guida – *La parola non serve senza l'esempio* – Guai al fiore che si sporca e dà il profumo in posti inquinati – L'anima nostra è come un chicco di senape che ha avuto la sua crescita, ma va saputo comprendere, gustare – La manna della sapienza che riceviamo – L'appuntamento col Maestro è sempre presente – Brilla la luce del terzo occhio – Non sciupiamo il tempo in pensieri inutili e presunzioni – Siamo dei messaggeri: il compito è vasto ed impegnativo – *I talenti e l'uso che ne faremo* – Il patto col Maestro e l'unione delle nostre mani con le Sue – Egli soffrirà con noi e ci sarà vicino fino a che non saremo tutti con Lui: è in attesa del nostro ritorno – Non Lo tradiamo.

La pace sia con voi, figli.

Finalmente riuniti dopo tante avversità, finalmente riuniti dopo tante piccole prove. Siamo nuovamente insieme a udire la vostra voce e la Mia voce, che si fondono in un umile silenzio in quest'ora tanto bella dove ogni anima si consacra a Dio, dove ogni anima si immedesima e diventa una Luce sola.

Allora Io dico: "Che la Luce vi accompagni", quella Luce sempre costante che voi avete ricevuto in questo periodo tanto prezioso. Oggi riunite qui il Cibo sostanziale come fu nell'ultima cena: voi vi comunicate in spirito. Io vi dico che dovete essere pronti, dovete essere attenti e *c'è una piccola luce che dovete assolutamente spegnere.*

Quale è? Questa luce è il fuoco dell'invidia, è il fuoco di piccole storture umane, pettegolezzi. Dovete spegnere i falsi contatti terreni, dovete spegnere quella piccola insidia che continuamente vi gira intorno per colpirvi.

Oh, quante volte Io ho parato i colpi che vi venivano dati! Quante volte vi ho protetto nelle vostre disattenzioni! Quante volte, vicino a voi, vi ho suggerito sul da farsi. *Ma voi dite: "Siamo stati bravi." "Abbiamo compreso." "Abbiamo capito." "Merito nostro."*

Io vi dico che senza questa Voce che voi udite, nessuno di voi avrebbe fatto un millesimo di un millesimo avanti; un piccolo passo non avreste potuto avere in voi, se questa conseguenza e questa piccola vostra riflessione... anche gli apostoli facevano un po' gli stessi pensieri come oggi fate voi, solo che allora non c'era tanta evoluzione come avete oggi, non c'erano gli studi che voi avete avuto e quegli Insegnamenti passo passo, camminati insieme, ragionati insieme, uditi insieme, sorseggiati insieme, gustati insieme, vibrati insieme.

Senza questa Voce che voi udite ora, Io vi dico che nessun progresso sarebbe stato fatto, nemmeno con tutta la vostra volontà. *È inutile avere la forza, è inutile essere pronti se non c'è Chi vi guida, se non c'è Chi assicura il vostro piede affinché non vacilli e cada nel nulla, se non c'è la Guida che vi suggerisce quello che dovete dire.*

Questo affinché nessuno di voi cada mai nell'errore di dire che è stato bravo, che ha potuto comprendere e capire. Non è quello che dovete dire di aver compreso, di aver parlato o

avere detto, *se interiormente, il più umile di voi, stando in silenzio, può aver parlato tanto e non aver detto niente*; poiché, ricordatevi, non è la parola che può essere importante, quanto l'esempio che ognuno di voi deve dare. *Col vostro esempio, voi potete parlare ed avere detto delle grandi frasi pur stando zitti.*

Ma queste Mie parole, queste Mie piccole frasi comprese da chi vuole udire, non sono rimproveri, assolutamente! In compenso vi dico che Io sono contento: *guai però a quel fiore che si sporca e dà il profumo in posti inquinati!*

La vostra anima era come un piccolo seme di senape: è stato lavorato, concimato, arato col sale della vera Sapienza divina. E questo piccolo seme di senape che è in voi, che rappresenta la vostra anima, è aumentato in grande misura, si è ingrandito; ma non basta vederlo grande se poi non c'è chi lo sa veramente comprendere, capire, guardare, gustare in tutta la sua bellezza. Non va però sbandierato ai quattro venti, ma solo Io vi dico che poche parole bastano ad un buon intenditore che vuol capire.

Date questa manna che ricevete dallo Spirito Santo e che ora è in voi: che non sia perduta. Questa manna della sapienza che è dentro di voi e vi inonda di gioia e di felicità, non vi dà l'arrivederci fino ad un prossimo appuntamento, poiché l'appuntamento e l'arrivederci è sempre presente, poiché mai si consuma. Questo presente deve essere vivo, deve essere puro in ognuno di voi in tutta la sua bellezza spirituale, e deve camminare sempre con questa Luce che vi brilla in mezzo alla fronte.

È forse il terzo occhio che brilla? Non basta, deve illuminare gli angoli più oscuri!

E Dio disse: "Io sono la bellezza e la Vita, chi crede in Me, vivrà". Con queste parole Io non vi abbandono, ma adesso, momentaneamente vi lascio per stare unito a voi fino al prossimo appuntamento.

Non sciupate questo tempo, non divagate, non vi dilungate in inutili pensieri e presunzioni. Che la vostra mente pura continui a vagare dove c'è bisogno.

Voi siete i messaggeri: parlate a chi vuole udire, ascoltate chi sa parlare, meditate con chi sa pensare, pregate con chi sa amare; unitevi con chi sa essere unito, beatevi con chi sa veramente vedere con l'occhio dell'anima, che è lo Spirito Santo e illumina in ognuno di voi.

• Siate presenti, siate vivi e veri nell'unica sostanza che in ognuno di voi brilla, palpita e batte.

- Siate vivi con chi non sa vedere la vita.
- Risvegliate i sordi ed ai muti date la Parola con la vostra parola.
- Sorridete con chi soffre.
- Abbracciate i poveri e gli umili e gli innocenti.

Solo allora Io potrò domandare a voi *come avete speso questi talenti che ora Io vi ho dato*. Dov'è il vostro talento? Dove li metterete? Come li userete? In questa innocenza, vostra partenza, Io vi abbraccio, e come umile Pastore Io vi guido: *sono con voi fino a che voi sarete con Me.*

La pace sia con voi.

Figli Miei, questo patto ci unisce in questa comunione di spirito, porgete le vostre mani sulle Mie affinché questa unione rimanga perpetua, sempre, costante, unita, viva, vibrante nei secoli, nei secoli a venire, finché la vostra anima non venga dispersa, ma si illumini costantemente, attimo per attimo, lungo questo vostro cammino della vita, che non finisce ma

continua. [tutti i presenti si alzano per andare a toccare le mani del Maestro che continua a parlare]

Rinnovatevi nell'Amore divino, rinnovatevi in Me, poiché Io vi dono Me stesso e Mi rinnovo in voi in ogni vostra buona azione. Sono Io che vivo in voi in ogni vostro pianto; Io asciugo le vostre lacrime; in ogni vostra sofferenza Io vi consolo e soffrirò con voi fino a che non sarete tutti con Me.

Vi abbraccio teneramente, abbraccio i figli che mancano.

L'Amore sia con voi, cari figli. Io vi amo tanto... non Mi tradite.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

La pace sia con voi. Luigi vi saluta.

Cosa volete che io vi parli, è quasi impossibile parlare. Qui siamo tutti commossi, siamo tutti pieni di gioia di questa innovazione, di questa Rivelazione data a voi ed a noi come Guide. Avete avuto tanto in breve tempo. Parlate se volete.

Miro: senti, Luigi, finiranno i nostri incontri del mercoledì, ma continueranno quelli del plenilunio? Come indicazione al gruppo, per mantenere un contatto, ci puoi dare delle direttive su come ritrovarsi anche durante il periodo di sosta?

“Io vi consiglio di non lasciare mai questo giorno: chi c'è, c'è! E vi consiglio di riunirvi sempre, come ora, affinché le menti non si svaghino e vadano perdute dimenticando tutto ciò che avete appreso. Avete nient'altro da chiedere?”

Miro: stasera, questa fine del secondo ciclo è come un esame. Siamo un po' tutti emozionati, anche perché il Maestro, con le Sue Vibrazioni, ci ha messo in uno stato di rilassatezza totale.

“Anche noi Entità non vorremmo sciupare questo attimo per non inquinarlo, perciò vi dico di stare in meditazione; anch'io mi ritiro, affinché questa Vibrazione non venga turbata da altre domande. Quelli che mancano sono stati benedetti ugualmente, abbracciati ugualmente. Se le ragioni per cui non sono venuti erano più impegnative di queste, hanno fatto bene a non venire... se le cose che dovevano fare erano più importanti di queste.”

IL BAMBINO

SI ADDOLORA L'ANIMA MIA

O quanto mai s'addolora
l'anima mia in quest'ora,
trovando rifugio e consolazione
di un figlio amato che mancava ancora!

Trovo il rispetto per l'amore suo.
In silenzio mi allontano
e porto via con me il mio pianto.
Umana terra!

MICHELA O SORELLA CARITÀ

Sommario: è la prima volta che si presenta e ci narra la sua vita, la sua morte, il suo periodo nel luogo del riposo – La grande sofferenza che provava quando rivedeva gli errori della sua vita – Quando piangeva veniva confortata – Stava meglio quando vedeva il bene che aveva fatto – La sua paura di quando, dopo il trapasso, dovette lasciare il corpo – Nessuno la giudicava, ma veniva invece consolata.

Sono Michela... sono Michela... sono Michela...

Maria: chi conosci di noi?

“Sono Michela, sono Michela... tornerò... sono Michela. La medaglia ha sempre due facce: su una c'è l'albero, sull'altra ci sono i frutti. Io vorrei tanto assaggiare del frutto. Io ho sofferto tanto!”

Maria: hai avuto una malattia o un incidente?

“No, no, io ero missionaria. Qui, qui non c'è nessuno, non c'è nessuno!”

Maria: ma conosci qualcuno?

“Oh, verrà! Io ero una suora missionaria, suor Michela. Dove ero, tutto mancava, tutto mancava... anche le fasce per i lebbrosi. Io sono morta di lebbra. Non lo so perché mi trovo qui, non lo so.”

Maria: ma noi siamo contenti di averti conosciuto. Siamo tutti missionari, guarda quanti siamo. Ti senti bene, qui, fra di noi?

“Sì, sì. Io ero giovane sai, e la mia missione era dolorosa. Dovevo rasciugare le piaghe; vedevo tutti i bambini morire. I miei negretti! I miei negretti! Volevano sempre sapere se Gesù aveva i capelli biondi!”

Maria: abitavano anche dei bambini, dove eri te?

“I bambini erano negri. C'erano palme, tante palme, ed il mare, un mare grande! e i bambini, i bambini! C'erano delle isole nel Pacifico. Nel lebbrosario... le navi! Quando venivano per portarci i medicinali si fermavano al largo. C'era una barca sulla quale buttavano la roba... noi si tirava la barca a riva perché non si potevano avvicinare. Poi con un'altra fune si rimandava la barca al largo.”

Paolo: quale era il tuo ordine monacale?

“Ero una domenicana.”

Paolo: ti ricordi il nome del tuo superiore?

“Il nome? Il nome era Armando, era italiano.”

Maria: perché, tu non eri italiana?

“No, io ero dell'isola. Mi feci suora perché lì c'era il mio bambino, per stargli vicino.”

Paolo: quanto tempo fa?

“Oh, tempo? Il tempo... il tempo... il tempo! Non lo so, non c'era niente che segnasse il tempo!”

Maria: ma le navi come erano, a remi, a vela, a motore?

“No, a vele alte! Le vele...e qualche volta si sentiva un grande rumore...”

Paolo: ascolta, vi parlavano dei grandi uomini che lavoravano nei lebbrosari? Di uomini di chiesa?

“Armando era il nostro superiore.”

Paolo: sì, ma vi parlavano di altri santi che lavoravano nei lebbrosari?

“Oh, lì erano tutti santi! Era solo il sorriso tra le piaghe! Si arrivava a baciare le piaghe senza più nessun effetto. Quei bambini... il mio morì presto, ma poi mi accorsi che ogni bambino poteva essere il mio. Navi spagnole, grandi!”

Maria: ma voi, come facevate a comunicare con queste navi per chiedere i medicinali.

“Si gridava dentro un grande imbuto.”

Paolo: cosa ti ha attratta ora, per venire qui, qualche persona?

“Ho visto una grande luce, poi parlavano, non so come, di missione e mi sono come sentita sussultare. Sono corsa sperando di trovare qualcuno, ma non c'è nessuno!”

Maria: qualcuno di allora?

“Quale allora?”

Paolo: qualcuno che conoscevi in quel lebbrosario, qualche sorella come te?

“Sì!”

Maria: ma noi siamo in Italia, il paese del tuo superiore, capito? Te sei qui con noi, noi siamo italiani.

“Dove ero io parlavano di missionari.”

Maria: e noi siamo un po' missionari, perché dobbiamo portare la Parola.

“Di che? Di che, missionari? Mi sono sbagliata?”

Paolo: no, tu avevi il compito di curare i malati, anche spinta per il tuo bambino, a noi...

“Sì doveva parlare, sai! Lo sai, quando si parlava, molti non volevano soffrire o morire. Noi si parlava tanto, gli facevamo vedere le nostre piaghe e si cantava un inno. Si cantava... si cantava... perché non ricordo?”

Maria: piano, piano ricorderai.

Paolo: adesso dove ti trovi, in quale piano astrale? Stai bene dove sei?

“Oh, sì, sì!”

Paolo: c'è luce?

“Oh, sì!”

Paolo: hai trovato delle sorelle che avevi conosciuto sull'isola?

“Una, ma lei non è venuta qui.”

Maria: non a tutti danno il permesso di venire, sai, tu sei stata come premiata.

Paolo: la Luce che hai visto, che ti ha attratta, è la Luce che ci ha parlato e ci diceva di come si può essere missionari anche aiutando chi soffre, aiutando a cercare la Luce. Tu hai avuto un compito molto duro e difficile.

“Io non volevo morire!”

Paolo: hai accettato, dopo, alla fine?

“Insomma, così! Sono venuta perché mi hanno detto: “Vai, vai lì con loro.”

Maria: se ti trovi bene, puoi fare parte di noi.

“Ma missionari di che?”

Maria: noi abbiamo un po' il compito di guarire le anime; invece di guarire le piaghe guariamo le anime, o almeno ci proviamo. È questa la nostra missione.

Paolo: può darsi anche che qualcuno di noi in un'altra vita sia stato missionario e tu abbia sentito quest'attrazione.

“Non ti conosco.”

Miro: tu, potresti aiutarci nel nostro compito?

“Attendi, domando. Mi dicono di sì, se voi aiutate me.”

Paolo: cosa chiedi, preghiere e pensieri?

“Io chiedo di servirvi, amandovi e dandovi qualche consiglio; voi in cambio mi dovete dare la vostra amicizia e le vostre preghiere.”

Paolo: vuoi essere chiamata suor Michela, come ti sei presentata?

“No, aspetta... Sorella Carità. Anche allora feci questo voto. Poi, quando arrivò il mio momento avrei voluto tornare indietro, altrimenti sarei stata tanto più avanti. Posso riscattarmi con voi, in questo tempo... per riprendere quell'ultimo mio momento.”

Paolo: col tuo nome hai suggerito una cosa importante anche per noi, perché essere caritatevoli con amore, non è facile. Allora le tue difficoltà, insieme al tuo amore, possono aiutarci, e noi cercheremo di aiutare te.

“Io vi darò tutto quello che posso darvi.”

Paolo: la tua umiltà, chiediamo.

“Interamente.”

Paolo: la tua umiltà ed il tuo amore per il prossimo.

“Cercherò di cominciare con una di voi. Qui c'è una sorella che soffre.”

Paolo: la vuoi indicare o preferisci di no.

“Penso che mi abbia compreso; se mi ha sentito mi dica che ha capito. (nessuno lo dice) Si vede che la mia vibrazione è debole.”

Paolo: può darsi che ti abbia risposto con la mente.

“Io l'aiuterò nelle sue gambe e nella sua mente, nelle sue pupille. Soprattutto l'aiuterò nel coraggio di affrontare la vita, sorreggendola nel suo cammino. Mi hai compreso, ora?”

Paolo: penso di sì, non ti preoccupare, intanto noi...

“Nel frattempo vedrò come posso aiutare ognuno di voi. Cercherò di studiare il mezzo per aiutarvi nella maniera più omogenea del vostro fabbisogno giornaliero.”

Miro: c'è da lavorare tanto, penso, per aiutarci tutti!

“Io vi darò tutte le mie forze. Ne avevo tante sai, allora! Sollevavo le barelle col malato perché i lettini non c'erano, o pochi, pochi. Allora si facevano le barelle mettendole sospese a dei pali, come se gli ammalati stessero su un vero letto.

Quando arrivavano le navi, queste barche coi malati, noi correvamo incontro. Si portava la barca a riva: loro piangevano, noi si abbracciavano.”

Paolo: ascolta, Suor Carità, perdonami, ma ti richiamo un attimo alle navi spagnole... quindi dovrebbero essere isole del Pacifico, ma che fanno parte dell'America del sud?

“Non conosco tanti nomi, però era un posto bello, sai, c'erano tante palme, poi una boscaglia fitta... e su c'era anche il vulcano. Ma non ci dava paura. E i frutti, le noci e poi i meno malati andavano giù nell'acqua... erano bravi, sai! Vedessi come nuotavano! Prendevano le perle che servivano per pagare quelli che ci dovevano portare qualche cosa, come medicinali, coperte, bende... e poi corone del Rosario. Era sempre caldo. A volte si pregava perché piovesse.”

Miro: sorella, dal momento del tuo trapasso ad ora, hai assolto qualche altra missione?

“Ah, Don Armando era tanto buono! Era grande, forte, tagliava gli alberi col suo machete. Al mio trapasso sono stata lungamente a pensare... che anno è questo? (1986) Allora, qui, i lebbrosari non ci sono? (no) Io non conosco codesta data.”

Maria: è passato tanto tempo, sai!

Paolo: come minimo dovrebbero essere passati circa trecento anni dalla presenza spagnola nell'America latina. Ma comunque non ti angustiare per il tempo.

Maria: tu, dopo il trapasso, sei stata un periodo nel luogo del riposo, e poi... ecco perché sono passati tanti anni!

“Io ero brava anche a fare il pane col mais. Ho sofferto tanto, ma ora non sento dolore.”

Paolo: ora hai superato tutto il tuo periodo di meditazione sulla vita che hai passato, ed hai conosciuto noi per entrare nel giro del tuo compito astrale. Forse è così, e siamo contenti di essere stati i primi.

“Non ho conosciuto più nessuno; solo ora mi hanno detto di fare la missionaria senza malati.”

Maria: questa è una missione un po' più leggera per te!

“Che confusione!”

Paolo: comunque, se ti hanno fatto arrivare da noi vuol dire che un dialogo poteva essere aperto. Non ti preoccupare: più in qua avrai più chiarezza anche di te, di dove sei, del tuo compito, e se le nostre preghiere serviranno, ti aiuteranno anche a fare l'evoluzione che cerchi.”

Miro: il tuo bambino non lo hai più trovato?

“No, però lui mi chiama.”

Maria: lo senti?

“Sempre!”

Maria: sono convinta che piano piano, arriverai a vederlo.

Paolo: se è qui, può darsi che uno dei motivi sia questo.

Maria: tu, avevi chiesto di rivedere il tuo bambino?
“Io lo chiamo. Oh, il mio bambino!”

Miro: come si chiamava, te lo ricordi?
“Paolo, e suo padre non lo ha voluto riconoscere: allora era il governatore. Ma io non l’ho più visto.”

Miro: isolarono anche lui?
“Lui era di un’altra isola accanto, grande!”

Paolo: avevi sentito parlare di qualche città vicina, dai marinai, da padre Armando o da qualche sorella?
“Si parlava solo di malati, e preghiere, preghiere.”

Paolo: eravate proprio tagliati fuori dal mondo!
“A noi bastava pregare e cantare.”

Miro: e padre Armando ti è sopravvissuto? Sei trapassata prima te?
“Sì, lui era forte, sai.”

Miro: avevi una grossa ammirazione per questo padre Armando!
“Era un santo!”

Miro: era però, un’ammirazione spirituale.
“Sì, sì, certo! Eravamo pieni di piaghe tutti... tutti! Anche lui. Mi rammento che mi disse di scaldare dell’acqua; e allora la scaldai troppo, bruciava, ma non si sentiva l’acqua quando bruciava! Quando uno prendeva la malattia, non si sentiva più bruciare l’acqua. E lui mise allora i piedi dentro, ed io in atto di umiltà, gli dissi che volevo essere io a lavarglieli: ci si avvicinava alla Pasqua, e quando misi le mani nell’acqua, io mi bruciai e le ritirai fuori, e lui ci teneva i piedi e non se ne era accorto. Da lì, si rese conto che anche lui si era ammalato.

All’inizio divenne serio, poi sorrise e disse: ‘È tanto bello morire insieme! Andare tutti insieme in Paradiso!’ E da quel giorno andò via anche quel briciolo di paura che aveva! Prima stava attento alle posate, che fossero lavate bene, poi non gli interessava più e un giorno ricordo che disse: ‘Finalmente sono libero!’ E cominciò ad abbracciare i malati dicendo: ‘Io ora sono il vostro fratello nella sofferenza!’ E noi suore si fece voto di avere la carità nella sofferenza e di non brontolare più i malati. A volte si brontolavano perché qualcuno si lamentava troppo, e da quel giorno tutti cominciarono a migliorarsi: eravamo tre suore, padre Armando, poi c’erano altri malati, i meno malati che ci aiutavano. Anche il mangiare, dopo, veniva fatto tutto nello stesso posto, nello stesso grande pentolone. Non c’erano più differenze. Si ringraziava Dio.

Peccato! Io poi non volli più! Quanto mi dispiace oggi che ho visto il mio peccato, la mia debolezza, la mia vigliaccheria; quasi arrivai a maledire questi malati che mi avevano contagiata. Loro non avevano colpa. È per questa colpa che io sono qui, ed a voi chiedo perdono come se lo dovessi chiedere a loro. Che sensazione sentire un corpo e non vedere macchie!”

Miro: dal momento che hai rivisto quale è stato il tuo peccato, ti sei sentita subito alleggerire?

“Oh, sì, ho pianto tanto! Come è bello questo corpo! Mi hanno detto di non pensarci, ed io non ci voglio pensare ad avere un corpo.”

Paolo: c'erano le tue Guide intorno a te, anche in tutto il lungo periodo?

“Il periodo riposo? (sì) Da allora, poi si sono staccate.”

Paolo: sei rimasta sola o è restato qualcuno?

“Sono cambiati. Allora tanti si sono dati da fare perché cominciassi la mia vita astrale.”

Paolo: perché, tu, non volevi farla inizialmente?

“Sì, ma non sapevano dove mandarmi. Poi mi hanno detto: “Vai lì, che lì puoi apprendere e conoscere tante cose.”

Miro: per aiutare quelle Entità che ti erano vicine, a noi è permesso di farlo di nostra iniziativa, oppure devono avere loro il permesso per essere aiutate?

“Oh, ti prego, parla più lentamente.”

Miro: scusami; tu avevi vicino delle Entità nel luogo del riposo?

“Sì, mi parlavano, ma loro erano alte, sai! Hanno finito la loro missione, fino a che non si sono staccate. Dopo mi hanno parlato, parlato, parlato del perché ero lì, perché dovevo stare sola nel luogo del riposo. Ma io all'inizio, non ci volevo stare. Mi hanno detto che era necessario perché dopo dovevo continuare a starci, e mi lasciarono lì e vennero altre che non parlavano bene come loro, però erano buone con me, *mi confortavano quando io piangevo, quando vedevo davanti a me passare tutta la mia vita, così brutta! Allora urlavo che non volevo vederla e l'immagine si fermava, e io dovevo osservarla, perché dovevo stare lì a guardarla per capire quanto era brutta, per poterle dare una giusta valutazione! Dici, te, una giusta valutazione! E quando invece venivano le opere buone, allora mi calmavo. Me ne facevano vedere una brutta ed una buona, una brutta ed una buona affinché trovassi il mio equilibrio e la mia compensazione di pensiero*, altrimenti sarei finita in un pianto che non avrebbe ripreso! Ora so gli sbagli che ho fatto, ne sono pentita ed accetto la mia missione.

Mi hanno chiesto cosa mi sarebbe piaciuto fare nella vita astrale. Io gli ho detto: “Se voi me lo consentite, vorrei fare sempre la missionaria, aiutare i missionari e potere riscattarmi dal male che ho fatto, anche inconsciamente.” Mi hanno detto che ho scelto bene.

Ecco che io aspettavo, e poi subito, ho visto qui. Mi hanno detto: ‘Vai!’

Paolo: ascolta, prima hai detto che non volevi stare, all'inizio, dove eri. Cos'è che ti tratteneva e ti impediva di andare via?

“Il passaggio dalla vita alla morte. Quando mi portarono lì, io non volevo andarci, perché andandoci avrei lasciato il corpo, allora piansi. Quando poi mi detti pace, cominciai a poco a poco a rivedere le mie vite. Hai capito?”

Paolo: sì, ho compreso. Sai qual è la cosa molto particolare? È che malgrado il tuo corpo fosse piagato tu gli eri comunque legata, avevi la paura di lasciarlo.

“Sì, perché quel figlio che avevo non era legittimo, io ero stata col governatore: ebbi questo figlio da lui. – Perché divagate così tanto? Io ho calma con voi! – E avevo paura di andarmene all'inferno, perché questa era la credenza nostra. Sicché, quando mi portarono via dal corpo, urlai tanto, di disperazione.”

Paolo: quindi, è stata una sorpresa!

“Sì, malgrado le sofferenze di vedere il male che avevo fatto prima.”

Paolo: e ti sei accorta che nessuno ti giudicava, ma soltanto te potevi giudicarti.

“Non mi giudicavano, mi consolavano! Mi accarezzavano, mi rasciugavano le lacrime.”

Paolo: questo è molto importante.

“E allora, a poco a poco... perché mi hanno parlato tanto, mi sono resa conto che ero sempre viva! Avevo un corpo, quello astrale: solo il corpo terreno avevo lasciato.”

Paolo: ti piace il tuo corpo astrale?

“Sì, sono contenta, ma voi lo avete più bello.”

Adelina: al momento del trapasso, nessuno ti ha aiutata a livello umano? Ti ha rassicurata?

“Mi diceva il padre di essere serena, che Lui mi aveva perdonata, perciò dovevo andare in Paradiso per le mie sofferenze avute nel lebbrosario. Mi diceva: ‘Vai tranquilla, gli Angeli ti porteranno in cielo. Non maledire ora, nell'ultimo momento.’ Hai capito? (sì) Ed io mi accorgevo che sbagliavo, ma era più forte di me, non ero pronta, eppure agli altri dicevo le stesse parole che il Padre diceva a me!”

Paolo le parla ed aggiunge che le vuole bene.

“Anch'io ora. Tu non sei cattivo. Chi è il più giovane di voi?”

Miro: Alessandro! Lo vedi con la mente?

“Non perbene, non perbene.”

Paolo: lo senti che ti chiama?

“Ah, non lo sento, no! I capelli!... ah già, non sono miei.”

Adelina: tu, come avevi i capelli?

“Lunghi, avevo una grossa treccia.”

Paolo: te la facevano tenere anche dopo i voti?

“Me li tagliarono, ma poi ricrebbero. Non si avevano le bende per fasciare i malati: i miei abiti furono tagliati a strisce. Avevo solo un qualcosa che mi copriva e basta, l’abito era di tutti uguale. Molti abiti di quelli che morivano, venivano lavati in acqua bollente e sale di mare, e dati ad altri malati.”

Paolo: senti, noi ti facciamo molte domande della tua vita e del luogo dove l’hai vissuta, ma a te dispiace ricordare quelle cose?

“Sono contenta, non vorrei ricordarle, ma ancora le ho vive, così ogni tanto mi ritornano. Mi hanno detto però che le dimentico al momento che comincio anche a fare un’altra cosa. Allora, a poco a poco queste vengono astralmente perché non dimenticate, ma un poco sì, perché posso pensare ad altro. Hai capito? (sì) Questo per me è come rinascere! avere una nuova vita! Oh, Dio è grande!”

Paolo: senti, e come vivi ora nel mondo astrale?

“Ora, con voi.”

Paolo: ora hai conosciuto noi, ma appena ci lasci, il tuo compito sarà quello di restare con noi, di seguirci?

“Ora non vi posso lasciare più, voi mi avete accettata!”

Paolo: bene, allora hai da lavorare quanto vuoi!

“Fino ad ora io pensavo e pregavo di avere il permesso per cominciare a fare vita astrale. Non potevo venire se non avevo il permesso! Dimmi.”

Miro: senti, sorella, per poterti aiutare, oltre alle preghiere, possiamo fare qualcos’altro? Puoi provare a domandare?

“Aspetta. Sì, mi è stato detto che quando voi avete qualcosa da fare, da risolvere, potete chiamarmi e comandarmi, e dirmi: “Fai questo sorella, per noi.” Se la vostra anima in quel momento è pura, è buona, io posso aiutarvi. Se è per un lucro materiale, troppo terreno, non posso aiutarvi perché devo fare evoluzione: devo fare evoluzione aiutandovi. Avete compreso?”

Miro: sì, e ti chiedo subito un piacere, un qualcosa che ci può aiutare entrambi. Abbiamo un fratello, stasera, che per il lavoro e per lo stress accumulato, è un po’ inquieto. Noi avremmo bisogno che tu ce lo rendessi nuovamente sereno.

“Tu vuoi il miracolo! Vedi, molti fratelli si lasciano prendere la mano dalle cose terrene e non sanno che si inguaiano; trovano poi lo spazio solo a pensieri nelle preoccupazioni. A poco a poco dimenticano lo scopo della loro venuta su questa terra e si lasciano trasportare dai pensieri, e soprattutto dai debiti. Più debiti hanno e più che si allontanano. Però mi dicono che posso tentare, ma certo per guarirlo gli ci vorrebbero tanti soldi, a questo tuo fratello!”

Paolo: comunque, fa parte di noi e nella nostra mente noi cerchiamo di aiutarlo, avvicinarti anche te.

“Bravo, certo! Mi dicono che è un suo libero arbitrio. Noi lo dobbiamo aiutare, pregare per lui. Ma lui, accetterà i vostri pensieri? Dal momento che voi gli mandate questi pensieri, lui è in grado di riceverli nella sua tranquillità interiore?”

Paolo: ma, noi li mandiamo, poi...

“Sì, ma è questo che vi dovete chiedere. Se lui invece si mette nella calma interiore e pensa che veramente sarà aiutato, gli giungeranno aiuti da tante parti, che già tanti lo aiutano!”

Paolo: comunque sai, noi lo vediamo dalla parte del mondo materiale e pensiamo che sia un fratello molto bravo e molto buono... [ma termina la registrazione]

IL MAESTRO ci dice che...

**SOFFRIRÀ CON NOI E CI SARÀ VICINO, FINO A
QUANDO NON SAREMO TUTTI CON LUI.**

~ È presente il gruppo di Perugia ~

IL MAESTRO

Sommario: gli esseri umani che si comportano come ciechi, sordi, muti – I contatti con la dimensione astrale tramite le riunioni nel Cenacolo – Le utilità della meditazione – Le anime gemelle, la scissione iniziale, il percorso successivo dell'umanità – Il Paradiso terrestre – *Il pianeta Atlantide, parallelo a Venere* – Gli Atlantidei sulla terra e la dislocazione delle loro basi – I punti di atterraggio terreni per le astronavi di Atlantide – Il periodo duro per la terra – Vita e caratteristiche degli Atlantidei – *Le piramidi e la loro potenzialità* – Inizio della fase evolutiva per gli umani, grazie alla sofferenza – I segreti di Atlantide – Il triangolo delle Bermuda – L'anima costruisce a suo piacimento il proprio corpo – Dimentichiamo i piaceri della terra e volgiamoci solo allo spirito.

Figli, vi vedo numerosi, vi vedo pieni di buona volontà, vi vedo assai pronti, anche se molte volte siete sviati dalla materia. Io dico al figlio della terra: "È forse mai possibile rinverdire un qualcosa a chi è già morto? o l'albero che è secco?"

Ciò che è morto, è come una pianta che non dà frutti, è come l'essere umano che è sordo perché non capisce la Parola divina, è cieco perché non vede la Verità, non parla perché non conosce la Parola. Ad ognuno di voi è dato di sapere, di comprendere, è dato di parlare. Ad ognuno di voi che segue in questo Cenacolo questa bellissima meditazione, questi bellissimi incontri fra di noi, danno luogo di conoscersi. In questo attimo, ogni barriera dell'universo, ogni barriera astrale si apre: il contatto fra noi e voi si è aperto; ognuno potrebbe parlare per comprendere, ognuno di voi è pronto.

Ma qual è la cosa migliore? È la meditazione, poiché nella meditazione voi scoprite l'io segreto della vostra anima: *esso non appassisce, non invecchia, non avvizzisce, ma rimane sempre pronto e vivo come è e dovrebbe essere sempre.*

Voi non siete gli eletti, questo deve essere chiaro; voi siete e fate parte dei chiamati, perciò è lodevole già questo. Vedervi qui Mi commuove, ma le vostre origini assai lontane, portano e parlano del perché voi siete qui!

Io dico a voi tutti, figli della terra, avete saputo, vi è stato spiegato dell'anima gemella, della scissione di questa meravigliosa scintilla, e fra di voi c'è chi ha provato subito questo sentimento nuovo di voler apprendere e capire; e fra di voi, a quei tempi antichi, molto lontani dalla vostra immaginazione, *molti di voi non seguirono nessun pentimento, mentre altri dissero: "Cosa abbiamo fatto!" Altri ancora, convinti di essere, ed erano, scintilla divina: "Noi apparteniamo da noi!"*

Iddio scelse allora chi si pentì, e portatili sulla terra costruita per loro, guardavano Dio e piangevano per la loro lontananza; ma erano nutriti dove gli alberi fruttificavano da sé, dove le acque sorgevano più limpide, dove il clima era sempre uguale. Dov'era allora la penitenza che uno doveva avere per quell'atto di superbia che gli fu così fatale? *Ma Dio aveva*

misericordia! La punizione che ognuno di voi sentiva era la lontananza: poter vedere la sua origine in Dio e non poterla mai raggiungere.

Gli altri, i più pieni di sé, furono scagliati su un altro pianeta, dove a dura prova lottarono; ma avendo essi coscienza, usufruirono della propria intelligenza per costruire il proprio pianeta pieno di materia, pieno di questa loro potenza in parte divina!

Come si poteva chiamare il pianeta dove queste anime posarono il loro spirito di allora? Era un pianeta parallelo a quello che voi conoscete come pianeta Venere. Questo pianeta parallelo si chiamava Atlantide, ma la loro potenza li portò alla distruzione totale. Molte astronavi... molti di loro fuggirono e conquistarono con la loro potenza e la loro forza il pianeta che voi conoscete come pianeta Terra.

Sette parti di questo vostro pianeta furono conquistate dal pianeta di Atlantide. Le loro sedi furono principalmente costruite avendo come base centrale la Cina: potete vederne tutte le sue caratteristiche come costumi, modi di agire e tutto, diverse da tutte le altre parti del mondo; il Perù, l'America, la Sicilia... sette continenti furono base a queste navi, ed ognuna di esse prese possesso di questi posti della terra.

Sono ben visibili oggi figure strane, come uccelli enormi fatti di pietra, con tante pietre, nel Perù o nell'isola di Pasqua! Perché tutto questo? Perché servivano alle astronavi per riconoscere il proprio punto di atterraggio.

Collegati con loro, fra di loro, possedettero la terra, e qui cominciò l'amara vita di questa terra, piena di lotte, conflitti, piena di amarezze e di pianti... quella che poteva sembrare una terra pacifica, diventò fermento, diventò dolore.

Collegate fra di loro, enormi potenze costruirono macchine necessarie, dove il sole sorgeva o dava luce, dove a loro piaceva. Non esisteva l'inverno, non esisteva l'estate. Molte cose erano nate, costruite da loro: pioveva solo dove c'era bisogno di raccolto.

La loro potenza fu tanto grande che la parola diventò inutile: ogni Atlantideo poteva comunicare con l'altro tramite la forza pensiero.

Questa loro grande evoluzione fisica, mentale, ma non spirituale, li portò ad una potenza enorme, dove lotte fra di loro per il dominio totale finirono con la distruzione del "tutto"!

Voi ne avete viste le piramidi: le piramidi furono la sola invenzione-costruzione degli Atlantidei. Queste piramidi oggi sono scoperte in più parti di questa terra: piramidi rovesciate, piramidi per i sacrifici.

La piramide di Cheope è la più perfetta, dove l'energia del sole poteva penetrare in essa tramite una punta di una pietra oggi scomparsa; i grandi sacerdoti si riunivano lì per rimanere immortali!

Perso tutto questo, distrutto tutto questo, cominciò la desolazione, poiché l'essere umano iniziò veramente il suo "calvario". Cominciò però la fase evolutiva dell'essere umano, poiché prima nessuno poteva fare evoluzione, perché l'evoluzione dello spirito si fa solamente con il pentimento e la sofferenza. Non c'è sofferenza se non c'è evoluzione; non c'è evoluzione se non c'è sofferenza! L'essere umano si deve riscattare da questa sua grande forza!

Molti papiri sono nascosti – i segreti di Atlantide – in un'antichissima piramide sommersa dalla sabbia. Macchine ancora efficienti, indistruttibili, sono nel triangolo delle Bermuda, dove tutto scompare.

Questa macchina, a cicli interrotti, si riaccende automaticamente attirando a sé e dentro di sé cose e persone: ecco il grande cataclisma, la grande confusione perché la mente umana aveva cercato di conoscere, di realizzarsi nell'immortalità del corpo, ma non poteva essere

possibile, in quanto già l'anima è immortale, lo spirito è immortale! E la potenza dell'essere umano-divino ha la forza di costruire il corpo a suo piacimento, poiché Io vi dico che quando lo spirito o anima decide di tornare sulla terra, ella stessa decide le sembianze del proprio corpo.

Voi dite: "Com'è possibile?" È possibile: essendo divinizzata, essendo anima e spirito divino, ha la potenza di costruire il suo corpo a suo piacimento. Ecco perché voi dite molte volte: "Dio è ingiusto perché ha creato corpi belli e corpi brutti!" No! *Ognuno di voi ha scelto il proprio corpo perché necessario su questa vostra terra; l'essere umano non può fare niente una volta imprigionato nel proprio corpo!*

Come vedete, Dio è troppo grande, è troppo meravigliosamente perfetto per poter dire: "Tu nasci brutto!" o "Tu nasci bello!" Ha lasciato a ognuno di noi e di voi di poter comprendere e costruire a piacimento suo le proprie sembianze!

Perciò i piaceri della terra vanno dimenticati, perché quello che si deve realizzare, immortalare, è lo spirito, poiché questo spirito o anima fa parte dello Spirito divino, ché una volta arrivata la conclusione dei vostri giorni, si deve reimmedesimare, ritornare là da dove siete stati scagliati: come un piccolo incastro dovete ritornare lì, nel posto della vostra partenza! Ora Io vi lascio.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi è contento di poter dialogare con dei fratelli venuti da Perugia – La meditazione – Karma ed accettazione – La vita astrale – La Guida – La dualità – Evoluzione nostra e delle Guide – Il dolore – I *sette* karma – Dopo il trapasso – Costruzione del corpo – Rigenerazione delle cellule per usarle ancora in nuovi corpi – Il suicidio – Perdonare *settanta* volte *sette* – Resurrezione, reincarnazione, purgatorio, inferno – Elia e Giovanni Battista – Meglio meditare che leggere – Sant'Agostino – Paura del morire – La cremazione – Il momento storico difficile per la terra.

La pace sia con voi tutti. Fratelli miei, Luigi vi saluta!

Ecco, possiamo dialogare. Io ringrazio il Signore per la gioia che ci dà. Nel poter dialogare con voi mi sento più che mai vivo, più che mai vero, perché i fratelli venuti da lontano lo fanno per ascoltare e per parlare con me: ciò mi rende felice e non voglio aggiungere altro poiché tutto questo mi commuove. Parlate se volete.

- Luigi, il Maestro parlava della meditazione; io volevo sapere da voi qualche tecnica di meditazione, se possibile; grazie.

“La meditazione per essere sensitivi, la meditazione per sviluppare doti medianiche, la meditazione per essere vicini a Dio, si fa in un momento, in un luogo appartato dove nessun occhio umano vi può vedere, nessuna mano vi può toccare, nessuna voce vi può chiamare. *Appartatevi in un luogo o nella vostra stanza e chiudetevi a chiave, pensate alla Luce che entra in voi.* Solo questo, ed avrete già fatto tanto, poiché la Luce che entra in voi saprà svilupparvi e donarvi la Sua intuizione, affinché ognuno di voi possa comprendere ed accettare di più ciò che voi state cercando. Hai compreso? (sì, grazie)

È molto semplice: fare il vuoto pensiero, il vuoto memoria e pensare solo a Lui. Parlate se volete.”

- Maestro, puoi spiegarci il karma di ognuno di noi?

“Il karma di ognuno di voi è quello che già voi conoscete. Avete conosciuto la sofferenza della terra, avete conosciuto le lacrime e il dolore, avete conosciuto il sudore della vostra fronte: come vedete nessuno è uguale all’altro, però venite ricompensati da gioie inaspettate, da vincite inaspettate, poiché chi sa accettare il karma, il karma che è solamente dolore, viene poi il momento in cui lui è ricompensato, è appagato da tante cose. Se lo sa accettare troverà la pace dentro di sé! Questo è il karma.

Poi, in cosa consiste? Nell’accettazione di tutto ciò che vi viene dato: questo è il superamento del karma, perché se a te viene dato dolore di diverse nature o dispiaceri di diversi modi di essere, *li devi accettare offrendoli a Dio.* Ecco: questo è il karma che ognuno di voi deve fare. Hai compreso? Se non sei convinta della mia risposta rifai la domanda e rifalla più completa.

- No, io ti ringrazio, io ti ringrazio Maestro, penso di aver capito.

“Il karma non è di tutti uguale, perché? Quando ognuno di voi trapassa, viene portato dalle sue Guide che l’hanno assistito su questa madre terra, e lo portano su, con le mani tese, nel luogo del riposo. Egli può verificare tutte le sue vite passate come se vedesse delle immagini recentissime: vede tutte le sue male azioni e vede le belle azioni.

Una volta che ha potuto meditare, piangere e soffrire in questo suo luogo di riposo dove non viene disturbato da alcuno, solo le sue Guide che l’hanno assistito in terra, vanno lì e lo accarezzano e gli fanno coraggio.

Una volta conosciuto – ed è cosciente degli errori fatti – chiede al Signore di fare vita astrale. Allora si libera delle Guide che ha avuto, e lui stesso diventa vita.

Cos’è la vita astrale? La vita astrale... si sceglie un compagno terreno, un’anima, un essere umano della terra che è allo stesso pari suo come evoluzione, allo stesso pari suo come piano astrale ed è in simpatia con lui. Per simpatia intendo come evoluzione, come modo di fare, di agire e decide di stargli accanto e fargli da Guida; gli sta accanto e lo protegge: diventa il suo Angelo custode, diventa la sua Guida.

Questo si chiama “fare vita astrale”, poiché *la vita astrale non può essere una vita indipendente: si lega, si immedesima a chi gli è vicino.* La maggior parte delle volte egli sceglie un fratello, egli sceglie una madre che ha avuto sulla terra, egli sceglie un genitore oppure una sorella; egli può scegliere un amico o un compagno, qualcuno che lo può soddisfare, che lo può aiutare a sua volta.

Come sarebbe a dire “aiutare a sua volta”? *Chi fa vita astrale deve fare anche lui la propria evoluzione*; perciò la vostra Guida, che è accanto a voi, vi consiglia, vi accarezza, vi aiuta, non vi abbandona mai, si fa vedere in sogno, vi suggerisce i sogni, vi aiuta per la strada. Se voi la potete percepire e lei riesce a farvi del bene... lei ha fatto del bene, ed allora fa evoluzione insieme a voi.

Sarò più preciso: nella sua forma di anima, nella sua forma di Angelo custode fa di tutto per entrare in contatto con la vostra mente e vi suggerisce; ecco che voi parlate della famosa dualità: da una parte – dite – sento suggerire di fare in una maniera, e da una parte mi sento suggerire di fare in un'altra.

Come è composta questa vostra dualità? *La parte che è il male, è quella che viene suggerita dai vostri sensi, che sono dentro di voi*: è la parte più consona, più comoda per la vostra vita terrena o per accumulare denaro o per raggiungere lo scopo di una vostra materialità. Ma la Guida che vi sta accanto questo non lo vuole! Lei... il suo compito è quello di farvi fare evoluzione, *perciò vi dirà tutto il contrario* di quello che il vostro istinto in quel momento vi suggerisce. E se voi molte volte siete portati a fare un'azione di egoismo, la capovolgete e poi dite: “Ho fatto del bene! Non so perché, ma ho sentito di fare così!”

Avete fatto un'azione buona, perciò la vostra anima, il vostro spirito, accumula una ricchezza spirituale ed avete fatto una parte di evoluzione. Ma la parte di evoluzione maggiore l'ha fatta chi vi ha guidato, chi vi ha suggerito di comportarvi bene su questa strada terrena.

Ecco che ancora la vostra Guida astrale fa evoluzione tramite voi. Non siete altro che la sua cavia, non siete altro che la materialità del vostro corpo attaccata alle passioni terrene, trasportata da questa attrazione, non più terrestre, ma fisica per le cose belle della terra.

Viene dall'altra parte, come il rovescio di una medaglia, l'attrazione divina, l'attrazione astrale! E questo conflitto che nasce in voi, va secondo come vi comporterete: se vi comportate male, sentite il dolore dentro di voi, il rimorso dopo aver fatto un'azione del male che avete compiuto; vi sentirete felici se avrete fatto un qualcosa di bello. Ecco la ricompensa, ecco la lotta interiore tra il male ed il bene: l'attrazione fisica, materiale, terrena; l'attrazione divina della vostra anima che vi chiama all'attrazione del vostro universo, del vostro cosmo, *ché voi ne fate parte così viva!*

Questo è il karma! Questo è tutto ciò che ognuno di voi sente e prova in ogni attimo della sua vita. Ecco perciò che il dolore, di qualsiasi natura sia, fisica, materiale o terrena, non sono altro che prove da voi stessi scelte prima di scendere sulla terra. Ma il vostro libero arbitrio lotta per il distacco, per allontanarsi da questa cosa di cui voi sentite il peso e sentite il dolore, *ché non vorreste accettare ciò che vi disturba e vi dà dispiacere.*

Ecco allora il fattore dell'anima Custode o vostra Guida, che vi accarezza e vi consola e vi dice: “Figlio mio, accetta il karma della tua vita, accetta questa tua sofferenza, perché solamente da questa tua sofferenza, ti puoi innalzare e fare evoluzione, purificare te stesso e la tua anima.

Vi è stato spiegato il perché del karma; vi è stato spiegato il perché del corpo più bello o più brutto; vi è stato spiegato il perché uno muore così giovane: è perché lui ha finito il proprio karma.

Voi avete il karma: non uno, sono sette i karma che voi dovete vincere ogni volta che venite sulla terra! Non vi è dato di vincerli tutti insieme.

Quali sono i karma? Una vita – e molte volte non vi basta – per vincere la lussuria; un'altra volta la sessualità; un'altra volta è l'attaccamento alle cose terrene; un'altra volta è

l'ipocrisia, e via, e via, e via... Perciò voi potete nascere anche tre o quattro volte, fino a che non avete vinto uno di questi vostri difetti, perché dovete ritornare alla purezza di come eravate, poiché dentro di voi, *dentro questa vostra materia, si nasconde un diamante così bello, che brilla e manda luce da ogni parte.*

È come se un bellissimo diamante fosse tuffato nel fango: non potete dire che è fango, potete dire solamente che questo diamante è sporco, va solo ripulito. Avete compreso?

Vi ho spiegato il perché del karma; vi ho spiegato il perché avete il karma, il perché della vostra evoluzione.

Ti devo ringraziare sorella, poiché la tua domanda è stata intelligente, o meglio dire intelligentemente utile. Parlate ancora.”

- Scusa, Maestro, cosa ne pensi dei messaggi delle Entità, del Maestro del gruppo di Napoli? Che tipo di evoluzione hanno?

“Non sta a me giudicare, poiché Dio non giudica noi! Non sta a me giudicare altri Centri, poiché dal momento che ti ho dato la risposta, ho già fatto un giudizio e questo giudizio può venire tutto a mio danno! Hai compreso? Questo lo dovete sentire dentro di voi. Se la cosa vi appaga può essere giusto, se non vi appaga non è giusto, oppure vi può appagare oggi e non vi può più appagare in futuro.

Uno che nasce sulla terra, fa la prima perché non può comprendere di più; poi deve fare la seconda, perché ha già compreso la prima e via dicendo; perciò i messaggi di altri Centri possono appagare alcuni che sono ad un determinato piano, non appagano più coloro che sono ad un piano ben diverso. Di più non posso dirti. Parlate ancora”

- Maestro, io volevo ritornare un po' sull'immortalità dell'anima. Lo spirito, quando s'incarna in terra ha un guscio animico che, al momento del trapasso, viene portato sul piano astrale; però lo spirito, in quanto essere divino, perfetto, abbandona questo guscio animico, anima, per andare a piani astrali superiori. L'anima, in quanto energia che cosa fa?

“No! Qui hai fatto un po' di confusione. Lo spirito, essendo spirito puro, deve soffrire per evolversi, come ho detto ora, fino a che non torna alla sua purezza originale. Come ho già spiegato prima, il posto di ognuno è una piccola incastonatura che deve rientrare nel posto da dove lui stesso è stato allontanato, per ritrovare la sua origine. Perciò è chiaro! Ti torna? (sì)

Non poteva avere un guscio diverso, se il nostro corpo è fatto di milioni, trilioni di atomi; non poteva avere un corpo diverso se non un corpo astrale, un corpo che appartiene all'universo. Perciò l'anima o spirito che dice di tornare sulla terra, ho detto che si riforma il corpo da sé, ma di sostanze, di atomi diversi che appartengono all'universo. *Ecco perché ho detto che l'anima si costruisce un corpo come le piace, come le può servire per la sua evoluzione della terra, come il sarto si può costruire il vestito fatto proprio a misura del proprio corpo. Hai compreso? (sì)*

Perciò una volta che l'essere umano - volgarmente voi dite 'muore', noi diciamo 'trapassa' - il corpo si disfa e ritorna ad essere atomi astrali, che vengono ripuliti, filtrati, in un luogo... [il nastro gira] ...viene riossigenato e ritorna a far parte del cosmo.

Cellule viventi o cellule stanche vengono rigenerate, già pronte per essere in funzione, per ritornare a riformare un corpo, per ritornare a servire un'anima che ha bisogno di reincarnarsi sulla terra. Hai qui compreso? Se non hai compreso rifai pure la domanda, non sia mai detto che non abbiamo risposto! (no, va bene) Parlate pure.”

- Maestro io volevo chiedere qual è l'evoluzione per i suicidi.

“È la stessa: chi si uccide non è punito, non è condannato. *Poiché Dio non condanna chi uccide, non condanna chi si uccide!* Egli è portato ugualmente nel luogo del riposo e qui fa la stessa cosa che ti ho già spiegato. *Non è condannato, egli pagherà questa colpa che ha commesso, vedrà lo sbaglio e lui stesso si punirà, poiché Dio non punisce, ma ognuno di voi trova la sua punizione come meglio gli piacerà.* Hai compreso?”

- Sì, ho compreso, però la Chiesa, perché rifiuta di dargli la benedizione o la dovuta sepoltura come ad un cristiano?

“Quello che fa la Chiesa, lascia fare, non ha importanza: quello che conta è quello che fa Dio. L'uomo che condanna chi si uccide – *poiché il prete che non perdona, condanna* – non segue il detto che dice: ‘Come posso fare?’ – ‘Perdona settanta volte sette!’

Vedi come tutto rientra nella confusione? Perciò quello non ci deve neanche toccare; *ciò che conta a ognuno di voi è il proprio agire, poiché voi quando vi condannerete, non lo farete perché la Chiesa fa o non fa in una determinata maniera, non vi condannerete quando le guerre vi uccideranno e quando altri vi opporranno violenza: per chi oppone violenza a voi, farete evoluzione perché avete subito violenza.*

Quello che dispiace molto di più, fratelli miei, e ve lo posso dire con tutta l'amarezza che c'è in me... io non vorrei essere in chi vi ha fatto violenza; ma non sta a noi giudicare, poiché chi vi farà violenza, sa benissimo di aver fatto male, e lui stesso si autocondannerà. Hai compreso? (sì, grazie)”

- “Credo, risorgerò...” Una bellissima poesia che viene cantata in chiesa quando c'è in atto una funzione per i morti. Che differenza c'è fra il risorgere e il reincarnarsi? Perché la Chiesa non ammette la reincarnazione e parla di risorgere?

“Tu mi porti a condannare sempre! Ti risponderò anche se a questa domanda non avrei voluto dover rispondere!

Ai tempi di Costantino i Vangeli furono cambiati. Molti furono distrutti, molti furono chiusi in giare che sono state ritrovate dopo duemila anni: oggi sono in un museo inglese.

Per comodità della potenza umana, è stata negata la reincarnazione! Perché? Affinché la Chiesa si potesse servire di un'unica vita, ché un'unica vita non è certamente sufficiente per evolversi. Ha inventato l'inferno, ha inventato il purgatorio, come se già sulla terra non esistesse inferno, non esistesse purgatorio!

Per comodità, affinché la ricchezza di questi esseri mostruosi, fosse a loro compiacente e si potessero veramente beare della propria potenza. Facendosi scudo con la sola paura dell'inferno, essi possedevano e toglievano ai poveri quei pochi spiccioli che avevano. Torturavano, flagellavano, bruciavano e potevano godere della prima notte di nozze delle ancelle che erano pure! La potenza della Chiesa fu tale che non aveva niente a che fare con l'insegnamento dei Vangeli! La Chiesa si regge su quei pochi Santi che ha avuto. Penso che questa possa bastare come risposta.

Se poi vai a scoprire cosa dice Gesù al sacerdote ebreo...: *‘Perché ti meravigli se ti devo dire che rinascerai?’ Egli non capì la risposta, ma Gesù in quel momento parlava di reincarnazione!*

Poi dice agli Apostoli: ‘Chi credete che Io sia?’ Ed uno Gli dice ‘Elia’! L’altro ‘Tu sei Giovanni Battista!’ e via, e via, e via... Già queste affermazioni, affermano e danno atto che Lui era già reincarnato, aveva già avuto un corpo, poiché dice: ‘Ritornando su questa terra, Tu eri Elia’; l’altro: ‘No, Tu eri un altro ancora!’; e Pietro disse: ‘Tu se il Figlio di Dio fatto uomo!’ Questi sono fatti e risposte di reincarnazione!

L’altro esempio di Lazzaro, ché lo resuscita a nuova vita, reintegra – non l’anima, poiché l’anima è indistruttibile in quanto è divina, l’anima è immortale! – *ma ricostruisce, riforma tutte le cellule esistenti in quel corpo, come fa ogni anima prima di scendere sulla terra*: si costruisce il corpo, se lo sceglie a piacimento suo.

A Gesù era molto più facile, lo ricostruisce e lo rende a nuova vita; e ricostruisce la vista ai ciechi: riprende le cellule viventi e le reintegra, le rende vive. Come vedete questi fatti sono di reincarnazione. Non potevano togliere anche questi, nei Vangeli non sarebbe rimasto più nulla o poco. Hai compreso?”

- Sì. Mi sento molto ignorante, ignorante nel senso di non conoscere... mentre parli sento che manca in me una parte di conoscenza della vita di Cristo, del Vangelo... ho bisogno di una lettura forse, ho bisogno forse di approfondire qualche cosa.

“Molte letture sfilano e fanno male all’anima. Chi legge tanto, di solito entra in confusione. Perché? Perché in un libro c’è scritto in una maniera; un altro libro entra e scrive in un’altra; un altro, in un’altra ancora. Chi avrà ragione? Nei libri, se sono scritti da esseri umani, c’è sempre confusione. Però io ti dico che tu potrai vedere la Verità solo nella meditazione, poiché ti sarà suggerito dall’Alto, dentro di te.”

- Come devo fare io, per conoscere queste cose?

“A poco, a poco. Non fare come Sant’Agostino, che aveva fatto una buca in terra e ci voleva mettere dentro il mare! ‘Oh, – gli disse Gesù – come può una mente così piccolina come la tua scoprire il segreto della reincarnazione? Come, d’altra parte, puoi mettere il mare tanto grande, in una buca così piccina?”

E Sant’Agostino camminava sulla spiaggia pensando ai segreti di Dio. Tu li conoscerai a poco a poco, ti saranno suggeriti, li potrai comprendere piano piano; potrai vedere la Verità, a mano a mano che tu farai evoluzione. Hai compreso?”

- Sì, e posso fare un’altra domanda o devo attendere? (parla!) Sempre in riferimento a questo momento che ho avuto andando ad un trasporto... mi sono ritrovata proprio al momento della chiusura della cassa ed ho avuto paura. Cosa si prova quando chiude quella cassa?

“Tu non hai avuto paura di lui, hai avuto paura di te stessa, perché in quel momento ti sei figurata te, lì, dentro a quella cassa: ecco la tua paura. Ma io ti dico che quella cassa non può racchiudere che un corpo che poi si frantuma, si liquefa, sparisce, si disintegra. Non devi avere paura, *pensa al tuo spirito che è immortale*. Hai avuto paura perché ti sei vista te, lì dentro la cassa, non hai visto lui: per un attimo ti sei figurata te stessa! È vero?”

- Sì, ho paura del soffocamento, di non essere morta fino in fondo, di riuscire ancora a sentire, a percepire, e di sapere che tutto il mondo viene estraniato da te, e rimani lì fermo, immobile e non ti puoi più difendere, non puoi più fare niente.

“Ti è già stato risposto. Parlate ancora.”

- E sulla cremazione, cosa hai da dirmi?

“È la stessa cosa: tu non puoi bruciare l’anima, acceleri il disfacimento del corpo. Invece che lasciarlo disfare lentamente, lo bruci.”

- È la stessa cosa per la Legge divina?

“È la stessa cosa, non cambia niente! Ora devo andare, se avete un’ultima domanda... presto, fate presto!”

- Maestro vorrei domandarti una cosa: il nostro pianeta sta attraversando un momento storico molto difficile. L’uomo sta andando verso l’autodistruzione, abbiamo creato fonti energetiche molto potenti e questo distrugge lo stesso pianeta. Io ti vorrei chiedere: anche nei Testi Sacri è scritto, come nel Vangelo, mille e uno più mille...

“Non è vero!”

- Io ti vorrei chiedere se ci sarà una fine, oppure se tutto è controllato da...

“No! non ci sarà fine! Ci sarà molta penitenza e molta sofferenza, se l’essere umano non dice ‘basta!’ Comunque Io dirò a voi ciò che ho detto ad altri fratelli, in altre riunioni:

“PREGATE, AFFINCHÉ IL MONDO NON VADA IN DESOLAZIONE!”

“Pace a voi tutti! Siate benedetti, fratelli Miei!”

MAESTRO LUIGI

L’ANIMA SI COSTRUISCE UN CORPO COME LE
PIACE, COME LE PUÒ SERVIRE
PER LA SUA EVOLUZIONE SULLA TERRA.

IL MAESTRO

Sommario: l'unione con lo Spirito universale – La piccola scintilla di luce che fu esplosa, si riunisce con le altre per una sola forza di Volontà divina – Il Padre ritrova ognuno di noi; è come l'episodio del figliol prodigo: miracolo più grande non esiste, di quello del Padre che ritrovando il figlio lo immedesima a Sé – *Dio è nostro Padre e l'unione sarà eterna* – Il Padre Lo ritroviamo vivo nella nostra presenza e Lui ci adora – Sarà una comunione di spirito incessante.

...di quel calore divino che vi avvolge tutti in un unico nido, in un unico richiamo, in un'unica parola, in un'unica sostanziale Vibrazione, e vi rende liberi ora dal vostro corpo e da tutte le sensazioni terrene, fino ad innalzarvi nel più lontano spazio dell'universo: voi vi siete ritrovati con lo stesso Spirito che vi creò!

Pace a voi fratelli, pace a voi ed alla vostra volontà, pace al vostro amore, pace a quella forza interiore che vi fa sentire uniti, figli di Dio. *Quel piccolo richiamo di quella scintilla che è in voi, è esplosa dal vostro corpo in mille sfolgoranti luci, unendosi insieme alle altre vostre scintille, esplose anch'esse e ritrovate in una sola forza di volontà divina.*

Se la Luce esplose e vi fa ritrovare uniti in questo attimo, in questo Cenacolo d'amore, è forse più grande la forza di un Amore che viene dall'Alto, che vi abbraccia perché ha ritrovato il figliol prodigo in ognuno di voi, ha ritrovato quella gioia immensa, e rivedendovi vi accarezza e vi stringe a Sé.

Quale miracolo più grande può esserci di un Padre che riconosce il proprio figlio e nell'estasi d'amore, lo fa Suo immedesimandolo nelle proprie Vibrazioni divine? Questa è la più grossa ricompensa, questo è il più grosso regalo di un riconoscimento da Padre a figlio.

Qualcuno di voi pensa che Io erri, poiché il Padre non è Padre, ma Dio, ma Io vi dico che Dio è vostro Padre. Meravigliosa Verità di questo incontro che diventa unificatore, che diventa uno dei più grandi miracoli che l'essere umano può conoscere, e nell'estasi dell'attimo che non passa, nell'estasi dell'attimo che non si consuma e non finisce, nell'estasi che rimane in voi nei secoli e nei secoli a venire, voi siete rinati a nuova vita.

Chi può mai dire di cancellare la propria immagine davanti ad un'Immagine sacra? Voi vi consumate davanti a Questa, e davanti a Questa voi penetrate la vostra vista, e il vostro io interiore entra a far parte di quel Volto che voi adorate, entra a far parte di quella grande conoscenza che in quell'attimo voi sentite, vi trasportate interiormente, ritrovando un attimo voi stessi in quella stessa Immagine, che a voi sconosciuta, avete adorata e ritrovata.

Oh... Io vi dico che lo stesso Padre fa questo con voi, e vi ritrova e vi avvolge e si consuma al vostro volto, si consuma al vostro sguardo, al vostro palpito, si consuma alle vostre preghiere, alla vostra parola e al battito del vostro cuore, e Lui, con voi si ritrova unito e vivo più che mai nella vostra presenza; inconsapevoli di questa Verità, voi credete di essere adorati: adorate e siete adorati.

Oh, comunione di spirito! Incessante, che non finisce, dove tutto si rinnova in un attimo che non si consuma, e tutto continua nell'attimo che non ha fine!

Beati voi che conoscete questa Verità, l'avete saputa respirare, l'avete saputa amalgamare nel vostro cuore, ed in quest'estasi infinita, voi rimanete puri e vivi nella stessa Luce che vi creò.

La pace sia con voi.



KIRIA

Sommario: è gioioso per essere stato insieme a noi nell'unione con lo Spirito universale – C'è una vibrazione di colori che non si consumano, ma si moltiplicano – Ne è derivata una forza che ci rende liberi e vibranti – Lui ci ama e non aveva mai avuto un momento tanto bello: ringrazia Dio per questo – Ci chiede di amare e di non tradire – Facciamo tutti parte di lui.

Kiria vi ama, la pace sia con voi.

Anch'io, con le mie Guide e le vostre Guide, con l'estasi infinita, con la Vibrazione che giunge dall'Alto su di me ed io trasporto a voi, *in questa Vibrazione di colori che non si consumano, ma si moltiplicano*, in questa Vibrazione che continua la sua corsa attraverso l'universo, io mi unisco alle vostre Guide ed ai vostri palpiti e giungo a voi fremente. *Gioisco di questa corsa meravigliosa, entro in voi, vi trapasso, vi abbraccio, vi avvolgo e vi saluto come un qualcosa che non ha fine e non si consuma.*

Io sono in voi, dentro di voi e fuori di voi, vi cirondo e siete con me. Quale espressione potevo avere, se non quella di potermi esprimere meglio, di potermi donare a voi in questa mia corsa, in questo mio unico palpito col vostro palpito, con quella Vibrazione di esplosione di Luce che è uscita in voi, come ha detto il Maestro?

Io vi abbraccio e mi unisco a questa vostra Vibrazione e Luce divina. Oh, quanto è bella questa mia venuta, quasi in Vibrazione che non aveva tempo e né modo, in questa Vibrazione così fremente e furiosa di giungere prima, per sentire meglio il vostro contatto e la vostra essenza pura di una vita che non ha mai avuto fine, ma rinnovata nel tempo e nel tempo ancora consumata, per rinnovarsi e rinnovarsi ancora nei giorni a venire, fino a che *tutto sarà un unico palpito ed un unico colore, un'unica Vibrazione ed un'unica Luce, un'unica forza che ci unisce e ci rende liberi, vivi, vivi e liberi, vibranti, in questa grande comunione dello Spirito Santo che ci ha avvolto e ci dà forza.*

Oh, meravigliosa Verità, meravigliose origini della vita, meravigliosa conoscenza, meraviglioso palpito, meravigliosi figli e fratelli!

Oh, protetto mio, quanto io ti amo! Protetti e fratelli miei, se voi volete, quanto io vi amo! Questa Parola che giunge, questa Parola che si incarna e si modifica e si forma e prende forma, questa Parola che rimane incisa, questa Parola che è divenuta essenza viva, ha preso le

vostre menti e il vostro cuore. Lo spirito vostro si esalta e si ritrova nell'unico atto in cui fu creato.

Pace divina! In memoria mia, io vi dico che mai momento fu tanto bello; in memoria mia, vi dico che mai tanto era accesa la mia presenza; in memoria mia, io vi dico che mai vi ho accarezzato ed abbracciato così follemente, in quella Vibrazione che Dio ha dato e che è Scintilla pura, viva, trasparente! Si è fusa in voi ed in me, e nelle vostre Guide. Attimo per attimo, io vi ritrovo e vi stringo a me.

- *Grazie, a quella divina Vibrazione che mi credè per oggi essere con voi.*

- *Grazie, a quella Luce che mi dette la vista per vedervi e per amarvi.*

- *Grazie, a quello Spirito Santo che mi donò la vita e mi rese la sapienza per essere con voi.*

- *Ora tutto si compie e tutto prende forma nello spirito, non nel corpo.*

Io vi dico di non tradire, io vi dico di amare più di quanto la vostra forza interiore non possa conoscere.

Vi abbraccio tutti, anime mie. Protetto mio, un giorno partisti da me e mi dicesti: "Maestro, quando ti risentirò? Potrò incontrarti ancora nella mia via?" Tu mi hai rincontrato, mi hai risentito; io non ti ho mai abbandonato e mai voglio abbandonare voi, se lo vorrete.

Fratelli, voi siete tutti parte di me.

ENTITÀ CHE NON SI SVELA

Sommario: noi la conosciamo e l'amiamo – Ci donerà qualcosa di sé – Non abbiamo deluso Chi ci ha chiamato – Nella nostra ricerca in questo Sentiero che è riflessione, troveremo la ragione ed il nostro io interiore – L'Entità è venuta in umiltà, e ci guarda con amore.

La pace sia con voi.

Anch'io desidero fare parte di voi, anche se non vi dirò chi sono, poiché voi mi conoscete, poiché voi mi amate, poiché voi mi ammirate, poiché voi siete colpiti dalla mia immagine. Io vi dico che anch'io sono colpito dalla vostra immagine, ma non voglio ripetermi, non voglio ripetervi, poiché io vivo qui felice, in estasi, come se questa fosse la mia dimora.

Vi donerò qualcosa che voi non vedrete, ma avrete; vi donerò qualcosa che voi sentirete, ma non vedrete; vi donerò qualcosa di me che voi avrete e che non capirete. Se tutto questo seme che è in voi sviluppa, voi avrete qualcosa che già avete e conoscete.

Se questo intreccio di parole trova arduo il sentire in questo vostro meraviglioso Sentiero, fatto di piccole rinunce, piccoli approcci o piccoli desideri o parole sconnesse, più o meno giuste, tutto a volte può servire per ritrovarsi e per essere nuovamente insieme. *È come se qualcuno trovasse ciò che ha e che non sapeva di avere. Qualcuno vive per una causa che non sapeva di seguire. Qualcuno respira l'essenza pura e non l'aria comune di un qualcosa che non conosceva, ma che aveva.*

La mia venuta, così breve, trova in voi, nell'anima vostra, il sollievo del mio riposo. Io voglio giungere a voi nella giusta dimensione di un vostro Sentiero che voi già percorrete a passi lunghi. Non avete deluso Chi vi ha chiamato, perché voi siete qui; non avete deluso Chi vi ha dato, poiché voi l'avete accettato; non avete deluso Chi vi ha amato, poiché voi in alcuni momenti, avete saputo rendere questo amore, anche – e questo io lo punteggio – anche se nei vostri animi accesi, forse per un troppo zelo e un troppo amore, vi siete scontrati con troppa – a volte – violenza, ma la violenza è scusata da un impeto d'amore che germogliava dentro di voi, e questa luce che è esplosa, non ha offeso, non ha più inveito, non ha più urlato, ma solo abbracciato e avvolto della sua luce il fratello che soffriva.

Chiunque di voi può soffrire, perciò potete anche urlare, ma l'urlo della vostra voce, che diventa vibrazione, non fa altro che abbracciare e consolare il fratello smarrito nelle proprie convinzioni più o meno giuste. *Ma la pace che è in voi si ritrova lentamente, a poco a poco, in quella grande vostra ricerca, in questo vostro grande Sentiero che si chiama riflessione. E nella riflessione voi trovate la ragione, e nella ragione voi trovate il vostro io interiore che si sprigiona, si ritrova e si riforma.*

Perciò, umile è la mia parola, umile è la mia sentenza, una sentenza che non ha forza e né ragione di esistere, in quanto il vostro io e il vostro essere, sono già appagati dalle parole del Maestro e di Kiria.

Io vengo a voi in umile silenzio, a piedi nudi: mi fermo davanti a voi e senza dire altro, io vi guardo con amore.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: PARABOLA DELLA MADRE E DEL FIGLIO – Parla di noi e di Dio che non ci dice mai di avere avuto poco – In sintesi: il donare è in silenzio, se deve avere un valore. Il donare e rinfacciare fa perdere il valore al dono. Bisogna dare, dare continuamente, in silenzio, senza essere avari e mai far pesare che abbiamo dato – Quello che dovrà pesare è che nessuno dovrà sapere la nostra generosità, e la gioia interiore sarà la nostra ricompensa – Se il numero *sette* può essere negativo – Chi lavora per il Centro sarà aiutato e benedetto – Nessuno nel Centro deve essere forzato a non andarsene o a venire, e né giudicato.

Luigi vi saluta, cari fratelli.

Se il tempo non esiste, se il tempo non conta, io vi dico che a volte mi è sembrata tanto distante questa vostra venuta, e nel rivedervi qui, in questa dimora, che è la mia dimora, vi do il benvenuto, il mio abbraccio da fratello a fratello.

Vorrei dirvi tanto, ma lo farò rispondendo alle domande che voi mi farete. Se volete, parlate pure.

A proposito di figli e genitori, Luigi dice: “Conoscevo una leggenda che era molto bella:”

~ PARABOLA DELLA MADRE E DEL FIGLIO ~

Una madre che aveva per mano il figlio, lo guidava e stava attenta perché il figlio non inciampasse. Poi lo curò, lo guardò con amore, come un fiore raro fino al punto di donare se stessa a lui; ma mai, mai ti dico, gli fece accorgere che gli aveva donato tanto, perché non si dona mai tanto per chi si è voluto: per chi si è voluto, è sempre poco quello che si ha e si dà.

Ma col passare del tempo questo figlio crebbe, e come una bilancia, il figlio che si appoggiava alla madre per avere il suo giusto equilibrio, un giorno si accorse che il ginocchio della madre si piegava. Allora il figlio disse che per il giusto equilibrio era ora che la madre si appoggiasse a lui.

E se il figlio, obbediente, silenzioso, con amore aveva obbedito ed aveva dato tutto, la madre, in umile silenzio, col sorriso sulle labbra e gli occhi pieni d'amore e di lacrime, si appoggiò a lui e gli disse: “Figlio, ora guidami tu”.

Non era una discesa la sua, ma era solo l'equilibrio della vita, per cui un essere dà tutto come una bella pianta fa con i suoi frutti, e poi ha bisogno di riposo, di un silenzioso riposo.

Appoggiata al figlio, ella continuava a camminare, ed il figlio, orgoglioso, rendeva ciò che aveva avuto, poiché nulla la madre gli aveva fatto pesare. Ma nel silenzio, la madre, guardando il figlio, per il grande amore che aveva, pensava che si appoggiava a lui affinché la guidasse, *ma così facendo, gli dava in silenzio le sue ultime forze.*

E questo colloquio, avvenuto in silenzio, camminando nella via stretta del sentiero della vita, arrivarono insieme, più che mai uniti, senza mai rimproverarsi, senza mai aver detto di aver dato troppo o troppo poco.

~

Se troppo poco la madre dà al figlio, troppo poco il figlio darà alla madre. Poiché la madre ha dato la vita al figlio, il figlio non darà mai la vita alla madre, ma mai deve sapere il figlio, di quello che ha fatto la madre, come la madre, mai deve rimproverare il figlio per quanto ella crede di non ricevere. A sua volta il figlio avrà altri figli, e darà quello che avrà ricevuto.

Ed in questo colloquio, in silenzio, in questo lungo sentiero della vostra vita, Dio ha dato a voi, in umile silenzio, e mai ha detto di aver dato troppo.

Ma questo cammino che voi fate, lo fate insieme a Lui, appoggiandovi a Lui, alla Sua Vibrazione, alla Sua Luce, alla Sua Forza, alla Sua Parola. Camminate insieme al Padre ed il Padre cammina insieme a voi, e mai vi dice che Gli avete dato poco.

Io vi dico questo, affinché nessuno di voi debba mai lamentarsi di non avere avuto niente ed avere dato tanto, perché a sua volta, vostro figlio, potrà dire altrettanto.

Il donare è in silenzio, se deve avere un valore. Il donare e rinfacciare, perde il suo sostanziale valore, ma bisogna dare, dare continuamente, in silenzio, senza essere avari. Mai fate pesare che avete dato.

Quello che dovrà pesare è che nessuno dovrà sapere della vostra generosità, e solo la gioia che sentirete nel vostro cuore, sarà la più grossa ricompensa. Se voi date brontolando, non avrete gioia nel cuore. Questo vi renderà avidi, dubbiosi, incerti e senza nessuna riconoscenza, poiché col dire che avete dato, avete tolto già ogni valore al vostro dire o al vostro dare. Questo è per tutti, nessuno escluso. Parlate pure.”

Antonio: Luigi, volevo chiederti una precisazione. Come sai in passato ho avuto una bruttissima luna – come si dice da noi – ed è stata tutta all’insegna del numero *sette*. Può questo numero, in certe condizioni, trasformarsi in negativo?

“Se vuoi bestemmiare, puoi continuare a parlare. Il numero *sette*, non sarà mai negativo, ma è l’interiore, è l’influsso che ognuno ha intorno che ci fa agire in una determinata maniera e che nessuno può condannare, tanto meno tu puoi giudicare un numero *sette*, che è tanto perfetto.

Se tutto questo accade, come prove, accettale in silenzio, nel più assoluto silenzio; medita, accetta la tua luna nera e cerca di ritrovare te stesso come hai già trovato. Però, perché non smetti di pensare a quella luna? Forse qualcuno ti ha rimproverato? Ma se tu continui a parlare di quella luna, porti ad avere dei giudizi da parte degli altri, anche inconsciamente. Perciò lasciala stare, non sei qui con noi? Non hai avuto la tua mercé? Non hai avuto i tuoi talenti, il tuo danaro; non hai avuto la tua parte di Vibrazione e d’Amore e di Luce uguale agli altri? Perché ti tormenti di un qualcosa che è già svanito nell’aria? Perché ti tormenti di un qualcosa che è già scomparso e non esiste più? Il tuo dolore ti ha già ricompensato, tu sei già pari da tanto tempo. Non pensare più, pensando richiami, richiamando soffri. Quante volte vuoi pagare una piccola colpa? Parlate pure.”

Antonio: volevo chiederti un’altra cosa. Nell’ultimo lavoro che è stato compiuto, mi sembrava, nell’ascoltare quello che veniva detto, che ci fosse una certa ispirazione. È stato un intimo comportamento della forza del gruppo, oppure si è trattato soltanto di questioni singole?

“In questo gruppo, in questo Cenacolo, in questa Vibrazione divina, chiunque cerchi di aiutare o cerchi di fare un lavoro, è, è stato e sarà aiutato e benedetto. Voi non sapete dove siete, qui, e non sapete dove andate, ma c’è chi sa perché siete qui, c’è chi sa dove dovete andare. Attenti a giudicare questo Mezzo! State attenti! Parlate pure.”

Maria: senti, Luigi, se ci sono dei fratelli interessati, ma che poi ad un certo punto lasciano, è giusto insistere per far loro percorrere questa strada o deve avvenire per una loro crescita interiore?

“Se qualcuno crede di lasciare questo gruppo, non dovete assolutamente insistere, è segno che non è pronto. Altrimenti dove va a finire la libera scelta o il libero arbitrio? Ed io vi consiglio di non giudicarli mai: questo sia sempre presente. Ricordatevi, se un fratello vuole lasciare questa Cerchia, come era già stato previsto, io vi dico di non giudicare mai! Avete compreso?”

Maria: io mi riferivo anche a delle persone esterne, se è giusto insistere per insegnare ad una persona, quando non ne vuole sapere.

“No, non è giusto! Volete fare violenza per forza? Così, poi, gli sbagli che egli fa vengono sopra a voi e dovete pagare per loro!... (il nastro gira) ...il figlio morì di indigestione. Se il figlio morì, di chi era la colpa? Del cibo o della madre, che perché era troppo buono glielo aveva fatto prendere per forza? Perciò la madre dovette subire lo sbaglio fatto. Hai compreso? Allora non insistete: chi vuole andare, vada, ha la mia benedizione e nessuno lo condanna. Parlate pure.”

Poiché nessuno lo fa, Luigi si accomiata così:

“Cari fratelli, in questo meraviglioso giorno, in questa dimora piena di Luce e d'Amore, io vi abbraccio nella più grande serenità che in me può essere contenuta. Vi abbraccio ad uno ad uno, e la pace sia con voi nel vostro Sentiero.

Divertitevi in questo breve passaggio della vostra vita, e che il vostro divertimento sia innocente. Io sarò vicino a voi, anche nelle vostre disavventure.

Pace a voi.

SORELLA CARITÀ

Ecco un piccolo saluto da Sorella Carità. Visto? Sono tornata. Come è bello qui! State bene? Vi vedo belli.

Maria: tu, hai cominciato a lavorare?

“Avevo già cominciato prima di venire. E allora io vado, vi ho dato il mio saluto e se voi, in queste vostre ferie, trovate un angolo di paradiso ed una spiaggia bianca, pensate ad una sorella. Sarò con voi, sempre. Ciao!”

MAESTRO LUIGI

**IL DONARE È IN SILENZIO:
MAI FATE PESARE CHE AVETE DATO.**

IL MAESTRO

Sommario: inizia il nuovo ciclo; iniziamolo col sorriso rivolto a tutti – Non serve far vedere dall'espressione le nostre angosce, offriamole a Dio e sorridiamo – Possiamo veramente essere un'Anima di gruppo – Dovremo mangiare di meno, perché riescano meglio le nostre meditazioni – *La meditazione dà più sapere dei libri: la sapienza viene da Dio.*

La pace sia con voi. Cari figli, amati.

Cari figli, finalmente insieme riuniti. Io vedo la vostra volontà, la gioia infinita nel vostro cuore, come vedo le vostre menti piene di volontà, di consapevolezza, piene di quell'armonia per poter sempre andare avanti, senza mai fermarsi.

Questo nostro nuovo ciclo inizia – o meglio dire – non è mai cessato, poiché ognuno di voi ha ricordato questi momenti, ha parlato, ha vibrato in quelle consolazioni, in quelle parole che ricordava, di gioia grande. Si era così ritrovato in quella volontà sublime di rinnovarsi completamente, di rinnovarsi per essere sempre all'avanguardia, per essere sempre pronto ad iniziare una nuova vita, rinnovata, piena d'amore, piena di volontà e di bellezza infinita.

Come, allora, cominciare questo nuovo ciclo se non con un sorriso? Cos'è il sorriso? Ma il sorriso è l'espressione dell'anima che si rinnova! Il sorriso è quella parte interiore che vibra felicemente solo quando è in armonia, e solo quando è in armonia trova tutte le bellezze della creazione e sorride.

Non può sorridere un corpo se l'anima non è felice; non può sorridere l'anima se non è in contatto con Dio. Ed allora, *perché non cominciare veramente questo nostro nuovo ciclo sorridendo, offrendo agli altri il vostro sorriso? A parenti, amici, tutti! Perché non iniziare proprio con questo?*

È inutile che ognuno di voi si faccia vedere pieno di preoccupazioni, pieno di angosce, di affanni, *come se volesse dimostrare all'altro che i suoi affanni sono superiori ed i peggiori di tutti, come se volesse dimostrare che porta la sua pena impressa in fronte.*

Oh... Io vi dico figli Miei, che se avete pene ed avete affanni, offriteli a Dio e sorridete nei vostri affanni, nei vostri dolori, affinché ognuno, vedendovi, possa solamente dire: "Ecco un figlio di Dio che sa accettare veramente le proprie pene!" Quale consolazione grande può essere per il fratello o la sorella che vi guarda, vedendovi pieni di armonia malgrado i vostri affanni terreni!

Allora Io vi dico di iniziare questo nostro e vostro ciclo con il sorriso verso tutti, il sorriso che è espressione divina.

Avete mai pensato voi, se i Santi o Dio o i vostri Guru hanno mai dimostrato di avere inflitte sulla fronte le più grosse preoccupazioni? Qualcuno per pochi attimi, ma poi si riprende e tiene per sé la propria pena, perché è così che si soffre. Soffrire in silenzio... *soffrire in silenzio ed offrire il proprio sorriso a chi veramente ne ha bisogno.*

Allora, Io vi dico, cari figli Miei, che se questo deve essere proprio l'inizio di una nuova era, per voi è già scritto 'evoluzione', per voi è scritto 'consolazione', per voi è scritto 'benedizione', e soprattutto, la benedizione scenda per quella sorella che manca, che molte

Guide ha d'intorno e la consolano nel suo dispiacere del dolore di non essere venuta.

Quale gioia grande è stare insieme sorridendo! E nel sorriso può così sparire quell'inutile inganno tra fratello e fratello, e l'armonia sorga fra di voi! Voi parlate spesso di Anima di gruppo, ma questa è una parola profonda, è una parola che si rinnova, che si fa grande e diventa greve se non è sinceramente sentita nel vostro animo e nel vostro cuore.

Oh, amore grande! Se quest'Anima di gruppo è veramente nata in voi ed in voi c'è veramente questa grande volontà, Io vi dico siate veramente un'Anima di gruppo amandovi l'uno con l'altro, con i vostri difetti e pregi, come Io vi amo con i vostri pregi e difetti. E allora sorridete, sorridete sempre, sempre sorridete!

Come la mente si rifornisce tramite il cibo che voi date al vostro corpo, Io vi dico che il cibo non sia abbondante, perché pieni di quelle sostanze, di quella confusione, con la vostra pancia che diventa gonfia, la vostra mente non ragiona più.

Da questo momento, cominciate a mangiare un piccolo boccone di meno, magari più sostanzioso, perché la vostra mente che è parte ricettiva e contemplativa, pensa, parla, è attiva nei propri pensieri e meditazioni. Io vi dico di mangiare meno, poco meno, ma fate che la vostra mente non sia mai affaticata dai vapori del vino o del cibo, affinché le vostre meditazioni siano così pulite, calde, vibranti come una corrente che vi circonda e si amalgama a voi ed a tutti i vostri tessuti.

Respirate allora di quest'aria pulita, di questa Vibrazione che Dio vi dà, e nelle vostre contemplazioni e nelle vostre riflessioni e nelle vostre meditazioni, voi, così, potete trovare quella pace assoluta che è la vera esperienza di una nuova vibrazione evolutiva.

Perciò Io vi dico anche di leggere meno, perché fate confusione con tutte le vostre letture. Leggendo meno, capirete di più. Non troverete evoluzione leggendo tanto! L'evoluzione si trova nella meditazione e nella contemplazione di Dio.

Non potete voi fare confusione nelle vostre letture! Voi che ascoltate ora la Mia Vibrazione, se dopo questa vi piacesse ascoltarne centomila, quale confusione nascerebbe nella vostra mente?

Se vi piace leggere, leggete altre cose, ma non quello che hanno fatto e cosa hanno detto altri: chi ha detto bene o meno bene, o chi ha detto meglio.

Oh, cari figli Mieì, non ve lo dico più! Fate quello che volete, vivete pure nella vostra confusione!

Ma voi dite che è bene essere istruiti, che è bene imparare, che è bene sapere! *La sapienza viene da Dio, non dai libri! In una meditazione voi potete leggere cento libri insieme in un solo momento, perché la vostra mente in quell'attimo si apre, e potete comprendere cose che fino ad allora vi erano sconosciute. Non ve lo dico più, fate ciò che volete e che ritenete giusto. Io vi dico che ora siamo insieme, figli Mieì.*

Pace a voi tutti. Non vi perdetevi... non Mi tradite... siete così belli!



KIRIA

Sommario: guida il suo protetto e noi – Batte le mani tre volte perché è con Fratello Piccolo e Yogananda – Iniziamo col sorriso e portiamo la verità.

Pace a voi tutti, Kiria vi saluta.

Avete fatto un piccolissimo passo avanti nella vostra vita terrena. Solo la vostra volontà vi premia.

Io, che sono il guardiano del mio protetto e di voi ora, di cui ho preso possesso insieme alle altre Entità che voi amate tanto, ho preso possesso delle vostre iniziative, dei vostri problemi e della vostra vita, prendo possesso e la responsabilità di guidarvi. Pensate voi che questo sia giusto? Pensate che sarete felici e consapevoli di darmi questo compito di anime che sorridono con me, nella mia Vibrazione?

Vi salutano Yogananda e Fratello Piccolo, che avete conosciuto. Batto le mani tre volte, perché in questa grande Vibrazione, siamo in *tre*, come *tre* è la S.S. Trinità.

Ora, vi ho dato questo messaggio, che io vi sarò vicino: pensatemi. Prima pensate a Dio, poi a me; pensando a me, penserete a tutti.

Sono felice di questo compito e spero proprio che nessuno di voi mi tradisca, come ha detto il Maestro prima.

E allora inizieremo col sorriso; non col sorriso sciocco, ma con quello della bontà, della verità, non della falsità, ma il sorriso dell'amore, che porta felicità in ogni cuore che passa.

Voi siete portatori di una Verità, non la infangate mai. Avete avuto così tanto, date tanto! Ad ognuno la propria energia, la propria ricompensa. Vedremo questi tanti piccoli alberelli, che frutto sapranno dare.

Mi compiacio di tutti, nessuno escluso. Pace a voi tutti, fratelli miei.

MAESTRO LUIGI

Sommario: l'inizio anticipato delle riunioni – I gruppi di insegnamento sul nostro territorio – Il nostro gruppo ed i suoi futuri compiti – *Il salario del peccato è la morte dell'anima, cioè il suo rimorso, il tormento per il misfatto compiuto* – Le catastrofi e gli squilibri nella natura – Chi fa l'albero cattivo, riceve frutti cattivi – Non esiste il demonio, ma la prova, la tentazione che deriva dalla dualità di ognuno di noi e che va superata – *Il gruppo si deve amare nella sua interezza, non solo un piccolo gruppettino: se siamo dieci o venti, deve essere un'anima sola* – Impariamo a sorridere – La felicità esiste con Dio, la meditazione, la preghiera, l'amore – Facendo la volontà del Padre, la nostra anima non sarà legata al corpo, ma Sua – Volere un'altra sede ancora – PARABOLA DEL CONTADINO E DELLE PERE.

Pace a voi, Luigi vi saluta. State bene fratelli? (sì)

Nell'evoluzione terrena, anche noi facciamo evoluzione, anche noi, coi vostri cari e le vostre Guide: è come se avessero avuto un diploma.

Eccomi ora senza aggiungere altre parole, poiché parole più belle non potrei dire. Io vengo ora a parlare con voi per darvi il mio suggerimento da fratello a fratello. Chiedete pure.

Paolo: Luigi, perché c'è stata questa anticipazione dell'inizio? Perché avremmo cominciato, come previsto, col prossimo plenilunio. C'è un motivo preciso o è solo dal piacere e dall'esigenza di stare insieme?

“È stato voluto da noi affinché ad ogni fratello non manchi il cibo della parola; affinché ognuno di voi, dopo una lunga sosta, possa ricominciare quel ciclo tanto necessario alla propria evoluzione.

Se un'anima va bene sulla terra, perché non darle la possibilità di continuare e continuare meglio e prima? Se un'anima non meritasse tanto, potrebbe fare anche il suo comodo; visto che siamo in un passaggio dove tutte le vibrazioni sono ben messe, necessarie, pulite, perché perdere tempo e rallentare questa vibrazione che vi circonda? Era come sprecare del cibo buono. Parlate.”

Antonio: per quello che hai detto ora, sembrerebbe che oltre la necessità di non perdere la sintonia e la parola, ci sia anche quella di non perdere tempo, del nostro tempo, o c'è ancora dell'altro?

“Pochissimi gruppi di insegnamento esistono qui, su questo vostro territorio, su questa vostra patria che l'essere umano chiama Italia, e sconfinano nel resto delle parti del mondo. Molti si perdono nelle ricerche, nei fatti fenomenici, nei fatti appariscenti che nulla lasciano, ma l'essere umano, su questa terra, non ha compreso che tutto rimane nel nulla. Cos'è che va avanti? *Va avanti solamente l'insegnamento, quella Parola: l'uomo non si nutre di solo cibo, ma anche della Parola di Dio.* Due i fattori importanti: se il cibo nutre il corpo, la Parola di Dio nutre l'anima e la mente.

Tra questi pochissimi che esistono, vengono scelti i gruppi che hanno più volontà, quei gruppi che si formano meglio, quei gruppi che hanno la volontà di andare avanti per apprendere, fare evoluzione e insegnare agli altri.

Le schiere delle grandi Potenze astrali, premono i gruppi più volenterosi, talvolta uno o due, dando loro non soltanto la propria benedizione, ma dandogli una maggiore forza, una maggiore consapevolezza, una maggiore volontà, una maggiore intuizione, una maggiore evoluzione affinché le loro menti, più aperte dalle Entità superiori, siano in grado di comprendere di più; non per vostra vanità del dire 'io ho fatto,' ma per volontà nostra, senza vanità. Noi vi premiamo e sul gruppo che scegliamo, diamo il compito di spandere e riunire i gruppi dispersi, di essere a capo di tanti Centri.

Il Bambino parlò tanto, ma voi naturalmente quando venite qui non vi portate mai il registratore, e quelle parole sono state perse nelle vostre menti. [c'era stata una riunione precedente a questa]

Ci sarà un rinnovamento totale: a chi dare questo compito? Ad un gruppo più volenteroso, più capace, soprattutto più unito, e questo gruppo prenderà le redini di altri Centri o di tutti quelli che vorranno avere la volontà di seguire. Fu parlato o accennato a quelle grandi

manifestazioni che vengono svolte una volta all'anno. Se tutto barcolla e tutto si perde per la vanità, per l'arrivismo, per una crudeltà mentale di sciupare quella che era la grande oasi del sapere, per fare una primadonna, questo non sarà permesso, saranno date le redini a chi avrà la volontà e la capacità di poter accettare un compito tanto bello. Hai compreso fratello mio? (ho compreso e ti ringrazio)"

Enrico: Luigi, volevo sapere da te quanto segue... In un passo della Bibbia, è scritto che "il salario del peccato è la morte", e qualche altro versetto riassume il solito concetto, tanto da far pensare che la morte, secondo queste parole, sia effettivamente un annichilimento totale del corpo e dello spirito. Vorrei sapere da te qualcosa a proposito di che cosa è il peccato e di che cosa è la morte, come intesi in questo contesto.

"Se tu parli male di qualcuno, è peccato; se tu rubi, è peccato; se bestemmi, è peccato; se uccidi, è peccato. *Qual è il salario della morte? È il conflitto in te stesso, nel dolore che provi per aver compiuto un fatto tanto crudele. La morte si intende nel rimorso che si prova.* Non potrebbe esserci morte senza rimorso, l'essere vivrebbe e continuerebbe nel suo peccato.

Col rimorso, si rivede e muore interiormente nel rimorso, non muore apparentemente, perché *anche la morte del corpo, non è morte, ma è l'inizio della vita.* Ma il rimorso e la morte sono nell'anima, il rimorso è interiormente. Per il rimorso, l'essere si tormenta, e quante volte vorrebbe scomparire, disintegrarsi, per nascondere a se stesso questo grande misfatto che ha compiuto interiormente.

Questa è la morte, non esistono altre morti. Morte, che io conosca, non la conosco, conosco il rimorso, che è peggiore della morte.

Tale morte, quindi, non significa annientamento come può sembrare, poiché essendoci la reincarnazione, non c'è morte."

Licia: questi grandi richiami, catastrofi, non tanto naturali ma incidentali e accidentali che accadono, sono dovuti ad uno squilibrio portato da quella famosa emanazione della centrale scoppiata a suo tempo, oppure sono richiami dovuti al tempo dello spazio in cui viviamo, al tempo temporale?

"Al tempo della cattiveria dell'uomo! La natura stessa si ribella. Chi fa il male, lo riprende; sfortunatamente tutti ne assorbono una piccola parte, anche se poi nel loro processo, c'è chi fa evoluzione e chi fa involuzione o si ferma nella sua evoluzione; questo non cambia niente, ma tutto si ripercuote dall'azione dell'uomo.

Se l'uomo lasciasse la natura ferma come è, vi farebbe bene, senza pensieri di niente. Invece vivono nel male, vivono nel fare il male, vivono per avere tutto l'universo e poi non possono tenere neanche una briciola di respiro, poiché hanno inquinato anche quello! Chi fa l'albero cattivo, riceve frutti cattivi. Parlate pure."

Enrico: esiste il demonio come spirito del male?

"No, non esiste, esiste solo la prova, *ché la prova è la tentazione.* Se a te viene data una prova, ti viene data anche la tentazione precisa per quella prova, tentazione che i preti chiamano satanica o diabolica, ma il diavolo non esiste, esiste la cattiveria dell'uomo.

In ogni uomo c'è il bene ed il male, perché l'uomo può fare il bene ed il male: ecco la dualità interiore di ognuno di voi, ma al di fuori di voi, il diavolo ti assicuro che non c'è. Quello che dentro di voi c'è, non è il diavolo, ma sono le prove che avete scelto prima di

scendere sulla terra. Vi vengono date delle tentazioni tanto forti, per poi poter sopportare quella prova. Tutti dicono che è il diavolo, ma il diavolo non c'entra, credi a me fratello mio, il diavolo non c'è. Esiste la tentazione, perché dalla tentazione ognuno deve superare la prova.”

Ancora una indicazione di Luigi per tutti, in appendice ad una domanda personale di Paolo:

“Prima di tutto cominciate ad amarvi di più, e non solamente quel piccolo gruppetto; cominciate ad essere veramente un'Anima di gruppo: se siete dieci o siete venti, deve essere un'anima sola.

Imparate a sorridere, di chi parla bene o di chi parla male di voi, ed imparate ad essere degni. Con dignità sorridete, e con tanto amore. Quando avrete acquistato questo, sarete pronti, pronti per iniziare un'era molto, molto bella, di grande soddisfazione sia materiale che morale, perché ogni figlio che è premiato, ha anche soddisfazioni materiali. Io penso che di chi è venuto qui da noi, nessuno possa rammaricarsi; perciò se nel vostro karma c'è scritto fino ad una determinata parola, se vi è dato del benessere, tutto quello vi sarà dato in più, perciò avrete sia l'una come l'altra cosa, affinché ognuno di voi si senta veramente bene, felice interiormente con lo spirito.

Non c'è felicità se non c'è Dio; non c'è felicità se non c'è meditazione e preghiera ed amore.

Comunque, per non turbare nessuno, vi posso dire che se voi entrerete nella fascia, nella grande Volontà del Padre, le parole che vi sono state dette in quest'ora, ognuno di voi, la sua anima, sarà legata, non più al vostro corpo, ma al volere di Dio, sarà Sua... a ognuno di voi!”

Antonio: Luigi, questo gruppo o quest'anima, come tu stesso hai detto, dovrà superare dei momenti veramente difficili?

“Certo! La prova l'avrete, l'avrete! Intanto incominciate a volervi bene.”

Antonio: sarebbe giusto o prematuro, che questo gruppo si adoprassero per creare una sede di lavoro, cioè nel senso di poter parlare con delle persone, con altri gruppi... dove ci si possa incontrare per...

“Perché un'altra sede? Non c'è già la sede? Ne avete due!”

Antonio: sì, ma io pensavo che questa è molto spirituale ed è per un lavoro più profondo con voi, mentre io intendevo un altro tipo di lavoro, cioè dove poter fare ascoltare, mettere insieme le cose e parlare quando ci si incontra più numerosi.

“Quante sedi volete?”

Antonio: non riesco a spiegarmi.

“No, io non riesco a capirti! C'è la sua (di Paolo) per il riascolto bobine, c'è questa per le decisioni.”

Antonio: forse volevo dire per un posto di raduno quando siamo in troppi.

“Vacci piano, sogna meno! Quello che vuoi è bello, ma aspetta, aspetta! Prima metti il seme in terra, fai crescere l’albero; che vuoi raccogliere i frutti prima di mettere il seme in terra? [Luigi dice ora una parabola]

~ PARABOLA DEL CONTADINO E DELLE PERE ~

C’era un giorno un contadino che aveva un piccolo pero che gli faceva tre pere, e disse: “Potandolo, concimandolo, potrei giungere a sei pere. Ma se ne metto tanti, sei per tanti mi porta a tanto; vendendolo al mercato a tanto, io ricevo tanto.”

Felice, correndo a casa dalla moglie, le disse: “Abbiamo guadagnato tanto!”

“Dove sono questi soldi, marito mio, che hai guadagnato?”

E tirando fuori un pezzo di cartaccia e la matita, ricominciò a fare i sogni. Allora la moglie disse: “Dammi un po’ di quel denaro cha tanto hai guadagnato, così andrò a comprare i semi, dopo di che guarderemo sulla carta se i conti tornano.”

Il marito rimase sbalordito, si era visto già le tasche piene di palanche. La moglie intanto, fiduciosa nella volontà del marito, gli comprò i semi. Il marito, nella fretta li gettava sulla terra: seme, seme, contava quanto poteva guadagnare! Il suo sogno si moltiplicava sempre di più!

Mentre li gettava, contava i semi e camminava, degli uccelli, dietro, dietro, gli mangiarono i semi. Quando arrivò in fondo a coprire la terra, i semi non c’erano più! Ma gli uccelli che allora svolazzarono e cinguettaron tanto, come a prendersi gioco del contadino, gli dissero: “Stolto uomo, prima fai crescere l’albero e poi conta il tuo guadagno!”

Oh, lui, avvilito, si mise a sedere su una pietra e col capo tra le mani disse: “Ho sbagliato tutto! Devo ricominciare daccapo!”

~

Con la troppa fretta di voler troppo, si perde tutto prima ancora di cominciare! È male la poca fede, ma il nemico maggiore è il fanatismo: questo è ancora peggio!

Conosci prima te stesso ed i tuoi fratelli, in ognuno di loro guarda che ha un piccolo seme da far sbocciare, dopo di che potrai dire: “Quello può rendere tanto, e quello può rendere tanto.” Tirando la somma puoi dire: “È arrivato il giorno del raccolto, ci vuole davvero un locale grande per mettere dentro tutti i frutti che ho avuto!”

Hai compreso? (sì, certo.) E allora la pace sia con te e con la tua volontà! Parlate pure.”

Miro: questa parabola ci ha messo un momento in riflessione, perché è di una profondità eccezionale, e siamo tutti qui a levarsi di dosso...

“Ma voi avete da poterla capire e meditare, e avrete la forza per metterla in atto, non dubitare!”

Miro: è molto bella, molto interessante, molto profonda!

“Insieme a questa, la tentazione può farvi tornare indietro, ma penso che non sia così. Non siete voi soli ad andare avanti, noi vi reggiamo, vi soccorriamo, vi teniamo in piedi ed insieme a voi vi aiutiamo a spingere questo vostro karma!”

“La pace sia con voi, fratelli.”

~

Luigi parla brevemente di Neri con Maria:

“Sono sopraggiunti fattori nuovi, sono aumentate tante, tante Guide intorno a lui: spazio a tutti! Spazio a tutte le sue Entità! Prima occupavo il 100%, poi ho dato l’80 ed ora il 50. Bisogna che mi fermi, affinché possa arrivare a sentire quelle Entità che ha vicino, nuove.

Lo ringrazio, perché lui mi pensa sempre con tanto amore.

Eh... i miei fratelli... vediamo!

Disse la massaia, un giorno che mise un grosso pentolone sopra altrettanto fuoco: “Oddio – disse – cosa avrò combinato! La fiamma è tanto grande per questa pentola!”

Questa Luce e Vibrazione che vi circonda... voi siete la piccola pentola! Penso proprio che la fiamma non vi bruci.”

IL BAMBINO

IL PICCOLO USIGNOLO

Nel canto mite di un piccolo usignolo,
cantava felice anche quando era in volo.

Cantava e poi volava,
si fermava e cinguettava ed agli uomini
parlava.

E dava il suo canto, lo donava a loro e
diceva:

“Fate con me un coro,
affinché la vostra voce, felice alla mia,
cinguetti in ogni via
e si senta poi lontano,
affinché l’essere umano la raccolga ancora
e senta l’eco che giunge ora,
del mio cinguettare e del vostro cantare.”

Oh, se ognuno di voi potesse sentire
il canto che vien da Dio,
gli Angeli si fermerebbero allora

per udire un attimo,
la vostra risposta e la vostra parola.

Ma se non sentono questa,
gli Angeli in coro cantan più forte che mai,
affinché quel cuore umano
si fermi allora, e senta dentro di sé
quel dolce suo richiamo.

E parli allor e dica una sua parola
e senta il richiamo del fringuello ancora
e del piccolo passerotto,
che cinguettando allora,
canta, canta, canta in coro
e tutti gli Angeli intorno a loro.

Fanno festa a voi per donare poi l’anima
sua,
affinché possan ricevere

una piccola lacrima d'amore,
che nel vostro cuore sgorghi allora,
di felicità tanto piena,
e l'anima sarà più serena,

finché l'uccello che canterà in volo
gli porta la parola di Dio;
non a tutti, a quei che sanno udirla allora:
la porterà all'uomo che si sentirà più solo.

Pace a voi.

SORELLA CARITÀ

Sommario: cerca da noi la carità di una preghiera, di una parola, di una lacrima, di un pensiero... mentre cammina e suona i suoi campanelli per richiamare attenzione.

FATE LA CARITÀ...

Pace a voi fratelli miei, io sono la vostra
sorellina.
Fate la carità di una vostra preghiera,
fate la carità di una vostra parola,
fate la carità di una vostra lacrima, anche
una sola.

Fate la carità di un vostro pensiero,
fate la carità di un gesto solo
e di voi sarò allora io prigioniera.

Mi terrò stretta a me, la vostra,
che sarà mia preghiera,
e di questa carità,
io posso trasformare in voi l'amore
sopra il più grande altare dell'universo,

che si fa sempre più grande e bello.

Fate la carità, fratelli miei,
di una che cammina sola per la via,
che suona i suoi campanelli
e richiama allor l'attenzione sua.

Fate la carità di un'anima sola,
che cerca la parola di un fratello suo
che poi la rincora.

Carità, carità, io sono sola,
sola con voi, io sono in quest'ora.
Carità, carità, suonate allor quel
campanello suo.
Carità, carità,
io vi chiedo, fratello mio.

KIRIA

**IL SORRISO DELL'AMORE,
PORTA LA FELICITÀ IN OGNI CUORE CHE PASSA.**

IL MAESTRO

Sommario: rimprovero del Maestro per la mancanza di puntualità all'appuntamento con Lui e per comportamenti non consoni ai Suoi Insegnamenti, che non sono compresi – Non è chiaro il motivo per cui andiamo al Centro – C'è chi si dà importanza e manifesta orgoglio invece che umiltà – C'è chi diserta la mensa imbandita cercando gloria, vanità, bellezza umana e adulazione – Ma Dio può darsi che non aspetti, e vada a cercare nuove anime.

... di quel genere umano che nacque e si credeva bello, e si credeva forte, volenteroso e puro. Eppure, nell'angoscia sua non sapeva ritrovare se stesso, poiché in lui Dio era lontano. E l'uomo aspettò, e aspettò frettolosamente, e aspettò ancora affinché giungesse il suo giorno e l'attimo suo e il suo giudizio, ma il giudizio che lui credeva di avere, lo aveva perso nell'aspettativa.

O anime, anime, siete state forse voi chiamate per sentire la voce che viene da lontano? O forse avete sentito il richiamo e non avete ascoltato la sua voce?

Di quale pasta siete fatti? Quale è quella grande solitudine che vi attanaglia? Quale è quella grande stoltezza che vi circonda? O forse le vostre anime sono perse troppo in inutili e non umili pensieri terreni? E questi pensieri terreni che vi circondano, vi rendono schiavi delle vostre abitudini!

O anime, anime! Io dico a voi: "Chi cercate? Cosa aspettate? Cosa credete di avere o ottenere nel vostro tutto spiritoso comodo?"

Oh, quanto mai la delusione si appresta nell'intimo di Chi vi guida! Quanto mai la delusione cresce in Colui che vi deve dare quella Parola che è la generatrice dell'anima vostra! Ma qui voi venite a sentire solamente quelle poche parole che poi voi, a piacimento vostro, ché non capite, le cambiate come volete!

Dov'è la vostra mente pura che è stata di tutti, in questo tempo, raffinata, plasmata, lavorata come una pasta? Dov'è pronta? Ma è pronta la propria cottura? Chi avrà compreso di voi qual è la giusta via? Venite qui... perché venite? Venite forse per un passatempo? Venite forse per un'abitudine? Venite forse per cercare Chi vi creò? Ed allora dovete accorrere svelti, poiché Egli non aspetta!!

Chi vi ha creato cammina avanti e cerca nuovi figli e nuovi fratelli, cerca nuove anime che soffrono; non cerca i comodi di anime che si danno tanta e tanta importanza, e quell'importanza di credersi tali, si perde nel nulla e nel nulla è come il vento che spazza via ogni pensiero impuro, spazza via l'essere umano che si sa soffermare e non sa camminare, non sa cercare, non sa trovare! Questa è forse la bellezza di Chi voi cercate? O cercate l'orgoglio di quegli inutili pensieri in cui voi vi perdetevi? *Cosa siete venuti a fare?*

Fino dall'antichità si offrivano a Dio i frutti più belli, il grano più grosso, il cibo più saporito si offriva a Dio. Voi, quali doni avete portato da offrire a Dio?

Il dono più bello che forse voi potete fare e portare, è l'umiltà del vostro cuore. Ma siete sordi a volte, a dei richiami che non appartengono a questa Cerchia.

Quali anime prescelte, quali anime sono state chiamate al banchetto divino? E il

Padrone della casa chiede dove sono gli invitati, e forse Gli viene risposto che avevano da fare e non verranno o ritarderanno. È forse questa la cosa che voi cercate?

Umile pensiero, che da lontano vaga e non trova quella scintilla sua che lo illumini per lungo la sua via!

Anime, anime... perché vi confondete nella vostra natura, che è terrena? Perché non fate germogliare da voi quello spirito imperioso che costantemente cerca la liberazione del proprio io?

Ma se l'umiltà non vi confonde, se l'umiltà non vi vince, se l'umiltà non vi soffoca, se l'umiltà non vi libera, se l'umiltà non vi rende liberi, chi cercate?

Cercate forse il tintinnio dell'ora che suona e passa?

O cercate forse nella vostra mente una nuova parola, affinché possa giustificare l'altra errata che è già passata?

O forse cercate la gloria, la vanità, la bellezza umana che non esiste?

Forse cercate il 'bravo,' forse cercate l'adulazione?

Se cercate tutto questo, non cercate l'Amore di Dio, non cercate la Sua umiltà che qui da tempo vi attende, umilmente vi aspetta.

Le leggi che voi stessi avete scritto non sono più valide, poiché non sapete rispettare ciò che voi avete scritto.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi spiega il rimprovero del Maestro – Il regolamento del Centro – Effetti della cattiveria umana – Le tentazioni di Gesù nel deserto - La medianità nella storia [inizia con Gesù e gli Apostoli] – La Chiesa cambierà mentalità prendendone una vera e viva come era all'origine della vita – *Prendere le decisioni tutti insieme, sempre, perché nessuno abbia il dispiacere di sentirsi escluso* – I compiti singoli assegnati nel Centro - Il compito del Centro e di tutti noi, nei confronti di coloro che ci aspettano e ci cercano: per questo siamo stati scelti [da rileggere] – Il Dio dell'Antico Testamento – Spiegazione della frase di Gesù: "Chi amerà il padre e la madre più di Me, non è degno di Me" – La vita monastica di clausura – Il rimprovero del Maestro viene compreso tramite la spiegazione della frase di Gesù – *La Fonte in cima alla montagna* – Inviemo qualche messaggio bello a tutti i gruppi.

Luigi vi saluta.

Fratelli, che fate? Una grande ora era preparata per voi. Che fate? Vi fate aspettare? Vi

fate desiderare? Chi siete? Se il vostro intimo cambia, nemmeno io vi riconosco. A voi la parola, fate svelti.

Antonio: credo di non aver compreso a cosa fosse riferito il discorso del Maestro. Potresti spiegarmi, in modo che io possa capire?

“Il ritardo, il ritardo! Se voi andate in una famiglia e vi attendono, ritardare è una mancanza di rispetto. Se voi venite ad un Cenacolo come questo, il ritardo è imperdonabile; sempre prima si arriva!”

Antonio: lo ritengo giusto, ma se il ritardo è dovuto a grossi superamenti di difficoltà, anche di viaggio, può capitare qualche volta; ma può darsi ci sia qualcos'altro che io non ho capito.

“*Perché non partite prima? Lo sapete che nel viaggio ci sono gli imprevisti? Lo sapete che nel viaggio, fin da quando partite, siete già alla prova per arrivare qui? Quante prove vi vengono date nello stesso viaggio? C'è chi è arrivato prima, ed ha fatto la stessa strada. Altri sono arrivati dopo facendo la stessa strada. Non è stato sempre detto che a quell'ora esatta la porta viene chiusa? Non è stato forse insegnato che non sapete quando Egli arriva? Fatevi trovare pronti, con la lucerna in mano. Non fate mai che il Maestro aspetti.*” (Antonio cerca ancora giustificazione e Luigi ripete che si deve partire prima)

Miro: Luigi, il Maestro ha detto che le leggi che noi stessi abbiamo scritto non vanno più bene; cosa intendeva, in pieno?

“Le vostre regole.”

Miro: dobbiamo ricrearle un'altra volta?

“No, no, basta tu le impari. Molte di queste non sono osservate, e non parlo solo del ritardo, parlo un po' in generale. Lo statuto va bene, basta che lo osserviate. Quando tra di voi nascono delle piccole divergenze, prendete lo statuto e leggetelo: chi ha ragione, ha ragione! Parlate pure.”

Miro: abbiamo preparato come sempre la registrazione per il plenilunio; è ancora il caso di farla oppure andiamo avanti così?

“Ormai, dopo. Finita questa conversazione con voi faremo insieme a tutte le Guide l'inno a Dio. Parlate ancora.”

Licia: questo scatenarsi di violenza in giro per il mondo e ora anche qui vicino a noi, si potrà trovare il modo di fermarlo, anche col pensiero?

“Voi dovete farli i pensieri buoni, ma ciò che accade fa parte della cattiveria dell'uomo. *Bisogna cambiare l'uomo, ma non è facile cambiare l'uomo.*”

Rita: Luigi, mi posso ricollegare all'argomento della volta precedente, a quello del demonio? (“parla”) Tu dicesti che il demonio non esiste, ma esiste la tentazione come prova. I Vangeli ci dicono che Gesù Cristo nel deserto, fu tentato dal demonio. Noi abbiamo necessità delle prove, ma anche Lui l'aveva? Perché ebbe quella prova?

“Per insegnare agli altri che la cattiveria esiste, anche Lui fu tentato, anche Lui ebbe le

sue prove per fortificarsi e dimostrare agli altri che bisogna soffrire, e soprattutto pregare per vincere quelle che sono le prove cattive o diaboliche.

Non era il demonio, ma nella Sua grande potenza Dio poteva avere tutto, e interiormente fu tentato nei modi che sappiamo. Vinti i pensieri negativi che gli erano venuti nella mente, la tentazione finì, e gli Angeli Lo servirono.

Se il demonio non esiste per l'essere umano, come può esistere per il Figlio di Dio? Parlate pure.”

Enrico: la medianità storicamente accertata, è stato detto che è iniziata nella metà del secolo scorso. Prima di allora non ci sono prove storiche che esistesse, per lo meno come la si intende oggi. Se questo è vero, come mai prima della metà del secolo scorso non esisteva?

“Lo stesso Gesù, gli stessi apostoli, avevano una forte medianità, altrimenti come potevano leggere nelle menti, guarire gli ammalati, resuscitare i morti?

La medianità già esisteva al tempo loro e prima di loro. Non era conosciuta ed era subito bruciata, poiché l'essere umano che aveva tali facoltà, veniva bruciato sul rogo; tanto è vero che nessuno parla di medianità. *Ma verranno ancora due Papi, dopo di che la Chiesa finirà e dovrà risorgere ad una nuova mentalità. Non è che la Chiesa finisca, la Chiesa continua, ma con una mentalità che sarà vera, sarà viva, come era all'origine della vita.*

Il Medium è solamente il figlio prediletto di Dio, che gli dà queste facoltà affinché possa convincere ed aiutare gli altri.”

Alessandro: come tu sai io sto facendo il riascolto dei nastri, e sento che spesso e volentieri c'è un richiamo al gruppo perché ci dobbiamo volere più bene, dobbiamo essere più umili, altrimenti non potrà iniziare il compito di questo gruppo. Anche nell'ultimo nastro tu specifici dicendo: “Non soltanto quel piccolo gruppetto, ma se siete dieci, dieci, se siete venti, venti.” Parlandone fra di noi ci sono state varie idee. Mi farebbe piacere che tu fossi più chiaro su questo, perché penso che anche noi dovremmo già...

“Molte decisioni le prendete in pochissimi elementi; sono sempre quei tre o quattro che prendono la decisione: ne parlano, ne discutono, poi espongono agli altri cosa hanno pensato e deciso e gli altri accordano. È questo che io intendevo dire.

Quando parlate di qualsiasi decisione, dovete essere tutti insieme, tutti! Se siete venti dovete essere in venti; se siete dieci dovete essere in dieci. È logico, tanto per chiarire una volta per tutte, che il gruppo che voi chiamate Loro Ciuffenna, non ha bisogno di venire da voi; siete già abbastanza adulti, intelligenti, sviluppati sia nella mente che nell'anima, sviluppati sia nell'orgoglio, e soprattutto sviluppati nell'umiltà che vi affronta, che vi circonda... perciò penso che non vengano fatte mai certe distinzioni, dal momento che la vostra grande umiltà non deve mai, mai fare nessun paragone, in quanto voi, voi siete scelti per decidere fino a quando ne sarete capaci, senza orgoglio e soprattutto, ripeto, con grande, grande umiltà. Voi siete lì, nella sede di questo fratello per discutere varie cose, per riorganizzarle, rifiorirle, rimetterle insieme, senza, naturalmente, pettegolezzi, perché i pettegolezzi non portano nessun vantaggio spirituale, tanto meno evolutivo.

Qui avete la Fonte e vi potete rifornire a piacimento vostro. Se parlate fra di voi, o alcuni fra di voi, e non pensate, e scartate quella che è la Fonte, fatelo pure. Vi sono state date tutte le possibilità di poter parlare, pensare, agire. Per ora andate bene, andate così, ma *quando ci sono da prendere decisioni fatelo tutti insieme; anche se qualcuno di voi non arriverà a*

comprendere molti significati delle proprie esigenze, però sa di essere partecipe, non si sente escluso, perché forse questa è la cosa che addolora di più i fratelli che non sono convocati o sono esclusi.

Non fate mai, da buoni ragazzi e fratelli evoluti, e specialmente molto umili come voi siete e credete di essere, non fate mai certe scelte o certi paragoni o certe riflessioni, che sono semplicemente brutti e vi riportano indietro, o meglio dire vi tengono fermi nella vostra evoluzione.

Tra di voi è stato scelto un segretario, ci sono dei consiglieri e ci sono altri ancora; parlatene tutti insieme, e poi, per maggioranza, come si fa veramente in tutti i posti democratici, per alzata di mano, gli articoli vengono accettati, approvati, consolidati e non ci si torna più sopra.

Non è detto che l'ultimo arrivato del gruppo possa essere anche l'ultimo fregandosene e stando zitto, no! dal momento che è accettato ha le stesse vostre... avete compreso? Parlate pure."

- Uno dei presenti chiede una valutazione di Luigi circa le persone che a volte sono presenti nel Centro ed a volte no, magari per impedimenti non voluti.

"Tu vuoi sapere se fai bene o fai male? (sì) Tu fai bene a venire, cerca di non mancare, tutti fate bene. Il compito che ad ognuno di voi verrà dato o a tutti insieme, è una cosa rigida, è forte, che va portata avanti con molta dignità, e soprattutto con molta spiritualità.

Gruppi che già hanno detto di tornare o di venire qui, cosa credete voi che loro pensino per venire qui? Perché in voi vogliono trovare una differenza rispetto a loro, una unità di pensiero e di parola. Ecco perché è necessario che ognuno di voi parli con l'altro fratello affinché non ci siano confusioni di vedute.

Presto verranno Gruppi, molto presto. Venendo qui vogliono trovare fratelli spirituali, col sorriso sulle labbra. Non era così che voi dovevate cominciare ad essere? Col sorriso sulle labbra? Non avete forse avuto una benedizione particolare affinché tutto questo avvenga? Non siete forse stati voi gli scelti per condurre e rimettere insieme tanti gruppi? Che cosa racconterete loro, se voi stessi sbagliate? No! voi dovete essere forti, il sorriso deve essere vero, non inventato! La parola deve essere pura e sentita! L'amore che dite di avere lo dovete riversare agli altri con tutta l'umiltà che veramente deve esistere in voi, non apparente! Vera! Parlate pure."

Enrico: nell'Antico Testamento si raffigura Dio iroso, un Dio che rampogna le sue creature. Ci sono molti passi che danno la sensazione netta di questo Dio irato; come si può interpretare?

"Quando fu scritto l'Antico Testamento, gli esseri umani della terra di quei tempi erano terribilmente cattivi. Se non avessero fatto una figura di Dio che fosse cattivo come loro, per combatterli, Dio non avrebbe vinto... ma era solo una figura!"

Miro: però, l'uomo terreno che ha a che fare con un uomo cattivo, non deve assumere un atteggiamento iroso.

"Si deve difendere, ma dentro di sé deve rimanere buono, perché se si sottomette, l'uomo cattivo gli salta addosso e lo picchia forte, forte! È questo che volevi sapere? (sì)"

Luciano: Gesù, ha lasciato detto anche *che... chi amerà il padre e la madre e il figlio più di Me, non è degno di Me*. Questo concetto mi è sempre rimasto difficile da accettare, perché in genere gli affetti della famiglia superano l'amore verso Dio. Come si fa a superare questo scoglio?

“Chi ha dato la vita ai tuoi figli?”

Luciano: penso io!

“Bravo!... [il nastro gira] ...nel senso spirituale, poiché *amando i figli molte volte si amano di un amore terreno, non spirituale; quello che Dio cerca da noi, è l'amore spirituale*. Se il figlio ultimo che hai avuto si facesse frate, saresti contento?”

Luciano: non glielo impedirei e penserei che fosse una chiamata.

“Hai saputo rispondere. Vedi allora che ami più il Padre; se tu avessi amato più il figlio del Padre avresti detto che era bene che lui si facesse una famiglia, e via. Questo sarebbe un amore terreno. Ma come hai risposto andava bene, perciò immolando lo stesso figlio a Dio, è segno che hai scelto Dio e che lo ami più delle cose terrene. Lo vedi che non è difficile? Parlate pure.”

Miro: questo particolare, *mi fa riflettere su altri messaggi ricevuti dove era stato indicato da te, che lo scegliere una vita monastica, era scegliere una vita persa, inutile*.

“Ma lui ha fatto una domanda e tu me ne fai un'altra parallela, *perché è sempre stato detto che piuttosto che essere in clausura, era meglio andare negli ospedali e soccorrere i sofferenti. Questo era stato detto! E allora vedi, non è forse servire Dio? L'uomo che cura gli ammalati, non serve Dio? Parlate pure.*”

Paolo: Luigi, la domanda di Luciano mi ha aiutato a trovare una risposta convincente riguardo al rimprovero del Maestro. Quel rimprovero era per chiederci... a parte le difficoltà tecniche che abbiamo avuto stasera per venire al Centro, *però il Maestro ci chiede, al momento opportuno, di lasciare comunque i nostri impegni per una questione proprio di accettazione completa dell'Amore che ci viene dato*. In questo senso riesco a capire e a dare chiarezza, e luce se si vuole, ad una serata che era iniziata tanto burrascosa nella mia mente.

“Dovrebbe essere così.”

A proposito del nostro Centro, Luigi dice:

“Sarà un punto di ritrovo per altri Centri, e dove ognuno di voi si dovrà maggiormente rafforzare nella propria spiritualità, affinché debba convincere i fratelli che vengono, che la via da scegliere è questa, è quella spirituale, non quella umana.

Altri diranno che noi umani, siamo nati tali ed abbiamo i piedi per terra: restate pure con i piedi in terra, ma pregate Dio, perché per farlo non importa essere sospesi o trapassati, basta essere in perfetta comunione in spirito con Lui.

Queste sono le prime parole che voi dovete insegnare a chi verrà, perché molti si attaccheranno a noi, molti altri ci aspettano e ci cercano.

Quando andremo o andrete, - dico 'andremo' perché ci sarò anch'io come Entità che vi guida - il sorriso sulle labbra, con tanta umiltà, perché dalla vostra esperienza, dal vostro modo di comportarvi, loro sentiranno che voi siete nel giusto.

Senza strafare, senza imbrogli, senza inganni, aprite il vostro cuore, aprite la vostra anima ed offritela a quei fratelli che ancora non riescono a comprendere.

In tutta questa grande Manifestazione, c'è una Fonte in cima alla montagna, che scaturisce dal nulla e dona acqua purissima, che mantiene giovani e sviluppa le proprie facoltà, sviluppa la propria intelligenza e la propria spiritualità, perché sviluppando la mente, essa non solamente si disseta di quell'acqua, ma si sviluppa ancora e ne sente il suo pieno contenuto.

Questo Cibo e questa Fonte, li dovete portare a tutti i fratelli che ne hanno bisogno.

È affermativo, siete stati scelti voi. Oggi con sicurezza ve lo posso dire perché mi è stato detto di farlo, ma la mia non è un'autorità, la mia è solamente una voce d'amore che si espande e vi abbraccia e vi allarga tutti.

Vi dico di non deluderci, di essere sempre più buoni, più cari, e soprattutto più caritatevoli, per quelle anime o fratelli che non sanno comprendervi. Voi dovete essere superiori a tutto questo, altrimenti non sareste più voi: ognuno di voi si perderebbe in nulla.

Un tempo si usava dare doni al Dio dell'Amore: voi portate il dono dell'umiltà, della carità e della bellezza infinita che c'è nelle vostre anime.

Io Luigi, commosso con voi, poiché con voi ci sono io insieme alle vostre Guide, e Kiria insieme a Yogananda e Fratello Piccolo, vi dico che noi saremo una grande forza accanto a voi. *Spero tanto che queste forze non siano disperse dal vostro orgoglio, perché ciò vi sarà dato come prova di tentazione: l'orgoglio.* Guai a chi cade in questo errore!

Io vi ho voluto avvisare affinché nessuno possa dire che non lo sapeva. *Avrete questa prova, la prova dell'orgoglio.* Perciò cercate di essere umili, molto umili e soprattutto, molto accorti, perché vi faranno domande a tranello. *Ma ricordatevi che qui voi avete un Maestro che noi guidiamo, ed abbiamo riposto in lui tutta la nostra fiducia e speranza.* Non vi riguardate anche a telefonare o venire: qui c'è la Fonte viva.

Questo non vale per tutti i gruppi, ma solo per quelli che vi cercano; quelli che cercherete voi, sarà un grosso errore farlo. Molti, pur sapendo che sbagliano e non sono alla vostra altezza, non vi cercano per orgoglio, perciò non cercateli.

Maria: per questi contatti che dobbiamo avere coi gruppi, dobbiamo solo aspettare?

“Voi scriverete a tutti. Dovete scrivere qualche messaggio bello e spedirlo a tutti, cogliendo l'occasione di un prossimo incontro. Le risposte verranno da loro.”

Claudio: questi messaggi li dobbiamo prendere indubbiamente dagli Insegnamenti che il Maestro ci dà?

”Certo, uno dei più significativi. Mandate a tutti quello, anche a Camerino.”

Claudio: Potrebbe andare bene quello dell'altra volta, del sorriso?

“Perfetto. Sceglietene uno che vi sembra adatto e speditelo a tutti, anche a Camerino.”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

IL MEDIUM È IL FIGLIO PREDILETTO DI DIO

IL MAESTRO

Sommario: le *tre* vesti, tra umane e spirituali – La veste del corpo umano: l'abito – Vestirsi con semplicità – La seconda veste: il corpo – La terza veste: quella dello spirito – Preghiera e meditazione curano lo spirito – Occuparsi meno del corpo dal lato materiale e di più dal lato spirituale – *Solo la Luce rende liberi* – Il nulla e il tutto – Il tutto che si desidera, è il nulla della tenebra – La futura liberazione dello spirito dalle vesti e dal nulla, per espandersi nel tutto.

La pace sia con voi.

Molte volte abbiamo parlato, all'inizio della nostra ora, di *cominciare con la forza del sorriso a conquistare i cuori umani*. Abbiamo parlato di *alleggerirsi del cibo che è inutile a questo vostro corpo umano*. Non abbiamo parlato delle *tre* vesti che ognuno ha, *le tre vesti tra umane e spirituali*.

La veste che copre il vostro corpo è indice di forza terrena, di amore terreno, di attaccamento terreno. Questa veste è quasi inutile; come dice il figlio Luigi: "Ci siamo tolti la veste". Ma quale veste? Forse voleva dire la veste che copre questo corpo umano, l'inutile veste di mille colori che va a gusto e simpatia di ogni carattere terreno, e che prova sì l'inutilità di questa ragione di essere, *poiché vestirsi con semplicità è essere anche più belli di fronte al corpo dello spirito*.

Ma continuando a parlare di questo corpo, di questo vestito, di queste vesti che non sono altro che una piccola civetteria di ognuno, trova sì quell'importanza inutile, che tutto capito, non esiste. *Perciò, se l'essere umano vuole fare evoluzione, non deve dare troppa importanza a quella che è la veste del vostro corpo*.

Ma Io ho parlato di *tre* vesti: l'altra veste è il vostro corpo umano. Questa pelle è così ben modellata intorno alle membra interiori delle *vostr*e ossa e di tutto ciò che contiene; questo grande sacco così perfetto esteriormente, così brutto interiormente.

Oh, ma con quanta cura si tiene bello! Con quanta cura viene lavato, improfumato, alleggerito, attenti a quella linea, che sia più giusta e più perfetta per il piacimento di chi vi guarda! E anche questo Io vi dico che è inutile. *È inutile tanta delicatezza e tanta raffinatezza e tanta superficialità, nel tenere così un corpo, curato e soprattutto ben nutrito*.

Fate bene, poiché è stato detto che il vostro corpo è sacro e lo dovete tenere di conto, ma non si intendeva certamente nel lato esteriore, ma nel lato interiore, affinché questo vostro corpo sia puro e sano. Questo si era inteso dire! *E la vostra veste di questo vostro secondo corpo, diventa inutile all'occhio spirituale. L'essere umano che vuol fare evoluzione, trascura anche questa seconda vostra veste, vestito*.

La terza veste, più importante, è quella dello spirito. Se il vostro spirito non è curato bene con pensieri buoni, non è curato bene con una giusta meditazione, e soprattutto non è curata bene la parte sentimentale e spirituale di cui ne ha tutte le facoltà, riesce ad elevarsi? elevarsi ed arrivare in alto?

Ecco che allora, questo vostro spirito, questa vostra terza veste che così poco è considerata, è la più importante e deve essere curata. Curata nella preghiera, meditazione,

curata in ogni suo particolare, è piacevole per quello spirito che vuol fare evoluzione. Anima e spirito sono uniti insieme nella lotta terrena fra il bene e il male; per male intendo non solo i pensieri, ma anche le inutili ricercatezze, e trova spazio allora nell'infinito.

Se voi curate la vostra anima ed il vostro spirito, come veramente fa l'essere umano spirituale ricercatore della verità, ricercatore della propria origine, ricercatore di quella forza interiore che lo porta lontano e lo trastulla, arriva ad essere libero pur avendo tutte e *tre* le vesti contemporaneamente, torna ad essere quello che era: l'anima pura, ché tutto si avvalora e torna ad essere trasparente.

Cosa avviene se voi potete vincere a poco a poco, ripeto, vincere a poco a poco e togliervi di dosso queste *tre* vesti che vi uccidono? Vi accorgete che voi siete liberi, liberi nel tutto e nel nulla, consapevoli del tutto, trascurando il nulla, trovandovi nella piena Luce del tutto, scordando la tenebra che è nel nulla.

Pur avendo vita terrena, le *vostre* anime a poco a poco si sciolgono ed il vostro spirito si libera e vaga e si espande in tutto quanto l'universo, si espande in tutto quanto è la creazione, e trova finalmente la pace e la vera ragione di esistere in questo mondo del nulla. Poiché voi, che ormai seguite da tanto tempo questo, vi accorgete che ora vivete nell'affanno del nulla, e *tale nulla vi distrugge e distrugge tutto ciò che non esiste, ma che a voi apparentemente è caro.*

Ve l'ho voluto dire affinché nelle *vostre* meditazioni, affinché nelle *vostre* preghiere e nelle *vostre* riflessioni, e soprattutto nelle *vostre* riunioni, possiate cominciare a pensare che il tutto che voi desiderate, non è altro che il nulla che non esiste.

Ma Io starò con voi, vi aiuterò in questa vostra fase tanto delicata senza contare il tempo. Io vi sentirò vicini a Me, sentirò il vostro calore e sentirò finalmente il vostro spirito che vibra nell'altro spirito del fratello, insieme al Mio, e giungeremo al concepimento di una Vibrazione che scaturisce dal nulla e che diventa tutto: lo spirito che si espande e diventa immortale nel vostro *nulla*, che è il *tutto*.

Siate benedetti figli Miei, Io non vi benedico nel *nulla*, ma vi benedico nel *tutto* che voi avete e che appartiene al supremo Padre, perché voi siete di Questo.

Pace a voi.



KIRIA

Sommario: la cellula dell'universo che esiste ma non si vede ad occhio nudo – I *due* tipi di cellule – Il corpo si confonde nella sua origine terrena, si ammala ed invecchia – La nostra scintilla grida per tornare libera.

La pace sia con voi, nei vostri cuori.

La cellula che esiste in questo universo, voi non la potete scorgere né vedere; forse con grandi apparecchiature voi riuscite a vederne qualcuna.

Ma qual è la cellula che voi vedete? Ci sono di due tipi:

- Quella che voi avete rigettata dalla vostra bocca, malata, morta, si ricompone a poco, a poco di quella sorgenza, di quella vitalità che ne è padrona, avendone capacità di potersi ricomporre, ricostruire e ritornare pienamente viva. E quando la cellula riprende forza e ritorna viva, essa ritorna trasparente, trasparente come il 'tutto' e come il 'nulla,' secondo la spiegazione del Maestro.

- L'altra cellula che viene vista, è quella già morta che non ha fatto in tempo a rigenerarsi perché troppo rigettata fuori, troppo consumata da corpi malati. La cellula viene sfruttata al cento per cento, viene completamente assorbita dal corpo e vengono rigettate solamente quelle sostanze che il corpo non può assolutamente tenere o digerire o incorporare.

Solo queste due cellule, che sono alla base della vita, non si vedono con l'occhio umano ma solo – ripeto – con grandi apparecchiature si possono vedere. Ma la cellula che è viva, ella è trasparente, trasparente come tutto ciò che è puro, come tutto ciò che vive ed è pieno di vita spiritualmente viva.

Se quanto detto non si vede, non si vede neanche il vostro corpo, quando, di quelle *tre* vesti di cui ha parlato il Maestro, avrà ripreso quella dello spirito, *quando cioè, il vostro corpo, spiritualmente, tornerà ad essere vivo.*

Se il vostro corpo si vede vecchio, affaticato e stanco, è perché è malato, è perché è confuso nella propria origine terrena, e si sente vivo nel corpo anziché vivo nello spirito.

Facendo una scelta di queste due grandi proporzioni, il corpo si vede in tutti i suoi malanni. *Ecco perché io dico insieme al Maestro, di curare di più lo spirito, affinché questo torni ad essere trasparente e libero da queste vesti che ricoprono tanta bellezza: è come avere un grande diamante nascosto e ricoperto, affinché nessuno lo veda.*

Questo è il vostro spirito, è nascosto nel vostro corpo che lentamente invecchia e si disfà, ma quello che è il diamante dello spirito, rimane chiuso in quella materia, in quella veste che non dovrebbe esistere.

Ma ad ognuno di voi che ha questa volontà e questo proposito di potere andare avanti per cominciare un nuovo ciclo ed una nuova era, tutto viene facilitato, tutto verrà spiegato, tutto verrà detto. Guai a chi tradisce se stesso, perché lui solo dovrà pagare. Ma non voglio stasera parlare di queste cose tristi, perché in quest'ora non ce n'è bisogno, anche se qualche mente di continuo si svaga nel suo proprio corpo.

Ma la scintilla divina, che vive, pulsa e grida di essere liberata da tutto ciò che la tiene legata su questa fascia terrena, piange e si dispera per ritornare ad essere libera. Il vostro spirito grida, grida amore e grida pietà, pietà a voi stessi, affinché ognuno senta questa voce interna e la possa captare per renderla pulita ed essere utile a tutta l'umanità.

Kiria vi saluta figli cari, fratelli miei... il mio protetto! E voi miei protetti!

Un saluto a quella figlia nuova che si è trovata per caso. Sarà aiutata.

Pace a voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: la cellula dell'universo – Le *tre* vesti – La fusione tra cellula materiale e spirito (domanda) – Mente e spirito: la mente non esiste se non esiste lo spirito – I sensi sono necessari per vivere nella materia, ma a volte sono in conflitto con lo spirito – I pensieri disturbanti durante la meditazione – La meditazione è spaziare nello spirito – Chiedere aiuto alle Guide – La contemplazione – Se la memoria può intromettersi – I pensieri non positivi che vengono rifiutati – Il *nulla* ed il *tutto* – La purezza dei bambini –

Luigi vi saluta. La pace sia con voi.

Eccomi al mio compito piacevole di dialogare con voi, per trovare quell'armonia tanto bella fra noi e voi. Eccomi, parlate pure.

Antonio: Kiria parlava della cellula dell'universo, ed io mi chiedevo, in quel momento, in che modo sia stata possibile, qui sulla terra, la fusione della cellula vivente, materiale, con quella spirituale. *Com'è questa fusione tra la materia e lo spirito, vale a dire l'incarnazione?*

“Tu fai confusione. La cellula della vita di cui parlava il Maestro, era l'atomo, necessario per la vostra sopravvivenza. Ha parlato di vesti e non di reincarnazioni; ha parlato di cellule che voi aspirate e poi rigettate fuori già consumate, malate; ha parlato delle cellule che erano necessarie per la vostra vita; ha parlato di vesti che si rinnovano e si devono rinnovare; ha parlato di queste cellule, delle quali si possono vedere solamente quelle malate: ecco perché il vostro corpo – ha detto – si vede; *ha parlato che se il vostro spirito fosse sciolto da queste tre vesti che vi tormentano e vi tengono apparentemente in vita umana, ogni vostro corpo diventerebbe trasparente, perché sarebbe puro come la cellula che voi respirate, ma avendo un corpo malsano, un corpo malato, la cellula che voi rigettate col vostro respiro, essa si può vedere perché ricoperta dalla materia stessa che vive dentro di voi. Hai compreso?*”

Antonio: sì, ho compreso, ma la mia domanda era complementare, stavo pensando in che modo la cellula trasparente era poi finita nella materia, cioè in che modo era avvenuta questa fusione.

“Ti è stato spiegato chiaramente: tu respiri la cellula pura; rigetti da te, dal corpo malsano la stessa cellula materializzata dalla materia che è in te; è come se la tua anima e il tuo spirito fossero un grosso brillante tuffato nel fango: tu non vedi il brillante, ma il fango, e praticamente il brillante dentro il fango è puro e trasparente. Se non hai compreso, puoi rifare la domanda.”

Antonio: credo di avere compreso.

Paolo: quindi, se ho capito bene, il mediatore di tutto questo – uso forse una parola impropria, ma serve per far capire un passaggio – è la mente? È lei che definisce ciò che deve

vedere l'occhio fisico o l'occhio spirituale? È la sua capacità di elaborare attraverso il bagaglio accumulato nelle vite passate, che permette di vedere in una maniera o in un'altra?

“Fai le domande più brevi altrimenti questa tua domanda deve avere dieci risposte, e non tutti le possono comprendere.”

Paolo: è la mente che dà...

“È la mente che purifica lo spirito, poiché lo spirito e la mente sono in contatto continuo. Se il tuo corpo, dentro di te, sente quella voce che grida e a volte si fa sentire il rimorso, accade perché l'anima è giunta al momento che si deve liberare da queste tre vesti che la circondano; ma è la mente, certo, che conduce, poiché essa è ragionante: tutto il resto è solamente larva.

Cos'è la mente? La mente è guidata, è la voce dello spirito, poiché se essa parla, è perché lo spirito le suggerisce e parla tramite lei.

Cos'è la mente? La mente è solamente una porzione umana, e tutti si domandano il perché, ma la mente non è altro che un altoparlante interiore che comunica a tutte le cellule del corpo; non è altro che un qualcosa che rende vive, dico vive, le sensazioni dei cinque sensi.

È la mente che fa tutto questo, ma non è lei in se stessa, è l'anima che suggerisce alla mente. Voi la chiamate mente e per comprenderci diremo mente, ma quella che parla e che voi chiamate mente, non è altro che lo spirito. La mente non esiste se non esiste lo spirito. Fai l'altra domanda.”

Paolo: *i sensi che sono necessari per vivere nella materia, di fatto, hanno la capacità di deviare la vera funzione della mente?*

“Certo. Le prove, come si possono giustificare? Come si potrebbe giustificare il tuo karma se tu non avessi questi sensi? È la mente, certo, che ti fa provare i piaceri della carne, ma lei assolutamente ne è contraria, o meglio dire, è il tuo spirito che parla; ma ti fa provare affinché tutto questo si purifichi tramite il tuo corpo.

Se il tuo corpo ha queste prove, assoggettato da un karma che è innato ed è in te sempre pronto a tradirti in tutte le tue buone azioni, certo deve avere la funzione di farti sentire la tentazione e la bellezza e la gioia della carne, e per diritto di karma tu ce l'hai! Ma lo spirito è in conflitto con questo karma, e forse vince la volontà dello spirito o forse il tuo karma. Siccome per lavare una veste sporca ci vogliono ripetuti lavaggi, così a questo tuo corpo, per liberarsi e sciogliersi, ci vogliono ripetute e ripetute ancora, prove.”

Paolo: un'ultima domanda... cosa sono, come chiamarli, anche quando in meditazione avvengono quei lampi di visione di vita normale, a volte proprio trascinati sul piano del piacere fisico, un oggetto...

“Perché nel tuo piano fisico, quest'oggetto che tu risenti nella meditazione, ti ha colpito il cuore, e quest'oggetto che tu vedi sempre davanti, che ti assilla per la sua bellezza, lo ritrovi nella meditazione affinché nella tua confusione ti possa sentire schiavo e non padrone. Quando tu sentirai questa cosa cara al tuo cuore, questa visione che si affaccia e si fa viva nella tua meditazione, se tu riuscirai a vincerla, avrai vinto la tua seconda veste che è il corpo.”

Paolo: ma quando vengono queste immagini che poi scrono, vanno via immediatamente, tornano ed altre magari si accavallano, quale consiglio puoi dare per cercare di vincere.

“Forse tu hai imparato a liberare la mente prima della meditazione, a liberarsi da tutte le sensazioni terrene, hai provato ad essere libero in tutte le tue prove, perché la meditazione deve essere, non una cosa terrena, non una cosa che vi porta e vi tiene legati sulla terra col vostro corpo, ma *la meditazione è spaziare nello spirito*. Se quando fai meditazione riesci a far spaziare e ad innalzare il tuo spirito, queste visioni non verranno più a te: *avviene perché questa meditazione non è pura, non è concentrata al punto giusto, è ancora attaccata ad un filo di rasoio dall’una all’altra parte*.

Ecco che ogni tanto la tua mente si allenta e si riaffaccia questa visione; tu la scacci e poi ritorna. Dovete imparare soprattutto a rendere libera la vostra mente: ecco perché tanti Yogi indiani erano riusciti a raggiungere il massimo della... *non meditazione, ma contemplazione, che supera la meditazione* in ogni suo lato fisico, spirituale, umano, perché va oltre, già liberi dalle *tre* vesti. Hai compreso? Ci vuole un lungo sforzo, ma non temere figlio, se questo tu desideri sarai aiutato, come sarà aiutato chiunque lo vorrà.

Quando vi sentite attanagliati da queste visioni della materia, rivolgetevi alle forze superiori, e in massa, in tanti correranno a liberarvi. Parlate ancora.”

Miro: senti, Luigi, a proposito della mente, *a volte viene un pensiero che non chiamerei positivo, però subito dopo lo scacci, lo rifiuti. Il fatto però di averlo formulato, questo pensiero, crea dei problemi?*

“No. Io ho capito quello che vuoi dire, è un po’ la domanda che ha fatto il tuo fratello anche se non si è espresso così. *A volte, la sensazione che è rimasta in voi, non è che la richiamate alla mente, è la sensazione che vi ha colpito che ritorna spontaneamente a voi: come la terra ha la sua attrazione, la vostra mente ha l’attrazione di richiamare le cose che vi hanno più colpito; è una cosa astratta che torna a voi come una calamita. Avete compreso? (sì)*”

Antonio: *la mente, è comprensiva anche della memoria, sia dei periodi passati che di quello presente*. È possibile che la memoria possa fare spesso confusione anche con i periodi passati, cioè che riaffiori un qualcosa che noi si tenta magari di scacciare con il pensiero?

“Nell’inconscio, quando voi, qui, sulla vostra terra fate un qualcosa che è simile ad una vita precedente, se voi lo avete fatto, automaticamente torna alla vostra mente un barlume di un ricordo lontano, ma è solo un qualcosa di lontano che riaffiora.”

Pierluigi: Luigi, il *tutto* ed il *nulla* che ha detto il Maestro, il *tutto* vorrebbe dire quello che vediamo veramente nella materia ed il *nulla* sarebbe, un domani, lo spirito che diviene trasparente?

“In sostanza il nulla è quello che voi non vedete, ma il vostro nulla è il tutto. Quello che voi vedete è il nulla, tutto si capovolge; quello che tu chiami il nulla perché non lo vedi, è il tutto; *quello che tu vedi e credi che sia il tutto, è il nulla perché non ha nessuna importanza.*”

Antonio: si dice che i bambini sono puri. Questo è dovuto al fatto che non hanno ancora la consapevolezza della seconda veste, cioè del corpo, ed anche della prima perché sono ancora inconsapevoli?

IL BAMBINO

I BAMBINI ED I GRANDI

L'uomo sulla terra, che nasce bambino,
si trova a sé vicino quell'armonia e quella
pace...

[il nastro gira] ...già per aver pagato i
suoi misfatti.

E ricominciando daccapo allora,
trova a sé soddisfatta quella sua ora.

Torna sulla terra pentito
di quel che avea fatto in quella vita sua,
lontan dal tempo e dalla sua dimora.

Trova daccapo la sua venuta,
per una nuova prova e per la sua nuova
venuta.

Ricomincia sì, pulito e puro,
perché la sua veste che ello ha indossato,
è quella di una nuova vita,
di un bene tanto profondo,
sia per sé, che quello
da donare in tutto il suo mondo.

Non ha colpa allora alcuna,
e trova la sua via lenta e sicura:
*ricomincia daccapo una nuova sua
avventura.*

Trovasi allora in mezzo a tanta gente
che gli confonde poi la mente,
e quel che avea detto lui di fare,

presto i grandi glielo fanno scordare.

Oh, allor quant'è cattivo
quell'essere grande suo,
che quel bimbo che han vicino,
l'han perduto prima ancor di averlo assai
veduto.

*Ma questa sua materialità,
che il grande al piccino sa dare e gli dà,
non trova poi più pace lui,
e la pace ha tolto al piccolo che non sa.*

Questa grande confusione e questo grande
ciclo,

che il grande confonde il piccolo
e lo porta lontano assai da quella
che era la sua venuta sulla terra,
e ritrovata allor quella sua favella,
non sa più parlar di quel che lui voleva
dire:

ogni parola gliel'avean fatta scomparire.

Di chi la colpa allora?
Del piccino che è nato con buoni propositi,
che era sceso sulla terra e il suo cuore avea
donato,

o del grande che l'avea confuso,
e quella colpa che lui dovea pagare,
di un piccino che ancor la sua vita
dovea incominciare?

La pace sia con voi.

MARCO

Marco vi abbraccia... Marco vi abbraccia... Marco vi abbraccia!
 Ho tante piume da donare... ho tante piume da donare... ho tante piume da donare...
 ciao!

SORELLA CARITÀ

CARITÀ CON AMORE

Carità, carità, fate la carità, fate la carità!
 Din dan, din dan, fate la carità...
 fate la carità, fate la carità!
 Com'è bella la carità!

Molte volte mi domando se è astratta o
 viva,
 se si vede od è pulita, se cantarla poi
 conviene;
 se la mente la si sente, ed il sangue nelle
 vene;
 si sente nel cuore
 questa voce che grida: "Carità con
 amore!"

Ma io, che passo svelta,
 dondolando ancora quella mia vesta,
 col campanello mio e il mio bastone,
 cammino dondolando nel mio dolore.

Chi mi potrà aiutare,
 chi di voi io debba più amare?
 Eppur che suono il mio campanello,
 nessun mi sente in questo mio ritornello:
 carità, carità... carità, carità,
 carità, carità... carità, carità!

KIRIA

**CURIAMO DI PIÙ LO SPIRITO, AFFINCHÉ TORNI
 AD ESSERE TRASPARENTE E LIBERO !**

KIRIA

Sommario: le cellule e l'acqua che compongono il nostro corpo – Il prana: atomi e cellule che sostituiscono quelle morte – La cellula usata che esce da noi, si autorigenera se esce da un corpo sano – Se esce da un corpo malato o che non conosce la vita spirituale, non si autorigenera – Esistono però le cellule madri: incorporano le cellule morte e rendono loro la parte di vita che non può morire – Le cellule rigenerate tornano sulla terra per essere di nuovo utili al corpo umano.

La pace sia con voi, Kiria vi saluta.

La cellula... il vostro corpo è composto solamente di cellule, poiché anche se il vostro corpo è composto in parte d'acqua e altri minerali, ma non sono altro che cellule vive. *Respirando voi date vita al vostro corpo, poiché vi nutrite di quel prana che non è altro che atomi e cellule che vengono a sostituire le cellule morte.* Ogni qualvolta che voi respirate, rigettate via quelle cellule già morte. Perché la cellula muore in certi tipi di corpi, in altri no?

Si è parlato di due cellule ben distinte. La cellula che esce dal corpo sano e viene rigettata via come morta, ma avendone proprietà di vita individuale si ricompone e riprende la vita. Una volta che esce, esce con tutte le strutture, portando via non solamente un qualcosa di se stessa, ma portando via ogni parte malata del vostro corpo, *perciò la cellula è ricoperta di parti umane, che vengono a poco a poco distrutte sopra la cellula.* La cellula, una volta uscita fuori, lavora in proprio, e liberandosi di tutte le cellule e di tutte le particelle morte, attaccate intorno a sé, ella si libera: piano piano ritrova la sua pace, ritrova la sua energia, ritrova la sua lucentezza e ritorna trasparente ritrovando il tutto.

In altri corpi malati, in altri corpi umani che non conoscono la vita spirituale, rigettando via la cellula già morta, ella non può più ricostituirsi, poiché avendo sì, una vita in proprio, ma una vita propria l'avete anche voi, e una volta uccisa del tutto, essa non si può più ricomporre, ad eccezione di voi, che potete ritornare alla vita. Allora come finiscono queste cellule già morte?

Per essere rigenerate e ricostituite, ci sono cellule madri, cellule grandi che vengono a incorporare le cellule già morte, vengono aspirate in cellule giganti che sono molto in alto nello spazio, e dopo un certo periodo di tempo, viene resa loro quella parte di vita che non può morire.

Ritornata fuori, fa lo stesso lavoro di ricomposizione di se stessa, poiché ella è utile alla vita umana. Essendo *cellula o atomo* – come a voi parrà meglio chiamarla – essa ritorna, va sulla terra, intorno, nell'aria pulita, rigenerata, per essere incorporata di nuovo tramite il respiro, dall'essere umano, e ricomincia la sua funzione rigeneratrice per dare vita al corpo.

Il corpo che è composto di sole cellule, non potrebbe vivere solo di queste.

Una volta che la cellula madre incorpora la cellula morta, tenendola in incubatrice interiormente dentro di sé, ritorna a ridonarle quella vita necessaria, fino a che essa, piano piano, ricomincia quel duro sforzo, quella dura fatica di ricomposizione, ritornando poi sulla

terra per essere utile al corpo umano. Perché essere utile al corpo umano? Poiché nell'infinito non può esistere morte, neanche nelle cellule!

ASTRA

Sommario: nella creazione non ci sono parti vive e parti morte, ma tutto è vita, più materiale o più spirituale – La cellula prana-vita – Orgoglio, forza umana, spirito – *Il corpo è visibile perché troppo umano: le cellule che noi incorporiamo sono infatti trasparenti* – La pranoterapia rigenera le cellule dell'essere che non è ammalato per karma – La forza pensiero funziona se la malattia non è karmica, però può alleviare il dolore – La malattia è karmica quando non guarisce – *Chi è accanto a noi ed ha squilibrio fisico, usufruisce delle nostre cellule, cioè le sottrae* – Diluire il dolore agli ammalati karmici – Il cancro può anche derivare da scorrettezze di vita – Il cancro nei bambini è karmico – La funzione della medicina in questi casi – I fiori che nascono in mezzo all'universo – Un karma può essere alleggerito, mai modificato.

Tutto è vita, non può essere la creazione una parte nuova, una parte viva, tutto è vita, tutto è nuovo. Ecco perché *è impossibile dire che cellule morte vengono poi disperse nell'universo: l'universo non può permettersi, nella sua pienezza, nella sua completezza, nella sua grande perfezione divina, non può dire di avere "morte"*.

Nell'universo tutto è vita: può essere vita più materiale, vita più spirituale, ma sempre vita essa rimane, per ridonare la vita al corpo e all'essere umano, poiché senza queste cellule il corpo umano verrebbe completamente distrutto; senza queste cellule non ci sarebbe vita su questa terra, perciò quello che voi chiamate "cellula o atomo" non è altro che... con una semplice parola, *prana-vita*.

Cos'è il prana-vita? Il prana-vita è l'elemento della cellula che dà movimento al corpo, movimento alla memoria, movimento al pensiero, movimento all'udito, movimento alla parola.

Questo *prana-vita* è essenziale; perciò nella grande perfezione dell'universo, nella grande perfezione di tutta la creazione che Dio ha posto in essere, *non può esistere nessuna, dico nessuna forma morta: tutto riprende vita.*

Oh, quanto mai l'essere umano si perde nella sua inutile ed instancabile ricerca dell'orgoglio, anziché nella ricerca dello spirito!

Oh, quanto mai l'essere umano ricerca quella grande sua vibrazione in tutta quella che è la forza umana! Io vi dico che questa è vita, come è vita il vostro corpo.

Perché il vostro corpo si vede? Ma perché il vostro corpo è troppo umano! Poiché le cellule che voi incorporate sono assolutamente trasparenti, non possono perciò essere viste ad occhio nudo, ma una volta che il vostro corpo ne riceve, esse prendono sostanza di questo

KIRIA – ASTRA – IL BAMBINO

perché sono a contatto con materia che divora, con materia che si nutre di tutto ciò che vive nello spazio, essa l'assimila, la distrugge e la rigetta.

Ecco perché Dio nella Sua grande Perfezione ha creato questa cellula che non è altro che il prana-vita, che a poco a poco si deve e deve riprendere vita, assolutamente, necessariamente, altrimenti tutto sarebbe distrutto e la vita non avrebbe più ragione di esistere. Solo al vostro corpo, che divora e distrugge tutto, essa dà vita! Fate domande, presto!

Maria: senti, con la pranoterapia si possono rivitalizzare le cellule dell'uomo, dei malati?

“Sì, se non sono karmiche, poiché il pranoterapista adopera le sue forze consumando cellule vive, cellule pure; non può fare la pranoterapia consumando cellule già morte, ecco perché il pranoterapista è sottoposto ad invecchiare, perché non fa in tempo ad incorporare cellule vive, in quanto le ridona immediatamente. Poiché il malato, quello che tu intendi, il malato che voi chiamate ‘cancro’, respirando uccide immediatamente tutte le cellule che egli respira. Ecco perché solo con la pranoterapia egli riprende un po’ vita, anche momentaneamente, avendo due fonti: la fonte del respiro e l'altra del pranoterapista che gli dona le sue cellule, allungando la vita a tutto ciò che egli respira, donandogli lui stesso le cellule che respira, ma cellule pure, cellule vere. Parlate pure!”

Miro: la forza pensiero, nei casi di un malato di cancro, può alleviare il dolore o è inutile farla?

“Può fare molto e non può fare niente – ripeto, se è cosa karmica non fa niente – ma se non è karmica la tua forza pensiero adopera solamente cellule nuove, cellule pure, le dirige con il pensiero e con la forza pensiero e avvolge il malato di quelle cellule necessarie. A volte, con la forza pensiero, il paziente non solo respira, ma respira da ogni poro della propria pelle, poiché il vostro corpo è trasparente. Quello che voi vedete composto della vostra pelle, non è altro che una conseguenza di scorie, di cellule che hanno formato e si sono formate a poco a poco, facendone una pelle. Se voi, una pelle che è bruciata a volte dal sole, voi ci passate la mano, la spolverizzate, perché? Perché la cellula si è materializzata ed è morta a contatto dell'inquinamento che l'essere umano ha di per sé come vita. Parla pure! Presto! Presto!”

- Come si fa a vedere, a sapere quando una malattia è karmica?

“Se è karmica non vive e non gli fai niente! Presto!”

Paolo: queste conoscenze che ci dai, le dobbiamo dare anche agli altri, visto che sono molto diverse dalle conoscenze attuali?

“Solo a chi vi può capire; mandatele al Centro di Camerino insieme ad altri messaggi che voi riterrete, e che noi vi suggeriamo di mandare: lo sentirete con l'intuizione!”

Maria: se stiamo accanto ad una persona che è momentaneamente non equilibrata, lei ci prende cellule nostre, cellule nostre vive. Le ruba?

“È già stato detto, sì! Voi le date le vostre cellule, ma se è karmica lei le uccide immediatamente! Presto, parlate, poiché questa conoscenza viene da Astra e non posso mantenere a lungo questo contatto; fate domande veloci, fatele svelti!”

- Come potresti aiutarci a comprendere se non è più il caso di donare queste energie?
“Ma te l’ho detto! Dopo un po’ di tempo, se vedi, dopo due o tre o quattro volte al massimo, che il paziente non ne acquista nessun beneficio, smetti!”

Maria: ma se il suo beneficio è lento?
“È già una cosa bella!”

Antonio: con la forza pensiero, si può almeno alleviare il dolore anche ai malati karmici?
“Certo! Quello lo puoi fare, ma non puoi togliere loro un giorno di vita, non puoi allungare loro un solo momento! a meno che non sia concesso dall’Alto.”

Antonio: si può pregare fino al punto, in casi eccezionali...
“Sì, si può ottenere questo. Molti malati, anche karmici, per alleviare il dolore – non a lui ma ai componenti della propria famiglia che lo circonda – viene donato a volte il prolungamento della vita. Allora, in che maniera? Se il malato deve campare o vivere pochi giorni con sofferenza, allungandogli la vita soffre meno, ma è come se tu questa sofferenza la volessi allungare, diminuire, hai compreso? No, non hai compreso!

Questo dolore dell’essere umano che deve vivere pochi giorni di vita in atroci sofferenze, però in pochi giorni egli può trapassare e finire la propria sofferenza... ma per alleviare il dolore dei propri familiari, viene allungata la vita, affinché i familiari, che non ne hanno colpa, possano intanto prepararsi al trapasso del figlio o del fratello che soffre: viene allungata la vita al malato. Ma non possiamo tenere gli stessi dolori, allungando la vita, questo dolore viene diminuito, hai compreso?

Per questo dolore viene perciò allungata la vita da pochi giorni a tanti giorni, allora lo stesso dolore viene allungato e diminuito, come se fosse non una sofferenza grande, ma una piccola sofferenza. Non possiamo togliere il dolore, quello rimane, ma allungando la vita questo dolore viene certamente diluito; hai compreso ora? (sì) Presto parlate pure, figli della terra!”

Virginia: il cancro, è sempre karmico o no?
“No, molte volte è voluto dalla grande scorrettezza della vita dell’essere umano!”

Adelina: può essere somatizzato, anche?
“Sì!”

- Ma quando viene ai bambini?
“È karmico!”

Paolo: perché questa grande conoscenza ci viene data? Come dobbiamo usarla?
“Usala nelle tue riflessioni, nelle tue meditazioni, nella tua completezza, nelle tue contemplazioni. Usala parlandone con i tuoi fratelli, divulgala solo a chi la sa capire. Non puoi

KIRIA – ASTRA – IL BAMBINO

dare le perle ai porci, dai questa divulgazione solo a chi la sa comprendere, solo a chi la sa capire!”

- Si può quindi dire che le malattie congenite sono un karma?
 “Quelle che non si possono guarire, sono karmiche!”

- Se un cancro viene ad una bambino che viene operato e apparentemente sta bene, se è una cosa karmica, può ritornare e farlo morire?

“Quel bambino doveva vivere solo quel piccolo periodo di tempo per completare tutto il ciclo della sua vita. *Di solito quando i bambini muoiono così precocemente, avevano bisogno di fare solo quella piccola esperienza per essere liberati da tutto il karma terreno; di solito questi figli non rinasciranno più, perché sono arrivati alla Soglia della Verità.*

Oh, benedetta, benedetta figlia e benedetti figli! Quando i piccoli così gracili, soffrono, sono alla loro grande liberazione. Oh, quanto mai, io vi posso dire che ogni nascita che viene sulla terra, comincia già a morire! Parlate pure, presto!”

Claudio: scusa, che senso ha la medicina a questo punto?

“Sul karma niente, ma anche quando tu operi una cosa karmica, tu lo fai con quell’amore e con quella sincerità che il tuo cuore sa donare. Ecco che le Guide, lì, più che mai ti sono vicine, affinché il lavoro che fai ti serva come esperienza, ti serva come amore. *Quello che tu soffri quando per un corpo non c’è più speranza, tu in quell’attimo fai evoluzione, perché quella sofferenza che tu provi, non ti era dovuta.* E quel corpo che riceve il tuo intervento, e sai benissimo che dovrà morire o trapassare, esso ha finito il suo ciclo, un suo ciclo, non tutto, un suo ciclo. Tu per un fatto di umanità, come voi chiamate sulla terra, – noi chiamiamo per un fatto di amore, per un fatto di carità, – ché voi dovete operare, per ritrovare e per trovare tutta quella che è la vostra forza interiore: *questo amore che si sprigiona, non è altro che tanti fiori che nascono in mezzo all’universo!*

Poi, il figlio che deve trapassare, benedirà quella mano che lo ha operato, benedirà quel fiore che è nato dal tuo amore e ti sarà riconoscente. È questa la tua evoluzione: in quel cuore tanto puro, trova quell’amore ininterrotto che si rinnova continuamente in ogni attimo, in ogni respiro di questa tua vita terrena.

Figlio adorato, io non posso e non potrò mai abbandonarti in questa tua missione, poiché è una missione di dolore, è una missione karmica, è una missione che tu hai accettato prima di scendere. Perciò se la medicina non può fare tanto, può fare tanto la tua carità e il tuo amore!

Tu, versando tutta la tua carità e il tuo amore in quel corpo malato, hai dato una parte di te stesso, e in quell’attimo, mentre quel corpo umano si deteriora e trova la sua fine, tu ritrovi un ringiovanimento, un ritrovamento, un rinnovamento della tua espressione, della tua anima che si evolve, perché in quell’attimo, non c’è maggiore bellezza della vita, che donare la propria carità d’amore e di sofferenza per un corpo che soffre. Presto!”

Paolo: una parte di questa conoscenza, il Maestro Yogananda nella sua ultima incarnazione l’aveva lasciata in terra, ha trovato rispondenza in qualche uomo di scienza?

“Non è stato completamente capito!”

Enrico: un karma può essere modificato?

“*Il karma non è mai modificato, è alleggerito.* Se la tua vita è karmica, deve subire delle cose più brutte, ma se nella tua verità, nel tuo amore, hai compiuto opere buone, non puoi soffrire anche dopo: quella tua bontà che hai donato, ti alleggerisce il karma!”

Licia: e quando aprono e chiudono senza poter fare niente?

“È già stato detto! La carità! Sofferenza nella carità; espressione di vita evolutiva; espressione di una vita contemplativa davanti ad un essere che soffre: grande evoluzione! Presto! Presto!”

IL BAMBINO

I FIORI DELL'UNIVERSO

I fiori che si nutrono delle sostanze più
belle del Creato,
trovan l'amore di chi gli aveva dato.
E sulla terra che mai conosciuto,
aveva trovato un uomo tanto più evoluto.

Chi era questo? Se non chi sapeva operare
nel bene e il male non poteva più
rinnovare.
Trovato se stesso nella sua bontà divina,
quella vita, sua, non era mai stata,
e non conoscerà mai, piena rovina.

Astra vi saluta insieme a Kiria. Pace, pace a voi figli della terra!

Noi vi aiutiamo, vi aiuteremo sempre, poiché le vostre menti sono portate al bene. Vedo in voi evoluzione, vediamo in voi amore, vediamo in voi tanta, tanta gioia. Siamo con voi, voi siete con noi. Pace, pace figli della terra, siate benedetti, e in quest'ora Io vi dico: “Voglio premiare tutti, poiché tutti, anche i nuovi figli, possono assistere ad ogni manifestazioni che questo Figlio, questo Mezzo, farà: fanno già parte del gruppo ‘Il Sentiero’.

Siate benedetti tutti, figli! Che questo premio sia a voi; guai a chi non lo sa conoscere!
Pace, pace, pace, pace, pace!”

ASTRA

**QUANDO L'AMORE, SI SPRIGIONA, NON È ALTRO
CHE TANTI FIORI CHE NASCONO NELL'UNIVERSO.**

IL MAESTRO

Sommario: Dio dimora dentro di noi e questo indica la Sua grande umiltà – Quanto è grande la nostra umiltà? – Chi di noi è capace di ricambiare uno sgarbo con una carezza? – *I tempi lontani in cui ci siamo conosciuti noi ed il nostro Mezzo* – Il grande errore di giudicarlo – Dio gioca con noi – Chi non sorride, non sa amare – Niente orgoglio, né superbia né permalosità – Accettare sempre.

La pace sia con voi.

Figli Miei, in quest'ora sacra, in quest'ora che rinnova ogni spirito umano, in quest'ora in cui l'essere umano ha posto la sua mente vicino a Dio e si rinnova nella propria volontà, nel tentativo di essere e trovare quell'emozione e quella grande ispirazione divina dentro il proprio corpo umano, si rallegra a tale pensiero; ma questo non è però solamente il pensiero di voi, poiché *Dio stesso, si sente così amato e vicino a voi, che Lui, in un atto d'Amore, s'immedesima nelle vostre menti e nel vostro spirito, e lì dimora felice come se venisse a far visita in una dimora nuova.* Voi siete anime belle, siete, nel vostro corpo, dimore nuove e volete sempre migliorarvi in questo grande, immenso desiderio d'amore. Egli arriva a voi e dentro di voi dimora.

Cosa mai ci può essere di più grande e di più bello di questo rinnovamento totale? Oh, sacra ora, sacro momento di un'ispirazione! È come ispirare Dio, tenerlo chiuso: è come un canto dell'OM che voi tenete prigioniero in un atto d'amore! Ma *Egli si fa volentieri prigioniero* di questo e si lascia cullare, si lascia a volte anche illudere, pur di stare con voi e dentro di voi.

Ecco, Io vi dico: "Quanto è grande l'Umiltà divina, quanto è grande questa trasfusione dell'Ospite più bello che dimora in voi. Non c'è niente di umiltà più grande."

Io sono convinto che se qualcosa chiedessi a voi, ora, in questo attimo, ognuno di voi si farebbe in tante piccole parti per poter esaudire ciò che Io volessi da voi.

In questo momento, questo Mezzo raffigura la Mia presenza, raffigura quella realtà che ora è in Me ed Io in lui. Ditemi: sareste voi veramente pronti ad essere umili quanto il Padre vostro è pronto a fare? *Quanto è grande la vostra umiltà? Fino a che punto può arrivare? Può arrivare a donare se stesso, non solo al Padre, ma anche al proprio fratello?*

Se ognuno di voi potesse penetrare nell'altro con quella disinvoltura che del Padre stesso è propria, ognuno di voi troverebbe gioia, felicità, tenerezza, spiritualità massima.

- *Chi di voi è pronto a fare questo?*
- *Chi di voi può contraccambiare verso il proprio simile o fratello, uno sgarbo con una carezza?*
- *Chi di voi, nell'attimo in cui si sente umiliato ed offeso, può contraccambiare con una preghiera ed un pensiero divino?*
- *Chi di voi può essere veramente accorto ed in silenzio subire, contraccambiando con tanto amore?*

Se il Padre gioca con voi, dentro di voi, intorno a voi, perché voi non lo fate con i vostri

simili e fratelli? Che Io non chiamerei tanto simili o fratelli, poiché ognuno di voi fa parte dell'altro.

Perché voi conoscete questo Mezzo e conoscete i vostri fratelli? Perché fin da tempi molto lontani, ci fu un patto d'amore e di benedizione.

Chiedeste un giorno a Dio di essere tutti aiutati, e quale migliore e più grande aiuto può essere quello di stare tutti uniti?

Ecco allora il punto di arrivo ed il punto di partenza: in questo Mezzo! E quante volte voi l'avete giudicato debole, assente, e forse nella sua debolezza, non vi ha amato di meno, ma forse di più! E nella sua distrazione ed assenza egli vi era più che mai vicino, perché forse il suo pensiero non era più il suo.

Quante volte avete detto: "Ma dobbiamo proprio dargli retta? Forse è meglio ascoltarlo quando dorme; allora forse può darci qualcosa di buono!"

In qualcosa di buono, di ognuno e di ogni Mezzo che è guidato, la stessa cosa vorrei dirla a voi: "Dov'è, come e quando è la vostra parte buona o quella meno buona?" Sarebbe difficile rispondere, ma voi siete uniti e vi volete bene; siete uniti e siete veramente così luminosi in quest'ora. Perciò, *se qualche cosa in voi vi turba, se qualche cosa intorno a voi vi disturba, c'è il Padre che gioca con voi, e giocando con voi, vi libera di ogni malessere.*

Abbracciatevi nell'intimo della confusione, abbracciatevi nell'attimo dell'amarazza, abbracciatevi nell'attimo dell'incomprensione; soprattutto ricordatevi di sorridere sempre.

La persona che non sorride, non sa amare; la persona o l'essere umano che non sorride, non ha capito l'Amore di Dio, poiché tutto si confonde in un attimo tanto grande e tanto bello, tutto si confonde fra pensiero e presenza, tutto si confonde fra la vostra intelligenza e la Luce divina di Dio, tutto si confonde in un'unica estasi di una spiritualità che non finisce, ma ingrandisce e diventa sempre più trasparente e più luminosa.

Nel vostro ciclo già iniziato, Io, con queste parole, vi do il benvenuto e posso dirvi, figli Miei, che Io vi amo tanto!

Gettate via le confusioni dal cuore, gettate via l'orgoglio, gettate via la superbia; la permalosità non si addice all'essere che si sente spirituale. E se qualcuno, se qualche essere umano non vi sa comprendere, e qualche volta in una maniera sua innocente o meno innocente vi offende, abbracciate questa parola, abbracciate quest'offesa e rendetela sublime, poiché essa fa parte dell'evoluzione. Non fa parte dell'evoluzione il sempre essere l'io vivo, ma fa parte dell'evoluzione accettare, accettare sempre, essendo sempre l'io vivo!

L'io vivo deve essere nella penetrazione di ogni mente umana più o meno evoluta, accettando sempre la parola più bella, meno bella, più buona, meno buona. Questa è evoluzione, e più che vi ferisce e più bella diventa.

Ma Io sono con voi sempre. *Pensate a Me, in questi attimi così logoranti per il vostro orgoglio, ed Io vi abbraccerò e cammineremo insieme, nell'umiltà di quella strada e di questo "Sentiero" pieno di spine: cammineremo insieme, sorridendo di questa grande gioia nuova.*

La pace sia con voi.



KIRIA

Sommario: l'essere umano è divino – Chi vuole allontanarsi – L'ostacolo dell'orgoglio – La gentilezza, il perdono, il sorriso – “Dio ti benedica” – Il cibo della vera Luce divina – Pensare a Dio.

Kiria è con voi, fratelli miei.

E dalla Luce, venne la Luce, e nella Luce nacque l'essere umano, chiamato poi, trasformato, in divino; perché se l'umano apparentemente può sembrare tale, l'essere umano è divinizzato, *l'essere umano è divino*.

Perché è divino? Perché come creatura e parte di Dio, non può essere differente.

Ecco allora, che io vengo a voi, trasformato in questa mia nuova veste, vengo a voi con l'amore più grande, poiché il Maestro ha detto che non solo noi abbiamo cambiato la veste prendendola nuova, ma che anche ognuno di voi si è rinnovato e si deve rinnovare in una veste nuova, sempre più divinizzati, sempre più amanti di questo cielo.

Chi sono le anime che perdono tutto questo? Sono le anime che decideranno o pensano di allontanarsi da questo Cenacolo. Trovano allora l'ostacolo compatto di una muraglia invalicabile, anche se è trasparente. Questo ostacolo le blocca, le ferma, le fa meditare.

Questo è l'unico ostacolo che qualche volta molti di voi hanno pensato; però tutto è vivo e tutto è vero, come sono vivi la vostra coscienza, la vostra mente ed il vostro sguardo; vivi sono la vostra anima ed il vostro pensiero; vivo è tutto ciò che voi fate; vivo è anche il male, se esso vi deve portare poi il rimorso di una consolazione che vi rende rinnovati, e per cui tornate ad essere vivi di una consapevolezza e di un ragionamento più profondo e perfetto.

Vivo allora è l'essere che pensa, vivo è l'essere che parla con la consapevolezza di sapere ciò che dice, perché parla solamente l'essere umano che fa ciò senza orgoglio. *Chiunque parla con l'orgoglio, egli non parla, è muto; ma chi parla con amore e senza orgoglio, egli è adorato da Dio, perché Gli parla.* Arrivando al cuore umano, si trasforma e si sente diverso, perché il suo cuore è pulito, è limpido, e l'altro lo sente e lo assimila: è come se questa vibrazione lo aiutasse a ripulirsi e ad essere libero più che mai.

Cari miei fratelli, devo, non per fare parzialità, rivolgermi ad un fratello mio, al mio protetto, che questi giorni hanno turbato e gli hanno dato tanto da fare. Ti hanno messo a dura prova nella tua pazienza: non ti adirare mai.

L'essere umano divino, si riconosce dalla sua gentilezza, dal perdono, si riconosce dal suo sorriso che è diverso da tutti i sorrisi. Ti hanno dato prove dure: accettale con quell'amore che un tempo io t'insegnavo.

Un giorno ti mandai in un luogo dove non eri gradito, ma io volli che quel posto tu lo provassi. Tu obbedisti, e quando fosti lì, ti sentisti smarrito, ma le mie parole ti giunsero allora, e quando ti sentivi maltrattato, tu guardavi sorridendo chi lo faceva, e dicevi: “Dio ti benedica”. Era la tua salvezza, poiché Dio benediva te.

E questo ancora io ti ripeto: “Vai, e quando ti senti maltrattato cerca, sì, di farti le tue ragioni, perché vedano che non sei uno sciocco come tanti vorrebbero che tu fossi, ma nel cuor tuo, in silenzio, sorridi loro e di' loro: “Dio ti benedica”. Questo, certo, dopo aver esposte le

tue ragioni.

Il tuo cuore rimanga pulito, senza amarezza. Tu hai il cibo dell'aria che respiri; tu hai il cibo della mente che ascolta la parola dell'Alto; tu hai il cibo del cuore che batte lentamente e che noi ti custodiamo con tanta gelosia; tu hai il cibo nell'udire le parole buone e nel sentire i nostri consigli. Tutto questo è cibo.

Perciò, se un giorno ti sentirai affamato e stanco, pensa che intorno a te miriadi di atomi e di anime, ti sorreggono e ti danno forza, ti danno un cibo che su questa terra non esiste ma viene dall'Alto: il cibo della vera Luce divina.

Cari figli miei, fratelli e protetti tutti, perché vi domandate, avendo fatto un patto nel lontano tempo ed avendo chiesto aiuto al Signore, e questo Mezzo venne, perché lui ha questo privilegio e noi ne abbiamo meno? No, voi avete forse lo stesso privilegio. Ci fu allora una sola differenza: lui mi obbediva, voi no; non per questo è cambiato qualcosa. Lui era leggermente più avanti di voi allora, ed un pochino anche oggi, nella sua veste umana, terrena, nel compito che svolge; ma non ci sono differenze di migliori o peggiori, siete tutti uguali.

Perciò fratelli miei, vi abbraccio tutti con un abbraccio solo. Kiria vi saluta.

Non è mai il sole che tramonta, il giorno che muore: girando intorno, dà vita ancora.

Dio ha dato la notte, perché? Perché l'essere umano si riposasse dalle proprie fatiche terrene? Sì, ma ha dato anche la notte affinché chiudendo gli occhi, l'essere umano pensasse a Lui.

Questa calma e questo riposo che Lui vi dona giorno per giorno, sono dedicati a Lui.

Pace a voi cari fratelli.

MAESTRO LUIGI

Sommario: il sorriso vero – I termini *figlio e fratello* – *Come regolarsi nelle riunioni esterne per non escludere nessuno* – Ostacoli per mostrare le Sculture all'esterno – Un libro da scrivere sulle Sculture – *Come esorcizzare la paura del dolore* – Cosa rappresenta la Scultura Kiria – I discepoli di Kiria nel passato.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Volete che anch'io faccia la mia parte e vi parli? Ma io voglio dialogare con voi, poiché non potrei dire niente di più, ma dialogando, molte cose posso insegnarvi.

Siamo cresciuti, siate i benvenuti fratelli [a nuovi presenti]. Cercate di non deludere chi vi ha dato il permesso, di essere umili e di essere buoni. Chi vuole parlare?

Antonio: io ripensavo a quello che ha detto il Maestro sul sorriso. Ci si può accorgere quando una persona sorride di fuori, ma dentro non lo fa? Perché non tutti i sorrisi sono uguali.

“Certo che lo puoi capire, il sorriso sforzato si vede lontano un miglio! Quando uno

sorride nel cuore, gli sorridono anche gli occhi.”

Paolo: ho sentito usare, in certe circostanze, il termine figlio, in altre, il termine fratello. Qual è per voi la differenza? Come le usate queste due indicazioni?

“Il fratello è quello che ti considera umilmente parte di sé, parte sua, è quello che collabora, vive con te, ti consiglia, e camminando sotto il suo braccio, ti guida. Ti considera fratello per affetto.

Chi ti chiama figlio, non può essere tuo fratello in quanto è già parte di Dio. È come se parlasse Dio: Dio considera ognuno di voi figlio. Perciò chi fa parte di Lui, lo chiama figlio.

Molte volte chiama figlio e fratello contemporaneamente. Perché? Ti fa comprendere che se molte volte ora tu sei figlio, tu puoi però essere fratello una volta entrato a far parte di quella Luce più grande.

Fratello è colui che ti guida terrenamente e spiritualmente. Chi ti chiama figlio, ti guida dall'Alto, non ha contatto. Parlate pure.”

Antonio: vorrei avere da te un'indicazione. Quando si tratta di andare in visita presso altri gruppi oppure si è invitati, a volte non tutti possono, oppure non tutti possono essere ospitati. Come dobbiamo regolarci affinché nessuno pensi di essere escluso?

“Un gruppo che si rispetta deve andare intero. Se poi qualcuno non può, non può! *Se loro fanno delle eccezioni, allora non vi vogliono ricevere come gruppo, ma vi vogliono ricevere solamente per scambio di idea e di pensiero; allora la cosa è ben diversa: non andate più, ma è bene ricevere loro.”*

Antonio: pensavo, magari, anche a qualche riunione importante dove non tutti si può andare... comunque ho compreso e ti ringrazio.

“No, finisci la tua domanda in modo che tutti sentano.”

Antonio: mi riferivo al caso di inviti da parte di gruppi o di organizzazioni dove... [il nastro gira] ...venticinque o trenta persone. Ecco, come possono decidere il nostro responsabile o il nostro segretario?

“Non possiamo evitare gli altri fratelli, allora andate in pochi, solo quei due o tre per sentire cosa vogliono; ma quando prendete l'appuntamento, riprendete immediatamente anche l'appuntamento affinché loro vengano in questa sede, perché anche gli altri fratelli hanno diritto di conoscere questi nuovi gruppi. *Se non hanno posto, andate in quanti potete essere ospitati, però, dopo, voi ospitate loro in questo Centro, affinché tutti i fratelli siano presenti; altrimenti facciamo già delle piccole parzialità o vogliamo escludere alcuni ed altri no: è già stato detto “tutti!”... anche i consigli devono darli “tutti!”.*

Chi lo darà buono e chi lo darà cattivo o meno buono, però tutti lo devono dare; perciò tutti devono essere al corrente e partecipare a questa grande cosa che è la divulgazione di questo Centro! Parlate pure.”

- Luigi, cosa intendi per divulgazione di questo Centro?

“Molti non sanno che esiste, basta parlarne a chi non lo sa.”

- Ma parlare di argomenti spirituali o parlare del Centro?

“Di argomenti spirituali. Devono essere loro, poi, interessati. Darai indicazione che nel “Sentiero” si parla di questi argomenti, così avrai parlato dell’una e dell’altra cosa. Parlate pure.”

Antonio: Luigi, ieri è stata premiata una persona per aver scoperto qualcosa sulla vita delle cellule. Ha un’attinenza col messaggio che abbiamo ricevuto da voi? E in che modo, se ce l’ha?

“C’è una parte della terra che si distrugge; un’altra parte verrà salvata grazie a questi scienziati ed a questi gruppi, che operando in pensiero riescono ad aiutare gli studiosi a trovare formule nuove per un mondo così tanto inquinato. Di questo passo l’uomo umano, a trenta, trentacinque anni sarà già vecchio se continua così.”

Paolo: Luigi, mi è sembrato che ogni qualvolta questo Mezzo vuole presentare le Sculture all’esterno, c’è sempre un qualcosa che impedisce un reale interesse degli altri: è accaduto a Camerino per la Scultura che ha portato e sembra stia accadendo o è accaduto adesso per il prossimo impegno ad Arezzo. Secondo te, quali motivazioni ci sono?

“Sì. Primo: non sono oggetto di curiosità e molti ancora non le sanno né comprendere né capire; le guardano come si può guardare un pezzo di carta, e questo molte volte non viene permesso.

Il fatto di Camerino: volevano fare una foto per metterla sul giornale. Questa volta è stato proprio l’Alto a dire no! Loro avevano fatto delle foto che erano venute male; hanno chiesto delle foto a questo Mezzo e gli è stato detto no! Non sarà messa nessuna foto di Scultura, poiché non deve essere un oggetto di curiosità solo per il fatto che esiste, ma da un lato di studio.

Sarà di grande interesse per chi la vuole studiare. Raggiunto un certo tempo in cui molte cose si possono comprendere, allora verrà veramente divulgata, e non siamo molto lontani da questo. Se non hai compreso rifai la domanda.”

Paolo: ho compreso, però mi nasce un interrogativo; siccome io avevo intenzione di fare delle foto, di farne un corpo a cui poi aggiungere gli Insegnamenti che riceviamo qui; cioè, a chi ha interesse per l’immagine di queste Sculture, parlare degli Insegnamenti.

“Verrà fuori un libro per questo, dopo di che, se voi ne avrete la volontà, la forza, non dico l’intelligenza, perché quella l’avete, potrete fare un secondo libro su codesti principi, che vanno bene.”

Paolo: ma nel frattempo, ad uso e consumo interno del gruppo, posso fare queste diapositive?

“Se lo vuoi fare, personalmente, senza divulgarle! Non è il momento!”

Paolo: per divulgazione, intendi altre copie?

“Sì, farne delle copie e distribuirle, questo no! Se i fratelli del gruppo vogliono avere la loro copia per sé, senza donarla ad altri, la possono fare.

Da tanto tempo siete stati invitati a farne uno studio! Un tempo avete incominciato, avete preso una Scultura ed ognuno ha detto la sua. Ci doveva essere un dibattito per venire a conoscenza dei suoi segreti, poiché fu detto che coloro che riusciranno a scoprirne i segreti

faranno parte viva, sempre, di questo gruppo, e sarà dato loro di intendere cose maggiori. Ma si vede che il tempo è quello che è! Nessuno vi condanna.”

Maria: senti, Luigi, le persone che lavoreranno su questo libro per fare la divulgazione, aspetteranno il momento, e penso che saranno illuminate per lo scopo della divulgazione, ed al momento opportuno.

“Saranno illuminate. La scultura è una realtà molto prematura; vedete, molti che hanno incominciato, poi hanno lasciato tutto perché non si sono sentiti all'altezza di farlo, invece il momento sarebbe ora – mi viene detto – . Parlate.”

Paolo: puoi consigliarci sul come imparare ad esorcizzare la paura inconscia del dolore, in modo da poter avere maggiore serenità?

“La parola dolore indica qualcuno che soffre. Il dolore può manifestarsi in cento modi.

C'è il dolore per la morte di un figlio, c'è il dolore di chi si fa male, c'è il dolore per un'offesa ricevuta, c'è il dolore per non amare Dio, c'è il dolore per non essere compresi, c'è il dolore che noi stessi non sappiamo dire, su questa terra. Tutto fa dolore; come accettare il dolore quale mezzo sublime di evoluzione? Esorcizzandolo. E come? Rendendo il dolore in gioia.

Se questo dolore vi offende e vi fa soffrire tanto, offritelo a Dio, e nel più grande dolore voi potrete sorridere. Lo avete esorcizzato, avete vinto il dolore. Voi avete distrutto il dolore, in quanto la fede che ognuno ha dentro di sé, se veramente ce l'ha, non conosce dolore; è come il vento che soffia fra le foglie: scuote l'albero, lo piega, lo può anche stroncare, ma se le radici sono sane, il germoglio rinasce. Se il dolore vi fa morire, la fede vi rende vita!

Esorcizzare il dolore è vincerlo. Qualsiasi cosa che ognuno di voi possa avere, la doni a Dio in cambio di evoluzione: 'Io Ti offro questo dolore o Padre Eterno! Te lo offro affinché esso ritorni in bene e possa mutarsi in una più grande evoluzione piena di Luce!'

Il dolore, raffigurato come la notte, cambialo nella Luce divina del giorno. Tutto si esorcizza, anche il dolore. Ben venga il dolore: *'Io l'offro a Te, o Signore. In due sopporteremo meglio questa pena.'*

Parlando e rispondendoti sul dolore, ci sono mille risposte ben diverse. Se una domanda non è completa e concreta, anche la risposta può essere largamente vaga. [questa frase viene detta perché Luigi aveva chiesto a Paolo, la cui domanda non era ben formulata, di farne una più precisa]”

Claudio: la statua che rappresenta Kiria, ha soltanto la funzione di rappresentare una delle nostre Guide od ha invece qualche altro scopo?

“*La statua di Kiria ha mille significati.* Per primo rappresenta, nel suo volto, nella sua veste, la sua grande evoluzione di grande, grande Maestro. Inoltre il volto, che è così sereno, guarda voi tutti con la stessa bontà.

La mano ha il gesto – non solo di chiudersi in preghiera – ma anche quello di tenere un bisturi. La mano ha il gesto che benedice, ha il gesto che protegge.

Quando Kiria ha dato il permesso di costruire questa sua Scultura, lo ha fatto essenzialmente, inizialmente, per te. Oggi è di tutti, ma essenzialmente si riferiva a te, poiché tu fosti fra i primi a ritornare qui per risentire la voce dei Maestri.

Kiria non è un Maestro, ma fa parte di tanti Maestri ed ha la responsabilità di guidarli.

Le foglie che ha intorno, sono la fioritura ed il germoglio di nuove vite e di una vita che non muore mai, che è l'anima, impressa sulla fronte, e la Luce che ha alle spalle.

Spinto, avvolto di questa Luce, avvolto di serenità e di grande sapienza acquisite nei tempi, in moltissime reincarnazioni, egli oggi è, e la mano è, dalle mille risposte.

Ti fu detto che ti aiutava ad operare; ecco perché le dita stanno così, non chiuse: c'è il posto per un piccolo arnese. Ma la mano, che è di fronte, benedice e protegge. Come protegge?

Quella mano raccoglie tutte le negatività che a voi possono mandare, e le respinge. Quella mano è la mano che sorregge l'amico che la cerca, o l'amico che cerca una mano per potersi sorreggere.

Vedi quante risposte si possono dare? Ma quando Kiria ha dato il permesso di fare questa Scultura – senza ingelosire nessuno – pensò a te e poi a tutti, poiché tu fosti il primo a venirlo a cercare.

Nella tua solitudine, cercavi un qualcosa spirituale che ti desse una certa gioia. Non lo comprendesti subito: a poco a poco, ti stai affezionando.”

Di nuovo **KIRIA**:

Tutti voi foste presenti quando io vi avevo intorno a me [in tempi passati], eravate belli, sapete! Ma solo due mi furono veramente fedeli, gli altri, ahimè, fra una preghiera ed un'altra si svagarono tanto... non parlo poi del cuoco, che rubava! Ma io vi perdono, anzi, vi ho cercato tanto! Finalmente siamo insieme! Ne manca ancora qualcuno, ma come eravate belli! Non facevo in tempo a sgridarvi che già voi mi avevate dato la risposta: già lo sentivate quello che vi volevo dire.”

Maria: si potrebbe sapere quanto tempo è passato, da allora ad oggi?

“Oh, il tempo! E chi lo ha mai misurato il tempo! *Questo è un compito vostro per allungare le vostre pene*; vedete, però, che quasi tutti avete tendenze orientali? Posso dirti solo che i monti dell'Himalaia a me piacevano tanto! Parlate pure.”

Claudio: scusami, è giusto come io scrivo il tuo nome? Anche se è una domanda banale, perdonami.

“Con l'accento; devi mettere l'accento sulla i, la prima i; punto, accento, punto e il resto staccato.”

~

Luigi: “devo andare. La pace sia con voi, cari. A volte rido anch'io con voi: mi piaceva tanto ridere!”

MAESTRO LUIGI

SE UN DOLORE VI FA SOFFRIRE TANTO,
OFFRITELLO A DIO,
E NEL PIÙ GRANDE DOLORE VOI POTRETE
SORRIDERE.

IL MAESTRO

Sommario: i nostri incontri sono di riavvicinamento alla natura umana ed alla natura nostra divina che va alla ricerca di Dio – Distacciamoci dalla natura terrena e saremo più liberi da tante pene – *Il colore spirituale della nostra mente* – La nostra mente, pensando alle cose spirituali diviene trasparente – Donarsi ai fratelli.

La pace sia con voi.

Cari figli, questi nostri incontri così belli, li chiameremo *incontri di riavvicinamento*. Perché chiamarli così? Perché la vostra natura fisica e spirituale, così concepita, può dividersi in due estremi pensieri. Perché estremi pensieri? Due estremi perché un pensiero è volto verso la natura umana, e tutto ciò che è umano, la mente si appresta a soddisfare, a pensare, a meditare per ritrovare un proprio io, che ormai, nei nostri incontri deve essere un po' superato. L'altro pensiero estremo, è la ricerca di Dio, dimenticando il proprio corpo e la propria natura umana, con i suoi principi e le sue leggi fisiche.

Il pensiero divino, diviso così dal pensiero umano, si stacca e va in Alto a penetrare in quella che è la natura divina di Dio. Ecco perché Io desidero chiamarli *incontri di riavvicinamento*, perché il vostro pensiero più attivo si riavvicini continuamente a quella che fu nel lontano tempo, una sua natura.

E così, riallacciando come in questo attimo i vostri pensieri coi pensieri divini, possiamo trovare quel distacco completo della vostra natura terrena, sentendovi completamente liberati da tante pene che vi affliggono e vi tormentano.

Oh, quanto mai, sarebbe così bello vedervi germogliare sempre di più, come avete fatto in questi ultimi tempi!

Quel colore che la vostra mente ha carpito nell'universo... se dico che la vostra mente ha carpito – ripeto – *quel colore spirituale*, sembrerebbe a voi una cosa assurda pensare che la mente possa avere il pensiero di un colore! Certo, Io vi dico che la mente può assumere un colore, poiché se essa è basata solamente sui principi terreni, questa mente rimane di un colore cupo e limitata nel suo pensiero e nella sua vibrazione. Ma la vostra mente, l'altra parte che si è scissa e si trova liberata, a poco a poco subentra nel pensiero divino e prende un colore spirituale, contemplativo.

Oh, quanto mai può essere difficile il pensiero di questo fatto! Eppure Io vi dico che *una parte della vostra mente è già di colore giallo chiaro, che si trasforma piano piano, sempre di più, in un bianco trasparente, fino a diventare invisibile*.

Vi domanderete come fa ad essere *una parte*. Certo, se il vostro pensiero può vagare e pensare a mille cose contemporaneamente, se questa frazione del vostro pensiero che fa parte dell'anima, voi la potete dividere pensando contemporaneamente a Dio ed alla vostra natura terrena, Io vi dico che è presto detto e facile a comprendere.

Come un fumo esce dalla fiamma viva e cresce e s'innalza, prima cupo e poi sempre schiarendosi, fino a che scompare e diventa trasparente, voi dovete pensare che la vostra mente ha un qualcosa di simile, e tutte le volte che si stacca e pensa a quella che è la parte interiore spirituale, innalzandosi per trovare un sollievo e fare un incontro con la parte di voi

divina, essa si trasforma e rimane così, trasparente, aspettando piano piano, che il resto dei vostri pensieri sia trasformato, integrato e diventato sempre più puro fino a innalzarsi all'ultima estremità della creazione.

Ecco che allora, egli è libero di pensare, egli è libero di creare, egli è libero veramente di amare e dare se stesso agli altri fratelli che fanno parte di lui. E la gioia si contempla in un'unica Luce, in un'unica fase: tutto si riunisce, tutto si riequilibra e trova se stesso in quello che è l'unico Essere: Dio!

Siate benedetti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo... figli Miei!



KIRIA

Sommario: impariamo a perdonare tutto – Preghiamo per il nostro Mezzo – Pensiamo alla Luce che è vita.

La pace sia con voi. Kiria vi abbraccia e vi saluta.

Devo farvi una preghiera. Non che noi non possiamo, noi possiamo tutto, ma a voi, che dovete imparare ad avere per donare tutto, io chiedo di pregare per questo Mezzo: egli soffre tanto.

La Luce è Luce, la vita è vita. Non c'è vita senza Luce e non ci sarebbe la vita, non ci sarebbe la Luce, se non ci fosse la vita. Ma siccome la Luce è vita, la Luce è, e la vita esiste in conseguenza di un parallelo che si unisce, si distacca e si riunisce: e questo viene a voi.

Voi pensate alla Luce ed avrete la vita! Non potreste – voi e nessuno – avere la vita senza la Luce!

Questo contatto che nasce dall'Alto, questo contatto che viene donato tra la Luce, la vita ed il pensiero che vi dà vita, può essere mai soddisfatto o completo. Sì, io vi dico, tutto si completa nella Luce e nella vita, la vita nella Luce; questo deve essere il primo pensiero di ogni vostra meditazione: Luce e vita. Dovete dire: *“Io sono vivo perché sono nella Luce; la Luce è viva perché io sono vivo!”*

La pace è in voi. Pace a tutti.

MAESTRO LUIGI

Sommario: quando le scintille entrano in noi il nostro fisico ne beneficia – Chiamare le scintille e risanare i nostri piccoli mali – Arrivare a comunicare con le proprie Guide – Noi possiamo far soffrire o far felice il nostro Mezzo – Le *quattro* categorie di cellule – Le cellule vengono da *quattro* punti diversi – Se *tre* è la perfezione, il *quattro* si divide – Le piramidi – Le cellule usate e la cellula madre – La cellula madre e l'infinito – Meditare volti verso nord, dove c'è la Fonte – Assorbiamo energia dalla ghiandola pineale – Il magnetismo del polo nord – *Il polo nord è la formazione di tutto e la partenza di tutto* – Le zone calda e fredda della terra, incontrandosi trovano energia positiva – La capacità di guarire delle cellule con il controllo del respiro – Atlantide e lo yoga – L'incontro delle religioni ad Assisi – Gli anziani con la mente lucida o non lucida.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Sembra impossibile che una piccola scintilla possa entrare nel vostro essere. In che maniera entra? Pensate, quando entra nel vostro essere, questa scintilla non si deposita in un unico posto e lì si ferma, no, *questa scintilla batte in ogni vostro organo e rimbalza dentro di voi, da organo ad organo, da fase a fase di tutto il vostro corpo; corre poi nelle vostre vene dappertutto e si dissolve, come vi è già stato spiegato.*

Pensate che questa scintilla voi la potete chiamare: se quando siete soli e indisturbati, chiudete gli occhi e pensate di aspirare, non una, ma cento scintille, queste entreranno in voi, in tutto il vostro essere, e se voi ne siete consapevoli, pensando e meditando sui piccoli mali del vostro corpo, essi si risaneranno; se però queste cellule che vengono in voi, sono accettate con indifferenza, hanno una loro funzione, ma relativa.

Assorbitele queste cellule, fino a che, consapevoli di questo, le potete comandare nei punti più deboli. Ne troverete un'efficacia immediata, ne troverete un sollievo enorme e fermerete il lento cammino all'inviechiamento.

Vi ho svelato questo segreto, perché? Perché è fin dai tempi molto lontani, e la prossima Scultura (l'Atlantideo e la sua Luce), avrà proprio un qualcosa di simile a quanto io vi spiegherò: *la meditazione, il controllo delle cellule che voi aspirate*, affinché sia veramente utile.

È come quell'avarro che prende tanti soldi e non li spende: non li può avere. Ma colui che sa guadagnare e quei pochi denari li sa distribuire, egli è il vero ricco.

Se voi aspirate queste cellule – in una posizione della quale vi renderete poi conto con la Scultura che è ancora da iniziare – nascerà in voi il controllo dell'atomo o della cellula che aspirerete.

Se voi ne sarete pienamente convinti ed avrete un controllo così perfetto, *il vostro fisico rimarrà notevolmente giovane, ma soprattutto la vostra mente potrà cominciare davvero a comunicare con gli Esseri che sono sopra di voi: potrete comunicare con le vostre Guide.*

Non dico che è una cosa facile, non dico che è una cosa semplice, non dico che è una cosa che si risolve così, ma con un po' di allenamento, ognuno di voi può arrivare; e con questo sistema voi potete comunicare e guarire.

Questo Mezzo, che è a conoscenza di molte cose e di molti segreti, dettati e spiegati da

noi, non ve ne ha parlato perché non ne aveva il permesso, ma a poco a poco voi potrete fargli anche domande e lui potrà spiegarvi molte cose anche da sveglio, sapendo che gli è stato accordato il permesso di farlo; non tutto insieme, ma un po' per volta.

Perché – dite voi – così tardi e non prima? Non eravate pronti, come taluni di voi non sono pronti.

E questa pratica, su cui ora voi farete domande e che vi sarà spiegata in qualsiasi momento, *se il vostro intimo non è puro dall'egoismo, dalle gelosie e dai falsi pensieri, tutto si rivolge al negativo e questo Mezzo ne soffre terribilmente*. Perché – voi dite – lui ne soffre e noi no? Perché ogni qualvolta lui prende un'anima qui, in questo Centro, ne è responsabile, e per qualsiasi cosa che può succedere, può gioire e può soffrire.

Perciò, io vi dico e vi ripeto che noi possiamo fare molte cose per questo Mezzo, ma che però dovete farle voi, che siete capaci di farlo felice, ma siete anche capaci di farlo soffrire con i vostri pensieri. Ecco, parlate ora.

Paolo: le cellule delle quali ci è stato parlato sia da Astra che da Kiria, sono cellule che servono alla nostra esistenza; esse però, servono soltanto alla vita organica, all'uomo ed alle piante od anche al complesso della materia?

“Servono al complesso di tutta la creazione divina perché sono cellule creative, sono cellule organiche, sono cellule che rinnovano e danno la vita a tutta la creazione, compresi gli esseri umani, e per primi.

Le stesse cellule si possono dividere in *quattro categorie*; quali sono? Sono:

- *le cellule che vengono dal nord, le più pure*, le quali si convogliano verso la vostra creazione e sono utili per il vostro organismo;

- *quelle che vengono dal sud* e che possono servire alle piante ed al rinnovamento di tutte le cellule che si consumano. È stato parlato di cellula madre, e si rivolge lì;

- *le altre cellule vengono da est e da ovest, sono quelle minori*, che servono per il rinnovamento e il mantenimento dei sassi, della terra ed altri componenti della natura, tutti i minerali della creazione.

Perché le cellule vengono da quattro poli diversi...? O forse, tutto, non si divide in quattro?

Se tre è la perfezione, il quattro si divide. Tutte le cose vengono separate in numero pari. Le stesse piramidi avevano *quattro* angoli, perché ognuno di essi attirasse energia. Ma tutto si convogliava e si poteva contemplare, riunire, sul vertice, che punta verso l'infinito, verso l'Alto.

Se di questi *quattro* componenti ognuno ha una funzione di *quattro* cellule ben diverse, *una volta adoperate, vengono convogliate in unico stadio, che poi salgono e vengono assorbite da quella che è la cellula madre, la cellula vita*; la cellula vita, non facciamo confusione, sono cellule di vita o atomi, o come li volete chiamare. Parla.”

Paolo: per la mia esistenza materiale e per il mio io, il mio ego, per la mia vita, per pensare, uso le cellule del nord...

“*Quando ti metti in meditazione, ti è stato insegnato di volgerti verso il nord, perché a nord ci sono le cellule necessarie, che ti riguardano. Le altre riguardano le piante, i minerali, l'aria: sono cose ben diverse. Tu hai bisogno di quel tipo di cellula, è quella che ti crea l'intuizione e serve all'evoluzione*. Ecco perché bisogna essere rivolti da quel lato. Per quale

motivo? Nessuno vi ha mai spiegato e nessuno ha mai spiegato il perché di questo: perché lì c'è la Fonte e l'energia necessaria al vostro essere, alla vostra natura.”

Miro: Luigi, quando meditiamo, rivolta a nord, ci deve essere la nuca o la faccia?

“Io penso che ci dovrebbe essere il volto... è la mente, anche se in questo caso, questa fila (di noi) è girata al contrario; ma in questo caso è necessario per la protezione di tutti gli altri fratelli. Mentre voi *assorbite energia dalla vostra ghiandola pineale*, trasmettete a vostra volta, come fa il Mezzo in questo momento, a loro. Parlando io mi rivolgo a loro, trasmettendo quella Luce necessaria.

Tu dirai che la cosa non torna: se loro sono rivolti e sono di fronte alla Luce, come mai noi? Se questa però è una catena, dimmi, se tu o loro siete rivolti a nord, se Dio vi dovesse parlare, da che parte sarebbe rivolto? Se deve parlare a voi che siete rivolti a nord vi dovrebbe voltare le spalle, ma *siccome tutto è infinito e non c'è limite di spazio e di tempo, siccome tutto si trasforma e tutto è uguale in questa posizione di Luce, Chi dà Luce da ambo le parti, si trasforma dando Luce a tutti e quattro gli angoli, i poli*. È necessario che tutti siano così. Hai compreso?”

Antonio: Luigi, allora l'asse terrestre è in quella posizione anche per questi motivi, vale a dire *è per questi motivi che c'è un magnetismo maggiore al polo nord?*

“Certo! Perché – voi dite – laggiù esiste tutto quello che è freddo? Ma perché è la *Sorgente pura dell'aria che voi respirate, è la formazione di tutto*. Mentre è necessario il lato opposto, perché *questi due continenti, uno caldo e l'altro freddo, fanno sì che incontrandosi trovano l'energia positiva. È la stessa fase del vostro filo della luce: positivo e negativo*.

Gli altri *due angoli* sono apparentemente insignificanti, ma necessari per il mantenimento di questa terra. Voi non pensate mai, quando camminate e calpestate questa terra, di poterle fare del male, ritenendo insignificante tutto ciò che pestate. Alla stessa maniera, rimangono insignificanti gli altri *due angoli* della terra, *perché sono quelli a guardia di tutto ciò che è minerale*. Hai compreso? (sì)

Vi è stato dato tanto in quest'ora. Molti non capiranno, ma sta a voi o noi farlo capire.

La Scultura che verrà, sarà importante parecchio nel suo significato.”

Paolo: la cellula madre, è cellula madre, o sono cellule madri?

“È cellula madre.”

Paolo: quindi, ce n'è una che comanda a tutte le cellule che riguardano questa terra?

“Una che comanda tutte le cellule della terra: è *l'infinito!* L'hai mai visto l'arcobaleno? Nord, sud, centro. Che altro? *La cellula madre! Tutto ciò che risale, non va né a nord né a sud; salgono cellule morte assorbite dalla cellula madre.*”

Paolo: ma il punto in cui si trova la cellula madre, è un punto astrale od un punto cosmico, cioè è nella nostra dimensione o in un'altra?

“Ma è nell'altra dimensione! che è la stessa dimensione perché la tua mente può volgere a Dio. Se tutti dicono che Dio è nell'altra dimensione, come farebbe a comprendere i vostri pensieri? Come fate voi a comunicare pensando a Dio, che è in un'altra dimensione?”

Se il vostro pensiero passa tutte le dimensioni per arrivare a Dio, quanto sarà più facile ad una cellula!”

Antonio: allora, quello che hai detto potrebbe significare che *l'energia per il sostentamento della nostra terra, passa attraverso il punto magnetico del polo nord, è cioè una circolazione di energia.*

“Infatti, tutto nasce lì, parte da lì, è come un grande deposito.”

Licia: è per questo motivo che l'ago della bussola si rivolge sempre a nord?
“Perché ha maggiore attrazione elettromagnetica.”

Adelina: Luigi, al momento che la cellula madre assorbe tutte le cellule morte o consumate, vengono poi rielaborate e rimandate buone dalla cellula madre?

“Certo, vengono rificate, ridepositate, pronte per essere riconsumate... che poi non si consumano mai!”

Adelina: puoi darci, per favore, un chiarimento maggiore circa la scintilla che entra dentro di noi e può guarire le nostre piccole malattie?

“Voi respirate e non sapete cosa, non ve ne rendete conto; nel respirare, gettate via milioni, miliardi di cellule, atomi, tutto!

Vi sarà insegnato il controllo di quello che voi respirate. Pensa a qualcuno privo del senso del gusto, che mangia, mangia e non sente nessun sapore. Voi respirate e non date grande importanza alla vostra vita, perché se imparaste a respirare conoscendo il valore del respiro, conoscendo il valore di quello che assorbe... [il nastro gira] ...dell'universo, conoscerebbe un invecchiamento molto, molto lento.

Quello che tu aspiri, questa cellula che incameri dentro di te, devi essere consapevole ed in una posizione di rilassamento, di equilibrio e di pace non indifferenti. Ecco perché è stato parlato di questa Scultura che verrà fatta: sarà un simbolo affinché ognuno di voi possa comprendere meglio.

Se la cellula che tu aspiri la sai controllare, convogliare con la mente nei punti più deboli e malati, riuscirai a guarirti da sola. Ma ne devi conoscere tutta una preparazione che vi verrà piano piano, detta; piano piano, senza fretta.”

Adelina: allora, sono tutte le respirazioni che noi facciamo a yoga?

“Ma è fermare la mente! Sì, in parte la teoria è quella. Ma guardate, quello che voi fate e chiamate yoga, vi è stato tramandato da Atlantide, e Atlantide ne era già padronissima. Ma i maestri che vi insegnano la respirazione e tutto, sanno solamente una piccolissima parte letta sui libri, ma non conoscono la forza e il modo di fermare la cellula dentro di voi.

Se qualcuno vi passa accanto e vi sfiora, voi dite di essere stati sfiorati; se però si appoggia, dite che vi ha toccato. Se questa cellula che voi incamerate, invece di farla sfiorare, – benché il suo meccanismo è quello che è, nella stessa maniera, ma la cellula non è controllata e sfiora i vostri organi e voi non ne sentite nessun beneficio – ma se voi la controllate, essa non sfiora interiormente i vostri organi, ma si appoggia, ed appoggiandosi guarisce e rinnova.

Come la cellula che voi rigettate fuori viene riassorbita dalla cellula-madre-vita, la cellula che voi aspirate, appoggiandola ai vostri organi interiori ha la stessa funzione e rende loro la vita. In quell'attimo ha la stessa funzione della cellula madre.”

- Questo può essere applicato anche ad altri, oppure è ad uso proprio?

“Vi verrà spiegato, piano piano; per il momento contentatevi di questo perché dovete fortemente meditare. Se non vi rendete conto di come avviene questa cosa, come è composta, come è capita, se non vi preparate a riceverla non potete cominciare ad adoprare questo vostro principio. Certo è per uso proprio, ma sarà di tutti quelli che vorranno adoprarlo o servirsene.”

Paolo: Luigi, allora questa forma di conoscenza, tutti i grandi Santi, tutti i grandi uomini spiritualmente elevati, o per conoscenza o per intuizione l’hanno adottata nelle loro meditazioni?

“Inconsapevolmente sì.”

Antonio: Luigi, a questo proposito, quando parlavi anche dei contatti che si possono avere con una grande preparazione ed equilibrio, io mi chiedevo se anche gli apostoli ed i profeti, in qualche modo ne avessero conoscenza.

“Inconsapevolmente sì, ma voi ne avrete una conoscenza. Loro lo facevano già staccati dal proprio io e dal proprio corpo, erano immedesimati nella Divinità, nella Luce; voi siete ancora tanto attaccati alla materia. Questa è una preparazione affinché sia più velocemente raggiunta tale possibilità grazie al vostro impegno, e ringraziate le vostre Guide.”

Alessandro: ci potresti dire qualcosa sull’incontro di Assisi, che è stato fatto in questi giorni con tutte le religioni della terra?

“È stata una cosa bellissima: è stato bellissimo l’incontro, è stato bello il pensiero di un riavvicinamento, è stato bello per i costumi, sono state belle le cerimonie, sono stati belli i pranzi, sono stati belli tutti i contegni a testa alta... un fisico veramente da ammirare.

Tutto è stato bello, ma quello che conta è che si sono riuniti: ognuno ha portato la cosa più bella di sé, compresi i costumi, ma la cosa bella è che si sono riuniti. Ne deriverà uno sviluppo favorevole nel campo spirituale, e questo ha valore. La prossima volta verranno più umili e verranno con minore preparazione, con minore cerimonia e con animo più puro, perché ogni gruppo aveva paura di essere anche un po’ maltrattato: perciò il cuore non era completamente disteso.”

Pierluigi: Luigi, quando le persone sono divenute anziane, ci sono di quelle che arrivano al trapasso con la mente lucida, ad altre viene invece quella che noi chiamiamo arteriosclerosi. Le anime che affrontano il trapasso con la mente un po’ travagliata, che evoluzione hanno?

“A molti viene data perché affrontino il trapasso con serenità; ecco perché quella che voi chiamate malattia, non è altro che una piccola incoscienza di molte cose, dico *molte cose*, perché la vita a volte può essere insopportabile e troppo pesante per i tanti travagli. Viene data questa malattia affinché la loro vita possa essere sopportata. Hai compreso? (sì)”

“E allora la pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

**VOI ASSORBITE ENERGIA DALLA
GHIANDOLA PINEALE**

KIRIA

Sommario: la Luce è Luce! La vita è vita! Ma sono quelle dello spirito e dell'anima – Di noi è viva solo la parte che è di colore giallo trasparente – Il parallelo tra Luce e vita, trova in se stesso il completamento del tutto, ma può unirsi e distaccarsi – Solo amando, riformandosi, unendosi, scoprendosi, studiandosi, correggendosi ed amandosi, ognuno trova la verità e dopo nasce la Luce – *La meditazione aiuta a conoscere la verità* – Dobbiamo scegliere noi la nostra veste – Il linguaggio complesso delle Guide serve da stimolo a noi per pensare e ragionare – Il gruppo dei *trentatré* deve sempre rimanere tale: chi se ne va, viene rimpiazzato.

La pace sia con voi. La Luce è Luce! La vita è vita!

Questo parallelo che deve essere fuso ed unito, in che maniera? Se non c'è Luce, non c'è vita, se non c'è vita, non c'è Luce; perché questo? Perché la vita è quella spirituale e la Luce anche, perciò uguale Luce, uguale vita, se non c'è vita, non c'è Luce, c'è il nulla; perciò se deve esistere la Luce, esiste anche la vita, ma è la vita dello spirito, è la vita dell'anima, è la vita che si confonde e si fonde nell'intero universo della Luce divina.

Non c'è vita, se non c'è Luce, Luce divina.

Non c'è Luce divina, se non c'è vita divina.

Voi dite di essere vivi? No! Voi non siete vivi, solo una parte di voi è viva, è quella parte che vibra e che diventa, dal giallo chiaro, al sempre bianco trasparente. Come potete dire di essere vivi, se in voi non conoscete la Luce? Come potete dire di conoscere la Luce se interiormente non siete vivi nella Luce divina? Perciò se non c'è Luce, non c'è vita, se non c'è vita, non c'è Luce. Parlate se volete!

- Posso parlare? Io trovo estremamente difficile, se non in brevissimi spazi che poi perdo, vivere fra la vita spirituale in questo tempo che mi è stato dato della vita!

“Ma esiste, sai, la reincarnazione che ti dà il tempo che vuoi, comunque ricordatevi: la Luce è Luce, la vita è vita. Non c'è Luce senza vita, perché chi non ha Luce, non ha la vita, ma chi ha la vita in Dio, ha anche la Luce. Perciò questo parallelo che si fonde, si unisce e si distacca, perché? Perché trova in se stesso il completamento del tutto, il completamento di una vera Luce e di una vera vita.

Nessuno di voi può dire che vive, se la vita non sa e non la conosce: solo amando, riformandosi, unendosi, scoprendosi, ognuno di voi studiandosi, correggendosi ed amandosi trova la verità e la vita, e dopo nasce la Luce, perché la Luce illumina la vita.

Se non avete l'essenziale momento di conoscere nel vostro attimo di preghiera e trovare quell'attimo di vita nella vostra grande meditazione, non potete dire di aver trovato la Luce, poiché la Luce è legata, è fusa alla vita. Per questo io vi dico che *tale parallelo si unisce e si distacca: si unisce quando la Luce è insieme alla vita o la vita è insieme alla Luce, formando una cosa sola; si distacca quando chi non è nella Luce, non è nella vita, poiché la vita non è quella terrena di cui voi vivete, ma la vita è quella dell'anima e del pensiero, che si distacca dal vostro io e dalla vostra mente.*

KIRIA – IL BAMBINO

Oh, quanto mai io vorrei che ognuno di voi già fosse arrivato per conoscere la vita, allora sarebbe nella Luce, perché è la vita che è nella Luce e la Luce appartiene alla vita, poiché *la vita è Luce: senza Luce non c'è vita*. Parlate se volete!”

Paolo: ascolta, qual è il giusto significato della frase, quando dice: “Questo contatto è fra la Luce e la vita.”

“Perché questo contatto, che nasce dall’Alto, è nella vita che vi porta. In questo Insegnamento è stato dato ad ognuno di voi un premio per conoscere la vita, e senza la vita, che voi conoscerete, perché questo premio vi è stato dato e conoscerete la Luce. Se voi prima non conoscete qual è la vera vita, senza fare la confusione del proprio io terreno, non conoscerete anche la Luce, poiché ripeto che la vita è dentro la Luce. Parla se vuoi!”

Paolo: no, il concetto mi è chiaro! Un’ultima cosa: questo Insegnamento, è la sintesi del messaggio del Maestro?

“Certo! È il proseguimento ed il completamento. Voleva solo che ognuno di voi arrivasse a capirlo: ecco perché io ho avuto il permesso di finirlo, affinché nascesse una certa attenzione ed un certo ragionamento, poiché nulla viene troppo regalato, e solo parlandone come fate ora, in voi entra la Luce; entrando la Luce vi accorgete di essere vivi. Sono stato più chiaro? Parlate pure!”

Licia: Kiria, si potrebbe, essendo molto bravi, raggiungere la vera vita nella Luce, in questo giro, in questa vita?

“Sta a te. Io non posso regalarti nulla, posso solo aiutarti a non cadere. Noi aiutiamo a tenere in piedi tutte quelle anime che cercano la Luce. Parlate pure!”

Maria: prima, precedentemente a questo discorso, hai parlato della sofferenza di questo Mezzo, ma c’è collegamento?

“In pieno!”

Maria: ecco, è la chiave.

“È collegato con tutti i fratelli vicini e lontani, in tutte le offese che lui riceve”

- Io, a volte, per l’estrazione da cui vengo, per l’insegnamento, magari mi lascio andare ad espressioni che conosco, che per me sono state fonte di Luce. Dimmi, devo continuare a fare queste affermazioni oppure turbo e creo delle tensioni e delle ripercussioni che magari io stesso non vorrei?

“No! Tu sei in piena confusione ed in pieno conflitto con te stesso, perciò non devi abbandonare né l’una né l’altra parte, dopo di che conoscerai maggiormente la verità. *Come si conosce la verità? Tramite una lunga e approfondita meditazione*. Non posso dirti di più; dentro di te c’è una grande battaglia, vai dove ti senti più spinto, vai dove senti il richiamo più forte, poiché tutte le strade portano a Dio.

Ognuno di voi porta una veste con colori ben diversi, perché quello fa parte del proprio io, del proprio carattere e del proprio gusto personale, di un proprio sentimento. Ognuno sceglie i colori che più gli aggradano, perciò io ti dico, figlio e fratello, che *tutti vestono in*

KIRIA – IL BAMBINO

maniera diversa, ma tutti si compiacciono nella maniera di come sono vestiti. Hai compreso? Devi te scegliere la tua veste. Parlate pure!"

Paolo: Kiria, i nostri sforzi iniziali per capire il messaggio del Maestro, sono positivi?
"Come potresti essere premiato se non fossero positivi?"

Paolo: sono nella giusta direzione!
"Siete tutti nella giusta direzione, non vi perdetevi. Chi ha buoni orecchi da intendere, intenda. Parla!"

Claudio: senti, Kiria, tu hai detto prima che il Mezzo può risentire anche del comportamento dei fratelli esterni; cosa intendi per esterni? Cioè quelli che ancora non fanno parte di questo gruppo, ma che lo sarebbero? Ho inteso giusto o...

"No! Vicini e lontani!"

Claudio: con lontani, cosa intendi?
"Dove è stato. Parlate pure! Tu hai niente da dire, fratello?"

Miro: no! Sono talmente emozionato per la tua venuta nella mia dimora, che sono ancora un po' frastornato. L'unica cosa, come dicevo poco prima al fratello Paolo... *chiedo che nei nostri incontri sia adoprato un linguaggio più elementare*. Se tu sei d'accordo con me, confermallo, perché avrei bisogno di una conferma! Non vorrei essere io fuori e non capire abbastanza i messaggi!

"Vanno bene tutti e due. Questo Mezzo e noi veniamo a voi con termini chiari poiché ognuno capisca, anche il più debole d'udito. Lui ha un'espressione che si è formata nel tempo, è molto difficile per lui spiegarsi, a volte, diversamente, magari dovrà farlo e rispondere più volte. Grazie per quello che mi hai detto, io rimarrò ancora per un po' di tempo nella tua dimora. Parlate pure!"

Claudio: scusa, forse questo linguaggio un po' più complesso, ha una spiegazione che gli ho dato io mentalmente? Cioè... è stato parlato così, a ragion veduta, proprio per stimolarci a dare le nostre interpretazioni, quindi a pensarci e a ragionarci di più?

"Nulla viene a caso. È per questo che lui è stato invitato a scrivere un libro con il vostro aiuto, e dico, deve mantenere il linguaggio che ha avuto ora, perché come ha questa ribellione e queste riflessioni, il suo modo di parlare porta a voi la riflessione ed a fare domande. Mentalmente non si accorge che le coinvolge in questo pensiero, in queste meditazioni, perciò è giusto che anche scrivendo mantenga questo linguaggio, e deve farlo. Parlate pure! Quello che hai visto è giusto, è giusto! Ah! Questo figlio... parlate!"

Maria: senti, se dei fratelli non hanno voglia di camminare, nel Cerchio dei *trentatré*, anche se sono stabilite le persone, vengono allora rimpiazzate da altre? Anche se quelli prescelti, dovrebbero rimanere!

"Sì, poiché la vostra Cerchia deve essere di *trentatré*!"

Maria: sì, ma se è predestinata ad essere *trentatré*, però in questi *trentatré* c'è qualche fratello che non fa evoluzione come dovrebbe, viene comunque rimpiazzato da altri?

“Certo! Molti si ritirano per motivi personali, umani, conflitti interiori. Che fate, vi fermate tutti?”

Maria: tanti i chiamati e pochi gli eletti!

“E la Luce continua a circondarvi! La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

LA RICERCA

Nell'intima mia riflessione io mi cerco,
intorno a me io giro e mi domando cosa
cerco!

Io cerco la verità? – mi domando allora –

E questa verità, dov'è posta nel mio
firmamento?

Se devo cercar la Luce e quella pace mia,
dov'è la vita se trapassato io sono?

E domandar questa mia fantasia,
cammino lentamente
con le braccia indietro; io pensosamente
mi guardo intorno e allor prego.

E dico: “O Dio onnipotente,
fammi conoscere a me che sono così
svogliato,
qual è nella mia mente
il dover capire tra la Luce e la vita.

E chi sono io per sceglier
l'una o l'altra cosa o tutto insieme?
Forse Tu puoi dare a me
contemporaneamente,
queste cose inaspettatamente?”

E così parlando mi domando allora:
“Se io sono vivo, la Luce dov'è allora?”
E girando intorno a me stesso, oh! cosa
vedo e cosa sento?

Un rumore strano che cammina
lentamente
allacciato a tanti pezzi di catena,
che strascicando fa un'enorme confusione.
Io lo guardo attentamente e mi domando:
“Dove vai mio povero fratello, che tanta
confusione fai?”

Oh, dice lui: “Io cerco allor quella cosa
che non so trovare.

Mi hanno detto che girando allora,
qualcosa mi verrà detto e dovrò provare.
Se forse allor mi saprò conquistare,
qualcosa di bello potrò anche vedere.
Nell'intimo mio, per ora,
porto questo mio fardello di catene
allacciato,
che appena a stento io so camminare.”

E guardando io dico: “Fermati un attimo,
se vuoi, e possa io con te parlare,
affinché questa confusione dalla mia
mente
possa poi svanire, e possa io sentire
quel che tu vuoi dire o cercare!”

Guardandolo in fronte lo vedo corrugato,
spento, veramente magro e affaticato;
lo vedo secco secco, poverino,

KIRIA – IL BAMBINO

e gli domando:
 “Da quando, da quando tu cerchi e sei solo
 con queste tue catene e nessuno ti è stato vicino?”
 “Oh, da molto tempo, – mi risponde lui – non so nemmeno se son vivo o son desto, o se sto dormendo e non so capire di dove vengo!”

Allor comprendo quel che Dio mi voleva dire,
 e allora io l’abbraccio e gli dico solamente:
 “Non cercare più il mio fratello,
 io solo so che tu sei morto e non puoi trovare
 quello che tu cerchi se non ti svegli allora!
 Posa quelle tue catene, posa quella mente tua,
 torna nella tua dimora e fai penitenza e prega allora.”

“Non so dove andare, – mi risponde lui piangendo – stanco sono di questa vita e di questo mio fardello.”

Allor che io lo porto e l’abbraccio teneramente,
 lo porto in un posto che solo io conosco solamente,
 e gli dico piano piano: “Vieni qui, guarda, posa qui il tuo piede nudo e la mente tua mettila al sicuro.

Un giorno, questa che fu la mia dimora,
 fu anche la mia salvezza di allora.
 Ti cedo il mio posto e da custode ti faccio io ora.
 Nessuno potrà più avvicinarsi
 e io ti terrò compagnia,
 fino a che non verrà illuminata quella tua giusta via.”

Pace a voi!

Le catene che gli caddero da dosso, disse:
 “Finalmente, finalmente mi sento più riposato!
 Posso allor dormire un attimo solo per ritrovarmi anch’io nel tuo sentire.”

“Dormi pure, io che son qui accanto a te, faccio da custode alle tue pene, alle tue preghiere
 e a quella mente tua che svanita è ora, e non è più pura.
 Ti aiuterò io, e nel tuo dormire penserò a cercare Iddio.”

E mentre lui riposava allora,
 voltando gli occhi al cielo io dissi:
 “O Signore, ho capito il Tuo parlare, che tanto mi giri intorno e non sai più come chiamare!”
 Oh, da quanti anni del tempo umano,
 Tu giri intorno ad ogni essere che sa palpitare,
 e Tu gli tendi la Tua mano,
 e Tu lo chiami allora, ma lui non Ti sa sentire!

Ma se io ora vedo una piccola Luce allora,
 lì – io dico – ho trovato la mia dimora,
 e in quella Scintilla Tua, la mia vita si risveglia allora.

E quella frase che mi scappa allor fremente e dico solamente:
 “Dio, Dio, che Tu mi hai donato, mi sento vivo ora! Perché ho trovato quella Luce che Tu mi hai donato!

Oh, felice io sono, che ho trovato quella piccola scintilla, e la vita che ho trovato ora
 portala a questo fratello che non sa capire,
 e gli accarezzo quelle piaghe sue e al suo risveglio egli mi saprà capire!”

KIRIA

LA VITA È LUCE: SENZA LUCE, NON C'È VITA.

IL MAESTRO

Sommario: la preghiera ci fa ritrovare noi stessi e le nostre origini – La richiesta di tornare sulla terra – La pazienza – La carità – L'amore – Il Padre li ha avuti verso di noi: rendiamoli ora ai fratelli – Con carità e pazienza, dobbiamo servire il nostro fratello.

La pace sia con voi.

È sempre bella un'ora così intensa, è sempre bella l'ora che si affaccia alla vera vita.

Quale è il momento più bello? È quello in cui l'uomo prega, è quello in cui l'essere umano si rivolge a Dio. Perché? Perché ritrova se stesso insieme a tutte le sue origini ed insieme a quell'attimo in cui egli dovrà ritornare, pieno di sapienza e pieno di dolorosi passaggi terreni, che lui sentirà allora trasformarsi come in un calvario, tra le lacrime ed il sudore e le spine che avrà provato nel suo Sentiero.

Si rivolge a Dio e prega, e scende a patti con Lui, di ritornare con amore più grande, con amore più bello, in quell'infinito spazio dove non ci sono né principio né fine.

E si domanda spesso, l'uomo: "Qual è la mia via Signore? Illuminala, affinché io non debba cadere in tentazione; illuminala, affinché io possa ritrovare me stesso in tutta quella forma ed in tutta quella forza per essere, e dovere, con amore grande, servirTi e servire i miei fratelli".

Oh, l'uomo dice allora: "Come posso fare per servirTi? Non ho altro mezzo che pregare e nella preghiera offrirTi l'amore più grande di un cuore sincero e pieno di dolore. E questo dolore che io sento interiormente, possa essere la ragione sublime di un rinnovamento totale."

"Ma ho detto verso Dio e verso gli uomini. *Come faccio per rivolgermi agli uomini e servirli in tutta la mia volontà, in tutta la mia esperienza, in tutto l'amore che è in me? Come lo posso riversare nell'essere umano?*"

Paziente, – Io vi dico – paziente. Cos'è la pazienza? Potete voi descrivermi la pazienza? Con quale parola, in che maniera doverla scrivere? Doverla scrivere incisiva nel cuore e nell'anima, poiché pazienza non significa solamente essere buoni con il prossimo e molte volte ascoltarlo annoiati dentro di noi, per la sua futile parola. La pazienza, in tutto il suo amore, significa carità. *Con carità e pazienza, dovete servire il vostro fratello.* Nella pazienza di ascoltarlo e nella carità, voi dovete donargli tutta la vostra attenzione ed il vostro amore.

Se non c'è pazienza, non c'è carità, e se non ci sono né pazienza e né carità, non c'è amore per Dio, il Dio che a voi si è consacrato, alle vostre lacrime ed al vostro dolore. Egli è venuto a voi ad asciugarle, e vi stringe in quella Sua forza enorme. Avvolti dalla Sua Luce, Egli vi accarezza e vi bacia.

Quale carità più grande se non quella di consolare chi soffre? Perciò Io vi dico, questo patto d'amore nasce ed è nato tanto tempo fa, nella scelta di questo vostro nuovo Sentiero, quando avete sentito il richiamo, l'attrazione di venire qui per sentire quella Parola divina che vi avvolgeva.

Egli vi ha accolto tutti con la massima pazienza e carità. Ha avuto carità nei vostri dubbi; ha avuto carità e pazienza nelle vostre sconsiderate frasi; ha avuto carità e pazienza in tante

inutili riunioni; ha avuto carità e pazienza nell'accettarvi, perché sa che voi fate parte di Lui. Non potrebbe essere diversamente, se non fosse così: *Egli avrà sempre carità e pazienza nei vostri riguardi.*

A voi, che avete scelto una via, un Sentiero così brillante, ma pieno di spine, viene chiesto di avere carità e pazienza verso i vostri simili, verso i vostri fratelli, che un giorno faranno parte di voi in quella che è tutta la vostra forza, nello Spirito e nella Luce che affluiscono a voi.

In questo momento, voi non fate altro che rendere ai vostri fratelli ciò che il Padre vi ha dato. Perciò non dovrebbe essere un lungo sacrificio, un penoso, inutile sacrificio per voi, donare ciò che non avevate, ma che vi è stato donato; per eredità divina vi è stato concesso, perché senza carità e senza amore, senza questo slancio, per voi nulla sarebbe stato! Solo la confusione nelle vostre menti, e l'inutile, l'inutile ancora, riversarsi in quella vibrazione che poteva battere a voi e sprigionarsi nell'aria lontana, senza penetrare in voi, in quelle che sono state e sono tutte le vitalità della Luce interiore. O lacrima ardente, tu sei il mio amore!

Io vi dico allora, cari figli e fratelli Miei, che nulla vada perso, che ogni scintilla che giunge nuova a voi per rinnovamento totale della vostra anima, si completi nell'attimo d'amore di una sola parola di carità, a chi, a volte, voi credete che vi annoi tanto.

Carità, Io vi dico, carità ed amore, con tanta, tanta, tanta pazienza.

Non possiamo ripetere a lungo: "quello è buono... meno buono; più simpatico, meno simpatico; quello è più degno, l'altro è meno degno..." *Qui siete tutti degni, siete tutti belli, tutti uguali, come tante scintille divine.*

Se alcuni di voi saranno chiamati per svolgere un lavoro un po' più faticoso, lo accettino con la massima umiltà, *per donare agli altri la carità di una parola, di uno scritto, e tanta pazienza per ascoltare chi, in quell'attimo, vi annoia.*

La pace sia con voi.



SORELLA CARITÀ

Sommario: chiede carità, un sorriso, una parola ed un po' di amore... e li lascia anche, suonando il suo campanello mentre si allontana.

LA PAROLA CARITÀ GIUNGA A NOI

Carità, carità, carità, io chiedo al vostro cuore

una briciola d'amore.
Carità, carità, carità, io suono alla vostra

porta
 ed alla vostra mente, ed in silenzio,
 io vi chiedo un'unica parola:
 carità, carità, di un sorriso ancora,
 ed una parola vostra che giunga al mio
 cuore,
 per darmi forza ed un po' d'amore.
 Possa io ritrovar quella strada mia
 con la vostra, e nel vostro Sentiero,
 brilli allor quella parola mia.

Giungendo da lontano, con un piccolo
 campanello
 io suono lentamente e la mia voce attende,
 canta a voi la felicità del mio cuore.
 E carità, carità, carità,
 vi giunga ancora nel vostro amore.

Carità, carità, carità, io mi allontano ora
 e lascio a voi la mia parola,
 affinché giunga da sola nel vostro interno
 cuore,

e l'anima che si riposa, trova quella pace
 di una sola carità che si rinnova allora.
 E mi allontano lentamente,
 in punta di piedi solamente,
 mentre il mio campanello, suona ancora
 una parola che risuona da lontano e che
 giunga a voi.

Carità, carità, carità, io vi segno nella
 mano,
 che sia di carità pura,
 e quella parola che vi segno ora,
 trovi la pace in voi in ogni ora.
 Carità, carità, carità, da lontano
 mi allontano lentamente,
 ed il campanello, che suona lentamente
 una parola da lontano
 che risuona allora,
 carità, carità, carità,
 giunga a me ed a voi, in questo attimo,
 ora.

KIRIA

Sommario: rinnoviamoci nella Luce – Siamo come la candela accesa – Se brillassimo tutti insieme ed insieme alla Luce divina, si potrebbe rischiarare l'universo – Siamo anche come un piccolo stagno – *Ascoltiamo i richiami con umiltà – Se abbandonassimo l'io sono, potremmo essere il tutto.*

Pace a voi. Kiria vi saluta, figli benedetti.

La Luce fa risplendere, la Luce fa vedere, la Luce fa sentire, la Luce fa riflettere, la Luce fa meditare, la Luce fa ritrovare, la Luce è la benedetta che in voi in quest'ora, tutti vi aspetta rinnovarsi allora, in quella Luce che tanto bella è ora.

Voi siete un po' come la candela, voi siete un po' come l'acqua di uno stagno che avevo io ai miei tempi.

Perché questo? *Voi siete come la candela accesa, ed ognuno di voi dà la luce che ha.* Pensate però: ognuno di voi acceso in quest'ora! Se si sprigionasse quella luce che è in voi, quale potenza di luce potrebbe essere ora in questa dimora, ora! Sarebbe bella!

Avete mai pensato – ed io vi dico di no – di brillare tutti insieme? Se ognuno di voi ha una luce, unirla insieme a quella del fratello. Pensate che forza, che meraviglia nascerebbe allora! Pensate quale potenza di luce potrebbe rischiarare l'universo! Ma la vostra luce è contenuta.

Ognuno di voi pensa a riflettere ed a risplendere per conto proprio, come i mondi ed i soli lontani: ognuno ha una luce propria.

Pensate ad unire questa vostra luce insieme alla Luce divina, e tutto sarebbe compiuto. Sarebbe la più grande meraviglia di tutti i secoli, passati ed a venire! Chi potrebbe mai spegnere questa Luce?

Ecco l'importanza di stare insieme e conoscervi sempre di più.

Voi siete – ho detto – come un piccolo stagno. Può risplendere uno stagno, una piccola pozzanghera, nella notte? Lo può! Se la luce viene dall'alto, per riflesso della luna i suoi raggi si sprigionano dentro questo piccolo stagno scuro, che si può illuminare e dare luce alla sponda che lo circonda. Se la sponda ricevesse luce, pensate che meraviglia!

Se voi siete come lo stagno, illuminati allora dalla Luce divina, se voi fate luce alla vostra sponda, che è il confine del vostro corpo, potete illuminare chi vi è vicino.

Se questa possibilità vi viene così spesso ripetuta, con insistenza, in maniere diverse, è per il grande richiamo dell'Alto che si rivolge a voi. Con tutta la vostra umiltà, accettate questo richiamo, cercando sempre di brillare di più.

Fratelli miei, ognuno di voi in sostanza – e c'è una sola parola da usare – è Luce! Riconoscetela, accorgetevi di essere vivi e luminosi, spogliatevi del vostro corpo, spogliatevi del vostro io interiore, il quale, proprio, vi tiene legati al corpo con l'autorevole sensibilità di una strana parola che sento ogni attimo: *io sono!*

Nessuno è, ma voi potete essere il tutto, dall'attimo, all'attimo! Dall'attimo che nasce, all'attimo che si rinnova, l'attimo che sorge, l'attimo che tramonta, l'attimo che vibra, l'attimo che è.

Sostanzialmente positivo, io vengo a voi con l'amore più grande. Non voglio fare complimenti personali, poiché ora non ne vedo il motivo. Chi ha già avuto una ricompensa, non può averne tante: una alla volta, piano piano. Figli cari, ricordatevi: carità e pazienza.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: anima e spirito – Animali ed anima – La pazienza, il sorriso, l'umiltà, l'amore – L'evoluzione nell'uomo, nella natura, negli animali, nei minerali – Quando l'uomo (non) era una scimmia – L'evoluzione – La limitazione delle nascite e gli aborti – *Quando l'anima entra nel corpo* – Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti – Che evoluzione hanno i nuovi nati – Mente, anima, spirito – Il percorso evolutivo – Scansare le difficoltà – La non memoria dei bambini molto piccoli.

Luigi vi saluta, fratelli miei.

Come sta la mia famiglia? Chi mi sa rispondere? Come sta la mia famiglia? (Wilma e la bambina stanno bene)

Hai risposto giusto, la mia famiglia ora siete voi, e loro naturalmente. Avete domande da fare?

Enrico: anima e spirito, sono la stessa cosa?

“Sono la stessa cosa.”

Enrico: che differenza c'è fra un animale ed un essere umano?

“Tu sei ragionante, sei pensante, tu puoi costruire, disfare...”

Enrico: perché anche gli animali hanno un'anima!

“È un'altra cosa... è un'altra cosa, tu mi hai fatto due domande diverse. Io ti dico la differenza che c'è fra la bestia, che non può costruire, non può pensare, non sa lavorare, non sa fare tante cose, mentre l'uomo con le sue mani, la sua mente, costruisce macchine e fa un grande progresso, perché nel suo io interiore c'è riflessa l'anima.

Cos'è l'anima? *L'anima non è altro che quella scintilla divina venuta da Dio*, se ogni essere umano, interiormente, dentro quel povero ammasso di ossa e di carne che è il corpo, ha lì nascosta l'anima. Perché? Perché questa serve ad avere una mente e lavorare per purificarsi.

L'animale ha un'anima un po' particolare, che è tutta sua e vive nell'aldilà, nel mondo animale; ma l'animale sa solo durare fatica, oppure abbaiare, però non ha l'intelligenza di costruire, parlare, lavorare. Questa è una netta distinzione: da poco che l'animale è, è sempre rimasto tale; così non è per l'uomo.

Fare questa domanda ben specifica tra l'animale e l'uomo... la differenza si vede! L'animale deve solo obbedire all'uomo, l'uomo non obbedisce a nessuno, perché dentro ha quella scintilla divina, e come scintilla divina ha tanta intelligenza: è l'intelligenza un po' di Dio, in minima parte, per quanto è grande la tua anima. Se non hai compreso, rifai la domanda.”

Enrico: ho compreso. Cercavo appunto di capire la differenza che esiste nel mondo animale...

“Nel mondo animale loro hanno un loro spazio dove vivono tutti insieme, poiché anche loro fanno parte della creazione; però non potranno mai venire a trovare il padrone, ma sarà sempre questi, se vorrà, ad andare a ritrovare la sua bestiolina, fino a che non sarà arrivato al culmine della sua evoluzione, dove tutto si dimentica: tutto il bagaglio cosmico viene disintegrato e distrutto e muoiono tutti i ricordi, e muoiono tutte le fatiche ed i pensieri; sarà solo beatitudine e solo Luce!”

Paolo: Luigi, è possibile conoscere il valore della parola pazienza, dal vostro punto di vista?

“Se una persona viene a te e ti racconta le sue beghe, i suoi dispiaceri – così dite sulla terra – ascolta con pazienza e con il sorriso. Se poi la puoi aiutare, fallo; se non è possibile, non lo fare.”

Però, la pazienza è accettare l'altro con tutti i suoi difetti, come noi Guide accettiamo voi con tutti i vostri difetti, cerchiamo di aiutarvi a superarli, a emergere, a evolvervi, e non sai quanta pazienza! Quante volte noi vi sussurriamo e voi non ascoltate: questa è pazienza! Quante volte ci chiamano e noi corriamo: lo facciamo con pazienza; ma *non c'è mai pazienza se non c'è amore. L'amore e la pazienza, sono legati insieme.*

Perciò chiunque venga a chiedervi aiuto, o chiunque vi faccia del male, abbiate pazienza e sopportatelo con amore. Questa è la pazienza."

Paolo: la pazienza, è anche il primo vero nemico dell'io?

"Il primo nemico dell'io! Se non modifichi la pazienza, il tuo io non potrà mai emergere: il furioso, rimane sempre quello che è!"

La pazienza fa diventare umili, fa diventare buoni, fa comprendere chi soffre. Comprendi e aiuta: questa è la pazienza. Se non hai compreso, rifai la domanda."

Antonio: la pazienza, può essere la parte più evidente dell'umiltà o viceversa?

*"La pazienza è attinente all'umiltà, perché prima viene la pazienza. Se non vinci la pazienza, come fai a dire di essere umile? Se qualcuno ti offende o credi che lo faccia e tu inveisci, pensi male, borbotti, sbatacchi e fai tante cose contro questo che credi ti abbia fatto del male, questa non è pazienza, ed allora non puoi essere neanche umile, poiché la persona, l'essere umano sulla terra, se accetta con amore ciò che gli viene detto, anche le cose più disgraziate, è umile, ha superato la pazienza, poiché *nella pazienza non ci si arrabbia mai, non si inveisce, non si offende, si ama e basta! E nell'amore si trova l'umiltà!"**

Antonio: ti ringrazio, un'ultima cosa... a volte ci sono delle persone vicine a noi che bestemmiano e fanno anche delle cose orribili. Bisogna avere pazienza anche nell'ascoltarle oppure possiamo dire qualcosa, qualche volta?

"Se capisci che ti comprendono puoi dire qualcosa, altrimenti di' solo: "Signore illuminalo!" E prega per lui. Parlate."

Enrico: Luigi, l'evoluzione esiste anche nella materia inerte? Anche nelle sostanze inorganiche, oltre che nelle sostanze organiche come la flora e la fauna?

"L'evoluzione è solo nella tua anima. Il corpo o altre cose non possono fare evoluzione; sono piccoli componenti che servono a te per la tua vita terrena; come se tu dicessi che la terra fa evoluzione... niente! Serve per te! Altre sostanze servono per te, per la tua vita terrena, affinché l'anima ne faccia evoluzione. Hai compreso?"

Enrico: l'evoluzione è circoscritta all'uomo o si estende anche in altri campi, animale e minerale?

"L'evoluzione minerale non può esistere anche se è vivo: lo dimostra il fatto che dalla pioggia, il granello di sabbia, nel corso dei millenni, millenni... diventa sasso. Dal sasso nasce la roccia, ma sempre nel corso dei millenni, sia la roccia come il sasso si sgretolano e ritornano polvere; ciò significa che non c'è evoluzione nei minerali.

Nella terra e negli animali... c'è l'evoluzione negli animali, ma è limitata al campo animale: da un cane brutto, ci può essere un cane più bello; un gatto furioso, può diventare un gatto bello e calmo, ma sempre quello rimane. L'uomo no! L'uomo torna ad essere – ripeto -

torna ad essere scintilla!”

Enrico: ma quando l'uomo era ancora una scimmia?

“No, chi te l'ha detto! L'uomo non è mai stato scimmia! Come può essere? Se in te c'è Dio, quella scintilla è Dio! Come puoi pensare di essere stato una scimmia? Pensa te! Lo vedi Dio dentro una scimmia?”

Enrico: è una creatura vivente.

“Come l'animale, l'erba, la formica... fa parte della creazione: tutto è creazione! E si vede così chiara la mano dello stesso Creatore! La creazione divina ha creato con la Propria impronta, sia il corpo umano come la scimmia e gli altri animali, il gatto e le bestie feroci, con due occhi, il naso e la bocca! Gli stessi intestini... [il nastro gira] ...una sola che ha creato, è Dio! Non poteva essere diversamente. So che sei in conflitto, parla!”

Enrico: mi viene fatto di pensare, perché siamo stati scelti noi esseri umani a rivestire questo corpo umano, e non per esempio il corpo di un altro tipo vivente.

“Ma te l'ho già spiegato! In te c'è una scintilla divina, la scintilla di Dio che tu comunemente chiami anima! Le altre bestie o animali, non hanno l'anima. Se tu sei scelto oggi ad essere qui, è grazie alle tue evoluzioni di vite passate e grazie alla chiamata – ripeto – alla chiamata che hai avuto dall'Alto. Perché? Perché tu sei un essere buono: per questo sei stato chiamato. Hai compreso? Parla pure, se vuoi.”

Enrico: ma in una mia antica reincarnazione, io potevo essere anche una persona poco raccomandabile!

“Tu eri una persona poco raccomandabile!”

Enrico: allora, perché ho meritato di essere uomo?

“Perché in una lontana tua evoluzione... ma uomo sei nato! Dal momento che la tua scintilla... tu sei la scintilla, che parla! Non è il tuo corpo, non è la tua bocca, è la tua anima, la tua mente! Mente-anima-spirito, unica cosa! Sono loro che parlano. Tu, da persona, da anima intelligente, ragionante, hai scelto il corpo... attento! Hai scelto il corpo, e perché? Perché questo corpo ti fa stare in piedi, ti fa lavorare, ti fa pensare; questo corpo ti fa muovere, ti fa correre, ti fa fare tante cose che nessun'altra natura, nata in questa creazione, può fare. Hai scelto il corpo perché esso è la creatura più bella rispetto a tutte le altre bestie o nature viventi! Ti è stato dato il corpo perché la tua anima non poteva avere un corpo brutto, ma ne doveva avere uno bello: eccolo! Hai compreso?”

Enrico: Luigi, ti dico solo... qual è stato il motivo originale per cui non sono nato animale, ma essere umano? Qual è stato il merito originale per cui noi siamo qui come esseri umani e non siamo altri tipi di esseri viventi?

“Ma non gli avete proprio spiegato nulla! *Ogni essere vivente che non sia il corpo umano, non ha la scintilla divina, non ha l'anima. Tu hai l'anima, dovevi per forza avere questo corpo. Non ti fu dato come premio, ma come eredità divina. Non potevi essere bestia perché la tua anima non poteva avere un corpo da bestia. Le bestie non hanno l'anima, tu ce l'hai; avendo l'anima hai diritto al corpo. Come un generale ha diritto ad una divisa più bella*

di quella che ha il soldato. Hai compreso? Ma io non mi offendo, non mi arrabbio, parla pure.”

Enrico: ma ci saranno anche altri fratelli che vorranno parlare.

“E voi, spiegateglielo questo!”

Paolo: se non lo chiede è difficile, non possiamo noi dire “queste sono le cose che devi sapere.” Quando lui fa le domande, si cerca di spiegarglielo.

“Allora fatelo, perché è tanto bravo e tanto buono! Sei nella nostra considerazione per la tua bontà. Hai diritto a tante spiegazioni. Spiegazioni che non potrei mai dare ad una bestia, perché non mi capirebbe mai! Hai compreso?”

Enrico: questo sì!

- Se sulla terra vengono limitate – a volte anche drasticamente – le nascite di nuove creature, cosa succede nei disegni divini? Cosa andiamo a turbare?

“Io direi che Dio non ha mai proibito all’essere umano femmina, di fare figli quanti essa ne volesse fare. Direi che l’uomo, in tutta la sua consapevolezza, proibisce o avvisa di essere in troppi, non per l’equilibrio terrestre, ma per un equilibrio di pane, di generi alimentari, che non riesce o non è riuscito a soddisfare! Molte popolazioni muoiono di fame; perciò non è nel disegno di Dio che proibisce all’uomo di moltiplicarsi, è l’uomo che non ha raggiunto ancora quell’equilibrio per poter soddisfare e sfamare chiunque abbia fame. Parla.”

- Dal momento che Dio permette all’uomo di procreare e poi questo non avviene, c’è già il disegno di Dio di dare una veste ad una scintilla!

“Di corpi umani ce ne sono quanti tu ne vuoi; di scintille divine da venire sulla terra, ce ne sono ancora tante, ma non avviene niente poiché c’è il libero arbitrio che Dio ha dato all’uomo, questo libero arbitrio di moltiplicarsi, e della donna, di generare o non generare. Se si pensa oggi a quanti aborti vengono fatti, cosa si dovrebbe rispondere? Prima accettati o non accettati, comunque con tanta leggerezza, e poi buttati via! Ma il corpo, che non muore, poiché anche quando sarai al tuo trapasso è solo il corpo che andrà in quella misera cassa. Il tuo corpo, piano piano si disfà, le tue cellule ritornano a salire, si ricostruiscono e riprendono forma, pronte per riformare un nuovo corpo: nulla viene distrutto! L’unica cosa che rimane sono le ossa, che però a distanza di molto tempo, anch’esse si disfano e ritornano polvere, quella polvere che poi serve per ritornare un comune sasso. Un procedimento che è lungo milioni di anni! Parla!”

- C’è un momento preciso in cui nel corpo viene messa l’anima?

“Sì, meglio dire che è l’anima a prendere possesso del corpo. Al momento in cui viene tagliato il cordone ombelicale, l’anima prende possesso del corpo; al primo vagito, il corpo è già in possesso della sua anima.”

Paolo: perché il cordone lo lega ad un altro essere, e di conseguenza non può avere l’autonomia?

“Infatti! È già stato spiegato molte volte. Metti che una donna abbia tre, quattro figli...

cosa ha, cinque anime con la sua? Diventerebbe un'impossessata. Ogni corpo un'anima! Quel corpo serve perché l'anima faccia evoluzione, come il vestito serve a coprire il tuo corpo."

Luciano: Luigi, c'è un'espressione del Maestro di quando insegnava, che dice: "Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti." Farebbe quasi pensare anche a una distruzione dell'anima. Potresti darci una spiegazione?

"L'espressione è riferita a chi è attaccato alle cose terrene. C'è una distinzione ben precisa: attaccamento terreno, attaccamento spirituale. Chi è attaccato alle cose terrene, seguirà tutte le fasi terrene. Rivolgendosi verso un defunto e tutti preoccupati, lasciano il Maestro. Taluni Lo lasciano veramente, anche se il Vangelo non lo dice, per andare a seguire un feretro. Cosa è quel feretro? Non è altro che una composizione di carne putrefatta, ossa, nervi: l'anima dentro non c'è più. Allora, se l'essere umano dà più valore a un corpo in putrefazione e invece non dà la preferenza ad un Insegnamento divino... "Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti!" Cioè, le persone attaccate terrenamente, siano loro a seppellire le carcasse, poiché chi crede veramente nell'evoluzione dell'anima, non potrà mai sapere o condividere una perdita di tanto tempo!

Perché una perdita di tanto tempo? Poiché i corpi si abbelliscono, si improfumano, si spende, si sponde, pubblicità... tante cose che non hanno più importanza! Non è che un guscio vuoto. È più importante invece pregare per quell'anima che era il contenuto di quel corpo.

La preghiera è divina e si stacca dall'attaccamento terreno. Perciò chi preferisce questo, lasciando il Maestro solo, per andare a seppellire un morto, è segno che lui non era meglio di quello trapassato. *Lasciate allora che i morti, ma i morti nell'anima, non nel corpo, perché non hanno compreso... che i morti nell'anima seppelliscano i loro morti.*"

Pierluigi: allora, Luigi, sarebbe come la spiegazione di "la Luce è vita e la vita è Luce," cioè quelli che sono morti lo sarebbero perché non vedono la Luce.

"Ma nessuno muore, ed il corpo, la Luce non la può mai vedere, sia in vita che in morte. San Francesco – che è stato un grande santo – aveva il corpo uguale a quello di un altro, non vedeva la Luce il corpo, chi vedeva la Luce era l'anima! Il corpo non è altro che un ammasso di carne che andrà in putrefazione e basta: finisce lì, dentro ad una buca e basta. *Chi vede la Luce è l'anima; chi prega è l'anima!* È come se il vostro vestito potesse vedere, sentire o parlare. Parlate pure."

Licia: Luigi, se due genitori che aspettano un bambino pregano ardentemente il Signore per un determinato figlio o figlia e viene loro concessa la grazia per questa domanda fervida, l'anima del figlio che ruolo ha?

"Se i genitori sono evoluti, avranno il figlio evoluto; se non sono evoluti, avranno il figlio della stessa evoluzione."

Licia: sì, ma contribuisce anche l'anima del figlio a scendere in quella famiglia, insieme alla concessione divina?

"Certo, certo! Non può scegliere, un'anima, una famiglia che sia peggiore o migliore di lei, deve essere della stessa evoluzione; poi evolvono insieme."

Maria: senti, Luigi, ci sono però dei casi in cui in una famiglia nasce un figlio cattivo o

anche più evoluto!

“Allora, in quest’ultimo caso, è il figlio che doveva essere di aiuto alla famiglia per risvegliarli e far loro comprendere che Dio esiste.”

Virginia: Luigi, scusa, e quando ci sono dei fratelli molto diversi come evoluzione?

“Nascono uguali, solamente poi vengono travolti dal loro libero arbitrio e dalle brutte compagnie. *Non ci sono i migliori dei peggiori, sono i peggiori che erano uguali ai migliori, e si sono ritrovati peggiori per il loro libero arbitrio.*”

In conseguenza di una domanda personale, Luigi dice quanto segue:

“*Ho spiegato ora che anima, mente e spirito sono la stessa cosa. Chi parla a voi è l’anima o spirito, come lo volete chiamare. La mente è legata all’anima; se tu prendi la mente è come se fosse un microfono in cui l’anima parla, e dalla bocca esce la vibrazione, la parola.*”

“Di vita in vita, tutto è evoluzione, e su questa terra voi state pagando quello che avete fatto nella vita precedente. Quasi sempre il male fatto viene scontato subito: bugie, bestemmie, imprecazioni, furti, uccisioni... vengono scontati subito, tanti anche con la prigione. *Il fatto di scontarlo in vite successive, tocca a chi ne ha fatte tante che non fa in tempo a scontarle tutte sulla terra.*

Venendo sulla terra, tutti voi siete stati consapevoli ed avete promesso a Dio di fare del bene, altrimenti sulla terra nessuno di voi verrebbe! Dopo, trascinati dall’egoismo, dal guadagno, dall’odio, dal possesso... deviate e diventate cattivi, ma dopo! Inizialmente, prima di venire sulla terra, i vostri propositi erano tutti buoni!

Avendo però un libero arbitrio, una libera scelta e avendo quei famosi sensi e l’egoismo... ma sono tutte prove che ognuno di voi deve avere, altrimenti come potreste fare un giorno ad essere perfetti? Dovete essere completamente puliti di tutto, altrimenti rinascete con tanto coraggio ed armonia, sempre armonia... e il sorriso!”

Miro: quando siamo disincarnati, dopo la vita astrale, attraverso l’evoluzione si passa alla vita mentale. Questo passaggio dalla vita astrale a quella mentale, avrà pure uno stacco, un qualche cosa che divide i due periodi.

“Quando trapassi vai nel luogo del riposo. Giudicato da te stesso, da te stesso controllato e viste come in una scena tutte le tue vite passate e l’ultima; le opere buone andranno a tuo beneficio, quelle cattive, da te riconosciute, decidi di rimediarle, in che maniera?”

Una volta accordato, deciso, che tu hai riconosciuto i tuoi sbagli, altrimenti dal luogo del riposo tu non esci, fai vita astrale, cominci a riabituarti facendo da Guida ad anime che ti aggradano di più. Lo stacco da questa vita a ritornare sulla terra, non è altro che ricevere un nuovo corpo!

Provi un dolore, ma per questo nasci bambino, affinché col tempo questo dolore si ammortizzi e tu perda il trauma che si prova nella rinascita.

Nella morte c’è un altro trauma che viene superato nel luogo del riposo: perciò tutto si concilia.

Dopo queste due fasi che hai compreso, spiegami ora la parte che non hai compreso: spiegala bene perché sarà di insegnamento anche a loro. Se sei d’accordo con me su quello che è la morte, quello che è il luogo del riposo e quello che è la vita astrale, quale fase ti rimane da

comprendere?”

Miro: queste cose già le conoscevo. (Luigi: lo so!) La mia domanda era diversa e non sono riuscito a farmi capire. Siccome anche qui, in questi momenti, abbiamo assistito al passaggio di stato delle nostre Guide, ho dedotto che il loro passaggio di stato non avveniva attraverso un'incarnazione, ma attraverso una via spirituale da disincarnato, per l'evoluzione...

“È un altro fatto, fai confusione fratello mio, ascoltami: quando un'anima terrena, un corpo terreno – per spiegarsi meglio – migliora nella sua vita, ha diritto ad avere una vita maggiore, ma non c'è nessuno stacco! La Guida che tu avevi si mette a fianco di un'altra anima, ne sopraggiunge una più evoluta (di Guide) e si mette accanto a te sostituendo l'altra; non cambia niente, è solo un passaggio, come aprire una porta ed entrare in un'altra stanza. Hai compreso? (riascolterò il nastro)”

- Luigi, a volte nella vita capita di scansare degli aspetti più difficili, più dolorosi o che forse ci sembrano troppo impegnativi. Questo allora non è bene!?

“Ma guarda, tu credi di fuggire... ne scansi una e ne ritrovi un'altra!”

Antonio: Luigi, prima hai parlato del momento dell'incarnazione e ti voglio chiedere perché non ricordiamo nulla fino a quattro, cinque anni di vita; questi quattro, cinque anni a cosa servono precisamente, dato che il bambino è quasi incosciente, fa cioè delle esperienze come automatiche?

“Molti non ricordano per due anni, molti per quattro o cinque, perché? Perché nella loro fanciullezza sono a contatto con le stesse Guide. Nella loro sensibilità di fresca natura... *l'anima ancora non ha acquistato un corpo adulto, è cosciente nella sua vista, vede le sue Guide, parla! Quando vedi un bambino che ride e parla da solo, parla con le proprie Guide, perché la sua sensibilità, ancora non si è fossilizzata nel corpo. Solo nella crescita il piccolo bambino si abitua: l'essere cresce, il bambino dimentica. Se tu ricordassi tutto, ricorderesti il volto delle tue Guide.* Presto, l'ultima domanda. [che non arriva]”

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

L'ULTIMA ORA

Nell'ultima mia dimora, io mi ricordo
ancora,
così frettolosamente,
guardando indietro con la mente...
io mi ritrovo allora in quel di lontano,
che mi rivedo appena

e riconosco solo la mia mano,
che cercava allora,
nell'ultimo trapasso, di veder qual era la
mia ora.

Ma non la vidi, e dovetti

passare così velocemente,
che quasi la mia mente non si accorge
ancora
e rimpiange di non aver saputo
qual era l'ultima sua ora.

“È sciocco – mi disse allor uno
che mi stava lì a guardare -
è inutile che tu guardi la tua ora,
se sei già deciso per l'altare.

È questa l'ultima tua ora,
è inutile che tu la guardi ancora
o che tu pensi che l'ultima ora è già
suonata,
e la tua mente è già ferma
e la tua anima sconsolata.”

“Presto lì, ti stanno ad aspettare,
non guardar l'ora che dovea arrivare,
guarda solo quella che è finita,
che l'ultima, è finita la tua partita.”

Trapassai velocemente
insieme a tutta quella gente
che mi reggeva, chi per le mani o per i
piedi,
e ch'io non mi accorgevo ancora
chi teneva ferma la mia mente,
perché un grande ronzio
ed un utile chiacchierio
che faceva tutta quella gente,

che mi portava su nell'alto,
in un altro continente!

E poi, deposto lì, in un giaciglio,
tutti mi dicevano: “Sta' fermo e sta' zitto!”

Io li guardavo impaurito e dicevo:
“Chi siete e che volete ora?”
“Sciocco – mi dissero -
che cosa vuoi aspettar,
che cerchi anche qui la tua ultima ora?
Ne è cominciata una nuova,
che si chiama riflessione, penitenza e
amore.”

E li pensai velocemente,
e quando mi accorsi
che stanca era la mia mente,
chiesi allora al Signore:
“Ho compreso tutto, fammi ricominciar,
Ti prego,
a camminar piano piano, tra queste nubi
allora.

Non cercherò più l'ultima mia ora,
cercherò invece di cominciarne una
che sia più breve e più bella allora.”

E cominciai a vagar intorno alle anime mie
e le guardavo lentamente.
Le consideravo buffe, non avevo visto la
mia,
che quando io...

[purtroppo il nastro termina]

KIRIA

**VOI SIETE COME LA CANDELA ACCESA,
ED OGNUNO DI VOI DÀ LA LUCE CHE HA.**

ENTITÀ CHE NON SI RIVELA

Sommario: *il luogo del riposo* – Esistono vibrazioni e immagini, senza tempo - Ci appare una dimensione sconosciuta – Lì tutto esiste, tutto c'è perché c'è la Vibrazione divina – È un penetrare nell'eterno presente, arrivare ad essere per un attimo, solo mente – Il pensiero si solidifica sfruttando gli atomi e le cellule che trova nel suo percorso – *Evoluzione, crescita e caduta di una civiltà: Atlantide* – Con la spiritualizzazione c'è la crescita – Con la sicurezza di sé stessi, se si tramuta in presunzione e superbia, si arriva alla ricaduta nell'inganno della materia – *Ogni mistero già esiste nella nostra anima* – Noi siamo all'inizio: che non ci accada di arrivare alla stessa sorte degli Atlantidei – All'interno del gruppo esiste lo sbaglio quando non si fa ciò che si sa – *Non pecca di orgoglio chi comanda con umiltà, sbaglia chi non obbedisce* – Ascoltiamo e meditiamo – La verità è dentro di noi, non è all'esterno di noi.

...un mondo fatto di nuvole, un mondo fatto di illusioni; ma non stare a pensare a tutto questo, tutto questo non esiste.

Pensate un po'! Di tutto quanto vi ho detto, in quell'attimo non esiste niente, solo che ti senti immediatamente – senza neanche essere trasportato – ti senti immediatamente in un altro posto. La veste che tu hai addosso non esiste più, il volto non te lo vedi, *vedi solo una vibrazione che parla e pensa: è la mente, tu riesci solo a vedere la mente.*

Questo attimo, che può sembrare più o meno lungo perché non si può dare un tempo vero e proprio, rimane impressionato come su una pellicola, è come se però questa pellicola fosse piccola in questa maniera, come un piccolo frullatore che gira e ti fa vedere delle immagini che riescono a scomparire immediatamente, portandoti sempre avanti col tempo. Ecco che allora il tempo presente non esiste, il tempo passato è superato, il tempo futuro è a venire. Si fa presente in un'espressione di vita che non è e non esiste, un'espressione di vita che tu non hai mai conosciuto perché ogni tuo pensiero è al di fuori di tutto, che la mente stessa si domanda: "Cosa succede? Dove sono?"

E quando ti accorgi e ti rendi conto in un attimo appena – appena dico, impercettibile – di visualizzare una cosa in questa maniera, *ti accorgi di vivere, in questo attimo, in una dimensione che non hai mai conosciuto.*

Tempo e spazio contemporaneamente coinvolto, infuso in questo, come se io fossi infuso nel tempo e nello spazio, trasportato, o meglio dire, disintegrato e ricostruito solo nella mente, in qualcosa che non conosco, in un affascinante, misterioso, bellissimo posto dove tutto nasce e si compone.

Pensate, *nel posto in cui uno viene trasportato, tutte le cose sono come una nebbia fitta che ti viene incontro; costruisce oggetti e immagini e la nebbia svanisce, svanisce e diventa espressione viva, lucente. Tutto brilla, la nebbia scompare, scompaiono le immagini perché sono accecate da una grande Luce, una Luce che non si può descrivere; perciò, il mondo, il tempo e lo spazio spariscono e la vita si ricompone in un posto sconosciuto, dove solo la mente può parlare e può esprimersi, senza vedere e senza vedere il proprio corpo.*

Tutto rimane invisibile, ma rimane eterno nell'espressione di questo passaggio momentaneo, dalla morte che è vita, e dalla vita da cui si passerebbe alla morte che diventa vita: *dalla vita che diventa morte, dalla morte che diventa vita.*

Questo passaggio sparisce e si ricompone in un'espressione lucente, in un'espressione di sole che tutto illumina, e tutti gli oggetti che vengono ad apparire rimangono insignificanti, scomparsi o illuminati, che non si possono distinguere.

Di questo posto etereo, questo posto invisibilmente sconosciuto o pieno di vita sconosciuta, tu ne senti la pulsazione; non è più allora la pulsazione del cuore, ma è la pulsazione della mente, dove tutta la mente comincia davvero a palpitare, e palpitando pensa, pensando costruisce.

Col pensiero costruisce immagini e parole. La sua espressione, il suo pensiero di sola mente – e la sola mente può pensare, ma non parlare – può solo pensare: nel pensiero costruisce, costruisce cose e ne ha la risposta in parola, affinché la mente assorba e senta.

E dietro, questa parola in vibrazione – perché è una parola in vibrazione – si ricostruisce nella mente che pulsa, palpita e pensa, dandole una risposta in una vibrazione di una scintilla che esce come se fosse una parola un po' a zig, zag... non va dritta!

Perché cammina a zig, zag, lasciando scie di luce sia a destra che a sinistra come una lunga freccia? Perché *nelle vibrazioni che lascia sia a sinistra, sia a destra, costruisce le immagini della parola che lei ha pensato e dà in espressione di vita il proprio pensiero.* Questo pensiero, gettato a distanza di milioni, miliardi di chilometri, doppiamente più veloce della luce, molto più veloce, posso dire tre trilioni, anche quattro trilioni di velocità di luce scomparsa, perché la luce scompare e si ricompone, mano a mano che la parola vibra e si ricompone.

Come fa a ricomporsi la parola? Come il pensiero può dare questa vibrazione, come il pensiero può fabbricare la parola che devono capire a distanza di quattro trilioni, lanciarla dove la parola viene concepita, ricostruita e capita? Dal momento che la mente pulsa, la mente palpita, la mente lascia e lancia il pensiero costruttivo, come fa a formarsi il pensiero di una mente che pensa soltanto?

Tutto è astratto, ma nel mondo astratto c'è la Vibrazione divina. Questa Vibrazione divina ne coglie dei cosmi, ne coglie tutti gli atomi che circondano il pensiero che lancia; questo pensiero si solidifica tramite la sua velocità così folle, la sua velocità così grande, sfruttando tutti gli atomi e tutte le cellule che trova nel suo percorso. Man mano che corre si ricompone, e a trilioni, milioni di distanza, la parola concepita viene compresa, ricostruita da chi forse non è capace di rilanciarla, perché? Perché esseri che la riescono a captare tramite le macchine, non hanno la possibilità e l'immaginazione o l'evoluzione di esseri soprannaturali, che riescono a ricomporre ed a lanciare la frase o la parola.

Come è possibile allora lanciare una frase, lanciare una parola dalla mente, quando *esseri che hanno saputo costruire macchine, non sanno rilanciare la risposta al messaggio ricevuto?* Gli esseri che hanno costruito macchine per captare, sono specializzati solamente in questo, *perché?*

Fiduciosi nella grande evoluzione che avevano fatto e nella grande sapienza, e nella grande evoluzione di costruire, e nell'intelligenza di poter costruire queste grandi macchine per la captazione di tutto quello che avviene nel cosmo, *si sono materializzati, fiduciosi in quello che avevano creato, ma non hanno più l'allenamento, si sono lasciati materializzare dalla loro grande sicurezza di questa loro sapienza.*

Le grandi menti che avevano saputo costruire macchine così formidabili, sono andate a poco a poco a scomparire, rilasciando però in eredità quello che avevano saputo dare; ma non avevano saputo più rilanciare quella frase, perché nella loro grande sicurezza, nella loro grande evoluzione, le menti spiritualizzate, nella loro sicurezza si sono lasciate materializzare.

Ecco che il popolo scompare, le menti grandi scompaiono; solo chi è nella sofferenza, solo nella volontà di chi vuol dare, solo nella volontà, nella preghiera di esseri spiritualizzati, riesce ad emergere nella sua spiritualità, a sensibilizzare la propria mente, a lanciare messaggi.

Forse se queste menti fossero un giorno riuscite a costruire macchine per captare tutto quello che avviene nel cosmo, piano piano si sarebbero lasciate andare, e i figli dei figli, non avrebbero avuto più quella vibrazione che nasce da Dio per sapersi sviluppare.

Ecco delle grandi menti, ecco un popolo evoluto, che va a poco a poco tornando indietro nel suo progresso, nella sua sensibilità spiritualizzata, ritornando continuamente a materializzarsi, e tutto scompare in questa sua effusione di grande sicurezza.

Quando è che una mente cade? Quando si accorge di essere brava, quando la mente dice: "Io sono bravo, io sono buono, posso fare, posso dire, faccio e dico..." è quando la mente comincia a cadere, perché? Questa sua sicurezza, questa sua grande potenza, questa sua esaltazione anche di superbia, rilasciata a poco a poco, la fa tornare indietro; invece di progredire, regredisce, torna ad essere quello che erano due milioni, tre milioni di anni fa, i suoi antenati, fino a quando menti spiritualizzate, non riusciranno dall'altra parte, dove avevano saputo ricevere i messaggi, ritornare ad essere spiritualizzati per poter rilanciare. Ma questo avviene, purtroppo: chi impara ad assorbire, non impara a rilanciare, perché nella grande beatitudine che hanno ricevuto, si lasciano andare; in questo fenomeno tanto grande si perdono nel nulla.

Ed io mi rivolgo a voi, menti che siete all'inizio ben preciso, menti che siete all'inizio, con la piena consapevolezza di poter dare la vostra mente e voi stessi; potete incominciare a lanciare pensieri che sono al di fuori del tempo e dello spazio, pensieri che vengono assorbiti solamente: non un granello di Luce che giunge a voi, ma un raggio della grande, immensa Luce che voi, nella vostra sensibilità, nella vostra bontà, nelle vostre preghiere, nei vostri sacrifici, avete saputo captare, e rimane in voi perché è un dono di Dio.

Ecco il grande arrivo, la grande partenza: che la vostra partenza non sia un modo per finire. Vi lascio queste parole affinché ognuno di voi sappia meditarle.

Non dovete avere paura o temere di non riceverle, dovete avere paura di perderle!

Ogni popolo arrivato, è scomparso nella sua grande sicurezza di essere forte.

Questo avviene in ogni anima spiritualizzata, che può lanciare, ricevere pensieri, senza sapere che questo è anche un principio della propria fine, se non sa tenerlo di buon conto.

Io vi dico allora: costruitevi, ma prima di costruire fortificatevi nel vostro io, fortificatevi nel vostro essere, fortificatevi nelle vostre meditazioni e nelle vostre palpazioni, dite sempre: "Non sono niente di umano, sono solo Luce!" affinché questa Luce rimanga in voi, e questa Luce non venga poi a disperdervi nell'inutile tempo e spazio che voi andate cercando e in cui siete coinvolti.

Qual è la grande personalità dell'essere arrivato? Di avere ricevuto e di non sapere perdere ciò che ha ricevuto.

- *Tenetelo gelosi, come un avaro tiene il suo denaro!*
- *Tenetevi la Luce, come il Santo nell'estasi!*

• *Amate come Dio vi ama, affinché la vostra parola, la vostra vibrazione che voi lanciate o ricevete, rimanga pura in ogni suo medesimo istante in cui l'avete percepita.*

• *Fatela vostra, nel vostro corpo, nel vostro essere, e lì rimanga gelosa, chiusa, come l'avarò tiene il suo denaro!*

E questo è il primo grande mistero che viene svelato: la mente, l'io, l'essere, la perfezione... ma tutto... l'io, l'essere e la perfezione, è già concepito, è già scritto nella mente, poiché la mente fa parte dell'anima. Non può esistere un'anima che non pensa, non può esistere un'anima che non parla, che non palpita e non si sa esprimere: che anima sarebbe? Se l'anima fa parte di Dio, tutto è Dio, tutto è espressione, tutto è vita, tutto è bellezza infinita!

Voi che sapete e conoscete queste cose, tenetele di conto, affinché il ladro non ve le rubi di notte!

Ricordate, questa terra sarà distrutta, senza gli eletti. Chi sono gli eletti? Sono quelle anime che pregano, pensano e donano, sono le anime che sanno captare e recepire, pensare e distribuire il proprio pensiero lontano dal tempo e nello spazio, dove tutto si ferma e tutto è musica, tutto è concepimento, perché l'essere che è di là, che ha perso il proprio corpo, può costruire ciò che vuole: gli alberi, i colori, i fiori profumati a piacimento suo! Se li può costruire e fare nella sua immaginazione, come lui vuole. Si concretizzano, si plasmano, diventano vivi e veri. Diventa vivo e vero, espressione, si concretizza e diventa viva e vera.

Tutto è stato creato in questa maniera. Ecco perché io vi dico che ciò che vi è stato dato, vi è stato dato non per la vostra sapienza o per la vostra volontà. State attenti a non cadere nell'errore! *"Io ho fatto, io sono..."* nel medesimo istante voi perderete tutto, perché nel momento che voi desiderate fate un salto, entrate immedesimati nella Luce divina... con *"io sono, io ho detto,"* vi staccate e tornate ad essere quella che è l'illusione della vita terrena.

Vi siete staccati da Dio, nel tempo dei tempi, perché avete detto: "Io sono!" Vi siete accorti di essere, vi siete accorti di sapere e di avere, e lì vi siete formati, staccati dentro una grande bolla che vaga nello spazio. Fate pure la vostra domanda, se volete."

Paolo: chi sei tu, quella figura...

"Lo sapevo, non te lo posso dire!"

Miro: scusa, ci puoi dire come mai questa sera malgrado la volontà del vostro Mezzo, non è venuta nessuna presenza dopo la meditazione del plenilunio?

"Non doveva venire!"

Paolo: ascolta, il Maestro Kiria nell'ultimo suo messaggio, a parer mio, in una parentesi, ha voluto dare un qualcosa che mi sembra molto, molto vicino a ciò che ci hai detto; è possibile, è vero questo mio pensiero?

"È possibile ed è vero!"

Paolo: è giusto allora, che io prosegua ad approfondire questo pensiero, perché mi sembra tanto, tanto grande e ne ho quasi paura!

"Fai bene ad avere paura, perché è veramente tanto grande. Vai con cautela, piano piano, non avere fretta, non c'è fretta, non c'è tempo né spazio. *Quello che tu cerchi in una vita lo trovi nell'attimo, e questo attimo ti porta nell'altra dimensione, dove nulla esiste ma tutto è vivo e tutto si può concretizzare.* Parlate pure!"

Miro: ascolta, nell'ultima riunione di mercoledì scorso, il Maestro ci ha dato dei concetti base, quali la pazienza, l'umiltà e la serietà; poi una buona parte dei fratelli ha esposto delle domande un po' critiche, non pertinenti; diciamo che volevano dimostrare per l'ennesima volta che ci vuole pazienza e carità, è così?

"È così se tu riesci a capire qual è la pazienza e qual è la carità... si può capire in mille maniere! Lo sai che significa questo segno?"

Miro: no, non lo so!

"Non fa niente!"

Miro: non ce lo puoi definire?

"È un verso che fanno i bambini! Presto parlate, perché il Mezzo sta bruciando!"

Paolo: tu, che hai parlato con tanta veemenza, con tanto amore, con tanto ardore sul punto del passaggio fra una civiltà che si evolve ed una civiltà che si estingue, l'hai vissuta sulla tua pelle quella modificazione?

"L'ho vissuta e vivo ora. L'ho vissuta in chi ascolta e l'ho vissuta in chi parla; l'ho vissuta in chi trasmette, l'ho vissuta in chi ascolta; l'ho vissuta nel centro dove io ricevevo e ridonavo quella vibrazione che veniva lanciata: facevo da trasmettitore; l'ho vissuta accanto a voi, l'ho vissuta accanto a loro; l'ho vissuta nello spazio e nel tempo; la vivo sulla terra e la vivo lontano nello spazio."

Licia: eri di Atlantide?

"Non ti posso rispondere!"

Miro: il Maestro ci ha parlato di carità e di pazienza; nello stesso tempo ci è stato indicato a più riprese di porre delle regole nel gruppo, qualcosa che lo faccia filare liscio, in buona armonia. Questa cosa per far filare in buona armonia il gruppo, qualcuno deve anche assumersi una certa... deve dare certi indicazioni... Si rischia allora di invadere il campo dell'umiltà e della carità, dando delle indicazioni oppure facendo degli appunti a qualcuno? Come si può conciliare l'uno e l'altro?

"Quando tu saprai cos'è la vita, quando tu saprai cos'è la verità, *saprai anche che lo sbaglio non esiste nel comandare, molte volte lo sbaglio esiste nell'obbedire, nell'ascoltare; lo sbaglio esiste non facendo ciò che si sa. Il comandare è nulla, è saperlo fare che vale, se comandare è giusto, hai capito? Non è chi comanda che può peccare d'orgoglio se comanda con umiltà, ma obbedire con umiltà significa capire, e non obbedire con orgoglio! Presto fai la tua domanda!*"

- Puoi dare un consiglio su un esercizio, su quale metodo, come procedere, almeno per me, per continuare nella meditazione, nell'andare incontro a questo che si intende di farmi comprendere, in questo proposito che mi investe. Come posso fare per andargli incontro?

"Ascoltare e meditare! Non puoi tu, né abbandonare né lasciare fino a quando la tua coscienza non è completa. Devi ascoltare, obbedire, ma ascoltare interiormente te stesso, più che la parola che ti viene data. Come ricercatore, quale tu sei, devi avere la risposta, che non

ha né tempo e né spazio. Non è quello che tu ascolti, ma è quello che tu sai fare o tu sai dire, quello che fai. Non è quello che si legge sui libri o si ascolta nell'intimo dell'anima nostra che vaga, *ascoltare dà gioia, mettere in pratica dà dolore, se non metti in pratica ciò che hai provato sia nell'ascoltare che nel leggere.* Hai capito? Se non hai capito, rifai la domanda!"

- Penso di aver capito che è un invito a....

"Non slittare!"

- E anche scendere sul piano esistenziale?

"Medita molto. *La verità è dentro di voi, non è all'esterno di voi;* la verità è nell'azione, nella parola, che vale. La verità è solo in voi, non viene dall'esterno; la verità è come agite, non quello che ascoltate, ma quello che voi agite: è lì la risposta alla verità. Uno può ascoltare e leggere mille cose belle, e se poi non le mette in pratica non è nella verità. Dice: "Ma io ho letto!" *Ma è l'azione, l'agire che vale, non è quello che ha letto o imparato.*"

- Allora su questo piano, non più tardi di ieri sera ho avuto uno scontro abbastanza forte e ho fatto fatica a cercare di rimediare; quindi ho toccato veramente i miei limiti, sono quasi a terra ecco!

"Va bene, pace e pazienza, pace e pazienza, senza tempo, non esiste il tempo! Parla, presto! [la domanda non viene formulata e l'Entità riprende il suo dire]

L'ossigeno è irrespirabile, siete ricoperti di scorie!

Oh, quello che seguite, questa vostra dualità nel parlare e nell'azione della vita, vi rende oltremodo insicuri ed a volte pieni di voi. In questa dualità del corpo e dello spirito, la grande scelta, la grande meditazione, la grande risposta di ognuno dentro di voi, tutto si compiace e tutto si forma nella compiacenza, tutto si ferma. Poi, tutto si riforma e scompare ancora, umile pazienza di un uomo che non sa aspettare se stesso nella sua paziente parola; dimentica la propria dimora: la dimora non è quella in cui voi riposare o mangiare, la dimora è il vostro essere, è il vostro corpo. Chi a mala pena parla... e quante volte si confonde in parole difficili!

Ma presto, parlate, devo andare! Avete tanto a portata e non lo sapete sfruttare!

Tutto si riforma. In questo pianeta corpo, lo spirito è in voi, chiuso a chiave! [non arrivando nessuna domanda...]

La pace sia con voi!

IL BAMBINO

SI DEVE AMARE, NON MISURARE!

Cerca l'esatta soluzione,

con un compasso ne prende la sua
posizione,

lo misura a destra e poi a sinistra e dice:
“Ho capito tutto!”

E nel suo ascolto, la parola gli sfugge
lontano assai.

Allora, dov'è la mia precisione
nell'ascoltar quella parola mia?
Eppur tante misure aveo preso
e mi fugge per un'altra via!

Allora mi sento assai lontano
e quando mi sveglio e riapro gli occhi
ancora,
io vedo un compasso
che rimisura e rimisura ancora.

Oh, quale, quale sarà la parola decisiva,
che una così fonte precisa che chiude,
nasconde e misura
ancora a destra, e allarga e allunga,
e nulla ritorna nella sua misura.

Pace allora io chiedo a lui che misurava
tanto allora.

Riposati – gli dissi – in questo momento
tuo,
ricomincia a misurare lentamente
e far riposare quella mente tua.

E ricomincia allora, tanto a destra e poi a
sinistra
e in lungo assai; io ritorno indietro,
col mio compasso e il metro poi misuro,
ma nulla mi torna di sicuro
in quella mia misurazione,
che tanto ci tenevo, solo per la precisione!

Non riesco mai a comprendere quella
parola
che si misurava poi da sola.
E torno allor a girare ancora quel
compasso,
che io lo giro e lo rigiro, lo rimisuro tra le
mani
e nulla mi torna più di tanto, così preciso.

Quella mente così concisa, che misurava
ancora,

quella che credeva la sua, precisa
misurazione allora!

Ma nulla, il conto non tornava mai!
“Oh – disse – cosa posso fare per far
tornare quel conto mio?”

E una voce da lontano,
che rischiarava ancora quella mente sua,
le disse: “Smetti di misurare e lascia
quella mente tua riposare ora,
e ti accorgerai che la misurazione che tu
hai fatto,
ti tornerà precisa allora.”

Oh, quanto, quanto allora con desiderio
mio

cercavo di nascondere quel volto mio
tra le mani, e chiudevo gli occhi per
riposarmi

in quel momento tanto lontano,
e poi ritornavo con la mano
a nascondere il viso mio fra quelle mani
allora!

E piangevo con tanto dolore
perché misuravo a destra e poi a sinistra,
in lungo e in largo, ma la misura non
tornava ancora!

Qual è allora – io dissi spaventato,
addolorato e pieno di pianto mio – io dissi:
“Signore, ma dove sei che Tu dici di
essere Iddio?”

Dammi allora quella prova e quella mia
misurazione allora!

Che torni sì precisa a destra e poi a
sinistra,

in lungo e in largo, affinché quel
ragionamento mio

mi torni sì simpatico allora, da poter dire:
È lì che c'è il mio Dio!”

“Oh, sciocco – mi sentii dire allora -

se Io sono il tuo Dio, non hai bisogno del
compasso tuo.

Dammi quella mente tua, purificala allora,
misura, non più con il metro, ma con la
mente tua!

MandaMi il tuo pensiero ed avrai trovato
il Mio,
che Io ti rispondo allora.

Non più per lunghezza, sia per larghezza,
che Mi potrai trovare allora,
ma solo nell'amore di un pensiero puro
avrà trovato la tua misura!"

"Lancia pur quel pensiero tuo
sì tanto lontano quanto vuoi,
non stare a guardar quant'è lungo e
quant'è largo,
ritrovar tu lo potrai ancora.

Se con amor l'avrai saputo lanciare nel
momento tuo,
arriverà a bersaglio in quello che è il
Cuore Mio!"

"E allor non ti arrabbiare
e lascia andar quel compasso tuo,
quel che tu vuoi misurare non puoi trovare
il tuo Dio,

Lo troverai solo nel pensiero di una parola
buona,
in un complimento, in una carezza allor,
in un sorriso che saprai farlo allora...
lì, saprai trovar quello che chiami il Dio
tuo!"

Avvilito me ne andai con le mani allor
nella testa mia,
e non sapevo, ché mi scoppiava allora,
se era più grande quella testa o quella
mano mia.

Eppur la tenevo stretta e la stringevo
ancora ...
(gira il nastro)

...avevo mai pensato come saper ritrovare
quella misurazione mia, ritrovar quel Dio

che io cercato da tanto tempo allora!

Oh... e mi rigiravo allor:
ma sarà vera quella parola che ho sentito?
E se poi fosse stata un'immaginazione
mia,
che figura io farei davanti all'amor mio?

Oh, ma io sono stato bravo in quelle
scienze mie...

[c'è un vuoto nella registrazione]
...un'altra volta quel compasso mio,
e come per incanto io seppi rimisurare,
non più per sfiducia, me ne guardi bene
Iddio!
ma solo per un controllo che io volevo fare
a modo mio!

Misurando e misurando ancora,
sentii il compasso che mi usciva dalla
mano allora!
E poi vidi allor, uno davanti a me che mi
stava a guardare,
sorridente, il capo faceva tentennare,
e un sospiro allor, lo seppi dare allora
che lui, voltandomi le spalle, se ne andò
via lontano!

Io seppi dire: "Chi sarà mai quello
che mi stava poi ad osservare quel
compasso
che mi ha levato poi di mano?"

Una misurazione ancor non l'ho saputa
fare!

Ben si dice: tu stai poi a pensare!
E a chi darò poi quel pensiero
se non ho saputo misurare?

E quella misurazione mia,
tutta una vita mi ci volle allora per poter
misurare,
per saper controllare quel che sapevo fare!

Misuravo a destra e poi a sinistra;

ricominciasti con tutti quei fogli e calcoli
 allora,
 e scrivi poi, e scrivi ancora,
 un conto non mi sapeva mai tornare!

Non mi accorsi che vecchio, io mi sentii
 allora,
 e guardandomi allo specchio,
 vidi una barba bianca
 e dei capelli che mi scivolavano allor!
 Le rughe sotto gli occhi,
 e quella bocca mia, tremante scendeva giù,
 come se fosse in corsa per la via!

E poi mi guardai quel naso che sapeva
 tanto respirare,
 me lo trovai chino allor!
 Ma quasi... quasi non so, per gioco o per
 non saper fare,
 presi quasi il compasso per controllarlo...
 se quella faccia era uguale a quella mia!

E lo specchio poi, io volli controllare,
 cambiandolo con un altro io seppi fare!
 Più brutto io mi vidi, di quanto non ero
 allora:
 una vita avevo passato a misurare e non
 avevo usato
 quel cervello che poi sapea pensare!

E quando io mi accorsi di aver una testa
 allora,
 che un cervello che potea lontano,
 lontano...
 oh, le mani io mi portai allora su quel viso,
 e guardandomi bene assai,
 io vidi la mia coscienza riflessa in quella,
 e dissi:

“Oh, se è come io ti vedo,
 Dio certo non mi accetterà allora,
 e un compasso non mi saprà rimisurare
 quella vecchiaia che allor io seppi vedere.”

In un altro continente io mi sentii allora,

trasportato via dal vento e dalle lacrime
 mie!

Un compasso che avevo lasciato giù in
 quel firmamento,
 di una terra che si allontanava allora,
 io mi sentii scivolare giù nel tempo
 che non avevo mai saputo misurare!

E vecchio allor, non sapeo più camminare,
 e quella mente mia che non sapea pregare,
 non seppe lanciar quella lacrima sua
 e a Dio chieder perdono allora!

Mi ritrovai sperso in quella
 che non avevo mai conosciuto: la mia via!
 – Stolto! – allora mi sentii chiamare,
 e allor che io sapeo dargli ragione,
 più tempo mi potea fermare:
 mi aveva già portato via,
 lontano, da quella che era un giorno la mia
 via!

Fratelli miei! In questo giorno tanto bello,
 nel vostro cuore io voglio riposare,
 ma non con un più semplice fardello,
 ma con un'anima leggera, nel vostro cuore
 riposare!

E non prenderò mai più quel mio
 compasso allora
 per potervi misurare quell'amor che voi mi
 sapete dare!

Riposerò allora,
 e quando aprirò gli occhi e saprò pensare,
 il mio pensiero a voi, nella mente vi saprò
 dare!

Bello sarà allora!

Se la voce mia saprete poi ascoltare,
 mi sentirò vivo e contento allora;
 e se dovrò andar lontano per la mia via,
 mi accorgerò che è stato tutto un inutile
 tormento
 e una grande, bella poesia,

che a voi ho voluto in quest'ora

raccontare!

Pace a voi!

ENTITÀ CHE NON SI RIVELA
**LA VERITÀ È DENTRO DI VOI,
NON È ALL'ESTERNO DI VOI !**

~ È presente il gruppo di Viareggio ~

IL MAESTRO

Sommario: le nostre scintille riunite formano una grande luce sola – È felice per la nostra presenza e ci vede belli – Il nostro Cenacolo non è fatto di illusione ma di amore – Così uniti, siamo una cosa sola che al Maestro è gradita e prediletta, e che benedice – Molti esseri non hanno trovato l'armonia ed il riposo dell'anima: sono in una ricerca affannosa – Solo placandosi, con la conoscenza che abbiamo vedranno chiaramente ogni segreto dell'Infinito – Il Maestro ci dona le Sue Vibrazioni.

La pace sia con voi.

Abbiamo oggi riunito scintille d'amore insieme ad altre scintille, che trovandosi, e queste brillando, formino una luce sola. Quanti figli della terra non hanno potuto ascoltare o vedere una sola piccola luce: qui siete tante in una, facendo una luce grande.

Per questo Io vi dico: "Siate benvenuti figli, benvenuti in questa manifestazione e benvenuti in questo attimo, in un ritrovo, in questo piccolo Cenacolo fatto – non di illusione – ma di amore grande, un amore che non si consuma e che rimane, come rimarrà, nel corpo di tutti, senza essere mai né diviso né cancellato."

Oh, verità! Io vi vedo tutti così belli, senza distinzione, senza paragone tra l'uno e l'altro.

Vi ho voluto unire per trovare, per sentire maggiormente le vostre vibrazioni, le vostre unioni di pensiero, affinché queste trovino un solo posto al di sopra del vostro essere, al di sopra di ogni vostro pensiero, al di sopra del vostro sguardo, al di sopra di tutto ciò che vi circonda e che si innalza in Alto. Voi siete una cosa sola, e questa cosa per Me tanto gradita, questa grande Luce da Me prediletta, Io la benedico in tutti voi in una cosa sola.

Ho la vaga sensazione di molti esseri che non hanno trovato l'armonia, il riposo interiore dell'anima. Perché l'armonia e il riposo interiore dell'anima? L'armonia si trova in questi Cenacoli, si trova nel raccoglimento, nell'ascolto, si trova nell'immedesimarsi l'uno con l'altro facendone una cosa sola; e l'altra è il desiderio vivo di sapere che ognuno di voi vive al di sopra di ogni cosa terrena.

Può essere uno spettacolo d'amore, visto da noi che possiamo osservare le vostre teste chine in perfetta comunione, e pensiero un po' smarrito e un po' perplessi, un po' pieni di angosce e di desiderio per poter sapere e conoscere, conoscere ognuno di voi, se stesso, poiché conoscendo voi stessi, voi trovate la perfetta conoscenza di un'unica realtà: Dio.

E in questa vostra ricerca affannosa nel tempo, girando, meditando, ascoltando messaggi, trovate sempre una piccola goccia di sollievo, fino, a poco a poco dilatare... il Mezzo erra, attenti... immedesimare e plasmare ogni vostra sensibilità con l'altro, ogni vostra vibrazione con l'essere accanto, che vi è vicino, perché questa vibrazione vi porti leggera alla conoscenza – non più di un corpo – ma di un'anima che attende l'ora, che attende l'attimo per poter salire e innalzarsi al di sopra di tutto.

Non è forse... ognuno di voi è paragonato ad un mare in tempesta con tante, tante

preoccupazioni, ma se voi riuscite a vedere il mare in tempesta, l'onda si scaglia furiosa verso il masso infrangendosi. Se potesse gridare, l'urlo si sentirebbe da lontano. Questa è un po' l'anima di molti esseri umani, ch  la loro agitazione sbatte in ogni angolo, in quell'angolo si infrange, si ripercuote e sente la sofferenza.

Ma voi che avete questa conoscenza, se potete placare l'oceano infuriato, fino a che l'onda e la piccola onda sia immedesimata nello stesso mare e nella stessa coscienza, ne vedrete una cosa sola, e nulla viene pi  disperso: anche la piccola onda che si infrange sulla spiaggia, torna a far parte di se stessa, dell'oceano infinito.

È questo! Se ognuno di voi vuole trovare la conoscenza e l'armonia del proprio essere, deve trovare quella pace interiore, quell'armonia, deve trovare quella saggezza che gli   stata data per eredit  divina insieme alla propria anima, deve naturalmente placarsi e solo in questa contemplazione possa vedere chiaramente ogni segreto dell'infinito.

È solo nella calma, nell'attenzione di s  stessi che ognuno pu  elevarsi ed arrivare a Dio.

In questo attimo, Io vi sento tanto vicini alle Mie Vibrazioni: Io ve le dono con tutto l'Amore che c'  in Me, affin  ogniuno di voi, tra i pi  lontani e i pi  vicini, possa plasmarsi e trovare quell'armonia di sentimento e di vibrazione da essere, non pi  tante anime, non pi  tanti corpi, non pi  tanti pensieri, *ma essere una cosa sola.*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi desiderava molto l'incontro col gruppo presente – Perch  i gruppi si possano unire   necessario che si frequentino – Ognuno di essi ha tanto da dividere e tanto da rinnovare – Come parlare alle persone che sono nel dolore e cercano una spiegazione ed una speranza di serenit  e tranquillit  – Richiesta di aiuto alle Guide per facilitare gli incontri dei gruppi.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Cari fratelli,   tanto che io prego,   tanto che io ho desiderato, non solo il vostro incontro, perch  non posso dire bugie, ma ho desiderato l'incontro di tanti altri gruppi, affin  ogniuno conosca l'altro e nell'altro ritrovi se stesso in quella conoscenza, in quello scambio di idee e di amore.

Il Maestro ha parlato ed io sono confuso in questa mia venuta, mi sento commosso nel vedere fratelli, fra cui uno di voi, io conosco perfettamente gi  da lontano, da una vita precedente, e questo mi rallegra. Non posso dire chi, ma certo nel vederlo qui, in questo Cenacolo, il mio cuore esulta di grande piacere e di grande affetto.

Ma io voglio da voi una conversazione da fratello a fratello; non posso rispondere a lungo, perch  altre Entit  vogliono entrare. Se volete fare una domanda... presto, non posso

rispondere a molti.

- Luigi, volevo da te due parole sul fatto che ci sono tanti gruppi in Italia, ma molto spesso è difficile mantenere i rapporti perché ognuno ha un suo modo di portare avanti le cose, ed anche voi, come Maestri, avete un vostro modo di porgerle che spesso differisce l'uno dall'altro. Puoi dire qualcosa, perché forse un giorno ci possa essere una vera fratellanza fra i gruppi?

“Da tanto tempo, qui viene parlato di unione di gruppi, per riunirli e per essere scambiati punti di idee tra voi e loro. Proprio in questi scambi potete trovare quell'armonia e quella soluzione adatta, di incontro. Molti però non verranno mai, in quanto peccano di superbia, peccano della loro povera sapienza, si sentono i migliori di tutti, e come esseri gelosi non vogliono dividere le proprie esperienze con altri fratelli.

Ma molti però, sai quanto aspettano il richiamo, una parola, una frase, uno scritto? Affinché possano correre felici ad incontrare nuovi fratelli per conoscersi, per amarsi, perché ognuno di voi ha quell'espressione divina, ha quell'espressione di vita, quell'espressione di vibrazione di amore che è parte di Dio, per poterla donare con amore verso l'altro fratello, come avete fatto voi anime semplici.

Eppure avete trovato il contatto, avete trovato quella piccola scintilla; come girando un piccolo interruttore, avete acceso la luce, l'avete accesa dentro di voi. Non solo dentro di voi... voi questa piccola scintilla, questa piccola luce l'avete accesa in tutto l'universo.

Il cosmo brilla, ora, della vostra vibrazione, della vostra luce, perché questo incontro non è solamente un incontro di piacere o di curiosità, ma è un incontro di amore per conoscere e per conoscersi, per dividere le proprie idee, opinioni, per dividere la propria sensibilità, per dividere il proprio punto di amore, e qui trovate insieme l'unico cibo che è la Sapienza divina.

Per questo bussate, bussate, scrivete, chiamate, affinché questi gruppi vengano per conoscervi, per amarvi e allora potrete trovare la consolazione di dire: *un giorno sarà un solo dire e un solo pensare, un solo parlare!*”

Ma solo in questi incontri vi potete trovare la verità. Ogni gruppo ha tante cose belle e tante cose brutte, tante cose da dividere e tante da rinnovare. Ecco perché è necessario, tanto bello provare, affinché il tempo non sia ingannato nel tempo, ma affinché la vibrazione, da lontano trovi una nuova vibrazione perché si rafforzi, si completi, si plasmi e ritrovi se stessa in un unico spiraglio per poter salire e trovare quella grande Luce desiderata da ognuno di voi; che cosa chiede? Un solo gesto, un solo passo verso un'evoluzione.

Trovando evoluzione trovate verità, trovando verità, trovate la sapienza e trovate la vostra mente che si apre come si apre il germoglio di un fiore quando il sole sorge, si apre a lui come per poterne contenere tutta la sua luce e tutto il suo fascio divino.

E così fate voi. In questi incontri la vostra mente si apre in parole nuove, in gesti nuovi, in sensazioni nuove, e come tanti piccoli fiori aprono le proprie corolle, una nuova Vibrazione divina entra in voi e vi rinnova, facendo parte di tanti esseri in un unico essere. Ma dovete battere e bussare, e bussare sempre; trovatevi, ci saranno discussioni, ci sarà qualcuno che non vorrà capire, ma quelli che rimarranno faranno una forza tanto grande da poter conquistare l'intero universo.

Chi non vi capirà, non è giunta la sua ora, non è giunto il suo momento, ma la parola e la frase che voi dite, questa vibrazione che entra in lui, così sottile, così fine, così delicata che si raccoglie, si nasconde, gira intorno al suo cuore e al suo pensiero, lo blocca in ogni sua

sensazione terrena, e a poco a poco, come un seme gettato nella zolla, a poco a poco germoglia e ritrova quell'unica Verità che è una sola: si chiama Luce! Parlate pure.”

- Volevo chiederti cosa si può rispondere, a quelle persone che hanno una vita piena di disgrazie, che vengono a cercare per avere una speranza, speranza di un qualcosa che migliori, forse anche con la speranza di una vita futura più serena, più tranquilla, che giustifichi anche il dolore!

“Oh, figlia mia, sorella, luce della Luce, figlia della Vita e dell'Espressione divina! Questo che è in te, non era la tua parola, ma era il tuo cuore che parlava. Il cuore non è altro che un portavoce dell'anima interiore che tu hai, non è altro che il modo di esprimerti nel tuo pensiero formato dalla vibrazione che esce in te. Tu sei intuita, sei istruita nella Luce divina... dagli la parola nell'attimo in cui tu la ricevi, l'amore che tu gli porgi e gli dai, è già una grande risposta.

Chi la capirà, e chi non la capirà, è perché è scritto nel suo karma e deve portare il suo fardello; perciò non avrà la risposta fino a quando il suo seme non sarà veramente germogliato. Chi invece la capirà, tu gli hai dato il via ad una nuova vita; trovando te ha trovato quella nuova esperienza, una nuova vita di una veste nuova.

Non puoi tu per forza, non puoi tu dare a loro quello che non possono ricevere. La fonte dà l'acqua a tutti ed è la stessa acqua: c'è chi si disseta e chi non si disseta; c'è chi ne sente il suo profumo e il suo sapore; c'è chi non lo nota nemmeno, ma quello che tu dai è fonte di Luce.

Perciò non ti devi affliggere se qualcuno non comprende, tu gli hai solo dato quello che noi ti abbiamo dato, quest'espressione di vita deve bastare. Quindi stai serena e nella serenità troverai la parola nuova, troverai il germoglio nuovo, troverai la vibrazione nuova, troverai tutto ciò che è in te, che scaturisce dal nulla e dal nulla germoglia e dona.

Non può, nessuno, raccogliere dall'albero il frutto se non è maturo, ed *ogni frutto è un'anima che aspetta, ogni frutto è un'anima che deve fare il suo corso, perciò tu parla che questo frutto è pronto, solo a chi potrà comprendere*, non te, ma la Parola che ti verrà data dalla sensibilità delle tue Guide, che a loro volta vibrano e raccolgono la Sensibilità dell'Alto: tu non fai altro che dare energia pura.

Beato chi ti potrà capire: chi non ti può comprendere è perché deve soffrire. Non te ne devi fare una colpa, offri a Dio sempre te stessa e vai serena, tranquilla per la tua via. Ognuno di voi ha una propria via, una propria strada, ognuno di voi è un germoglio nuovo, ognuno di voi è un raggio nuovo, *ma ogni raggio giunge a Dio in una Luce sola.*

Vai serena e non temere, tanti ti proteggono e ti aiutano in questo tuo calvario. Parlate, presto, devo andare; parlate, presto!”

- Il contatto con gli altri gruppi di cui ci parlavi prima, non sarebbe più facile per noi se voi ci aiutaste di più a incontrarci? Per venire qui è passato un anno prima che potessimo realizzare questo incontro, abbiamo trovato molte difficoltà!

“Qui non sapeva nulla nessuno, e allora, perché non scrivete?”

- Ma non è più facile per voi aiutarci, e metterci in contatto con più facilità?

“Noi vi aiutiamo tanto, vi aiutiamo tanto! Ma a volte sono prove, prove di pazienza, ma voi bussate e soprattutto scrivete. State ben certi che molte porte si apriranno; qui però non è

tanto difficile entrare!”

- È difficile arrivarci, capito, tramite le persone che conoscevamo sembrava ci fosse non un avvicinamento ma un allontanamento, come se qualcuno – appunto – volesse deviarci!

“Ma la gramigna umana c’è dappertutto e nelle migliori famiglie; ahimè, purtroppo questo avviene: non è colpa nostra, noi ce la mettiamo tutta. Qui, non sapete voi, da quanto tempo siete chiamati: questo era un desiderio reciproco!”

- Ecco, allora sarebbe bene che noi ci mettessimo più volontà, più decisione?

“Non dovete andare per le vie traverse, quando volete puntate al dunque, alla porta più grande. Gli inviti avvengono sempre da quelli più indietro, piccoli in tutto, anche di evoluzione e di mentalità, soprattutto di evoluzione, perché la persona evoluta non taglia mai la strada a chi bussa: è come fare lo sgambetto ad un cieco!

Io vi abbraccio tutti, tutti, tutti! In special modo mi rivolgo a voi nuovi... non sapete con quanta gioia vi abbiamo accettato e aspettato! Vero fratelli miei che è così? (sì)

La pace sia con voi!”

IL BAMBINO

UN RINTOCCO DI CAMPANA E IL TEMPO

Ahimè! Io stavo lì, fremente e solo,
appoggiato ad un angolo della mia via
e pensavo allora: “Perché nessuno passa
per farmi compagnia?”

E nell’attimo in cui pensavo tutto questo,
sentii suonare una campana lontano:
è il vespro forse, che suona,
o qualcuno che è lì che mi chiama?”
Eppur quel rintocco non lo sapevo capire
e più che l’ascoltavo, poco a poco non lo
sapevo più sentire.

Oh, quanto mai mi dispiaceva allora!
Volevo capir quel rintocco che suonava
tanto bene,
e mi piaceva tanto sentirlo allor suonare,
eppur una parola io non sapevo capire.
Per chi potea suonare quel rintocco mio?

Allora mi misi ad ascoltarlo
e cercai con la mente di pensare a Dio.
Gli dissi: “Oh, mio Signor, se quello lì mi
chiama,
fammi un cenno, affinché io lo possa
udire
e possa correre a lui con tutto il mio
ardore!”

E stavo lì a pensare e pensando mi
divagai,
e la voce e la risposta del Signore io non
ebbi mai.
Allor che il vento io sentii soffiare forte,
che mi scossi allora e dietro quell’angolo
mi rintuzzai,
e il tempo ed il vento che soffiava,
le foglie alte e lontano, via me le portava!

E dissi: “Ma, tanto tempo è già passato
che le foglie volano via... autunno è già
tornato?”

Oh, autunno mio, eppure era primavera
quando io pensavo a chi potea suonar
quella campana, in quella dolce sera!

E allor quel vento che mi avea scosso e
poi svegliato,
mi misi a correr dietro a quelle foglie mie,
e con loro mi misi a giocare per quelle vie.

E col vento che io facevo e giocavo con
lui,
in un momento solo mi ritrovavo con lui
insieme.

E dissi: “Ma sono io che soffio il vento
o il vento che soffia me?
E quelle foglie chi le sposta?
È forse il mio passare
o il vento che più forte di me sa soffiare?”

E lì, a poco a poco, io mi misi allor a
ripensare
e non udii più il vento e le foglie non sentii
più,
che lontano erano passate via.
*Quel mio pensare
mi aveva di nuovo rifermato lungo quella
via.*

E poi sentii ancora un caldo sole
che mi accecava, mi scosse in quell'ora
e dissi: “Dove sono io, ora?”

E alzando gli occhi,
io vidi il sole che brillava tanto alto e
dissi:
“Perché tu brilli tanto da scaldarmi tanto
allora?

Tu mi hai svegliato per incanto
in quel che era l'autunno mio,
mi ritrovo in un'estate tanto afosa
che respirar più non so io!”

E il sole questa volta, ché lui mi rispose
allora
e disse: “Figlio mio, da tanto tempo ti
illumino sai,
e questa luce che ti do ora,
è la mia luce e tu non l'hai capito ancora!

Ma se forse smetti di pensare,
tu lo potrai capire che io ti cerco
e solo la mia luce ti sa riscaldare,
e svegliarti in questo tuo momento ora,
e chiamarti e camminare lungo la tua via.

Non ti fermar a pensare,
ché il tempo passa veloce e tu non lo sai
contare;
quante volte sei stato tu chiamato:
ad ogni tua stagione il tuo cuore
e la tua mente è stata richiamata.
Allor svegliati ora e segui il raggio mio,
finché vedrai Luce, cammina, finché te lo
dico io!”

E senza dar risposta,
guardando ringraziai e camminai finché la
Luce...
Scorrevano i miei piedi veloci
e camminando e correndo allora,
mi trovai in un giorno lontano dal tempo.
Nell'universo io mi dissi:
“Dov'è quella strada che camminavo io?”

E il sole sorridendo allora:
“Tu non hai camminato per la tua via,
ma per quella Luce che ti avevo
illuminato Io.
E sol da Me dovei tornare perché qui c'è il
tuo Dio!”

E allora mi finii di svegliare,
e mi arresi poi sgomento e dissi:
“Oh, Signor, col cuore mio fremente,
perdonami se non Ti ho saputo tanto
aspettare e poi pregare.

Ma or che Ti ho trovato,
 in Te solo io Ti ho riconosciuto,
 e in quest'attimo mio,
 non voglio perder tempo io a pregare,
 ma guardandoTi, e completare
 quell'attimo mio
 in quella mia contemplazione
 che rinnova il cuore mio!"

"Ed in estasi non voglio più pensare,
 ma guardandoTi, Te solo ad ammirare,
 e in quell'attimo che il tempo poi non
 passa,
 la mia vita a Te ho donato."

E più nulla si muove,
 non sento più il vento che soffia
 con le foglie via lontano,
 e la campana che rintocca:
 e forse allor, quello era il Tuo richiamo?

Eccomi a Te ora,
 solo Tu mi hai potuto condurre
 dove il mio pensiero non giungeva mai,
 Ti ho trovato e felice sono io!

Insieme, in Tua compagnia ho ritrovato il
 mio io.

E se sentirò allor una campana poi
 suonare,

non mi volgerò indietro
 ma con questa io mi metterò a pregare;
 e se il vento porterà via le foglie,
 con loro io le guarderò distratto,
 per non allontanarmi più
 da quel pensiero che mi adora tanto.

E lascerò, purché il tempo passi insieme a
 quelle foglie mie,
 ché con loro avevo giocato,
 ma il tempo che ho dimenticato,
 in quell'unica contemplazione sono io,
 perché in me ho ritrovato Iddio!

Pace a voi!

MAESTRO LUIGI

**UN GIORNO SARÀ UN SOLO DIRE E UN SOLO
 PENSARE, UN SOLO PARLARE!**

MAESTRO LUIGI

Sommario: creazione dell'universo e dell'uomo, al quale Dio regalò tutto – Dio non ha mai abbandonato l'uomo – Dalla scimmia non poteva mai nascere l'uomo, perché Dio creò bene tutte le cose – Evoluzione nella natura e nelle bestie – *Cibarsi con il respiro* – *Gli animali dovevano essere non cibo, ma di compagnia all'uomo* – Supremazia dell'uomo – Teniamo la mente libera durante i nostri incontri in cui lo spirito ci avvolge, ci benedice e sviluppa le nostre menti – Il Maestro Neri è felice quando lascia il corpo, durante le Rivelazioni, e parla con le sue Guide – Ognuno di noi ha un compito ben preciso, ma ognuno di noi deve fare il proprio compito – Un periodo di riposo per il gruppo – Le zizzanie che possono nascere – La missione che ha il nostro gruppo – Non leggiamo cose diverse dai nostri Insegnamenti – La precisazione di un fratello sulle scimmie – La ricerca antropologica – *I tempi di Atlantide e del vuoto dei cinquantamila anni.*

Luigi vi saluta. La pace sia con voi, fratelli miei.

All'inizio della creazione, quando ogni cosa negativa fu espulsa dal Padre, vagando nell'universo, volle Dio regalare agli uomini un qualcosa di bello. Regalò loro la terra, gli astri, la luce; regalò loro i mari ed il sole, l'aria ed il vento e creò tutte le cose, creando infine l'uomo. L'uomo, nella sua perfetta conoscenza, e la donna nella sua grande perfezione: la creò dandole un corpo diverso da tutte le creature, poiché Egli era Dio e non poteva essere diversamente.

Questi due corpi tanto belli, erano dotati di una forte intelligenza, intuizione, di una bellezza raffinata, che solo un'anima, che solo una parte di Dio poteva contenere.

Non volle dare a questa perfetta anima o spirito, non poteva dargli un corpo diverso, ma un cofano così perfettamente bello da poter comunicare, parlare, esprimersi con Lui.

Dio non abbandonò l'uomo – o meglio dire – Se stesso; voleva sempre comunicare, parlare con lui, dialogare perché era una parte di Se stesso. Così continua a farlo tutt'oggi.

In questa Sua magnifica, perfetta creazione, ogni cosa viveva, pulsava, si rinnovava, ma nulla mutava. In che senso?

La polvere poteva diventare sasso, il sasso a poco a poco ingrandiva e poteva diventare montagna, avendo così fatto la sua evoluzione: ma non poteva cambiare aspetto, non poteva essere altro che un sasso.

E così, creando nella Sua perfezione tutte le cose, dove tutto si cibava tramite il respiro, non c'era bisogno che l'uno mangiasse l'altro per sfamarsi... questa inumana conoscenza dell'uomo, che è avvenuta da sé nei secoli a venire.

Ma Dio, che aveva creato tutte le cose, aveva creato la perfezione nell'essere umano, aveva creato l'uomo che avesse sensibilità, intelligenza, la parola ed il pensiero, ed il pensiero divinizzato comunicava con Dio.

Non poteva Dio dare la propria anima ad una scimmia per poi farla sviluppare a poco a poco nell'essere umano. Una pietra non può generare altre cose, può solo rimanere pietra; un fiore può generare fiori uguali al suo; si possono a volte mutare, ma sempre fiori rimangono.

L'accoppiamento delle bestie: possono mutarsi fra di loro, un po' più belle e un po' più brutte, ma sempre bestie rimangono.

Dover pensare, discutere che Dio ha creato la scimmia e che da questa poteva nascere l'uomo, è l'assurdità che non ha uguali. Dio, nella Sua grande Sapienza, Giustizia e Bellezza, non poteva fare diversamente, *e nella Sua grande Sapienza, creò bene tutte le cose e creò l'uomo. Per compagnia dell'uomo, creò le bestie, affinché non si nutrisse di loro, ma gli fossero di compagnia.*

Questa creazione così perfetta è da non intendere diversamente, altrimenti la nostra mente, la nostra povera mente, rimane soffocata nell'illusione di un'illusione che non finisce, che si rinnova. Vivendo tutto nella grande illusione, non vogliate perdervi in questo labirinto di un'illusione.

Dio ha creato bene tutte le cose:

- “Sia la luce.” E la luce fu!
- “Sia la vita.” E la vita fu!
- Poi disse: “Creerò l'uomo, affinché sia padrone di tutte le cose; perché l'uomo in sé ha lo spirito, l'anima, che è una parte di Me. Non posso dare all'uomo bruttezza, darò a lui la sapienza da comandare la terra.”

E così in quell'attimo, soffiò il vento, le nubi si addensarono e nacque l'uomo, e la donna per sua compagnia. Perfetti, al di sopra di tutte le creature della terra, al di sopra di ogni immaginazione nella loro grande perfezione.

Voi dite sempre un proverbio che un tempo dicevo anch'io: “Non si può cavare il sangue da una rapa.”... *Non si può cavare l'uomo da una scimmia!*

Da qui il resto: la storia racconta il seguito. *Ma Dio creò bene tutte le cose*, e ne fece una affinché fosse in contatto con Lui: la più bella, la più perfetta, che guardandola si meravigliò della sua bellezza. E Dio, per un attimo la contemplò, compiaciuto, soddisfatto: *dette il Suo soffio e l'essere umano, l'uomo divino, cominciò a vivere!*

Chi crede, crede, chi non crede, non faccia confusione, è assurdo!

Liberate la mente in questi vostri meravigliosi incontri, dove lo Spirito che è sopra di voi vi affascina, vi avvolge, vi benedice e sviluppa le vostre menti. Non divagate in pensieri estranei, tenete ferma la vostra mente. La mente non importa che faccia tanti versi, basta che riesca ad ascoltare le parole di chi vi parla, ed il concentramento è giunto. In questa unione voi parlate, in questa unione voi pensate, in questa unione voi fate parte di noi.

Vi voglio svelare una cosa. Io qui che vi parlo, voi sapete, occupo questo corpo. Se io volessi... ma non è assolutamente da pensare; questo corpo è mio ora, mi appartiene.

Dov'è allora l'anima, il padrone di questo corpo, quello che voi chiamate Neri?

Neri è felice quando lascia questo corpo, e come lo dona volentieri a me o a chiunque se ne voglia servire! In questo momento è lì che parla con le sue Guide: si abbracciano, parlano, chiede consiglio. Sono contenti perché si sono incontrati ancora per un attimo, e continueranno a parlare e stare insieme per tutta la durata di questa manifestazione.

Come avviene il rientro? Chiedendo lui consiglio e parlando di tutto di se stesso, le sue Guide gli dicono come fare. Ma rientrando nel corpo, in questo corpo, tutto lui dimentica.

A cosa servono allora questi incontri, se poi lui deve dimenticare tutto?

No, nel suo intuito rimane e si risveglia al momento giusto il suo agire, come si deve comportare. *Come un qualcosa che già in lui fosse stabilito, egli agisce in conseguenza dell'intuito.*

Le Guide che parlano con lui, gli lasciano impressi alcuni modi di vedere, parlare, udire, rispondere, pensare, che lui nell'attimo, chiama intuizione; io chiamerei risveglio quell'attimo di suggerimenti fatti dalle sue Entità.

Eccomi cari fratelli, io sono tanto felice quando vi vedo, e il mio cuore si commuove e si riempie di una gioia enorme, e in questa gioia io dono a voi tutto me stesso.

Abbiamo in quest'ora, un grande – chiamatelo pure spunto – per poter conversare, parlare, dialogare fra di noi, ma prima voglio rivolgermi ad un fratello che di quanto gli fu detto, è giunto il momento. Mi hai compreso Miro? (sì)

A voi sono stati dati compiti molto precisi. La strada che fate è molto ardua, forte, bella, ma bisogna essere forti per potere andare avanti e mandare avanti chi vi segue, vero Paolo?

La tavola è imbandita, non dovete fare altro che cominciare a mangiare: il pranzo è servito. Cibatevi pure, e *nella benedizione della vita, benedite sempre l'attimo che passa, in ogni istante*; vero Claudio?

E voi tutti, fratelli miei, io vi dico che siete tutti belli! *Ognuno di voi ha un compito molto preciso, dico – ognuno di voi – ma ognuno di voi deve fare il proprio compito.*

Piccola Maria, che la tua mente rimanga come era, che la tua mente sia sempre più bella!

Pregate per quelli che mancano; e tu sorellina, tanto forte, la forza ti viene data da noi; difficilmente invecchierai ed avrai sempre più forza e sapienza, poiché il tuo compito lo svolgi con amore che non ha uguale.

E a tutti voi vorrei dire cose tanto belle, ma le avrete nelle domande che mi farete. Parlate pure.

Adelina: Luigi, come mai non è venuto il Maestro stasera? Non che... ci fa molto piacere che tu sia qui e lo sai, ma di solito incominciava Lui la riunione.

“Ci sarà un perché: fermate le vostre menti, siate puri. Parlate pure.”

Paolo: Luigi, perché hai sentito l'esigenza di rimarcare una conoscenza biblica della figura dell'uomo all'interno della materia, quando esisteva una tua bellissima spiegazione, forse più ampia che partiva già al di là del tempo?

“Molti fratelli sono nella confusione, non hanno ascoltato e non credono, e nella loro non credenza sviano e creano confusione nelle menti degli altri; perciò ho voluto essere preciso affinché sia una frase chiusa. Puoi parlare ancora.”

Paolo: questa risposta apre molti interrogativi al mio interno, perché a me pareva chiaramente una visione molto di parte, molto semplice, che vede solo le cose che può intuire nel proprio animo; ma tutto sommato quella spiegazione iniziale che per me rimane sempre un punto importante di riferimento, era un qualcosa anche di diverso, oltre che di nuovo, da poter dare e da poter confrontarsi. Gli stessi fratelli di Viareggio dimostravano un'attenzione che andava al di là degli schemi a cui ci aveva un po' abituato la religione, con quelle cose che tu sai e che io recepisco in pieno, però mi sembrava un passo avanti, quello di prima!

“Io ho voluto rafforzarti la mente; nulla avviene a caso, non credere! Noi vediamo più lontano. Al minimo accenno – ben lontano – della piccola zizzania, prima ancora che si infiltri, noi la dobbiamo tagliare: ci siete tutti troppo cari, per questo!

In voi abbiamo sperato ed abbiamo puntato un pensiero da divulgare, molto, molto lontano; perciò è nostra intenzione tenervi uniti anche se vi dobbiamo – per una minima cosa – riprendere. Questa Cerchia è una cosa creata da noi, non vogliamo assolutamente che si disperda, perciò questo, vedi che è un complimento, ma vi dobbiamo sempre tenere in riga ben perfetta affinché – dico – affinché nessuno di voi venga disperso; lo ripeto, affinché ognuno di voi non venga disperso. Parla ancora.”

Paolo: volevo chiedere, se il proposito manifestato dal Mezzo, della lunga pausa di riposo o riflessione di meditazione, direi, del mese di dicembre, possa essere da mantenere in quanto l'esigenza di un rapporto tra noi è fondamentale, perché sentire la vostra voce, i vostri pensieri, le vostre parole, è a volte un rafforzativo di dubbi che vengono, e magari non so come recuperare la conoscenza degli ultimi nastri, ché fatti contingenti ce lo hanno impedito. Volevo chiedere come potevano legarsi le due cose.

“Questo ha una doppia faccia: voi dovete prendere il periodo di riposo affinché ascoltando i nastri ne abbiate tutto il tempo per rimettervi in pari. Però voglio dirvi, senza più ragione, o meglio ancora se lo volete mantenere, il giorno. Quando voi ne avrete veramente la volontà, il desiderio di venire qui, state ben certi che il riposo si rompe e noi torniamo a voi. Perciò nulla si allontana, ma tutto si riavvicina. Parlate pure.”

Miro: senti, Luigi, poc'anzi hai detto che voi avvertite che ci sono delle zizzanie da dover troncare sul nascere. Io posso ammettere che a livello di parole, di contrasti, qualcosa leggera ci può essere nel gruppo, però posso dire anche che mai come ora io trovo l'amore di un fratello verso l'altro... cioè, dai tempi passati a me pare che l'amalgama, la sintonia e l'affetto che un fratello e l'altro nutrono reciprocamente, sia maggiore di sempre. Quindi come si può conciliare quella zizzania con l'amore che invece sta nascendo nel gruppo?

“Nasce la zizzania, nasce, nasce... Tu fratello sei puro di cuore e per questo ti è stato parlato; nasce la zizzania, nasce! *Voi avete questa Cerchia, avete questi Insegnamenti; perché continuate a divulgarvi ed a leggere sui libri delle cose che sono già superate?*

Ecco perché torniamo a ripetervi le stesse cose, forse in maniera anche un po' più dura, se lo vogliamo, perché ognuno di voi dovrebbe essere più attento a se stesso: se una cosa non l'ha capita riascolti i nastri, ragioni, ragioni col gruppo! *È bene fare incontri, è bene parlare perché la missione prima, che noi desideriamo – se voi ne avrete la volontà – è quella di riavvicinare tutti i gruppi. Riavvicinarli come?*

Se voi insegnerete quello che avete appreso, senza fare confusione con scritti o letture di altri Centri, non vi perderete – come voi dite – in un bicchiere d'acqua! Avete questo da insegnare, *non potete divulgare cose che in sostanza non vi appartengono. Se un punto di partenza l'abbiamo deciso da qui, non dovete temere.*

Se non ci credete, qualcuno di voi non ci venga, ma chi viene deve rafforzarsi in questo, poiché saranno gli altri Centri che dovranno seguire voi. I vostri Insegnamenti dovete dirli, dovete confrontarvi! Se nel bel mezzo della vostra discussione cominciate a citare tanti altri Mezzi, tante altre sconosciute conoscenze, e qualche volta sono *sconoscenze*, non potete incominciare; ma è giunta l'ora dell'anno nuovo che deve incominciare: sta a voi riunire gli

altri gruppi affinché loro debbano seguire voi, non più diventando autonomi, *ma se sarete i primi, sarete gli schiavi degli altri, poiché ognuno di voi dovrà dare tutto l'amore di se stesso al proprio fratello, e ti ringrazio per averlo detto perché noi difficilmente ci sbagliamo.* Chi ha buone orecchie da intendere, intenda. Noi vi vogliamo più belli, più forti, decisi in quello che dite. A te Paolo, è stato dato tanto, non da te: io, io... No! Ti è stato dato, continua così, con più forza. Ed a voi uguale: vi abbiamo dato tanto. Il frutto è pronto, la tavola è imbandita.

Miro, a te sono stati dati dei compiti: ognuno di voi tenga per sé i propri segreti, nel proprio cuore. E voi fratelli tutti, avete attinto, come tutti. *Mettete in pratica quello che avete compreso gettando via gelosie, inganni, parole inutili. Non vogliamo da voi una parola che non sia più di quanto l'avete appresa.* Potrei dire ancora ma non posso e non voglio. Parlate ancora.”

Enrico: Luigi, in riferimento a quanto dissi l'ultima volta, sull'animale e l'uomo, forse io mi espressi male, perché è chiaro che sapevo che nell'animale non ci può essere la scintilla divina; però io intendevo questo: nella fase evolutiva, quando l'animale in qualche modo supera una certa soglia e diventa uomo, è lì – così intendo io – è lì che entra la scintilla. Quindi, quando nell'essere vivente entra la scintilla, lui potenzialmente è già uomo. Non penso lontanamente che nella scimmia ci possa essere la scintilla divina... questo era sottinteso. Dovevo fare questa precisazione.

“Nulla può nascere diversamente dal seme che è, come non puoi togliere il sangue da una rapa; un fiore rimarrà il fiore; la scimmia rimarrà scimmia. *Non ci sarà evoluzione, non c'è mai stata evoluzione dalla scimmia, che nella sua evoluzione si trasformi in uomo. Ti ripeto ancora che Dio fece bene tutte le cose, ma volle creare un qualcosa di perfetto che fosse superiore a tutti gli esseri viventi della terra, e lì creò l'uomo, non creò la scimmia, che poi nella sua evoluzione si trasformasse in uomo. No! Dio creò l'uomo! Che era molto superiore alla scimmia!*

Non c'è mai stata evoluzione della scimmia che con l'andare dei millenni si sia trasformata in uomo. No! Dio ha creato l'uomo ed ha creato la scimmia; ha creato questo bellissimo esemplare che chiamò figlio. La precisazione è questa. Hai compreso?”

Enrico: ti ringrazio. È una precisazione molto importante a parer mio, ti ringrazio.

“Sono io che ringrazio te, perché tu sei un'anima tanto buona e tanto bella, e molto utile per questo Centro. Anche tu avrai la tua missione da fare. Parlate pure.”

Paolo: scusa, Luigi, però, nella ricerca antropologica che viene fatta e dalla quale emergono dei reperti a livello di scheletro, che hanno delle somiglianze con questi animali o scimmie, non si sa, e vicino ai quali vengono trovati degli attrezzi o qualcosa di simile che si presuppone siano stati usati con una certa intelligenza; da qui nascono i tentativi della scienza di collegare un certo tipo di evoluzione. Puoi dirmi qualcosa in merito?

“Con l'andare degli anni, dei tempi, quando Atlantide conquistò la terra, l'uomo, che divenne schiavo, si trasformò. Rimanendo uomo, rimase incivile perché dovette incominciare a lavorare. In questa sua inciviltà cominciò a crearsi degli arnesi, ma non la scimmia, l'uomo!”

Paolo: si ricollega allora a quella domanda di Miro di quei famosi *cinquantamila anni di vuoto, dove ci fu quella regressione?*

“Sì, spiegalo anche al fratello ed a qualche sorella. Parlate pure. Su fratelli, mi volete mandare via? [silenzio]

Bene, allora io vi dico che in questa assenza di questo lungo tempo, chiamato *di riflessione e riposo*, è di riflessione perché dovete ascoltare più che mai i messaggi che vi abbiamo dato; io vi aspetto qui, quando voi lo desiderate, tutti insieme. Nel frattempo vi benedico; nel frattempo auguro a tutti voi ed ai vostri cari delle meravigliose domeniche.”

[vengono fatte alcune domande personali]

Al termine, il saluto di Luigi: “La pace sia con voi.”

SORELLA CARITÀ

CARITÀ, VERITÀ, PREGHIERA

Carità, carità, una parola voglio dire:
 “Ho un tintinnio ed un suono che io
 voglio raccontare,
 una storia che voi non conoscete, ma che
 io so capire.”

Verità, verità, carità, carità.
 O dolce suono, ché le campane a festa,
 rinnovano il vostro cuore e la vostra testa.
 E suonando il mio campanello come una
 dolce campana,
 io vi canto questa nenia, che mai più si
 allontana.

Carità, carità, ognun di voi dovete avere
 come un premio ben sicuro,
 che poi ognun di voi dovrà capire.
 Carità, carità, io mi allontano dolcemente,
 ed a quei fratelli e sorellina mia,
 io dondolo la mia testa e cammino per la
 mia via.

Carità, carità, se vuoi capir queste parole,
 in ginocchio con me recitar tu puoi ora:

carità, carità, quella dolce mia preghiera
 che risuona a festa ogni sera,
 che non ho dimenticato mai,
 ma che qui, tanto bene... tu lo sai,
 che io sto bene.

Carità, carità, da qui non mi allontano,
 perché ognun di voi per la mano,
 io racconterò la mia storia, un po' vicina e
 un po' lontana,
 un po' triste e un po' gioiosa, un po' felice
 ed un po' mesta,
 ma sempre la mia storia che si rinnova,
 e il campanello suona a festa.

Carità, carità, figli miei, voi siete
 nella Luce vera e non lo sapete.
 Carità, carità, carità, carità... carità.
 È tanto bella sai, la Cerchia grande!

Carità, carità, che non ho saputo dare
 a chi alla mia porta,
 tanto avea da bussare!

MAESTRO LUIGI

DIO FECE BENE TUTTE LE COSE...

MAESTRO LUIGI

Sommario: trovando la chiave giusta troveremo la Luce, ma allo scaturire della nostra anima – *Immedesimarsi nell'anima per pulirla – Eliminare le scorie* – Il pensiero è stato aggiunto all'anima – Il pensiero dovremmo rivolgerlo su noi stessi per conoscere i segreti dell'anima, che è infinitamente grande – I talenti: l'anima ed i pensieri – L'evoluzione è singola – Il segreto interiore – Apriamo la porta della nostra anima, sviluppiamola, bruciamone le scorie – Trovando la chiave, troveremo la Luce – La nascita di Gesù dentro di noi, dovrebbe essere ad ogni briciolo del nostro respiro – La chiave è la fede.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Cari figli, fratelli, amici e conoscenti. Io dico a voi che *se troverete la chiave giusta, troverete la Luce*, la Luce che vi illumina, la Luce che vi estrania, la Luce che vi fa ritrovare quella serenità e quella pace necessarie.

Come si può trovare la Luce? Si può trovare solamente dietro lo scaturire della propria anima, prenderla, ripulirla poco a poco, renderla sempre più luminosa con i propri pensieri.

Dio, all'anima ha aggiunto il pensiero, immedesimandola e rendendola così singola per ogni essere, unita alle altre cellule di origine, come scintilla.

Io dico a voi di trovare la chiave giusta, e troverete la Luce esplorando il proprio io. E come può essere esplorato il proprio io? *Non basta mettersi in meditazione e cercare di pensare lontano dalla mente per andare a trovare confini lontani. Per trovare l'evoluzione, a volte basta pensare alla propria anima che è dentro di noi, e immedesimarsi in essa e pensare, pregare, meditare come fare per pulirla, renderla sempre più incandescente, piena di vita e di fuoco ardente, di una Luce vera che non si consuma.*

Molte volte noi la teniamo nascosta perché pensiamo perfino di non possederla. Parlo al plurale, poiché anch'io, nel mio lontano tempo, all'inizio facevo esattamente come voi.

Ma bisogna – io vi dico – immedesimarsi, isolarsi e pensare alla propria anima per conoscerne il segreto, per farla esplodere e portarla sempre più alla Luce, eliminando tutte le scorie che vi sono in questa.

Ecco il pensiero: il pensiero, che è parte dell'anima, dovrebbe essere molte volte rivolto su se stesso, per conoscerne tutti i suoi segreti. Eppure *Dio ha dato ad ognuno di voi questa possibilità di un segreto interiore, affinché nascondendo agli altri tutti i propri pregi e difetti, possa su questi meditare.*

Ma come fare per tenere ferma la mente e rivolgerla verso l'anima entro di voi, affinché questo pensiero possa scrutare nell'immenso oceano e nell'immenso universo della propria anima, poiché questa è infinitamente grande? Trovare allora quella pace interiore e fare delle lunghe riflessioni su di voi, come facevo io, per poter scoprire e sviluppare e ritrovare la generosità di Dio.

Dio ci ha dato dei talenti: *i talenti sono l'anima ed i pensieri*; la proteggono, la costruiscono e la possono migliorare. Ecco di cosa chiederà conto Dio: che cosa ne hai fatto della Mia anima?

Ma questo sta ad ognuno di voi, poiché *l'evoluzione è singola*, l'evoluzione che vi porta a considerare piani eternamente grandi.

Io vi dico che *il primo scalino parte da dentro di voi, nella vostra anima*. E questa mente che la può avvolgere, che la può leggere, che la può meditare e che può parlare con la propria anima, parlando con essa, parla con Dio.

Come deve essere allora la vostra anima? Pura, pulita, pura di pensieri, puro il sacrificio, pura l'umiliazione, pura alle sventure, pura al benessere e pura nell'amore di chi accetta e sa donare, sa donare molto di più che se stesso: donando la propria anima, dona Dio!

Ecco perché ognuno di voi, lo invito a trovare la chiave. Trovando la chiave, trova la Luce; ma la chiave è quella dell'animo vostro, del vostro intimo, affinché la vostra porta si possa aprire, affinché la porta interiore del vostro corpo e la porta della vostra anima, possano sprigionarsi nell'infinita saggezza e nell'infinito sguardo di un Occhio pulito, dell'Occhio che guarda e che vede tutto. E l'amore non ha bisogno più di nascondersi dietro quella falsa porta chiusa, dove la mente vaga senza essere adoperata.

Sviluppate la vostra anima, sviluppatela e rendetela sempre più incandescente, sempre più luminosa, e che questo amore, che questa fiamma viva divori le scorie che sono ad essa attaccate, e possa illuminare il cieco che cammina.

La pace sia con voi.

Vi dono tre risposte se volete fare solo tre domande.

Paolo: Luigi, siamo con la mente giusta stasera?

“Un po' meglio, ma non troppo.

Il Natale è vicino, siate benedetti nelle vostre dimore, siano benedetti i vostri figli ed i figli dei vostri figli; sia benedetto il cammino che voi farete nella vita spirituale. Ognuno di voi avrà la sua, ricompensa: *chi più semina, avrà.*

- Luigi, puoi aiutarci ad accogliere questo Natale, che poi per noi è la ricorrenza della nascita di nostro Signore Gesù Cristo? Come possiamo fare per accoglierLo nel nostro cuore, affinché possa veramente e finalmente nascere dentro di noi?

“Non deve nascere una volta all'anno del vostro tempo, ma *Gesù dovrebbe nascere dentro di voi ogni attimo che passa, ogni ora, ogni giorno, ogni briciola del vostro respiro*. Gesù dovrebbe nascere in voi, ma voi siete aiutati, avete tanto! Molte volte vi chiudete con la chiave dell'indifferenza e non sentite il richiamo che vi viene dato. Sarete aiutati, non dubitare.

Se vuoi aprire la tua porta con la chiave, quella chiave si chiama fede: senza quella la tua porta non si apre. Devo andare, avete ancora una domanda.”

- Luigi, puoi darmi un consiglio su come accogliere questo tempo insieme con i fratelli, con la mente, con il cuore, con...

“Standogli vicino con amore. Se sentirai il desiderio di star loro vicino con amore avrai già fatto tutto. Se voi siete un'Anima di gruppo dovete stare vicini, molto vicini: ognuno di voi è parte viva con l'altro.”

Italia: Luigi, perché neanche stasera è venuto il Maestro?

“Oh, lo saprai sorellina, lo saprai, lo saprai... ma siete tanto belli! Siete tanto belli! Non ci tradite.”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

Sommario: Lo abbiamo chiamato ed è venuto – Il nostro Sentiero – Si rivolge ad alcuni componenti del gruppo ed augura buone feste a tutti.

La pace sia con voi, figli Mieì dilette.

Mi avete chiamato, Mi avete pensato: eccoMi. Vengo a voi con l'animo pieno di buoni proponimenti, con l'animo aperto per donarvi quelle grazie necessarie, per donare a voi quell'armonia che possa rendervi puliti nella mente e nel cuore.

Questo vostro “Sentiero”, che voi avete così ingenuamente chiamato, è pieno di spine dolorose, che molte volte lasciano il segno, che molte volte lasciano la ferita aperta, che non risarcisce per la sua profondità.

Ma io non devo preoccuparMi per questo, per le ferite che voi lasciate a chi vi ama, Mi devo preoccupare di voi per cercare di condurvi insieme, uniti, come la chiocchia i suoi pulcini, in questo Sentiero cominciato con così ardente amore.

Nulla può essere distolto, nulla può essere sciupato. Come camminare, se non con l'animo pulito e la mente sgombra da ogni pensiero? Mi avete cercato, eccoMi. Non pensate mai che Io vi abbandoni. Devo elogiare quella sorella e tutti coloro che Mi hanno pensato.

Devo elogiare quel figlio e fratello, che ha cercato il mezzo ed il modo per poter arrivare in una strada giusta e retta. *Non importa che tu cerchi Me, prima di tutto devi cercare te.* Se tu, caro figlio e fratello, non impari a conoscerti, come fai a venire a Me? Quando Io ti domanderò e domanderò ad ognuno di voi: “Chi sei?” Non potrete dirMi o risponderMi che non lo sapete; ecco perché dovete imparare a leggere nella vostra anima.

Devo elogiare un altro fratello che fa di tutto per penetrare nel suo segreto e fa di tutto per comprendere i segreti di questa medianità. Non ti vergognare mai a domandarlo; bussa continuamente alle porte che tu credi più opportune, affinché tu ne abbia sempre una valida risposta.

La sorella non si stancherà mai, affinché tu, nelle tenebre, possa ritrovare quella Luce più grande ed insieme a quella Luce che tu cerchi, lì ci sono Io.

Dovrei elogiare tanti, poiché a tutti Io auguro delle feste così meravigliose, piene d'amore spirituale per tutti.

Ma l'ultima frase la voglio dedicare a questo fratello che tanto si impegna, senza conoscere fatica. Vorrei dirti bravo, ma ho paura del tuo orgoglio che a volte è così affiorante. Ti dirò di continuare così, tu sei fortunato; sei fortunato insieme alla tua compagna, che fa di tutto per aiutarti affinché tu possa andare avanti.

Chi cerca così, Io lo aiuterò sempre. E quando dirai delle frasi tanto belle, non dire mai *cosa ho detto*, ma di' soltanto *cosa mi hanno fatto dire!* Pensa in quell'attimo alle tue Guide e benedicile.

Vedete quanti Io dovrei elogiare, ma a tutti ci vorrebbe un po' di tempo.

La pace sia con voi.

Rimanga in te e nella tua famiglia, attento però a non sbagliare!



MAESTRO LUIGI

**IO DICO A VOI CHE SE TROVERETE LA
CHIAVE GIUSTA, TROVERETE
LA LUCE CHE VI ILLUMINA!**

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi, e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto
DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui dentro di SÉ... con me!



INDICE DELL'ANNO 1986

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n° 85.1 del 15-01	Pag. 551
Rivelazioni Spirituali n° 86.2 del 29-01	Pag. 561
Rivelazioni Spirituali n° 87.3 del 12-02	Pag. 571
Rivelazioni Spirituali n° 88.4 del 26-02	Pag. 579
Rivelazioni Spirituali n° 89.5 del 12-03	Pag. 589
Rivelazioni Spirituali n° 90.6 del 15-03	Pag. 596
Rivelazioni Spirituali n° 91.7 del 26-03	Pag. 603
Rivelazioni Spirituali n° 92.8 dello 09-04	Pag. 611
Rivelazioni Spirituali n° 93.9 del 19-04	Pag. 620
Rivelazioni Spirituali n° 94.10 del 23-04	Pag. 627
Rivelazioni Spirituali n° 95.11 dello 07-05	Pag. 635
Rivelazioni Spirituali n° 96.12 del 21-05	Pag. 642
Rivelazioni Spirituali n° 97.13 dello 04-06	Pag. 649
Rivelazioni Spirituali n° 98.14 del 15-06	Pag. 656
Rivelazioni Spirituali n° 99.15 del 21-06	Pag. 663
Rivelazioni Spirituali n° 100.16 del 25-06	Pag. 676
Rivelazioni Spirituali n° 101.17 del 23-07	Pag. 685
Rivelazioni Spirituali n° 102.18 dello 03-09	Pag. 692
Rivelazioni Spirituali n° 103.19 del 17-09	Pag. 701
Rivelazioni Spirituali n° 104.20 dello 01-10	Pag. 709
Rivelazioni Spirituali n° 105.21 dello 05-10	Pag. 717
Rivelazioni Spirituali n° 106.22 del 15-10	Pag. 723

INDICE DELL'ANNO 1986

Rivelazioni Spirituali n° 107.23 del 29-10	Pag. 732
Rivelazioni Spirituali n° 108.24 dello 02-11	Pag. 740
Rivelazioni Spirituali n° 109.25 del 12-11	Pag. 746
Rivelazioni Spirituali n° 110.26 del 16-11	Pag. 758
Rivelazioni Spirituali n° 111.27 del 23-11	Pag. 768
Rivelazioni Spirituali n° 112.28 del 26-11	Pag. 775
Rivelazioni Spirituali n° 113.29 del 17-12	Pag. 782
Presenza di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina]	

